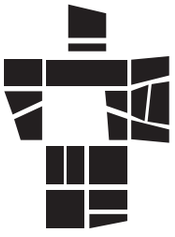
Abitare il Paese
La cultura della domanda

Attivare comunità educanti: nuove generazioni per un progetto di futuro

5° EDIZIONE | a.s. 2022-2023

CNAPPC
CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi



/ Abitare il Paese /

CNAPPC
CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

LA CULTURA DELLA DOMANDA

Attivare comunità educanti: nuove generazioni per un progetto di futuro

5° edizione / 2022-2023

ESPERIENZE TERRITORIALI

Fondazione
Reggio Children
Centro Loris Malaguzzi

ISBN 978-88-946195-2-2

Prodotto da
CNAPPC
Consiglio Nazionale degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

Componenti del Consiglio
Massimo Crusi (presidente)
Anna Buzzacchi
Tiziana Campus
Carmela Lilia Cannarella
Giuseppe Cappochin
Alessandra Ferrari
Massimo Giuntoli
Paolo Malara
Flavio Mangione
Francesco Miceli
Gelsomina Passadore
Silvia Pelonara
Michele Pierpaoli
Marcello Rossi
Diego Zoppi

In collaborazione con
Fondazione Reggio Children
Centro Loris Malaguzzi

A cura di
Lilia Cannarella
Responsabile Dipartimento
Partecipazione, inclusione sociale
e sussidiarietà del CNAPPC

Si ringraziano
La Presidente Carla Rinaldi con il team della
Fondazione Reggio Children: Barbara Donnici,
Elena Sofia Paoli, Mara Davoli e Elisa Ferrari

L'architetto Alessandra Russo
e tutto lo staff di segreteria del CNAPPC

Progetto grafico
Simona Castagnotti

Si ringraziano
Gli Ordini degli Architetti PPC che hanno partecipato al progetto

INDICE

07 IL PROGETTO [THE PROJECT]

09 **Premessa** [Foreward]
Massimo Crusi

11 **Le domande dei giovani** [Young People's Questions]
Carla Rinaldi

13 **Introduzione** [Introduction]
CNAPPC

15 **Abitare il Paese. Un progetto di progetti** [A project made of projects]
Fondazione Reggio Children

18 **Cosa è una comunità educante?** [What is an educational community?]
La voce di bambine, bambini, ragazze e ragazzi

21 **Rilanci per il futuro** [Relaunches for the future]
CNAPPC

27 PARTECIPAZIONE [PARTICIPATION]

31 ESPERIENZE TERRITORIALI [LOCAL EXPERIENCES]

IL PROGETTO
THE PROJECT

PREMESSA / FOREWARD

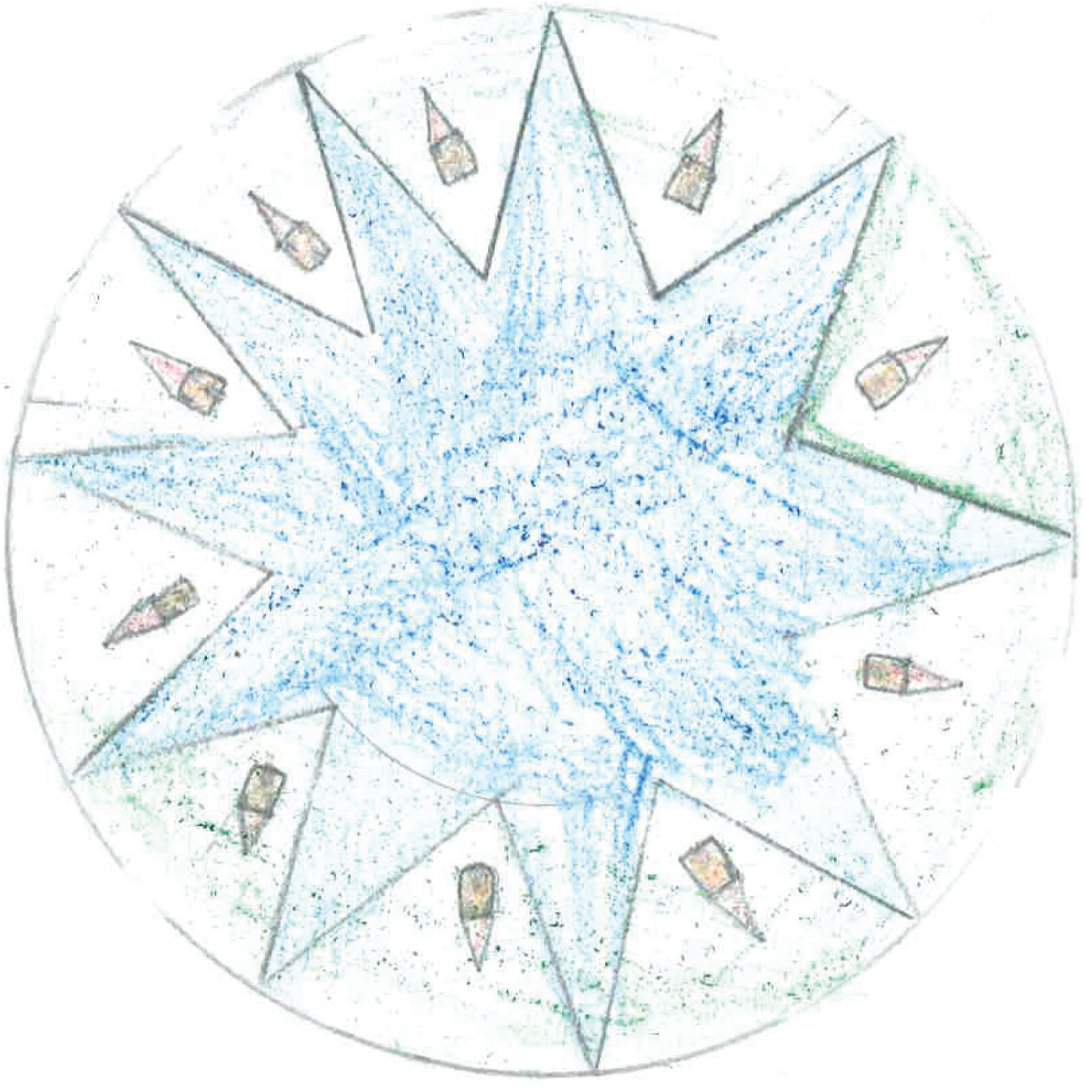
Massimo Crusi
Presidente Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

Una quinta edizione, questa di *Abitare il Paese. La cultura della domanda* per l'A.S. 2023/2024, centrata sull'attivazione delle comunità educanti, che testimonia la volontà di questo Consiglio Nazionale di proseguire il percorso intrapreso nel 2018 a seguito dell'VIII Congresso mondiale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori: "abitare il Paese" in senso ampio, per generare una nuova domanda di architettura.
Una quinta edizione per continuare a sperimentare nuovi modelli per un confronto approfondito su architettura, città, territori, per favorire la qualità urbana e la capacità delle comunità di "creare" la propria visione di "città del futuro prossimo", partendo dal confronto con la comunità scolastica, primo presidio di cittadinanza attiva, attraverso un dialogo intergenerazionale tra saperi e ambiti diversi, quali quello dell'architettura e della pedagogia.
Il XXI secolo è definito "il secolo delle Città". La qualità delle trasformazioni urbane dipende dalla capacità delle "comunità" di costruire la propria visione di futuro.
Il Consiglio Nazionale Architetti PPC considera strategico il dialogo con le giovani generazioni e il mondo della scuola, per promuovere la cultura della domanda, della partecipazione e della conoscenza dei codici della qualità dello spazio.
La progettualità di *Abitare il Paese* si inserisce proprio alla base di questo processo, in quanto attivare la conoscenza dello spazio in cui viviamo, naturale e antropizzato, può incoraggiare il senso di identità, di responsabilità e di interazione dell'intera comunità.
Il progetto ha generato negli anni esperienze di co-progettazione

The fifth edtion of *Abitare il Paese. The culture of demand* 2023/2024 is focused on the activation of educating communities, that witnesses this National Council's will to continue the path undertaken in 2018 with the VIII World Congress of Council of Architects Planners, Landscapers and Conservator, "inhabiting the country" in a broad sense, to generate a new demand for architecture.
The fifth edition continues experimenting new models for an in-depth debate on architecture, the city, territories, in order to encourage urban quality and the ability of communities to 'create' their own vision of the 'city of the near future', starting from a dialogue with the school community, the first garrison of active citizenship, through an intergenerational dialogue between different knowledge and fields, such as architecture and pedagogy.
The XXI century is considered "the century of Cities" in which the quality of urban transformations depends on the ability of "communities" to build their own vision of the future.
The Italian National Council of Architects Planners Landscapers and Conservators considers a dialogue with the younger generations and the world of education to be strategic in order to promote the culture of demand, participation and knowledge of the quality codes of the space. The *Abitare il Paese* project is at the basis of this process, because being aware of the space in which we live, both natural and man-made, can encourage the sense of identity, responsibility and interaction of the entire community. Over the years, the project has engendered experiences of territorial co-

territoriale che diventano patrimonio di idee per la progettazione partecipata della "città di domani".
Il Governo del territorio e delle città deve diventare prioritario nel dibattito culturale e nelle politiche pubbliche, non è più rinviabile per l'Italia una Agenda Urbana sostenibile. Da lungo tempo il CNAPPC è impegnato nel sostenere il fondamentale ruolo delle città per la promozione di un modello di sviluppo sostenibile incentrato sulla dimensione umana: una nuova dimensione necessaria di governo del territorio incentrata sulle persone.
Il progetto *Abitare il Paese. La cultura della domanda* è un tassello centrale, tra le Politiche di sensibilizzazione attivate da questo Consiglio Nazionale, per sollecitare un ineludibile cambio di paradigma finalizzato a ricostruire, su basi nuove, con le persone al centro del progetto e con una visione proiettata al 2030, la relazione tra economia e società.
Rivolgo un sentito ringraziamento agli Ordini degli Architetti PPC e agli Istituti Scolastici che hanno aderito all'iniziativa in quanto, con la loro sinergica attività svolta sul territorio, hanno consentito di accrescere nelle giovani generazioni la diffusione di una consapevole responsabilità, ossia, che *"abitare il Paese"* è in stretta relazione con "*la cultura della domanda"*; e viceversa di conoscere la visione di come pensano di vivere le *"città e i territori del futuro"*.
Un grazie anche a tutti i partners che hanno collaborato alla realizzazione di questa edizione e in particolar modo alla Fondazione Reggio Children – Centro Internazionale Loris Malaguzzi – per il sapiente contributo fornito.

designing that become a wealth of ideas for the participatory planning of the 'city of tomorrow'.
Territorial governance must become a priority in the cultural debate and in public policies; a sustainable Urban Agenda for our country can no longer be postponed.
For a long time, CNAPPC has been focused on supporting the fundamental role of cities in promoting a development model centred on the human sustainable dimension: a new, necessary dimension of territorial government focused on people.
The project *Abitare il Paese. The culture of demand* is a central piece of the awareness-raising policies activated by this National Council to urge an inescapable paradigm shift aimed at reconstructing, on new foundations, with people at the centre of the project and with a vision projected to 2030, the relationship between economy and society.
I would like to sincerely thank the Orders and the School Institutes that joined the initiative because, with their synergic activities carried out on the territory, they made it possible to increase the diffusion of a conscious responsibility in the young generations, that is, that 'Abitare il Paese' is in close relation with 'The Culture of Demand'; on the other hand, it was also possible to know their vision of living the 'cities and territories of the future'. Many thanks also to the partners who collaborated in this edition and especially to the Reggio Children Foundation – Loris Malaguzzi International Centre for their valuable contribution.



Era una notte meravigliosa.
Una di quelle notti che possono esistere solo quando si è giovani, egregio lettore. Il cielo era così stellato, un così limpido cielo, che, dopo averlo guardato, senza volerlo, veniva da chiedersi se sotto un simile cielo potessero vivere uomini stizziti e bizzosi. Anche questa, egregio lettore, è una domanda giovane, molto giovane, ma che Dio le mandi più spesso all'anima vostra!

It was a wonderful night,
such a night as is only possible when we are young, dear reader.
The sky was so starry, so bright that, looking at it, one could not help asking oneself whether ill-humoured and capricious people could live under such a sky.
That is a youthful question too, dear reader, very youthful, but may the Lord put it more frequently into your heart!
Fëdor Dostoevskij da Le Notti Bianche

Immagine: PRATO, IC S.Pertini di Vernio (PO), Scuola Secondaria di Primo Grado

LE DOMANDE DEI GIOVANI / YOUNG PEOPLE'S QUESTIONS

Carla Rinaldi
Presidente Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi

Le domande dei giovani e le loro bellissime riflessioni sono l'ossatura preziosa di *Abitare il Paese – La cultura della domanda*.
Un progetto del Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e di Fondazione Reggio Children per fare cultura, cioè creare uno sguardo e un sapere nuovi, per far crescere una cultura dello spazio come luogo del con-vivere.
Cum-vivere, vivere insieme, in uno spazio che è relazione, oppure non è. E lo fa partendo dalle relazioni tra la comunità degli architetti e la comunità scolastica, che sono comunità in dialogo trasformativo. Da un lato quindi una conoscenza, un'esperienza e un sapere acquisiti che si aprono al confronto, al cambiamento, dall'altro l'umanità nella stagione dell'infanzia e dell'adolescenza, in un'attitudine innata a conoscere, a scoprire, a innovare. Nel mezzo il mondo della scuola e dell'educazione, con le sue potenzialità e fragilità.
Tre attori principali in una condizione di reciprocità, di ricerca, interdipendenza, ri-generazione urbana e umana.
Questo connubio di professionalità e sensibilità diverse ha portato *Abitare il Paese* negli ultimi due anni ad attivare, anche in modo molto concreto, nuove comunità educanti, e a rivitalizzare quelle già esistenti.
Il protagonismo di bambine, bambini, ragazze e ragazzi, la loro capacità di ideazione sono stati sorprendenti, ci hanno regalato la capacità di meravigliarci sotto lo stellato cielo delle città e dei paesaggi e hanno il cromosoma della meraviglia e dello stupore. Così la scuola, la casa, il quartiere, la città, si sono rivelati come libri di testo sempre in noi, in costante dialogo con noi, per cambiare e per cambiare noi stessi, insieme.
Nell'incontrare questi spazi, privati e pubblici, nell'interrogarci, viviamo quindi anche la nostra dimensione politica, della polis, ci prendiamo delle responsabilità, viviamo la nostra cittadinanza. Tocchiamo il ruolo essenziale della comunità, luogo di esercizio democratico, come afferma Fondazione Reggio Children nella propria Carta dei Valori. Un'esperienza profonda e radicata nel reale, che consente alla comunità educante di *Abitare il Paese* di offrire un dialogo intergenerazionale serio, vero, e accogliere le domande dei giovani.

Young people's questions and their beautiful reflections are the precious framework of 'Abitare il Paese - La cultura della domanda'. A project by the National Council of Architects, Planners, Landscapers and Conservationists and the Reggio Children Foundation, conceived to make culture, that is, to create a new perspective and knowledge, to grow a culture of space as a place of co-living. Cum-living, living together, in a space that is relationship or not. And it does so, starting from the relationships between the community of architects and the school community, which are in transformative dialogue. On the one hand, there are knowledge, experience and acquired knowledge open to discussion and to change; on the other hand, humanity during childhood and adolescence, in an innate aptitude to know, discover, renovate.
In between, there are schools and the education world, with its potentialities and fragilities. Three main actors in a condition of reciprocity, research, interdependence, urban and human re-generation. The combination of different professional skills and sensitivities has led 'Abitare il Paese' to activate, over the last two years, new educating communities, in a very concrete way, and to revitalise those already existing.
The protagonism of children and young people, and their ability to conceive, have been amazing, they have gifted us with the ability to be astonished under the starry sky of cities and landscapes: they have the chromosome of wonder and amazement.
Thus, the school, the home, the neighbourhood and the city have turned out to be like textbooks always within us, in constant dialogue with us, to change and change ourselves, together.
In encountering the private and public spaces, in questioning ourselves, we also live our political dimension, of the polis, we take responsibility, we live our citizenship. We experience the essential role of the community, a place of democratic exercise, as the Reggio Children Foundation states in its Charter of Values. It is a deep experience rooted in the reality, that allows the educating community of Abitare il Paese to offer a serious, true intergenerational dialogue and to welcome young people's questions.



PRATO, IC Pertini di Vernio (PO), Scuola Secondaria di Primo Grado

INTRODUZIONE // INTRODUCTION

CNAPPC

In questo catalogo sono pubblicate le tavole con la rappresentazione delle diverse esperienze territoriali, il risultato del lavoro degli architetti (referenti degli Ordini APPC, tutor-architetti e tutor-architetti-insegnanti) e delle Scuole (insegnanti e bambini/e, ragazzi/e) che hanno partecipato alla quinta edizione di *Abitare il Paese* (A.S. 2022-2023). La quinta annualità del progetto *Abitare il Paese* ha proseguito la ricerca sul focus avviato con la quarta edizione "attivare comunità educanti", invitando i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, insieme agli adulti, tutor, insegnanti, amministratori e cittadini ad attivare riflessioni e azioni per costruire o rinnovare le comunità educanti del proprio territorio.
"Attivare comunità educanti" è un processo che richiede tempo e cura; processo non concluso nella quarta edizione che ne ha rappresentato piuttosto l'avvio.
Durante la quinta edizione sono stati sviluppati approcci e strategie che alimentano e sostengono il formarsi della comunità educante: cosa genera e come si rigenera?
I nuclei emersi dalla metalettura delle esperienze territoriali di AIP5:
relazione - benessere - accoglienza / *Una comunità (educante) genera e viene generata da espressioni di disponibilità, dialogo, inclusione*
bellezza - cura - rispetto / *Una comunità (educante) genera e viene generata da azioni gentili, valorizzanti e armoniche*
contesti (luoghi di significato) / *Una comunità (educante) genera e viene generata da luoghi di incontro e di costruzione di esperienze (teatro, sport, museo, parco)*
storie - memorie / *Una comunità (educante) genera e viene generata da condivisione di vissuti e culture*
gioco - spazio virtuale / *Una comunità (educante) genera e viene generata da esperienze ludiche e valoriali*
recupero - riuso - nuova progettazione / *Una comunità (educante) genera e viene generata da esplorazione, ricerca, progetto*
Ambiti: **classe / scuola / quartiere / città / paese / mondo.**
Strumenti strategici: **cartografia di profondità / giochi interattivi / cartografia partecipata / urbanismo tattico / monumenti viventi.**

In this catalogue we have published the tables representing different territorial experiences, the outcomes of architects' work (representatives of the Orders APPC, tutor-architects and tutor-architects-teachers) and schools' work (teachers and children/young people) who participated in the 5th edition of 'Abitare il Paese' (A.S. 2022-2023). The 5th edition of 'Abitare il Paese' project continued to research on the focus launched with the 4th edition 'activating educating communities', inviting children, young people, together with adults, tutors, teachers, administrators and citizens to activate reflections and actions to build or renew educating communities in their territories. 'Activating educating communities' is a process that requires time and care; a process that was not concluded with the 4th edition, which represented rather its beginning. During the 5th edition, approaches and strategies were developed to nurture and support the creation of the educating community: what does it create and how is it regenerated?
The main topics emerging from the meta-reading of AIP5 territorial experiences are:
relationship - wellbeing - welcome / *An (educating) community originates and is originated by expressions of availability, dialogue, inclusion*
beauty - care - respect / *An (educating) community originates and is originated by kind, valuing and harmonic actions*
contexts (meaningful places) / An (educating) community originates and is originated by places of meeting and experience building (theatre, sport, museum, park)
stories - memories / *An (educating) community originates and is originated by sharing of experiences and cultures*
playing - virtual space / *An (educating) community originates and is originated by playful experiences and values*
recovery - reuse - new design / *An (educating) community originates and is originated by exploration, research, design.*
Areas: **classroom / school / neighbourhood / city / country / world.**
Strategic tools: **depth mapping / interactive games / participatory cartography / tactical urbanism / living monuments.**



TARANTO / IC A. Volta, Scuola Secondaria di Primo Grado

ABITARE IL PAESE. UN PROGETTO DI PROGETTI // A PROJECT MADE OF PROJECTS

Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi

A distanza di cinque anni e nelle fasi iniziali della sesta annualità, sembra utile fare un bilancio dal punto di vista dei contenuti progettuali e della ricerca, non solo una rassegna di quello che gli Ordini territoriali, tramite i tutor e le scuole coinvolte hanno realizzato.
I risultati raggiunti dal 2018 ad oggi, sono molto importanti per acquisire consapevolezza di quello che è accaduto e che si sta costruendo.
Il progetto è cresciuto nella continua tensione a cogliere spunti che sono arrivati dai territori che hanno aderito ad *Abitare il Paese*, dalle proposte progettuali che gli architetti e gli insegnanti tutor hanno lanciato nei territori di provenienza, dai pensieri e dalle idee e, a volte, dalle provocazioni di bambine e bambini, di ragazze e ragazzi.
Proprio come ci si aspetta da una comunità educante, a cui tutti contribuiscono e da cui tutti si sentono accolti e sostenuti.
Il valore della ricerca per *Abitare il Paese* può essere restituito in alcuni punti:

- la voce dei bambini e dei ragazzi si è sentita sempre più forte negli anni. L'idea di ascolto reciproco e attivo, non univoco, un ascolto attento e a tratti appassionato ha restituito il senso delle esperienze territoriali. Si è passati da un primo anno in cui era soprattutto la voce degli adulti a prevalere, a raccogliere le autentiche visioni dei giovani partecipanti al progetto, i loro pensieri e le loro proposte. Fino ad arrivare, ultimamente in alcuni casi, a realizzare i progetti immaginati.
- la formazione, che nei primi anni è stata proposta da Fondazione Reggio Children insieme ai Consiglieri del CNAPPC di riferimento del progetto, dal terzo anno è stata affidata in parte anche ai tutor, che a partire dalle loro esperienze in collaborazione con le scuole, hanno motivato, incoraggiato e consigliato i nuovi tutor, in una modalità da peer education. Ogni incontro di progetto è diventato un momento di scambio e di crescita professionale e personale, per chi partecipa al progetto ma anche per chi lo coordina, nella reciprocità generativa che ha portato Abitare il Paese a essere un progetto di progetti.
- la continuità della partecipazione che molti adulti che hanno preso parte al progetto hanno assicurato, ha reso possibile

After five years and in the early stages of the sixth year, it is useful to take stock of the project contents and research, not just making a review of what the territorial orders have achieved thanks to tutors and the schools involved.
The outcomes achieved from 2018 to date are very important to gain awareness of what has happened and what is being built.
The project has grown in the continuous attempt to gather ideas coming from the territories that have joined 'Abitare il Paese', from the architects and tutor teachers' project proposals launched in their home territories, from children and young men and women's thoughts, ideas and sometimes provocations. This is exactly what is expected of an educating community, where everyone contributes and feels welcomed and supported. The value of the research for 'Abitare il Paese' can be summarised in a few points:

- *the children and young people's voices have been heard more and more strongly over the years. The idea of mutual and active, not one-sided, attentive and sometimes passionate listening has restored the sense of the territorial experiences. We went from a first year in which it was mainly the voice of adults that prevailed, to gathering the authentic visions of young participants in the project, their thoughts and proposals. Ultimately, in some cases, the imagined projects have been realised.*
- *training, proposed by the Reggio Children Foundation in the first years of the project together with the councillors of the National Reference Council of the project. Since the third year, the training has also been partly conducted by tutors, who, starting from their experiences in collaboration with the schools, have motivated, encouraged, and advised the new tutors, in a peer education mode. Each project meeting has become a moment of exchange and professional and personal growth, for those who participate in the project and also for those who coordinate it, in the generative reciprocity that has led Abitare il Paese to be a project made of projects.*
- *the continuity of participation that many of the adults involved in the project ensured, made maturation so evident. This is*



REGGIO CALABRIA, IC Falcomatà / Archi - Plesso Pirandello, Scuola secondaria di primo grado

questa maturazione così evidente. Perché se pure si è cercato di costruire ogni anno su quelle che erano le esperienze del precedente, è vero che ritrovarsi a lavorare con chi sperimenta un anno dopo l'altro, contribuisce a creare una cultura di progetto che può diventare virale, e contagiare anche chi subentra successivamente.

- nuovi modi di intendere l'apprendimento, anche questo è un elemento cardine considerando come spesso i tutor entrando in aula o portando bambini e ragazzi fuori dall'aula hanno contribuito all'idea che la scuola può essere anche altro, che si può apprendere in ogni luogo e che ci sono molti modi di interpretare l'esperienza educativa.

Il focus del progetto, le concettualità affrontate, si sono trasformate, tenendo sempre come fil rouge il sottotitolo di *Abitare il Paese*, la "cultura della domanda di qualità in architettura" ma focalizzandosi su questioni di volta in volta diverse, anche queste, suggerite dai progetti territoriali.

Di domande in questi anni ne sono nate tante, perché quando si fa ricerca non ci si aspetta risposte definitive, assolute, che restino una volta per tutte, ma in genere dalla ricerca nascono altre domande. Chi fa ricerca sa che non ci sono risposte che restano uguali per sempre, serve l'umiltà di riconoscere che il proprio contributo è solo una piccola parte del tutto, e che la ricerca, volendo, può sempre avanzare. Le ultime due annualità di *Abitare il Paese*, quarta e quinta, sono state particolarmente feconde.

In questo caso una continuità tematica ha consentito uno sviluppo nel tempo e nelle modalità. Anche per questo la sesta annualità si configura in continuità con le ultime due, ponendo l'accento nuovamente sulla visione di comunità educante nella città.

Citando un pensiero di chi ha partecipato al progetto "la comunità non ha bisogno di un luogo, esiste se c'è la relazione", questo si conferma come tema centrale dell'esperienza di *Abitare il Paese* fin qui e di ogni vera esperienza di comunità educante.

because, although we have tried to build each year on the previous year's experiences, it is true that working with those who experiment year by year, contributes to creating a project culture that can become viral, and also infect those who join in later.

- *new ways of understanding learning, which is also a key element considering how often tutors entering the classroom or taking children and young people out of the classroom have contributed to the idea that the school can also be something else, that you can learn anywhere and that there are many ways of interpreting the educational experience.*

The focus of the project, the concepts discussed have changed, always keeping as a common thread the culture of the demand for quality in architecture (which is also the subtitle of 'Abitare il Paese') but focusing each time on different issues suggested by the territorial projects them too... Many questions have arisen in recent years, because when you do research, you do not expect definitive, absolute answers that remain once for all, but generally other questions arise from the research. Those who do research know that there are no answers that remain the same forever; humility is required to recognise that your own contribution is just a small part of the whole, and that research can always move forward.

The last two years of 'Abitare il Paese', the fourth and fifth editions, were particularly fruitful. In this case, a thematic continuity allowed development in time and modalities. This is also why the sixth year is in continuity with the last two, again emphasising the vision of an educating community in the city.

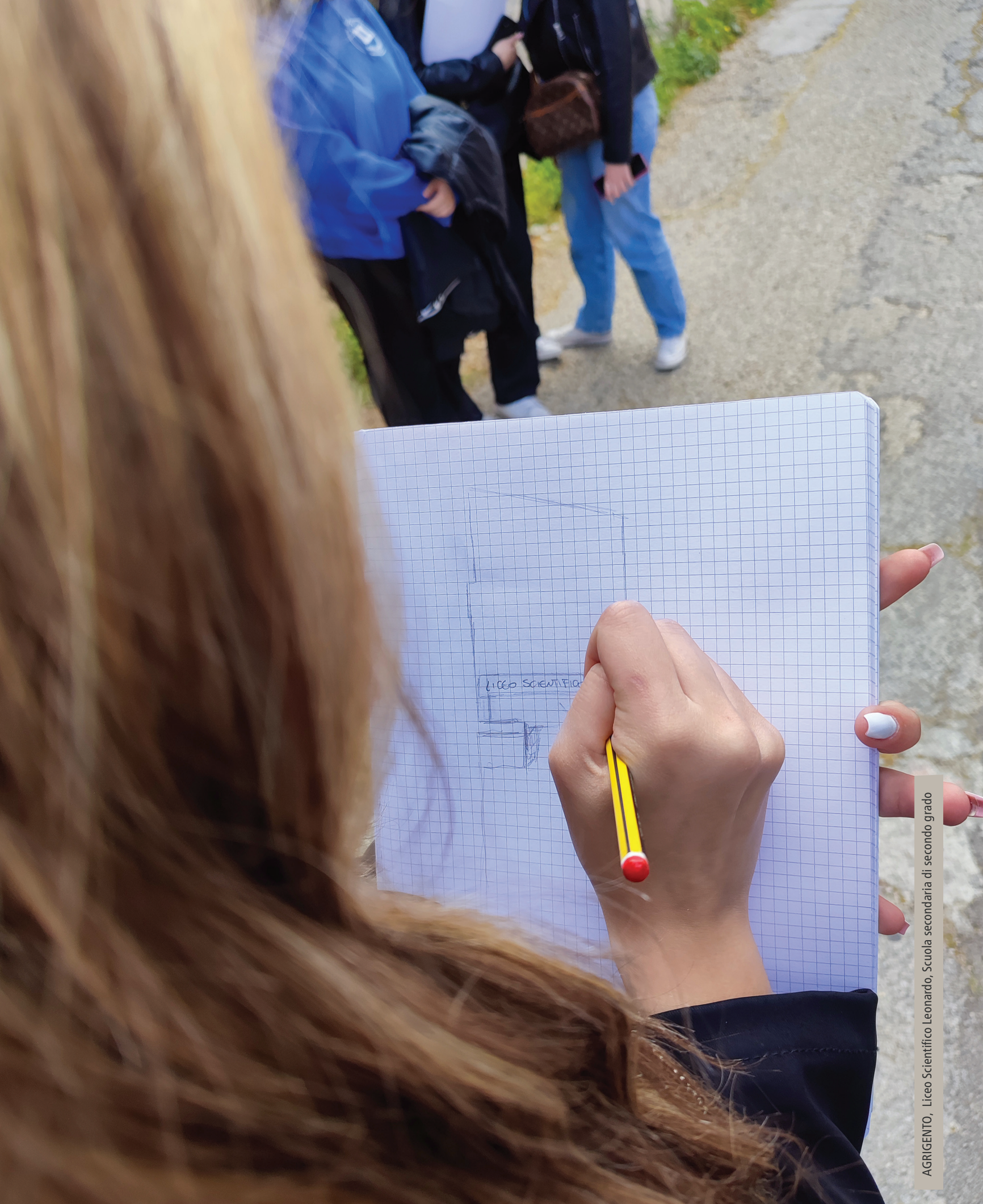
Quoting a thought of a participant in the project, 'the community does not need a place, it exists if there is a relationship', this is confirmed as the main theme of the 'Abitare il Paese' experience, thus far, and of every true experience of an educating community.

COS'È UNA COMUNITÀ EDUCANTE?
La voce di bambine, bambini, ragazze e ragazzi

Una comunità educante è un insieme di persone dove ogni individuo può imparare qualcosa da un secondo individuo e quindi è una comunità costruttiva per ogni singola persona che ne fa parte ///// La scuola può essere una comunità educante dove gli alunni imparano dai professori, ma anche un professore può imparare qualcosa dall'alunno, magari l'utilizzo dei mezzi tecnologici ///// Per me lo sport è l'esempio migliore di comunità educante, perché dallo sport impari ad affrontare le difficoltà, ad essere costante ad andare sempre agli allenamenti per migliorare e aiutare gli altri ///// **Anche un gruppo di amici può essere una comunità educante, dove si impara l'uno dall'altro e ci si consiglia in base alle proprie esperienze** ///// La famiglia può essere una comunità educante perché si passa da genitore a figlio, ma anche da figlio a genitore ///// Un gruppo di persone che utilizza quello che viene insegnato per migliorare la comunità in cui vive, un esempio è il teatro perché impari tante cose e contemporaneamente riesci a relazionarti meglio con gli altri ///// Ci sono anche le comunità diseducanti che io definisco tossiche poiché queste persone assieme non portano a nulla di positivo: fanno cose che ti influenzano in modo negativo ///// La comunità si occupa di fare stare bene le persone - È LIBERA ///// La "comunità educante" sono persone che accolgono altre persone, dare istruzione e hanno delle regole che tutti rispettano. In una comunità si rispetta ogni tipo di relazione. **La comunità si preoccupa**

di mantenere libero il paese e ci sono progetti per il futuro ///// Per migliorare la nostra comunità dobbiamo pensare ad un mondo migliore con più libertà di espressione con una qualità della vita migliore per tutti e uguali diritti per tutti donne, uomini e bambini. L'uomo è nato per stare insieme ad una comunità **/////** Prendersi cura degli altri, stare bene insieme e pensare meno alle cose materiali **/////** È un posto che posso chiamare casa (non per le mura-struttura), ma per le persone che mi stanno vicine là dentro **/////** Dove le persone possono condividere momenti e pensieri e non essere giudicati. **Può essere ovunque perché quello che conta non sono i luoghi, ma le relazioni /////** Collaborazione verso un obbiettivo comune **/////** Insieme di persone che mettono insieme idee per creare qualcosa **/////** **Un popolo che si aiuta /////** Insieme di persone che collaborano, anche se non vanno d'accordo nel momento del bisogno si aiutano **/////** La scuola è una comunità **/////** Rispetto, generosità, disponibilità e regole **/////** La comunità è negativa se non si sente bene nello spazio in cui è **/////** **Scambio, rispetto, unità, generosità, diversità, inclusione, aiuto, accettazione tutte unite sotto la parola collaborazione /////** Ascolto e condivisione con l'aiuto di psicologi per poter parlare di ciò che siamo... conoscere noi stessi attraverso gli altri **/////** Farci sentire non giudicati e liberi di essere come siamo **/////**

TRIESTE-L.Stock / PRATO A.Menchetti / ANCONA Fagnani-Medi / ANCONA A. Menchetti / PESCARA L.Da Vinci



AGRIGENTO, Liceo Scientifico Leonardo, Scuola secondaria di secondo grado

RILANCI PER IL FUTURO // RELAUNCHES FOR THE FUTURE

CNAPPC

La restituzione degli esiti della quinta edizione del progetto *Abitare il Paese*, A.S. 2022/2023, e l'avvio della sesta edizione, A.S. 2023/2024, diventano l'occasione per un bilancio complessivo degli esiti del Progetto e al contempo occasione per valutarne gli ulteriori sviluppi.

Contesto / Ambiti di ricerca
Città e Architettura sono il contesto di riferimento e punto di partenza del progetto, strettamente ancorato allo scenario internazionale tramite l'Agenda ONU 2030 ma che viene attuato a livello nazionale attraverso gli Architetti PPC che concretizzano il progetto nelle scuole.
Pur rimanendo saldo nei principi fondativi, ha cambiato forma e ambiti di ricerca nel corso degli anni.
La prospettiva di *Abitare il Paese* è porre le giovani generazioni al centro di un progetto di città del futuro, per ampliare la loro capacità di porsi domande sul senso dell'abitare i territori, in una scuola che costruisce cultura e promuove competenze all'interno della più ampia comunità educante, tema, quest'ultimo, sviluppato durante le due ultime edizioni (quarta e quinta).
Il progetto ha innescato nel tempo processi di vera e propria rigenerazione urbana alle diverse scale di intervento: processi che hanno modificato l'aula scolastica o gli spazi esterni delle Scuole, che hanno generato interventi a livello di quartiere, mobilità, giochi e spazi verdi, servizi, funzionalità degli spazi urbani e delle architetture della scuola, socialità ed incontro tra le generazioni, sono solo alcuni tra i temi emersi da questa straordinaria esperienza.

Partecipazione / Comunicazione
Il Progetto ha coinvolto negli anni oltre 60 Ordini degli Architetti PPC italiani, circa 200 referenti e tutor-architetti-insegnanti e oltre 5.000 bambini/e e ragazzi/e delle scuole italiane di diverso ordine e grado, dando origine a contaminazioni tra ambiti disciplinari diversi, a molteplici punti di vista sulla città, sull'abitare, sull'essere "cittadini"; sperimentando anche approcci, linguaggi e strumenti diversi, emersi

The outcomes release of the fifth edition of 'Abitare il Paese' project, A.S. 2022/2023, and the launch of the sixth edition, A.S. 2023/2024, represent the occasion for an overall assessment of the project's results and, at the same time, it is an opportunity to evaluate its further developments.

Context / Fields of Research
City and Architecture are the reference context and starting point of the project, closely anchored to the international scenario through the UN 2030 Agenda but implemented at the national level by the Architects PPC who carry out the project in schools.
While remaining grounded in its founding principles, it has changed shape and fields of research over the years.
The 'Abitare il Paese' vision is to place younger generations at the centre of a project for the city of the future, to enhance their ability to ask questions about the meaning of inhabiting territories, in a school that builds culture and promotes skills within the broadest educating community. This topic has been developed during the last two editions (fourth and fifth).
Over the years, the project has triggered real urban regeneration processes at the various scales of intervention: processes that have modified the classroom or the school's outdoor spaces; generated interventions at the neighbourhood level, mobility, games and green spaces, services, urban spaces and school architecture functionality, sociability and meeting between generations, and these are just some of the themes that have emerged from this extraordinary experience.

Participation / Communication
Over the years, the project has involved more than 60 Orders of Italian Architects PPC, about 200 representatives and tutor-architects-teachers and more than 5,000 children and young people from Italian schools of different levels, generating contamination between different disciplinary areas, multiple points of view on the city, on living, on being 'citizens', also experimenting different

negli anni grazie alla documentazione prodotta dalle singole esperienze territoriali, che trovano una sintesi nella cornice nazionale.

Rilanci per il futuro
Il progetto intende proseguire la ricerca sui territori, con la sesta annualità, al fine di sperimentare nuovi modelli per un dibattito e confronto su architettura e territori, attraverso esplorazioni urbane reali e virtuali, piattaforme digitali, continuando assieme architetti/tutor, docenti, bambine/i e ragazze/i a gettare oggi le basi della città di domani, costruendo o rinnovando le comunità educanti del proprio territorio.

Domanda di Architettura: rigenerazione sociale e urbana
La conquista della Rigenerazione urbana, rispetto all'Urbanistica, è l'aver introdotto "le persone" al centro della dimensione urbana.
Oggi, tutti i processi di trasformazione sull'esistente, prevedono processi di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini; la qualità delle trasformazioni urbane dipende dalla capacità delle "comunità" di costruire la propria visione di futuro.
La progettualità di *Abitare il Paese* si vuole inserire proprio alla base di questo processo, promuovendo la cultura della partecipazione e la conoscenza dei codici della qualità dello spazio partendo dai giovanissimi, grazie a una forte alleanza con la Scuola, primo presidio di cittadinanza.
Attivare la conoscenza dello spazio in cui viviamo, naturale e antropizzato, può incoraggiare il senso di identità, di responsabilità, e di interazione dell'intera comunità, rispondendo così alla Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018 e può contribuire a contrastare lo spopolamento di tanti piccoli centri del nostro territorio.

Prospettiva edcativa: uove competenze e didattica orientativa
Le progettualità di *Abitare il Paese* si sono inserite nel fare delle scuole, di ogni ordine e grado, diventando una risorsa per l'ampliamento dell'offerta formativa (nei POF), con una abilità sorprendente

approaches, languages and tools, which have been developed over the years thanks to the documentation produced by individual territorial experiences, that find a synthesis in the national framework.

Relaunches for the future
The sixth edition of the project aims to continue the research on territories in order to experiment new models for a debate and confrontation on architecture and territories, through real and virtual urban explorations, digital platforms, while continuing, together with architects/tutors, teachers, children and young people, to lay the foundations of tomorrow's city, and building or renewing the educating communities of their territory.

Demand for Architecture: Social and Urban Regeneration
The achievement of Urban Regeneration, compared to Urban Planning, consists in having introduced 'people' at the centre of the urban dimension.
Today, all transformation processes on the existing, require citizen participation and involvement; the quality of urban transformations depends on the ability of 'communities' to build their own vision of the future.
'Abitare il Paese' project aims to be at the base of this process, promoting the culture of participation and knowledge of the space quality codes starting from the very young people, thanks to a strong cooperation with schools, which are the first garrisons of citizenship. Activating knowledge of the space where we live, both natural and anthropized, can encourage the sense of identity, responsibility, and interaction of the entire community, thus responding to the European Council Recommendation dated May 22nd 2018, and can contribute to countering the depopulation of many small towns in our territory.

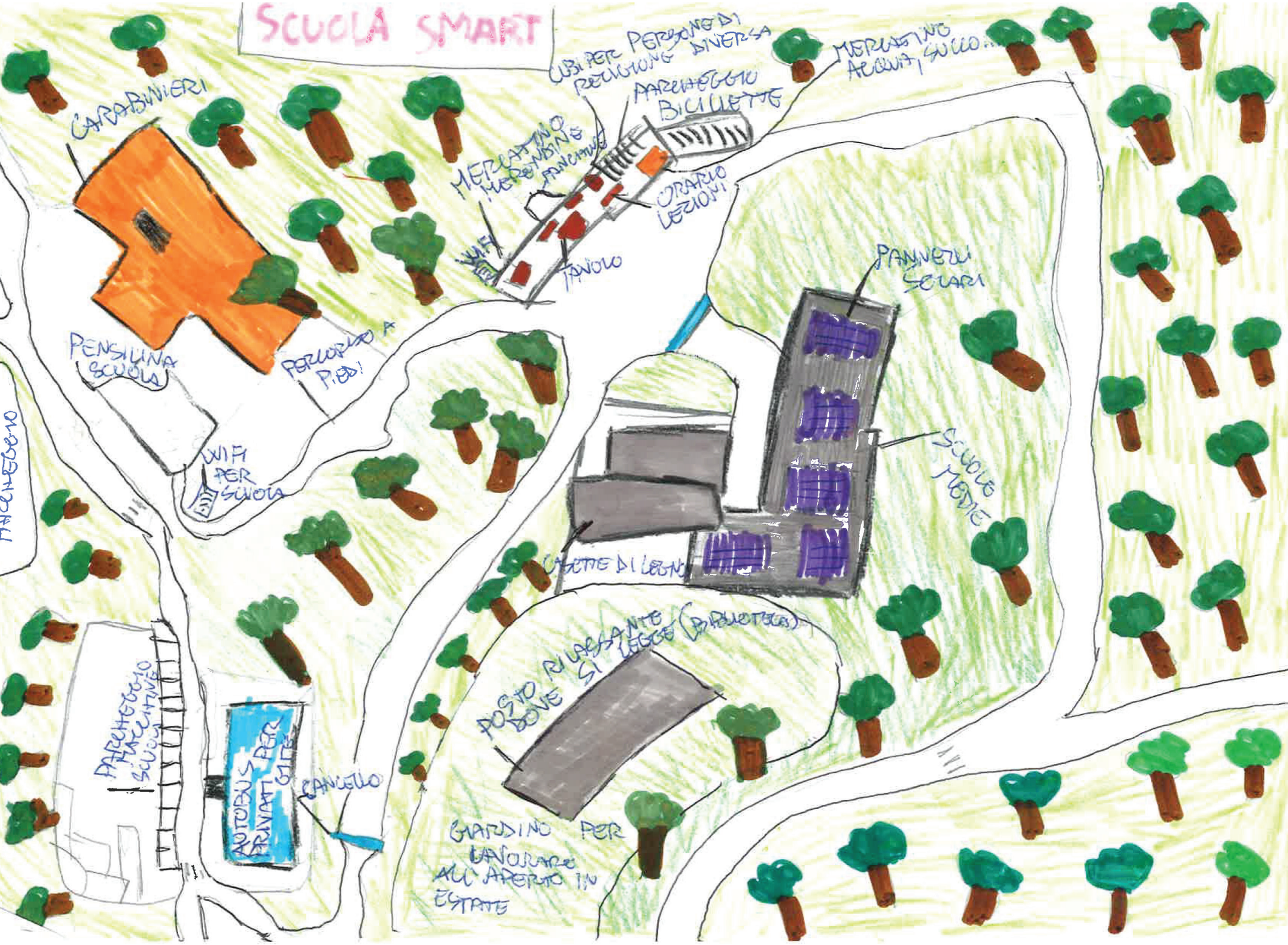
Educational Perspective: New competences and orientative didactics
'Abitare il Paese' projects have been incorporated into the work

nel collegare concetti e tematiche, interconnettendo diverse discipline.
Collaborazioni fruttuose, queste tra i tutor/architetti e corpo docente della scuola, che racconta la possibilità che l'incontro tra professioni, linguaggi, approcci e materiali diversi, permette un arricchimento della didattica stimolando ricerche e approfondimenti anche personali.
Nel corso degli anni, il progetto *Abitare il Paese*, è stato accolto nelle programmazioni annuali delle Scuole di diverso ordine e grado.
Con l'introduzione della disciplina dell'Educazione Civica (Legge 92/2019), trasversale a tutti i gradi scolastici, l'inserimento del progetto nelle programmazioni annuali delle Scuole fornisce un ulteriore contributo in uno dei punti cardine nell'insegnamento dell'Educazione Civica: Sviluppo Sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.
Si configura come un progetto pluridisciplinare che sviluppa diverse competenze chiave per l'apprendimento permanente, incoraggiando il senso di identità e responsabilità, la collaborazione e l'interazione dell'intera comunità (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 Maggio 2018)
Nelle Scuole Secondarie di Secondo Grado il progetto *Abitare il Paese* viene inserito nei Percorsi per le competenze trasversali per l'orientamento favorendo la conoscenza dell'architettura, del mestiere dell'architetto e orientando verso le Scuole di Architettura.

Prospettiva internazionale: partecipazione e attuazione Agenda ONU 2030
La prima edizione del progetto è stata avviata dal CNAPPC nel solco dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018, che sottolinea il ruolo chiave che la cultura e l'educazione delle giovani generazioni giocano nella qualità dello spazio urbano e abitativo, invitando alla "Partecipazione", in un'ottica multilivello delle Istituzioni, delle Associazioni di categoria e dei cittadini, per rafforzare la coesione sociale e promuovere concretamente lo sviluppo sostenibile dell'ambiente in cui viviamo.

of schools of all levels, becoming a resource for expanding the educational offer (in the POF), with an impressive ability to link concepts and topics, interconnecting different disciplines.
Collaborations between tutors/architects and the school's teaching staff are fruitful and they witness how the encounter between different professions, languages, approaches and materials allows a teaching enrichment by stimulating research and in-depth studies, including personal ones.
Over the years, Abitare il Paese project has been included in the annual programmes of schools of different levels.
With the introduction of the Civic Education discipline (Law 92/2019), referred to all school levels, the inclusion of the project in the schools' annual programmes provides a further contribution to one of the cornerstones in the Civic Education teaching: Sustainable Development, environmental education, knowledge and protection of heritage and territory.
It is a multidisciplinary project developing different key competences for permanent learning, encouraging a sense of identity and responsibility, collaboration and interaction of the entire community (European Council Recommendation dated May 22nd 2018).
In secondary schools, the AIP project is included in the Transversal Skills for orientation Programs, promoting knowledge about architecture, the profession of architect and orienting towards Schools of Architecture.

International Perspective: Participation and Implementation of the UN 2030 Agenda
The first edition of the project was launched by the CNAPPC in the wake of the 2018 European Year of Cultural Heritage, which emphasises the key role that culture and education of the younger generations play in the quality of urban and living space, calling for 'Participation', in a multi-level perspective of Institutions, professional Associations and citizens, to strengthen social cohesion and concretely promote the sustainable development of the environment in which we live.



PRATO, IC Pertini, di Vernio (PO), Scuola secondaria di primo grado

Il progetto è inserito nel network del Programma Internazionale "Architecture & Children" dell'Unione Internazionale degli Architetti (UIA), che promuovere l'educazione per un ambiente costruito di qualità e mira a sostenere architetti e insegnanti nella missione di riflettere assieme ai giovani su ciò che rende un ambiente sostenibile, lavorando sulla consapevolezza, l'empatia e la collaborazione reciproca tra persone e ambiente.

Abitare il Paese incoraggia l'attuazione dell'Agenda ONU 2030, in quanto gli ambiti di ricerca esplorati (città/territorio/paesaggio), favoriscono la capacità di trasferire i concetti di sostenibilità, per la concreta attuazione degli obiettivi dell'Agenda, e in questa ottica gli Architetti PPC referenti e tutor del progetto possono contribuire ed essere facilitatori dei processi svolgendo un'azione sinergica insieme ai Dirigenti delle Scuole, insegnanti, genitori, studenti, a tutti gli attori dello sviluppo sostenibile a cui l'Agenda è indirizzata.

The project is part of the network of the International Union of Architects (UIA) 'Architecture & Children' International Programme, that promotes education for a qualitative built environment and aims to support architects and teachers to think together with young people about what makes a sustainable environment, by working on awareness, empathy and mutual cooperation between people and the environment.

'Abitare il Paese' encourages the implementation of the UN 2030 Agenda, because the areas of research explored (city/territory/landscape) promote the ability to transfer the concepts of sustainability for the implementation of the Agenda's objectives and, in this perspective, the architects PPC who are the project's representatives and tutors can contribute and be process facilitators by carrying out a synergic action together with the school directors, teachers, parents, students, and all the actors of sustainable development to which the Agenda is addressed.

PARTECIPAZIONE
PARTICIPATION



31 ORDINI TERRITORIALI

Agrigento / Ancona / Bari / BAT / Benevento / Brindisi / Chieti / Cuneo / Genova / Latina / Lecce / Macerata / Massa Carrara / Matera / Modena / Nuoro / Padova / Pescara / Prato / Ravenna / Reggio Calabria / Roma / Sassari / Savona / Siracusa / Taranto / Treviso / Trieste / Varese / Venezia / Vicenza /

100 ARCHITETTI
[TUTOR, TUTOR INSEGNANTI E REFERENTI]

42 SCUOLE

64 CLASSI

1240 BAMBINI/E-RAGAZZI/E

8 classi - 208 alunni/e
SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA
37 classi - 733 alunni/e
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
19 classi - 299 alunni/e
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

PROGETTI TERRITORIALI
LOCAL EXPERIENCES

32 Agrigento
36 Agrigento
40 Agrigento
46 Ancona
54 Ancona
60 Bari
64 Benevento
68 Genova
74 Latina
80 Latina
84 Padova
88 Pescara
94 Prato
98 Prato
104 Reggio Calabria
108 Sassari
112 Savona
118 Siracusa
124 Taranto
130 Treviso
136 Treviso
140 Trieste
146 Varese
152 Varese
158 Venezia
166 Vicenza

Work in progress
174 Cuneo
175 Macerata
178 Modena
180 Ravenna

RIUTILIZZO DELLE VILLE URBANE COME LUOGHI DI RITROVO PRE E POST SCUOLA
REUSE OF TOWN VILLAS AS MEETING PLACES BEFORE AND AFTER SCHOOL
Agrigento

Ordine Architetti PPC di Agrigento e provincia / Referente: Melinda Drago, Tutor: Mariagrazia Pavone, Claudia Spadaro
Scuola: IC Agrigento Centro - Plesso Garibaldi, Scuola Secondaria di Primo Grado
Classi: 2F, 2G / Insegnanti: Paola Fuca, Renato Gentile

La scuola Garibaldi si trova nella parte alta della città di Agrigento, nei pressi della Rupe Atenea. Le aree di studio scelte dagli studenti sono due aree verdi del centro urbano di Agrigento.
I siti scelti sono Villa Iannuzzo, in prossimità della Scuola e Villa Lizzi più distante ma posizionata come nodo urbano importante tra scuola e attività post scolastica.
In questa seconda annualità i ragazzi delle due classi, approfondendo le tematiche proposte nella precedente edizione, hanno lavorato ai due siti con proposte differenti relazionandosi tra di loro in modo da restituire un'unica idea progettuale.
Gli studenti della 2G hanno curato l'aspetto della sicurezza stradale e di quella ambientale, pensando alla Villa Iannuzzo come una porta di ingresso della Scuola, come luogo di arrivo degli studenti e di inizio di un percorso pedonale che conduca in sicurezza gli studenti, soprattutto della primaria, fino all'ingresso della Scuola. Contestualmente la Villa viene pensata anche come area di accoglienza post scolastica e come luogo di ritrovo del quartiere. Qui infatti vengono pensate delle panchine e dei tavoli che rappresentano le note musicali o la tastiera di un pianoforte. Ed ancora viene proposta la realizzazione di una casetta del libro.
Gli studenti della classe IIF invece hanno approfondito lo studio della Villa Lizzi. Il filo conduttore dei due progetti è sempre Il tema della musica e dello sport, poiché la Scuola è ad indirizzo musicale. Le proposte riguardano soprattutto la realizzazione di Murales che rappresentano i vari sport o le tastiere di un pianoforte ed ancora delle note musicali. Considerando che la Villa attualmente ha un suo progetto di spazi ben definito, i ragazzi hanno pensato ad un restyling dei muri di contenimento, rendendo gli spazi più accoglienti alle loro attività scolastiche soprattutto quelle dedicate allo sport e alla musica.

The school Garibaldi is located in the upper part of the city of Agrigento, near the Rupe Atenea. Two green areas in the town centre of Agrigento were chosen by the students as areas to be investigated.
The sites chosen were Villa Iannuzzo, near the School, and Villa Lizzi, which is further away but an important urban hub of school and after-school activities.
In this second year, delving into the themes proposed in the previous edition, the students of two classes worked on the two sites with different proposals, related to each other in order to produce a single project idea.
The students in class 2G took care of road safety and environmental issues, thinking of Villa Iannuzzo as the School's gateway, the place of arrival for students and the start of a pedestrian path that would safely lead students, especially primary school pupils, to the school entrance. At the same time, the Villa was also designed as an after-school reception area and as a meeting place for the neighbourhood. Benches and tables were designed here to represent musical notes or a piano keyboard. And the creation of a "book house"was also proposed.
The students in class IIF instead studied Villa Lizzi in depth. The common thread between the two projects was the theme of music and sport, since the School specializes in musical subjects. The proposals mainly concerned the creation of murals representing various sports or a piano keyboard and musical notes, too. Considering that the Villa currently has a well-defined project for its spaces, the children thought of restyling the retaining walls, making the school premises more welcoming for their educational activities, especially sports and musical activities.

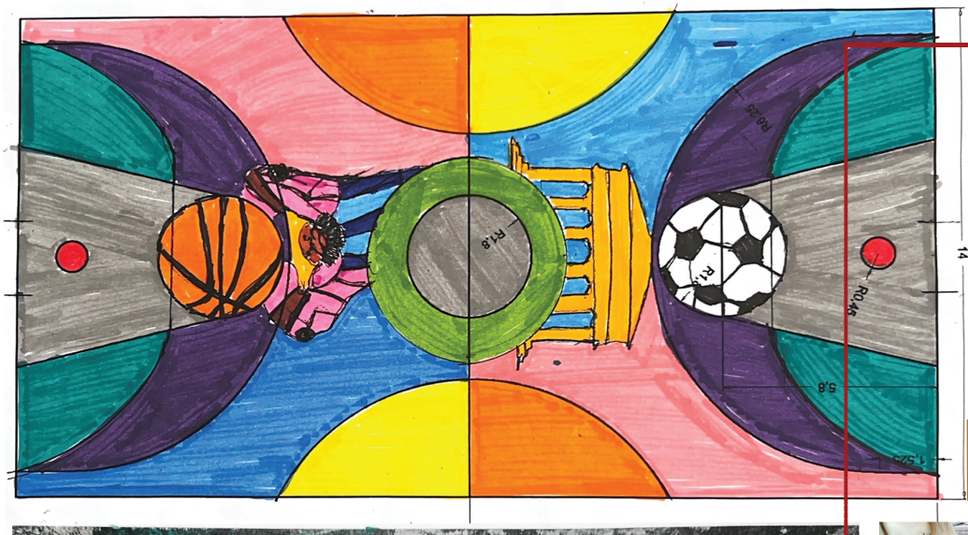
[Progetti e design
per due aree verdi
del centro di Agrigento]

[Projects and design
for two green areas
in the centre of Agrigento]





PROGETTO DELL'AREA GIOCO DI VILLA LIZZI



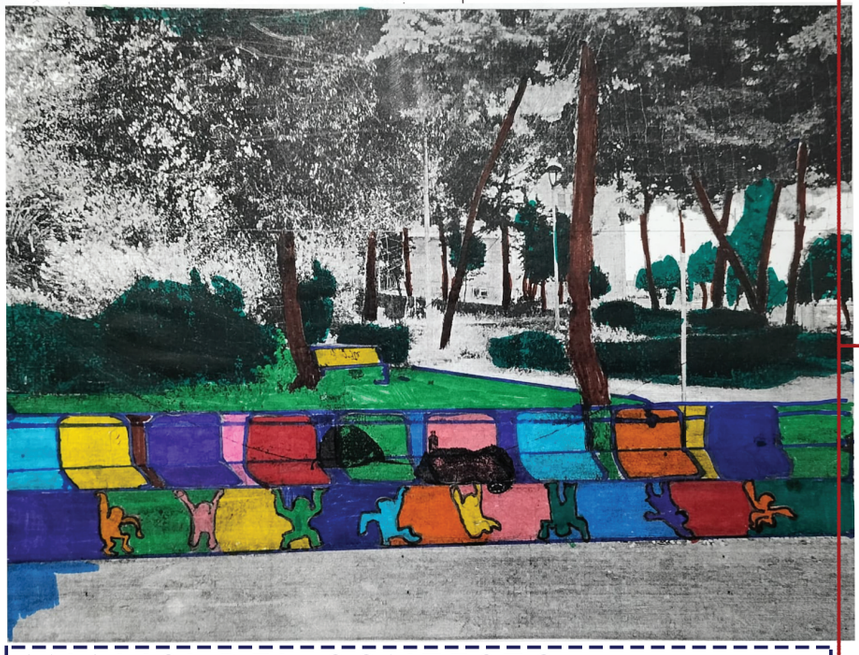
Progettare, analizzare e concepire i luoghi, al fine di attuare una rifunzionalizzazione di aree degradate e dismesse.

Lo studio e l'analisi dei luoghi, iniziata dagli alunni della II F dell'istituto Garibaldi nell'anno scolastico 2021/2022, ha dato vita a un progetto di approfondimento, finalizzato a rendere nuovamente fruibile una delle "Aree" individuate nella Villa Lizzi, uno spazio verde degradato che si affaccia a pochi passi dal belvedere del Viale della Vittoria, una delle principali arterie del capoluogo della Provincia di Agrigento.

L'Area gioco, scelta dai ragazzi come area tematica da sviluppare, diventa in questo primordiale progetto, non soltanto un luogo dove svolgere sport ed attività all'aperto, ma un luogo dove l'arte diventa espressione tangibile di cultura e civiltà.

Il tema musicale, che padroneggia in quasi tutti gli elaborati svolti dai ragazzi, non è solo un contorno legato all'indirizzo dell'istituto scolastico, ma diventa elemento caratterizzante dell'architettura degli spazi.

LA SCUOLA COME LUOGO DI FELICITA', DINAMICA NEL TEMPO, NELLO SPAZIO E NEI LUOGHI PUBBLICI

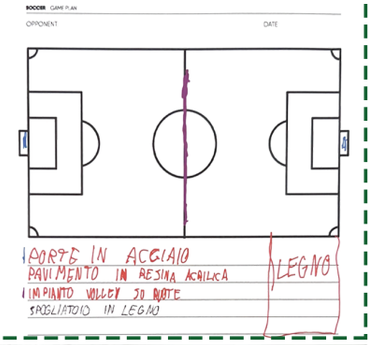






STUDIO DEI MATERIALI

Il progetto sviluppato, non si è soffermato a dare allo spazio oggetto di studio funzionalità ed estetica, ma è stato eseguito uno studio dei materiali degli elementi di arredo, necessari a rendere utilizzabile il campo da gioco, di modo che lo stesso potesse essere usato sia per discipline sportive diverse, sia per eventuali eventi sociali legati alla comunità.

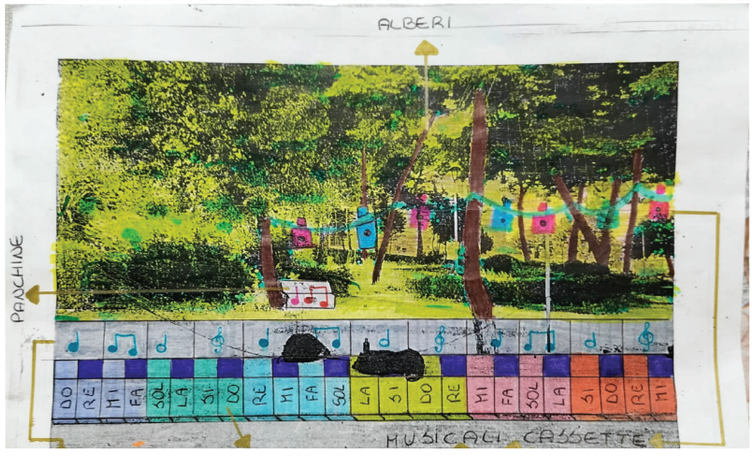


ANALISI DEL CONTESTO

Durante la progettazione, si è dedicata particolare attenzione al contesto dell'area individuata, sia per quanto concerne gli elementi naturali che quelli artificiali, facendo si che si creasse un perfetto connubio tra l'esistente e le idee di progetto.



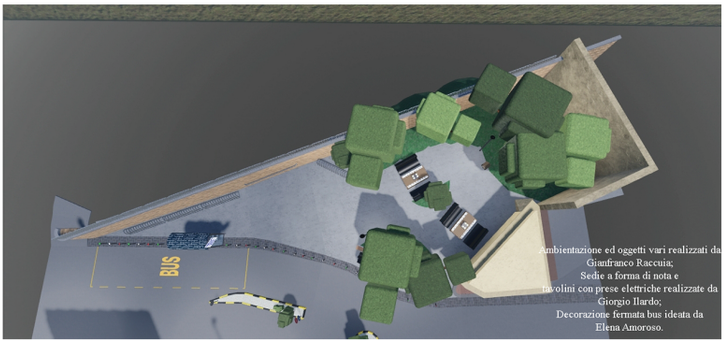




PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA VILLA IANNUZZO

UN LUOGO DI RITROVO PRE E POST SCOLASTICO





- PIANTUMAZIONE DI NUOVE ESSENZE

- STUDIO DI ELEMENTI DI ARREDO A TEMA MUSICALE

-REALIZZAZIONE DI SEGNALETICA IDONEA AL TRANSITO PEDONALE

- COLLOCAZIONE DI ELEMENTI CHE CONSENTONO IL PARCHEGGIO DELLE BICI



- SEDUTE A FORMA DI NOTA MUSICALE

- STUDIO DELLA FERMATA DEL BUS IN PIAZZA VIA DIODORO SICULO E RIPROGETTAZIONE DELLA STESSA

- PROGETTAZIONE DI PERCORSI PEDONALI FUNZIONALI, INDISPENSABILI PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA.





RECUPERO SPAZI EXTRASCOLASTICI PER ATTIVITÀ SCOLASTICHE E PRE-POST SCOLASTICHE / RECOVERY OF NON-SCHOOL SPACES FOR EDUCATIONAL ACTIVITIES AND ACTIVITIES BEFORE AND AFTER SCHOOL

Agrigento

Ordine Architetti PPC di Agrigento e provincia / Referente: Melinda Drago, Tutor: Melinda Drago
Scuola: Liceo Scientifico Leonardo, Scuola Secondaria di Secondo Grado
Classe: 3A / Insegnante: Giuseppe Callea

Il percorso degli alunni del Leonardo si è concentrato su tre macro-bisogni: la sostenibilità e la memoria, la connessione della città con l'istituzione scolastica, la condivisione e la socialità.
Alla base delle riflessioni innescate vi è la convinzione che la scuola debba divenire, sempre di più, centrale nella vita di una comunità in modo da potenziare il suo essere luogo di aggregazione e di crescita culturale e civile.
Le proposte progettuali degli studenti, puntano ad una rigenerazione delle aree esterne alla scuola ed al collegamento territoriale della scuola con il centro urbano di Agrigento. Lo spazio esterno alla scuola viene riprogettato, creando dei percorsi che ricordano i giardini pensili, che abbiano una duplice funzionalità, il collegamento con il Viale della Vittoria, arteria principale e storica di Agrigento e con Villa Lizzi e degli spazi per gli studenti. Il recupero di tali spazi, permette all'utenza degli studenti, pendolari, di potere avere dei luoghi di accoglienza per gli orari pre e post scuola.
La realizzazione di segnaletiche personalizzate, che indichino i percorsi e ne facilitino l'accessibilità alla scuola.
Tale segnaletica sarebbe realizzata con materiale di riciclo proveniente dai barconi degli immigrati.
Il focus emerso è:

- Memoria (l'Istituto del Liceo scientifico sorge nell'area dell'Ex Manicomio di Agrigento);
- Connessione con il territorio (la scuola aperta ad una utenza anche diversa da quella scolastica);
- Sostenibilità ambientale;
- Il bello come cura del territorio.

The path of the Leonardo students focused on three macro-needs: sustainability and memory, connection of the city with the educational institution, sharing and social life.
The belief that the school should become increasingly central in the life of a community in order to enhance its role as a place of aggregation and cultural and civil growth triggered the students' reflections.
The students' project proposals aim at a regeneration of the areas outside the school and at the school's territorial connection with the town centre of Agrigento.
The area outside the school was redesigned creating paths that recall hanging gardens having a two-fold function: connection of Viale della Vittoria, the main and historic thoroughfare of Agrigento, to Villa Lizzi and spaces for students.
The recovery of these spaces allows commuting students to have reception areas at their disposal before and after school hours.
Personalized road signs indicating routes and facilitating accessibility to the school are to be created. These road signs would be made with recycled materials from immigrant boats.
A focus on the following emerged:

- *Memory (the scientific high school is located in the area of the former mental hospital of Agrigento);*
- *Connection with the local territory (the school should be open to users other than school users);*
- *Environmental sustainability;*
- *Beauty as care for the local territory.*

[...la sostenibilità e la memoria,
la connessione della città con
l'Istituzione scolastica,
la condivisione e la socialità]

[...sustainability and memory,
connection of the city with
the educational institution,
sharing and social life]



CON IL PROGETTO «ABITARE IL PAESE» ABBIAMO CAPITO L'IMPORTANZA DELLA ARCHITETTURA ALL'INTERNO DELLE COMUNITÀ EDUCANTI E MATURATO IL CONCETTO DI ARCHITETTURA COME BENE COLLETTIVO.

L'IDEA È QUELLA DI UNA SCUOLA, NON SOLO COME "CONTENITORE NOZIONISTICO", MA COME LUOGO DI RELAZIONI E SPERIMENTAZIONI, DI CONOSCENZA ED INTEGRAZIONE DEL NOSTRO TERRITORIO

QUESTO PROGETTO VEDE GLI STUDENTI COME I PRINCIPALI ATTORI,

INFATTI ATTRAVERSO LE INTERVISTE EFFETTUATE ABBIAMO RACCOLTO LEIDEE E LE ESIGENZE DEI NOSTRI COMPAGNI DI STUDI E DI PERCORSO.

UN PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA CHE SI RELAZIONA CON IL TERRIOTORIO.

RICORDANDO CHE LA NOSTRA CITTÀ NOMINATA CAPITALE DELLA CULTURA PER L'ANNO 2025.







LE NOSTRE INTERVISTE





LE NOSTRE IDEE

L'ingresso della nostra scuola dovrà presentarsi più accogliente. Vogliamo che chi entri si immerga nella nostra quotidianità, perciò abbiamo pensato di dipingere numeri e segni matematici nella salita che collega la scuola alla Villa Lizzi, punto di ritrovo degli studenti.

Possiamo anche abbellire il tutto con delle panchine provviste di tavoli per la sosta nell'ora di pranzo.





Assume una grande importanza la storia dell'edificio della nostra scuola e il territorio in cui si trova. Infatti abbiamo pensato di inserire delle targhe INFORMATIVE anche in memoria di Michele Lizzi, noto musicista, a cui è stata dedicata la villa situata al di sopra del plesso centrale.

ED ANCORA ALTRE PROPOSTE



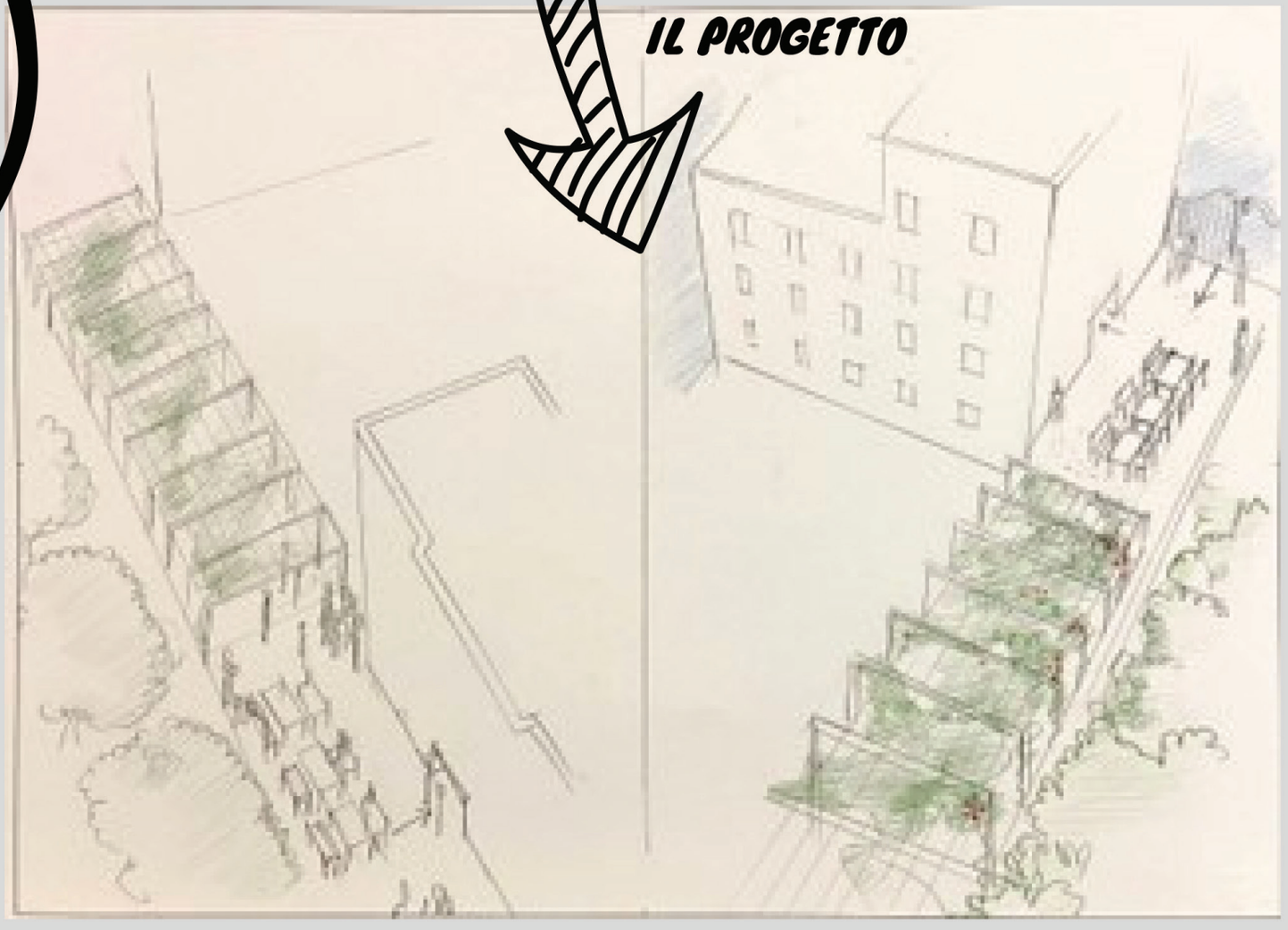


Valorizzazione della panchina «Belvedere» che si trova Nello snodo fra Viale della Vittoria ed Il Liceo.
Il Materiale utilizzato potrebbe essere anche il legno di riciclo dei barconi degli immigrati





IL PROGETTO



GIOVANE OLTREPONTE / OLTREPONTE YOUTH
Agrigento

Ordine Architetti PPC di Agrigento e provincia / Referente: Melinda Drago, Tutor: Angela Muratore
Scuola: IC Indirizzo musicale M. Rapisardi - L. Pirandello, Scuola Secondaria di Primo Grado
Classe: 1C / Insegnanti: Giuseppina Migliorini, Alfonso Destro
Enti / Associazioni: ASD Atletica Canicattì, DunAccúra - Laboratorio permanente cittadino di Canicattì

Quello chiamato Oltreponte è un quartiere semiperiferico di relativamente recente fondazione. La vita di questo quartiere ruota quasi interamente attorno ad un unico asse viario pieno di servizi e di negozi dove peraltro si svolge il mercatino settimanale.
La nostra Scuola è cuore pulsante di questo quartiere con le sue tre sedi (infanzia, primaria e secondaria). In questo quadro, però, mancano spazi per il verde e per lo sport, e gli unici spazi urbani che i ragazzi hanno per giocare sono il cosiddetto campetto rosso (così chiamato per il colore della pavimentazione) e un piccolo parco giochi annesso alla Scuola dell'infanzia.
Sono proprio questi gli spazi che i ragazzi hanno scelto di riprogettare, insieme ad un sottopassaggio che usano giornalmente per spostarsi dalla Scuola agli spazi limitrofi. Nella maggior parte dei casi questi spazi versano in condizioni di cattiva manutenzione e vengono utilizzati impropriamente dagli abitanti.
L'idea progettuale è semplice: piccoli interventi di recupero, pulizia, decoro urbano, installazione di attrezzature sportive e ricreative. Idee che sembrano riportare a servizi scontati ma che per questi ragazzi (e per l'intero paese) sono spesso inesistenti.
Si è pensato di ridipingere la pavimentazione del campetto ormai rovinata e di dotarlo di nuove attrezzature sportive, di illuminare il sottopassaggio con pannelli solari, ridipingerlo e disegnare strumenti musicali sulle pareti, far rinascere il parco giochi con un occhio all'inclusività e al gioco condiviso.
I sopralluoghi con i ragazzi sono stati svolti con la presenza dei rappresentanti delle comunità educanti che sono state individuate da tutor e docenti per collaborare a questo progetto.
Il contributo delle comunità educanti è stato veramente essenziale per questa esperienza, i ragazzi sono stati guidati e coinvolti, coccolati con piccoli gadget, accompagnati in riflessioni mirate sull'utilizzo ed il rispetto degli spazi della città, sul concetto di bene comune, sulla destinazione d'uso dei luoghi e sulla loro sostenibilità.
Nello specifico, la ASD Atletica Canicattì, una associazione sporti-

Oltreponte is a semi-suburban neighbourhood that has been established quite recently. Life in the neighbourhood revolves almost entirely around a single road full of services and shops where the weekly street market is held.
Our school is the beating heart of this neighbourhood with its three buildings (kindergarten, primary and secondary school). In this context, however, there is a lack of green spaces and sports facilities, and the only urban spaces where young people can play are the so-called red pitch (due to the colour of the paving) and a small playground adjoining the Kindergarten.
These are the premises that the students chose to redesign, together with an underpass that they use daily to go from the school to the surrounding area. In most cases, these premises are in poorly maintained conditions and are used improperly by the inhabitants.
The project idea is simple: small restoration works, cleaning, urban renovation, installation of sports and recreational equipment. Ideas that seem to recall services that are usually taken for granted, but which are often non-existent for these children (and for the entire community).
It was decided to repaint the now ruined pitch paving and provide it with new sports equipment, illuminate the underpass with solar panels, repaint it and draw musical instruments on the walls, revive the playground with an eye to inclusiveness and shared games.
The on-site inspections with the children were carried out with the presence of representatives of the educational communities who were chosen by tutors and teachers to collaborate on this project.
The contribution of the educational communities was truly essential for this experience.
The children were guided and involved, pampered with small gadgets, facilitated in making reflections on the use of, and respect for, town spaces, on the concept of common good, on the use of public premises and their sustainability.
More specifically, ASD Atletica Canicattì, an amateur sports team

[...anche piccoli gesti condivisi possono cambiare i posti che ci circondano]

[...even small shared gestures can change the premises surrounding us]

va dilettantistica con finalità di promozione dell'atletica leggera, ha aiutato i ragazzi a capire le potenzialità sportive dei luoghi e quali interventi fossero possibili per adattare gli spazi all'esercizio di determinati sport.
Gli atleti hanno soddisfatto la curiosità dei ragazzi in merito all'esercizio dello sport ed al collegamento tra tipologia di sport e struttura che lo ospita, introducendo alcuni principi base dell'agonismo.
Con DunAccura, laboratorio permanente cittadino, invece, i ragazzi hanno potuto sperimentare la rigenerazione urbana come atto collettivo. L'associazione, infatti, era risultata vincitrice di un progetto di democrazia partecipata che consisteva proprio nel ridipingere il campetto su cui i ragazzi avevano lavorato e riqualificare gli spazi limitrofi. Questa operazione è stata fatta coinvolgendo le persone del quartiere e l'atto finale della nostra esperienza è stato proprio poter partecipare attivamente ai lavori di recupero del campetto. I ragazzi, a turni e per tre giorni consecutivi, con il sostegno (e a volte la presenza fattiva e collaborante delle famiglie) hanno potuto pulire, curare, dipingere, modificare i posti su cui avevano sognato di intervenire e hanno capito che anche piccoli gesti condivisi possono cambiare i posti che ci circondano.
Pennellata dopo pennellata, i ragazzi hanno capito che rigenerare uno spazio urbano vuol dire dare la possibilità a tutte le persone che animano il quartiere di riviverlo, e di non aver paura di passarci del tempo. Una grande lezione di educazione civica a cielo aperto, che ha dimostrato che la collaborazione ed il dialogo portano sempre ottimi risultati.

that aims to promote athletics, helped the students understand the sporting potential of such places and what could be done to adapt the premises to certain sports.
The athletes satisfied the children's curiosity regarding the practice of sports and connection between the type of sport and the facilities hosting it, introducing some basic competitive sport principles.
Whereas, with DunAccura, a permanent town workshop, girls and boys were given the opportunity to experiment with urban regeneration as a collective action.
The association was the winner of a participatory democracy project which consisted in repainting the pitch on which the children had worked and redeveloping the surrounding premises. This operation was carried out by involving the neighbourhood inhabitants. The final act of our experience was to actively participate in the renovation works of the pitch. The students, in shifts and for three consecutive days, with the support (and sometimes the active and collaborative presence of their families) managed to clean, take care of, paint, modify the places which they had dreamed of working on and they understood that even small shared gestures can change the premises surrounding us.
Brush stroke after brush stroke, the children understood that regenerating urban spaces means giving all the people who live in the neighbourhood the chance to relive such experience and not be afraid to spend time there. A great open-air civic education lesson, which demonstrated that collaboration and engagement always bring excellent results.





AGRIGENTO, IC Indirizzo musicale M. Rapisardi - L. Pirandello, Scuola Secondaria di Primo Grado

CONOSCIAMO IL CONTESTO





SCUOLA MEDIA LUIGI PIRANDELLO
SCUOLA ELEMENTARE
SCUOLA DELL' INFANZIA
AREE D'INTERVENTO: 1. SOTTOPASSAGGIO
2. CAMPETTO ROSSO
3. VILLETTA
COLLEGAMENTO TRA AREE D'INTERVENTO E SCUOLE

STUDIO DEL CONTESTO REALIZZATO CON CANVA
DA: FLAVIA, DIEGO E CARMELO DELLA IC

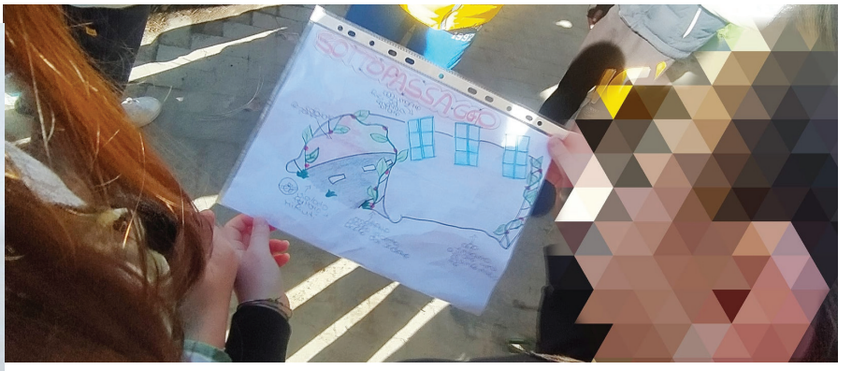
FOTO AEREE
PLANIMETRIE
FOTO DEI LUOGHI
SCHIZZI E DISEGNI





LE NOSTRE CONSIDERAZIONI

Io vorrei che il sottopassaggio si migliorasse sotto tutti i punti di vista, ad esempio aggiungergli i pannelli solari visto che lì sotto ce molto buio poi ristrutturarlo, magari dipingerlo di bianco e disegnarci dei strumenti e delle note musicali visto che la nostra scuola è ad indirizzo musicale!



- DE RETI E I CANESTRI DI BASKET;
- DE PORTE E DE BANDIERINE DI CALCIO;
- DEZZE PANCHINE A FORMA DI LIBRO;
- CIRCUITO PER I CORRIDORI;
- UEZZO SPAZIO LIBERO DEGLI ATTREZZI PER DA PAZZEGGIARE;
- DEZZE PORTICINE E UNA RETE PER NON FAR SCAPPARE I PALLONI;
- PER GLI AMANTI DI TENNIS O DI PALLAVOLO DEZZE RETI MOBILI;
- DUE MURALES RIGUARDANTI LO SPORT.

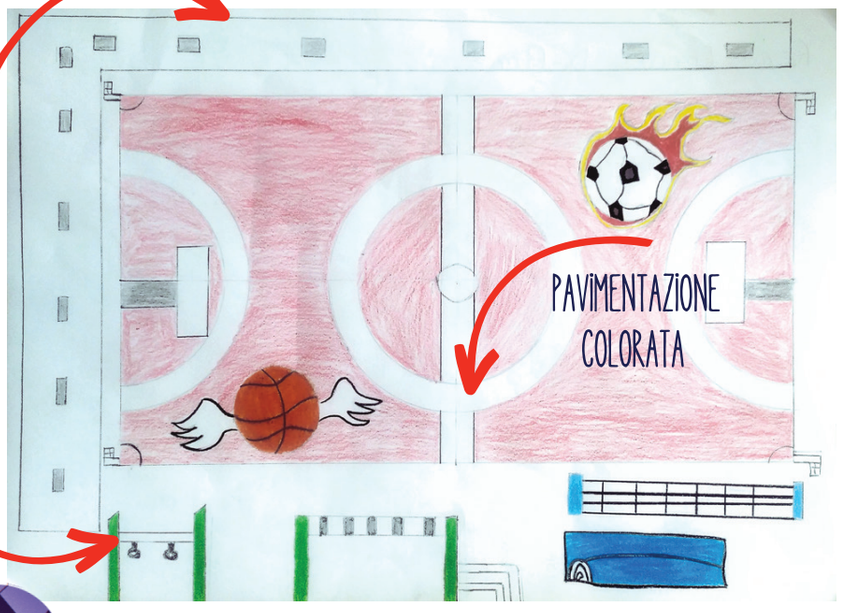
COSA CI PIACE?
COSA POSSIAMO CAMBIARE?
COSA CI MANCA?



I NOSTRI SPUNTI PROGETTUALI

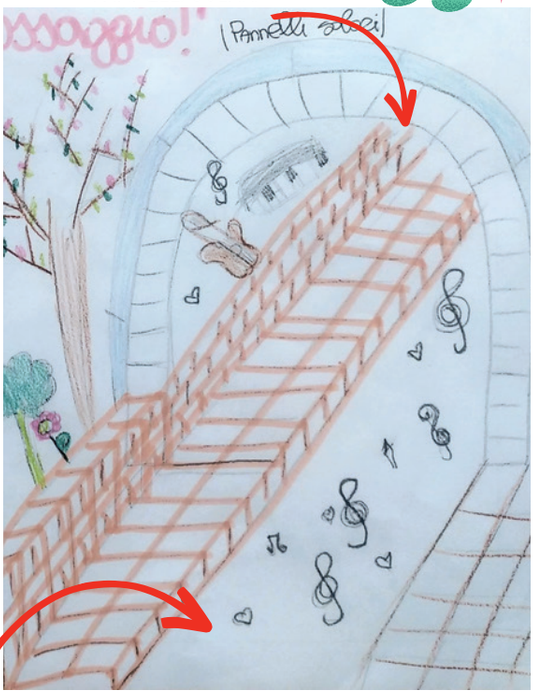
PANCHINE

NUOVE ATTREZZATURE SPORTIVE



PAVIMENTAZIONE COLORATA

PANNELLI SOLARI



MURALES CON STRUMENTI MUSICALI



E ADESSO ALL'OPERA!







FUORICLASSE! AULE URBANE POP-UP PER RIATTIVARE VALORI E RELAZIONI / OUTSTANDING! POP-UP URBAN CLASSROOMS TO REACTIVATE VALUES AND RELATIONSHIPS

Ancona

Ordine Architetti PPC di Ancona e provincia / Referente: Gloria Vitali, Tutor: Silvia Lupini, Daniela Tomassini
Scuola: IC di Ostra (AN), Scuola Secondaria di Primo Grado
Classi: 1A, 1B / Insegnante: Stefano Campolucci
Enti / Associazioni: Amministrazione Comunale, Associazioni sportive

Quando si entra in classe, considerata l'età dei ragazzi (11-13 anni) si è pervasi dall'idea di apparire estranei, ma allo stesso tempo di incuriosire a tal punto da avere la certezza che tutti si stiano dicendo: qualunque cosa accada intanto abbiamo saltato la lezione!
Così ha avuto inizio il nostro viaggio che esplora i possibili contesti, reali e virtuali, di una scuola futura e della comunità educante.
Un progetto, quello del viaggio, lungo ormai quattro anni, che ha sempre trovato nella curiosità dei ragazzi la molla per muovere, cambiare, rovesciare le cose da come stanno.
L'immaginario del viaggio è quello proprio dei ragazzi: la Scuola appartiene a loro, la vivono, la abitano. Occorre poi allargare lo sguardo: riscriverla, ripensarla, ricostruirla diventano occasioni di rivedere la scuola nel suo senso più ampio, contaminando tutto: l'edificio dentro e fuori, i marciapiedi, i parcheggi e gli spazi verdi intorno, le strade, le piazze e i parchi della città, l'oratorio, i campi dello sport, la biblioteca e il museo. È così possibile collezionare tracce, luoghi, spazi, relazioni, ma anche colori, profumi e desideri perché l'apprendere così come l'educare non abbiano più "pareti" né limiti definiti. Da qui il titolo della IV edizione "Fuori dalle scatole! Questa scuola non ha più pareti". Quasi subito è apparso certo come la scuola fosse per i suoi giovani abitanti fuori misura, o meglio non misurata alla loro dimensione, alla loro curiosità né ai loro desideri. Questo ha reso possibile una ricerca della giusta misura, scoprendo da subito che la forma geometrica non sarebbe bastata a contenere le idee, le curiosità, i desideri.
Il progetto di questi anni, e il focus in particolare delle due ultime edizioni hanno voluto indagare il senso educativo da riscoprire nella città, intesa come comunità, nelle relazioni, nelle esperienze diverse e contemporanee, al di fuori dei libri o di un programma.
L'ultima edizione "Fuoriclasse_ aule urbane pop-up per riattivare valori e relazioni" si è mossa alla ricerca di luoghi e di riferimenti possibili all'interno della comunità perché questa riesca a riconnettersi con la scuola e ad attivare e proporre un'azione educante.

When entering their classroom, considering their ages (11-13 years old), girls and boys are pervaded by the idea of being strangers but of arousing curiosity at the same time to the point of being certain that everyone is saying to each other: whatever happens we have skipped class! Thus began our journey to explore possible, real or virtual, environments of the school of the future and of the educational community. A project, this journey, that has now lasted for four years and whose driving force to move around, change, overturn things has always been the children's curiosity. The journey's imagery is that typical of young people: the School belongs to them, they experience it, they inhabit it. Then, one should broaden one's gaze: rewriting, rethinking, and reconstructing it becomes an opportunity to review the school in its broadest sense, blending everything within it: the building inside and outside, the sidewalks, the car parks and the surrounding green spaces, the streets, the squares and town gardens, the oratory, the sports fields, the library, and the museum. It is thus possible to collect traces, places, spaces, relationships, but also colours, scents, and desires so that learning and educating activities no longer have "walls" or defined limits. Hence, the title of the fourth edition "Get out of here! This school has no walls any more"). Almost immediately it became clear that the school was not made to measure for its young inhabitants, or rather not measured to their size, their curiosity, or their desires. This made it possible to search for the right size, immediately finding out that its geometric shape would not be enough to contain ideas, curiosities, and desires. The purpose of the project during these years and the focus of the last two editions in particular was to investigate the meaning of education to be rediscovered in the town, understood as a community, in relationships, in different and contemporary experiences, outside of books or a school program. The latest edition of "Outstanding! Pop-up urban classrooms to reactivate values and relationships)" went in search of possible places and references within the community to reconnect it with its school and initiate and propose an educational action.

[Una comunità educante è in continuo mutamento, si sposta, si trasforma, accoglie idee nuove e le mette in campo...]

[An educational community constantly changes, moves about, transforms, welcomes new ideas, and puts them into practice...]

I riferimenti sono chiari nelle idee dei ragazzi, vanno solo "catturati", coinvolti, stimolati.
Durante gli incontri la mappa di Ostra priva della toponomastica si è via via riempita di significati nuovi, di spazi vissuti e conosciuti dai ragazzi come di nuovi potenziali aule urbane che, a loro vedere, possono divenire dei veri e propri luoghi di apprendimento, dove, però, l'apprendimento si ridefinisce nelle modalità, tutte loro.
Questi nuovi luoghi spesso sono dormienti e hanno bisogno che nuove relazioni vengano attivate, che nuovi attori arrivino ad occuparle. Abbiamo così provato a sollecitare uno scambio tra scuola, Amministrazione e associazioni sportive (una per il momento) in modo da avviare un processo per riempire di significato queste potenziali aule urbane.
Ne abbiamo poi scelta una: l'area dove sorgerà la nuova scuola.
Per noi è stato solo uno spunto per il viaggio: spostarsi e attraversare la città e il territorio offrono la possibilità di approfittare di incontri, di viste, di sguardi, di fermarsi nei luoghi (suggeriti dai ragazzi) a riflettere sulle possibilità di avere un "territorio educante", una scuola diffusa o di scegliere i luoghi e gli attori di questa nuova forma di apprendimento.
A fine anno scolastico l'Amministrazione, guidata dai tutor, ha partecipato al laboratorio organizzato con i ragazzi per la costruzione di pannelli pop-up, che possano segnalare la presenza delle aule urbane attive, dove le relazioni si sono riaccese e le attività sono complementari a quelle scolastiche.
Una segnaletica verticale colorata, con marcati nomi età e altezze dei partecipanti diventa un segno iniziale dell'occupazione dello spazio in trasformazione. Con il coinvolgimento dell'Associazione del calcio a 5 (asd Ostra), che ha accolto con grande entusiasmo il nostro invito, prepareremo un torneo a inizio anno scolastico, proprio là dove presto sarà avviato il cantiere della nuova scuola.
Spazi che diventano luoghi. La comunità può e deve prendersi cura dei luoghi, soprattutto quelli educanti.

The references are clear in the children's ideas. They just need to be "captured", involved, stimulated.
During the meetings, the map of Ostra, devoid of toponyms, was gradually filled with new meanings, with spaces experienced and known by the children as new potential urban classrooms which, in their opinion, could become real places of learning, where however, learning is redefined according to their own methods.
These new places are often dormant and need new relationships to be activated, new players to come in and occupy them.
Thus, we tried to foster an exchange between school, Local Administration, and sports associations (one for the moment) in order to start a process to fill these potential urban classrooms with meaning.
Then, we chose one: the area where the new school will be built.
For us it was just a starting point for our journey: travelling and crossing the town and the local territory offer the opportunity to take advantage of encounters, views, glances, stopping in places (suggested by the children) to reflect on a possible "educational local territory", a widespread school, or the ability to choose places and players in this new form of learning.
At the end of the school year, the Local Administration, led by tutors, participated in the workshop organized with the children for the creation of pop-up panels, signalling the presence of active urban classrooms, where relationships were rekindled and complementary activities to educational activities were carried out.
Coloured vertical signs, showing the names, ages and heights of the participants, became an initial sign of the occupation of the space being transformed. With the involvement of a five-a-side football association (ASD Ostra), which accepted our invitation with great enthusiasm, we will organize a tournament at the beginning of the school year, precisely where the new school will be soon built.
Spaces that become places. The community can and must take care of places, especially educational places.

L'idea della scuola senza più pareti è la strategia che ormai guida il nostro attraversare: una scuola che si apre al territorio e si sviluppa anche dentro vere e proprie "aule urbane", luoghi dove, lo abbiamo visto, è possibile l'apprendimento in modalità alternative e con figure di riferimento che non siano più solo i professori, ma anche persone che abitano la comunità.
La comunità educante non si sostituisce alla scuola, ma la integra e ne amplia gli orizzonti e gli obiettivi.
Negli incontri i ragazzi hanno lavorato sulle possibilità di riattivare alcune di queste aule urbane: per loro la comunità è fatta di relazioni, di rispetto, di scambio e di compromessi.
La comunità si fa educante quando lo scambio avviene con la più grande partecipazione ed apertura.
"Un'area si risveglia quando nascono nuove relazioni in essa, ovvero quando si riesce a lasciare un segno, una traccia". Sono loro a suggerire come potrebbe avvenire questo risveglio: si potrebbero piantare alberi, creare un giardino, organizzare una partita di pallone, oppure lasciare un segno di colore, dipingendo un murales e molto altro.
Una comunità educante è poi in continuo mutamento, si sposta, si trasforma, accoglie idee nuove e nei casi migliori le mette in campo.
Lasciati davanti al progetto i ragazzi lavorano sempre per associazione di idee, che sono in continuo divenire, senza filtri ed esprimono grandi desideri.
Sanno a chi possono chiedere aiuto e chi poter coinvolgere senza esitazione. L'ascolto reciproco ci ha insegnato, davvero a tutti noi, che i freni più grandi alla curiosità arrivano dagli adulti.
Risvegliare, riattivare, ricercare relazioni, attività, spunti, ispirazioni possono essere l'inizio di un processo più importate di trasformazione: è bene quindi partire e lasciare un segno.

The idea of schools without walls is the strategy that has been guiding our journey: a school that opens up to the local territory and also develops within real "urban classrooms", places where, as we have seen, learning is possible in alternative ways and with reference figures who are no longer just the teachers, but also people who live in the community.
The educational community will not replace school, but it will supplement it and broaden its horizons and objectives.
During the meetings, the children worked on the possibility of reactivating some of these urban classrooms: for them the community is made up of relationships, respect, exchange, and compromises.
The community becomes an educational community when exchanges happen with the greatest participation and openness.
"An area awakens when new relationships are born in it, that is when you manage to leave a mark, a trace".
They are the ones who suggested how this awakening could happen: trees could be planted, a garden created, a football game organized, or a coloured mark could be left by painting a mural and much more. An educational community constantly changes, it moves about, transforms, welcomes new ideas and, in the best cases, puts them into practice.
Faced with a project, children always work by association of ideas, which are constantly evolving, without filters, and express great desires. They know who they can ask for help and who they can involve without hesitation. Mutual engagement taught us, truly all of us, that the greatest brakes on curiosity come from the adults.
Awakening, reactivating, searching for relationships, activities, ideas, inspirations could be the beginning of a more important process of transformation: it is therefore a good idea to set off for the journey and leave a mark.

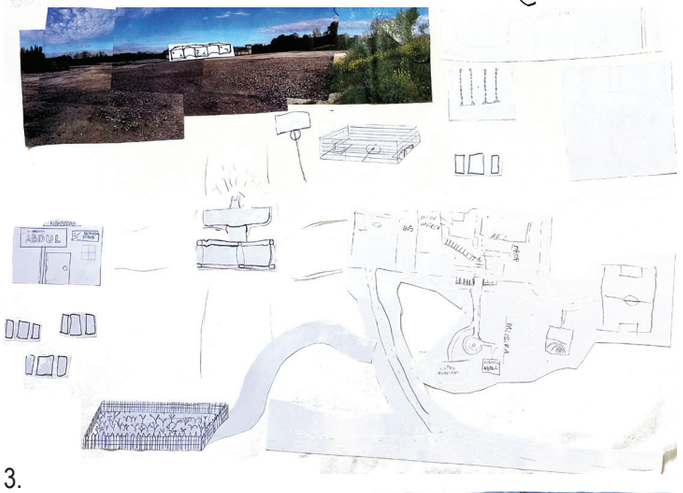




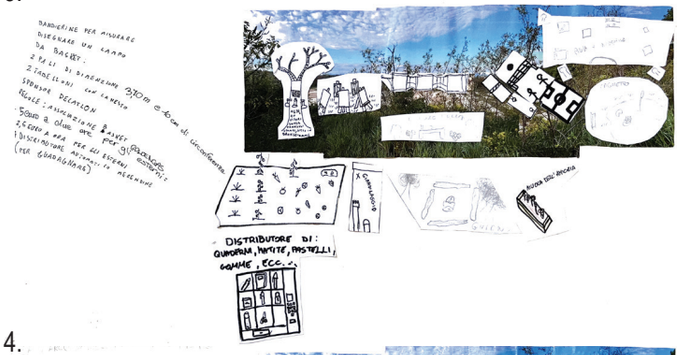
1.

Maria Vittoria Corsini
Alimar Alhazzam
Linda Giampaoletti
Paia Guidi
Arianna Massioni

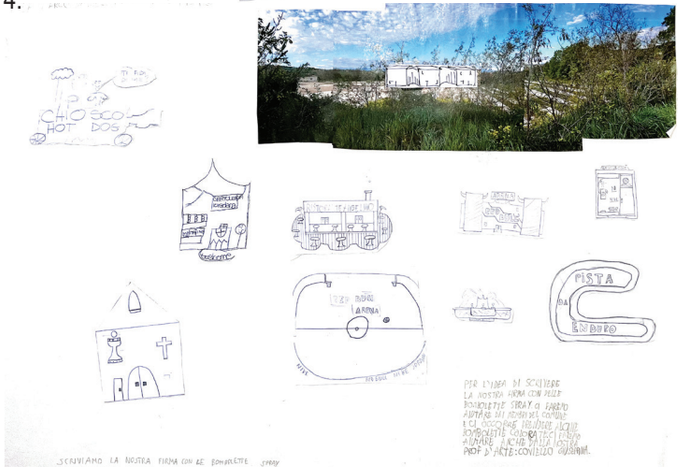
2.



3.



4.



FUORIclasse!

_aule urbane pop-up per riattivare valori e relazioni

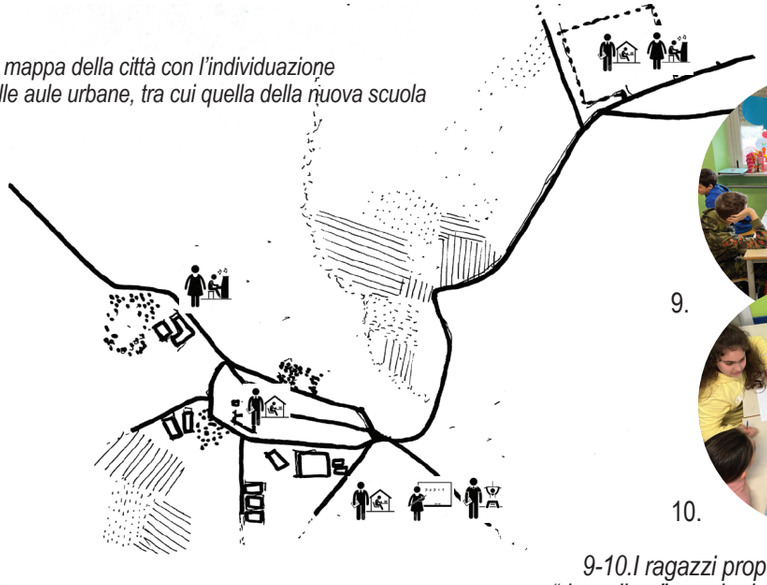
Quasi subito è apparso certo come la scuola fosse per i suoi giovani abitanti *fuori misura*, o meglio *non misurata alla loro dimensione, alla loro curiosità né ai loro desideri*. Questo ha reso possibile una ricerca della *giusta misura*, scoprendo da subito che la forma geometrica non sarebbe bastata a contenere le idee, le curiosità e i desideri.

Il focus dell'ultima edizione ha voluto indagare il *senso educativo* da riscoprire nella città, intesa come *Comunità*, nelle relazioni, nelle esperienze diverse e contemporanee, al di fuori dei libri o di un programma.

"FUORIclasse!!_ *aule urbane pop-up per riattivare valori e relazioni* " si è mossa alla ricerca *di luoghi e di riferimenti possibili* all'interno della comunità perché questa possa riuscire a *riconnettersi con la scuola* e ad *attivare e proporre un'azione educante.* I riferimenti sono chiari nelle idee dei ragazzi, vanno solo "catturati", coinvolti, stimolati. Durante gli incontri la mappa di Ostra nuda e priva della toponomastica sì è via via riempita di *significati nuovi, di spazi vissuti* e conosciuti dai ragazzi *come di nuovi potenziali aule urbane* che, a loro vedere, possono divenire dei veri e propri *luoghi di apprendimento*, dove, però, l'apprendimento si ridefinisce nelle modalità, tutte loro. Questi luoghi sono spesso *dormienti* e hanno bisogno che *nuove relazioni vengano attivate, che nuovi attori arrivino ad occuparle*.

Abbiamo così provato a sollecitare uno scambio tra scuola, amministrazione e associazioni sportive per avviare un processo e riempire di significato queste potenziali aule urbane. Ne abbiamo poi scelta una: l'area dove sorgerà la nuova scuola. A fine anno scolastico l'amministrazione, guidata dai tutor, ha partecipato al laboratorio organizzato con i ragazzi per la costruzione di pannelli pop-u, che possano segnalare la presenza delle *aule urbane attive*, dove le *relazioni si sono riaccese e le attività sono complementari* a quelle scolastiche.

La mappa della città con l'individuazione delle aule urbane, tra cui quella della nuova scuola



1-8.Attivazione della prima aula urbana_proposte

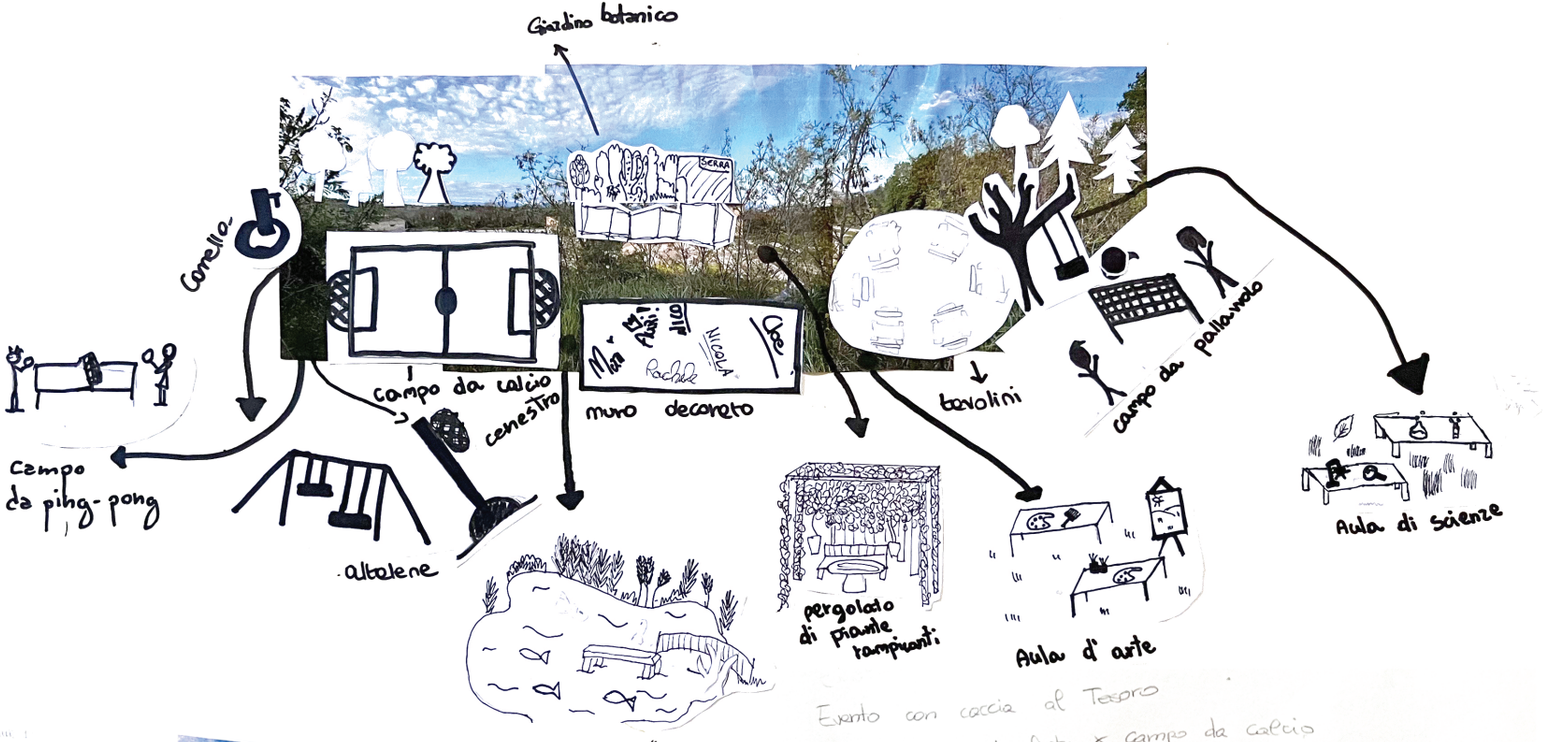
9.



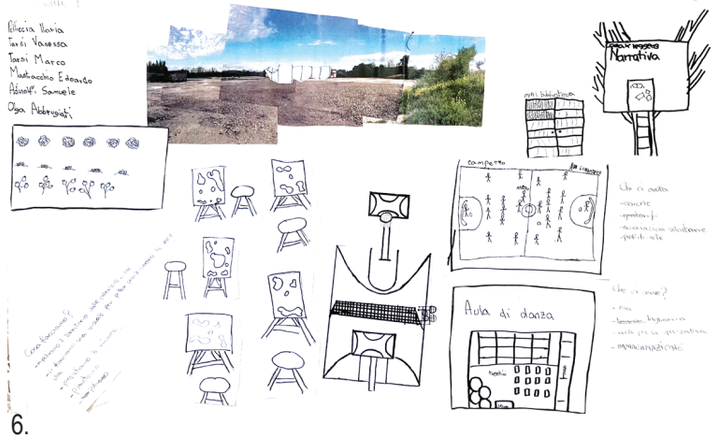
10.



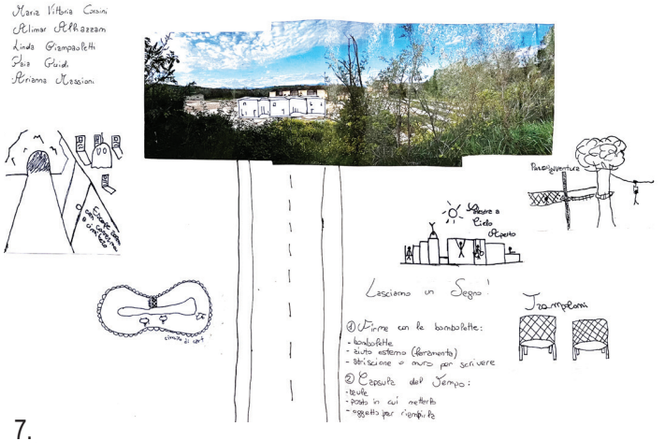
9-10.I ragazzi propongono idee per "risvegliare" spazi urbani addormentati



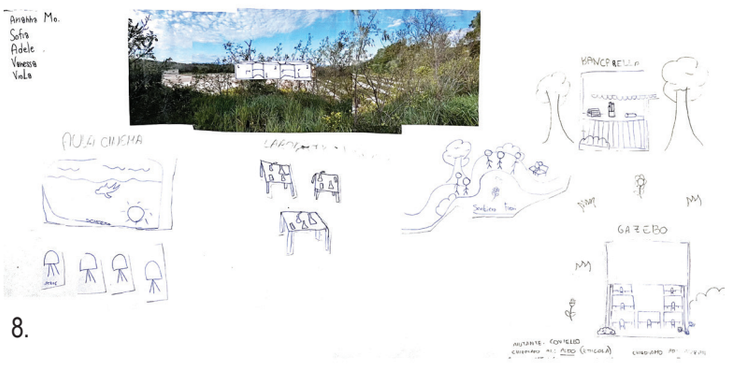
5.



6.



7.



8.

Evento con caccia al Tesoro
Raccolta Fondi x erba finta x campo da calcio
Faccia frontale del muro con le firme degli alunni
Lezioni all' aperto di Arte, Scienze ed Educazione fisica
Aiuto per le piante si può chiedere aiuto ad Agazzati
per i disegni sul muro si può chiedere aiuto alla Prof di Arte







I ragazzi delle due classi alle prese con la preparazione dei pannelli verticali Pop-Up! con la collaborazione dell'assessore alla cultura, e della referente dell'OAPPC di Ancona

ATTRAVERSARE PER CONOSCERE, RICONOSCERE E ATTIVARE LA COMUNITÀ EDUCANTE

Tutor: Arch. Silvia Lupini, Arch. Daniela Tomassini

Come nasce il progetto:

il *VIAGGIO* come strategia di ricerca



la "valigia"degli strumenti

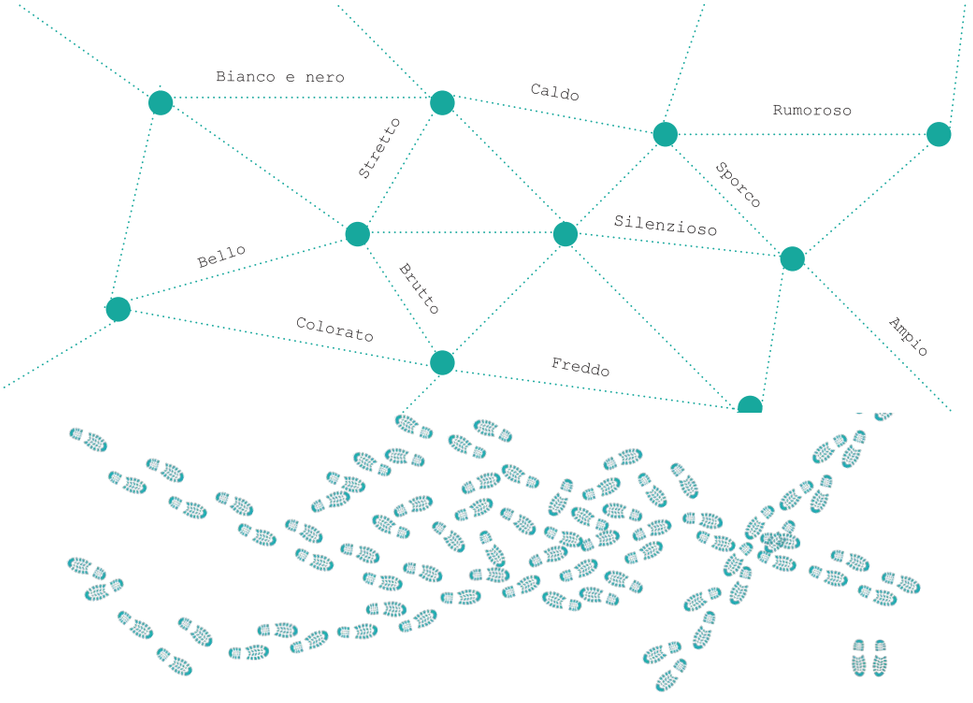


Ascolto e documentazione: strumenti per la raccolta di documentazione passiva e attiva

Come nasce il progetto:

Cosa è, come è fatta, come attraversiamo la città *TRA* gli edifici?

Il cammino, l'attraversamento, il viaggio sono per i ragazzi una continua scoperta, fatta di soste più o meno prolungate fino al momento in cui non c'è più curiosità da soddisfare. Raccolgono, osservano, registrano,ricordano, poi ripongono e proseguono il cammino. Questo è lo scopo della nostra ricerca: guidarli dentro le loro città per risvegliare il viaggio consapevole, attraverso le diverse percezioni, punti di vista, la loro naturale curiosità. E' qui che il viaggio diventa condiviso e la città pian piano si fa comunità.



Ideazione e progettazione:

Conoscere e riconoscere attraverso il gioco





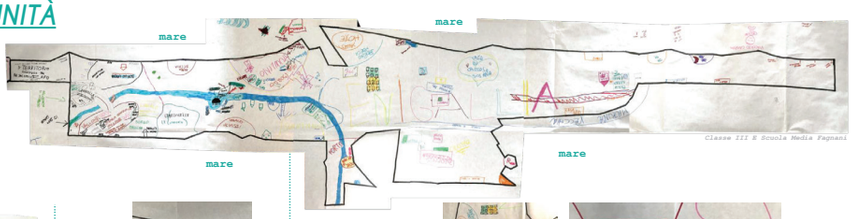


Profilo della città
Colori
Strumenti di lavoro,
Telecamera,
Fogli,
Textures,
Carta colorata, Oggetti morbidi, Oggetti duri, morbidi, profumati, caldi, freddi…

Outcome, le 4 edizioni di Abitare il Paese_Ancona:
Costruire *MAPPE,* costruire *RELAZIONI,* costruire *COMUNITÀ*

CITTÀ LIBERA TUTTI- AIP II

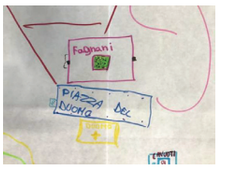
ISTITUTO COMPRENSIVO SENIGALLIA CENTRO
Scuola secondaria di I grado Fagnani
Classe III E

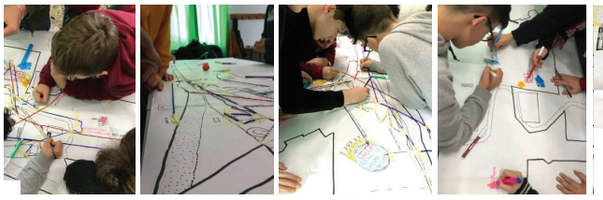




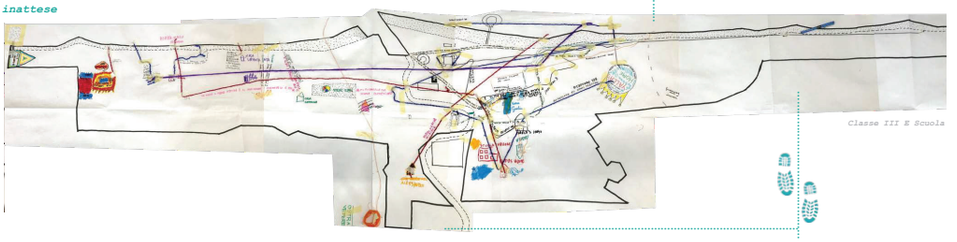








Mappe inattese

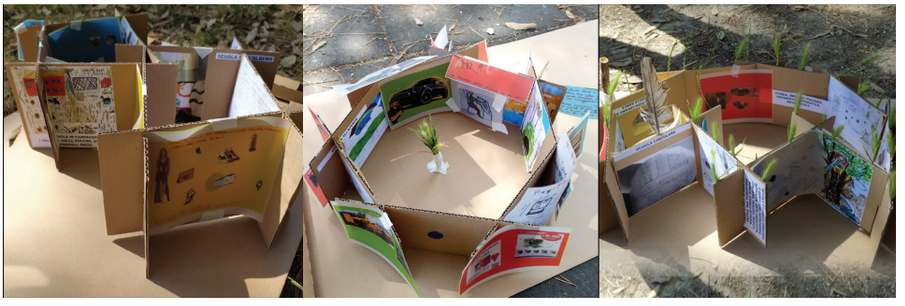


RE-WRHITING'SC(H)OOL - AIP III

Come mi reinvento la scuola
ISTITUTO COMPRENSIVO OSTRA
Scuola secondaria di I grado Menchetti
Classe IA



















FUORI DALLE SCATOLE- AIP IV

Questa scuola no ha più pareti
ISTITUTO COMPRENSIVO OSTRA
Scuola secondaria di I grado Menchetti
Classi IIA, IIB, IIC, IID,

fuoriCLASSE- AIP V

Aule urbane pop-up per riattivare valori e relazioni
ISTITUTO COMPRENSIVO OSTRA
Scuola secondaria di I grado Menchetti
Classi IA, IB









ARCHI-RAGA: GENERAZIONI EDUCANTI /
ARCHI-RAGA (children architects): EDUCATIONAL GENERATIONS
Ancona

Ordine Architetti PPC di Ancona e provincia / Referente: Gloria Vitali, Tutor: Daniela Tomassini, Silvia Lupini
Scuola: IC Senigallia Centro Fagnani, Scuola Secondaria di Primo Grado / Liceo Statale E. Medi di Senigallia (AN), Scuola Secondaria di Secondo Grado
Classi: 2B - 3A / Insegnanti: Patrizia Posanzini, Auro Barabesi, Alessandra Magnarini, Giampaolo Abbate
Enti / Associazioni: Associazione CO.GE.U. (Comitato Genitori Unitario) di Senigallia

Il progetto di ricerca sui significati di "COMUNITÀ EDUCANTE" sviluppato lo scorso anno (EDU-care: …avrò cura di te!) dai ragazzi della classe 2B dell'Istituto Comprensivo Fagnani, ha fatto emergere quanto sia grande la loro voglia di immaginare e conoscere nuovi modi per essere felici negli spazi d'apprendimento e non solo. Partendo dal loro bisogno di esplorare i luoghi del quotidiano e il desiderio di poterli trasformare per un nuovo benessere condiviso tra città e natura, abbiamo inserito una nuova sfida, quella di confrontarsi con la classe 3Asa di ragazzi/e adolescenti del Liceo statale E. Medi. Quale migliore strumento se non quello di sentirsi dei giovani architetti "in erba" attraverso l'utilizzo dell'ARCHITETTURA quale "lessico educante"?
Abbiamo proposto di riprogettare e migliorare i cortili della Scuola primaria G.Pascoli e del Liceo E. Medi proponendo loro di pensarli aperti ad usi e destinazioni rivolte alla cittadinanza. La scuola non è solo racchiusa in aule "senza anima ", definite *prigioni* dai ragazzi, ma possono essere illuminate e rivoluzionate da chi le vive ogni giorno con la forza e la volontà di migliorare dentro e fuori.
L'idea di comunità educante (lo stare insieme per un fine comune) è stata utilizzata come volano per coinvolgere ragazzi di età diverse e con esigenze diverse, a confronto.
La prima parte degli incontri si sono sviluppati separatamente, proprio per mettere in evidenza le rispettive diversità in modo chiaro e indipendente, facendo fare il rilievo e l'analisi dello stato attuale degli spazi presi in esame.
Gli appunti hanno fatto emergere molti punti in comune: aula laboratorio immersa nel verde; eliminare buona parte dei parcheggi per le auto da sostituire con area parcheggio bici; ridistribuire le zone a giardino completandole con aree attrezzate per stare insieme (relax, gioco, lettura, attività artistiche, musica...); creare percorsi espositivi per mostre d'arte e cultura; palco per spettacoli di vario genere; un bar o similare da autogestire con relative aree al chiuso e all'aperto; area utilizzata per la coltivazione delle bio-diversità e/o per orti sociali; campi per sport come calcetto/ping pong.

The research project on the meaning of "EDUCATIONAL COMMUNITY" developed last year (EDU-care... I will take care of you!) by the children in class 2B of the Fagnani Comprehensive Institute, revealed their great desire to imagine and learn about new ways to be happy in learning spaces and elsewhere. Based on their need to explore everyday places and desire to be able to transform them for a new well-being shared within the town and nature, we posed a new challenge, that of engaging with the adolescent boys and girls in class 3Asa of the E. Medi state high school. What better tool than to feel like "budding" young architects who use the "educational lexicon" of ARCHITECTURE?
We proposed the courtyards of the G. Pascoli primary school and the E. Medi high school to be redesigned and improved, asking the children to think of them as open to uses and purposes for all citizens. School is not only enclosed in "soulless" classrooms, defined as prisons by the children, but can be illuminated and revolutionized by those who sit in them every day with the strength and the will to improve them inside and outside.
The idea of an educational community (being together for a common goal) was used as a driving force to involve children of different ages and with different needs. The first part of the meetings developed separately, precisely to emphasize the respective differences in a clear and independent way, by carrying out a survey and analysis of the current state of the spaces being examined. The notes revealed many points in common: laboratory room surrounded by greenery; eliminate a large part of the car park to be replaced with a bike parking area; redistribute the garden areas by completing them with areas equipped for spending time together (relaxation, games, reading, artistic activities, music...); create display itineraries for art and culture exhibitions; a stage for various types of shows; a self-managed bar or similar, with related indoor and outdoor areas; an area used for bio-diversity cultivations and/or for social gardens; sports fields, such as five-a-side football pitches / table tennis area.

[L'architettura quale "lessico educante" e la scuola "accoglievole" = accogliente + amorevole]

[Architecture as an "educational lexicon" and the "welcoming and loving" school]

Tra le richieste più impensate si annoverano: labirinti; case in legno da realizzare sugli alberi; percorsi segreti dove ricavare sedute per confidarsi; aree per meditare; utilizzare i tetti piani degli edifici scolastici per attrezzarli come giardini pensili.

La sorpresa, nel mettere a confronto le rispettive richieste delle due classi, è stata che erano perfettamente allineate! Le reazioni dei due gruppi di ricerca, hanno messo in evidenza la grande mancanza di aree attrezzate e non, per stare insieme in sicurezza e comfort abitativo attualmente carenti o inesistenti.

Nel tracciare l'ultimo appuntamento, quello più impegnativo, abbiamo fatto incontrare le due classi al Liceo E.Medi per dare modo ad entrambi i gruppi di scambiarsi l'esperienza fatta come ARCHI-raga: generazioni educanti.

Per l'occasione abbiamo proposto ai due gruppi di compilare un sintetico questionario dove si erano racchiuse le tematiche affrontate nei quattro anni del percorso del progetto Abitare il Paese:

1. ABITARE LA BELLEZZA: cosa cambieresti nella tua città e cosa vorresti inserire/trasformare per rendere più belli i luoghi d'incontro tra i giovani e la cittadinanza?
2. LOOKING FOR THE NEW SCHOOL ...e se un giorno la scuola non ci fosse più? Come vorresti la nuova scuola? Come? Dove? Cosa? Con chi?
3. EDU-care: ...avrò cura di te! La Comunità educante: cosa proporresti per creare un nuovo futuro finalizzato ad un benessere personale e sociale? (Ipotesi di una Società che si fa carico dei molteplici aspetti della vita sociale e degli spazi di relazione e condivisione).
4. ARCHI-raga: le generazioni educanti. I ragazzi diventano protagonisti nel progettare i nuovi spazi di apprendimento (Scuola IN/OUT).

Descrivi tre cose che non dovranno mancare nella Scuola del futuro.

La sorpresa, inaspettata, è stata quella di ampliare la partecipazione alla compilazione del questionario da parte di altre due classi del Liceo (1Bsc e la 3Bsa) per un totale di 73 ragazzi dai 12 ai 17 anni.

Le risposte ricevute hanno confermato l'unanime esigenza di ritrovarsi in ambienti d'apprendimento sia immersi nel verde, con elementi

Among the most unexpected requests there were: labyrinths; wooden tree houses; secret paths with benches where to have confidential meetings; areas for meditation; use of the school buildings' flat roofs to equip them as roof gardens. When comparing them it was a surprise to find out that the respective requests of the two classes were perfectly aligned! The reactions of the two research groups showed that there is a great lack of equipped and unequipped areas to hang out together in safety and currently lacking or non-existent housing comfort. When planning the last meeting, the most challenging one, we brought together the two classes at Liceo E. Medi to give both groups the opportunity to exchange notes on their experience as ARCHI-raga (children architects): educational generations. For the occasion, we asked the two groups to fill out a brief questionnaire summarizing the issues addressed during the four years of the project Abitare il Paese (Living the Country):

1. LIVING BEAUTY: What would you change in your town and what would you like to add / transform to make meeting places between young people and citizens more beautiful?

2. LOOKING FOR THE NEW SCHOOL... what if the school disappeared one day? How would you like the new school to be? How? Where? What? Who with?

3. EDU-care... I will take care of you! Educational community: What is your proposal for the creation of a new future aimed at personal and social well-being? (Assuming a society that takes charge of multiple aspects of social life and spaces for relationships and sharing).

4. ARCHI-raga: educational generations. Young people become the leading characters in the design of new learning spaces (INSIDE / OUTSIDE school).

Describe three things that should not be missing in the school of the future. The unexpected surprise was that participation in completing the questionnaire was expanded to two other high school classes (1Bsc and 3Bsa) for a total of 73 boys and girls aged 12 to 17.

The replies confirmed a unanimous need to meet in learning

naturali a stretto contatto con la città e con assi di contatto/percorrenza dotati di percorsi ciclabili in sicurezza.
La Comunità si amplia e rafforza attraverso l'incentivo di attività di scambio e partecipazione, sia tra le diverse Scuole e sia attraverso la collaborazione con l'Amministrazione pubblica e le Associazioni presenti sul territorio.
Si è pensato di concludere il percorso invitando la presidentessa e la rappresentante della sezione giovani del Co.Ge.U, l'Associazione Comitato Genitori Unitario nata in seguito al tragico evento accaduto l'8 dicembre 2018 nella discoteca Lanterna azzurra di Corinaldo (AN) dove persero la vita cinque ragazzi tra i 14 e i 17 anni ed una giovane mamma. L'incontro svoltosi nel cortile del Liceo Medi ha fatto conoscere ai ragazzi delle classi pilota, questa importante realtà che ha portato alla nascita del Codice etico quale regolamento e manifesto sulla sicurezza e responsabilità nei luoghi d'intrattenimento giovani.
Il lavoro di sensibilizzazione è stato supportato dalla Regione Marche con la collaborazione della Università del Politecnico, gli Enti di categoria e dei maggiori social network frequentati dai ragazzi.
Da ciò nasce la considerazione che la comunità non ha luoghi specifici dove declinarsi, perché sono le RELAZIONI che legano e definiscono la qualità dello "stare insieme".
LA VOGLIA DI STARE INSIEME in un clima di serenità e cordialità (la scuola deve essere "accoglievole"= accogliente + amorevole) nella libertà e nel rispetto reciproco.
Il tema emergente è risultato quello del vivere in armonia, con la tutela delle fragilità e difficoltà della società attuale. I ragazzi hanno il prepotente bisogno di essere guidati e di affidarsi a figure di riferimento autorevoli che non li deludano nelle loro aspettative.
Creare spazi dove poter esprimere e sviluppare, con creatività e libertà espressiva, le loro forti emozioni. Essere sorpresi dai loro stati d'animo e indirizzati allo sviluppo dei loro talenti.
La richiesta di "essere ascoltati" dagli adulti e veder organizzare delle attività che richiedono loro senso civico e di responsabilità, serve loro a sentirsi riconosciuti e partecipi alla realizzazione vera di un nuovo mondo del futuro prossimo.
La Scuola deve ritrovare, dentro di sé, il valore dell'educazione all'AFFETTIVITÀ per creare la base per far accrescere empatia e socialità consapevole.
Responsabilità di noi adulti è creare le condizioni di far sentire ai ragazzi la GIOIA come un'emozione, uno stato d'animo, che induce l'individuo all'azione o la FELICITÀ come un sentimento stabile che si costruisce nel profondo dell'animo umano (l'amore o l'amicizia).
Quanto più forte sarà questo tipo di relazione da parte di chi educa i giovani (genitori-insegnanti-società), tanto più farà aumentare in loro la loro voglia di sapere... di mettere passione... di essere resilienti e capaci di affrontare e superare le difficoltà del vivere insieme.

environments surrounded by greenery, with natural elements in close contact with the town and with contact / travel routes equipped with safe cycle paths. The Community expands and is strengthened through exchange and participation incentives, both between the various schools and through collaboration with the public Administration and Associations in the local territory. It was decided to conclude the journey by inviting the president and the representative of the youth section of Co.Ge.U, Associazione Comitato Genitori Unitario (Unified Parents Committee Association) born following the tragic event that occurred in the Lanterna Azzurra disco in Corinaldo (AN) on 8 December 2018, when five boys and girls between 14 and 17 years of age and a young mother lost their lives. The meeting was held in the courtyard of the school Liceo Medi and introduced the students of the pilot classes to this important reality, which led to the drafting of a Code of Ethics as a regulation and manifesto on safety and responsibility in places of entertainment for young people.
This awareness-raising work was supported by the Marche Region with the collaboration of the Polytechnic University, the trade organizations, and the major online social networks used by young people. This gave rise to the reflection that the community has no specific places to express itself, because RELATIONSHIPS bind and define the quality of "being together". WISHING TO BE TOGETHER in a calm and cordial atmosphere (... the school should be welcoming and loving) in freedom and mutual respect. The emerging theme was that of living in harmony, protecting current society's more fragile members and those suffering hardships. Young people have an overwhelming need to be guided and to rely on authoritative reference figures who will not disappoint their expectations. Creating spaces where they can express and develop their strong emotions with creativity and expressive freedom. Being surprised by their moods and guided toward developing their talents.
Their request for adults to "listen to them" and organize activities that require their civic sense and responsibility helps them to feel recognized and to participate in the true creation of a new world of the near future.
The School must rediscover the value of education to AFFECTIVITY within itself to create the basis for increasing empathy and conscious social life. The responsibility of us adults is to create the conditions to make young people feel JOY as an emotion, a state of mind, which leads the individual to action or HAPPINESS as a steady feeling that has been built deep in the human soul (love or friendship).
The stronger this type of relationship is on the part of those who educate young people (parents / teachers / society), the more will it increase in them the desire to learn... to be passionate... to be resilient and capable of facing and overcoming the difficulties of living together.



ARCHI – RAGA:



1. Foto aerea cortile Scuola primaria “G. Pascoli”, all’interno del quale è stata svolta l’attività di ricerca della classe 2°B dell’Istituto Comprensivo “Fagnani”.

Il progetto di ricerca sui significati di “COMUNITA’ EDUCANTE” sviluppato lo scorso anno dai ragazzi della classe 2°B dell’Istituto Comprensivo “Fagnani”, ha fatto emergere quanto sia grande la loro voglia di IMMAGINARE e CONOSCERE nuovi modi per essere FELICI negli spazi d’apprendimento.
Partendo dal loro bisogno di ESPLORARE un nuovo benessere, sia nelle relazioni che nei luoghi del vivere quotidiano, sono state proposte tre diverse attività:
1) Progettare/trasformare i CORTILI delle scuole dando l’opportunità di aprirsi e confrontarsi con destinazioni d’uso anche al servizio della comunità cittadina;
2) Confrontarsi, sulla stessa tematica, con i bisogni ed i desideri di una classe 3°Asa del Liceo Scientifico “E. Medi”;
3) Compilazione questionario sulle quattro importanti tematiche affrontate nel corso degli anni precedenti: ABITARE LA BELLEZZA; …E SE UN GIORNO LA SCUOLA NON CI FOSSE PIU’?; LA COMUNITA’ EDUCANTE; EDU-care:…avrò cura di te!.



2.



3.





COSA VOGLIAMO NEL CORTILE
1- Più natura + più alberi (ombra)
2- Recinto x animali (cani-etc)
3- Laghetto x pesci (botanica)
4- Gazebo con tavolo x mangiare (tempo pieno) e x attività di laboratorio (arte-discussioni)
5- Palco x fare teatro e attività espressive
6- Biblioteca all'aperto + museo esposizione
7- area relax (riflettere confid...)

GENERAZIONI EDUCANTI

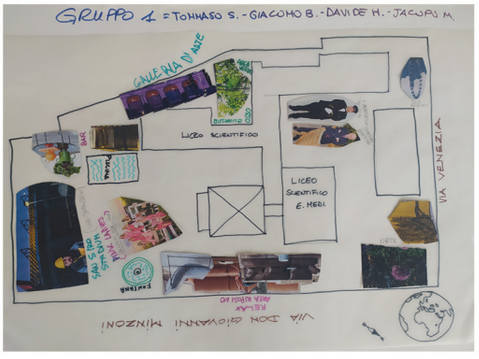
Quale migliore strumento se non quello di sentirsi dei giovani architetti “in erba” attraverso l’utilizzo dell’ARCHITETTURA quale “lessico educante”?
La Comunità non ha luoghi specifici dove declinarsi, perché sono le RELAZIONI che legano e definiscono la qualità dello “stare insieme”.

Il confronto tra le due classi ha fatto emergere le stesse identiche esigente: LA VOGLIA DI STARE INSIEME in un clima di serenità e cordialità (…la scuola deve essere “accoglievole” = accogliente + amorevole).

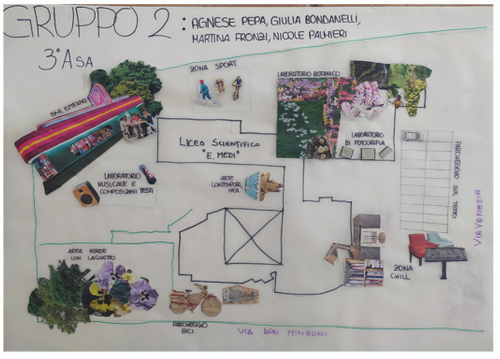
Per ampliare la conoscenza delle attività svolte in campo comunitario, si è invitata l’Associazione Co.ge.u. (Comitato Genitori Unitario) nata dall’evento tragico accaduto l’8 dicembre 2018 nella discoteca “Lanterna azzurra” di Corinaldo (AN) e attraverso la sensibilità e l’impegno di tanti ragazzi si sono create importanti attività (Codice etico e manifesto sulla sicurezza e responsabilità nei luoghi d’intrattenimento giovani).



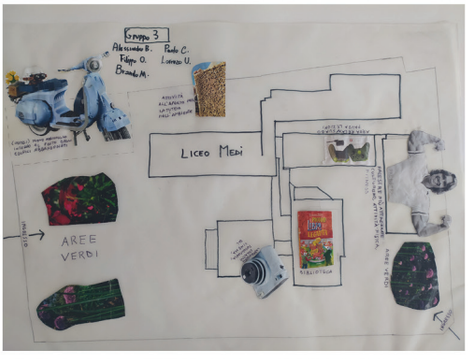
7. Foto aerea cortile Liceo Scientifico “E. Medi”, all’interno del quale è stata svolta l’attività di ricerca della classe 3°Asa del Liceo Scientifico stesso.



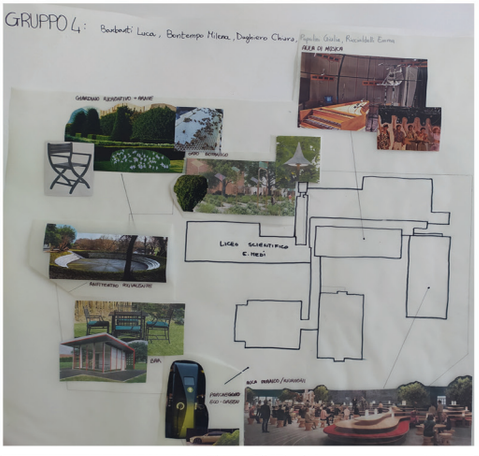
8.



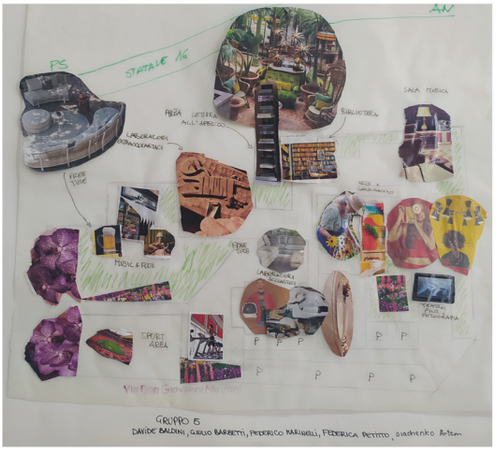
9.



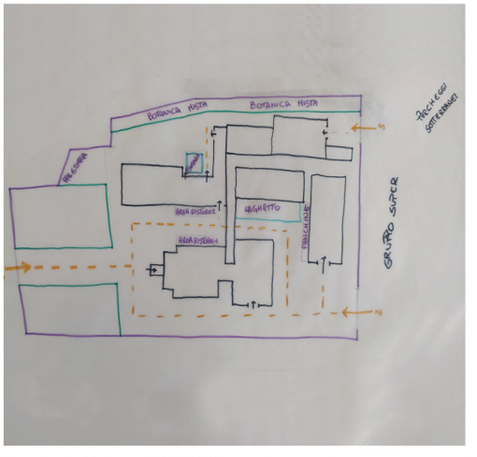
10.



11.

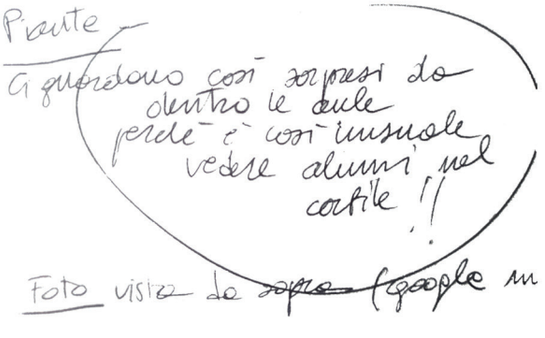


12.



13.







TRA TERRA E MARE ATTRAVERSO LE LAME: LABORATORIO DI SOSTENIBILITÀ NELLE LAME SAN GIORGIO E GIOTTA / BETWEEN LAND AND SEA THROUGH THE "LAME": SUSTAINABILITY WORKSHOP IN LAME SAN GIORGIO AND GIOTTA

Bari

Ordine Architetti PPC di Bari e provincia / Referente: Porzia Pietrantonio, Tutor: Grazia Nanna
Scuola: Liceo Cartesio, Triggiano (BA), Scuola Secondaria di Secondo Grado
Classi: 4A, 4D / Insegnanti: Vincenzo Russo, Cosima D'Orazio
Enti / Associazioni: Città Metropolitana di Bari, Comune di Bari, Capitaneria di Porto, Istituto Euclide Caracciolo

La quinta edizione del progetto nazionale Abitare il Paese. La cultura della domanda ha visto come protagonisti due classi dei Licei Cartesio di Triggiano (BA). Il percorso con i ragazzi di due quarte è iniziato nell'ambito della IV edizione del progetto; gli studenti dell'Istituto Marconi - Margherita Hack, protagonisti della IV edizione, hanno illustrato alla nuova comunità educante che si stava creando, il loro percorso nell'ambito dell'evento conclusivo della loro esperienza.
Quindi un processo che ha portato noi tutor esterni a cercare una continuità tra le esperienze di lavoro con i ragazzi.
La scuola è stata individuata nella provincia di Bari, per comprendere altre dinamiche legate alla vita, agli spostamenti e alle esperienze di ragazzi che vivono in prossimità di una grande città, ma che comunque vivono in un piccolo centro o provengono da altri paesi limitrofi tutti legati al territorio ad un elemento che tipizza quest'area della città metropolitana: le Lame. Quindi la città e il suo territorio, le Lame che dall'entroterra creano dei solchi che raggiungono il mare, la scuola come punto di incontro di diversi piccoli centri della provincia. Una tematica, che, come per la scorsa edizione, deriva dal contesto urbano e territoriale ove è situato l'Istituto. La riflessione dei ragazzi e delle ragazze parte dalla sostenibilità di un territorio molto suggestivo, ma talvolta poco valorizzato. Durante la fase di analisi gli studenti hanno espresso il loro concetto di sostenibilità, il loro modo di spostarsi nel territorio e hanno espresso il loro concetto di sostenibilità proponendo una loro visione. E proprio dagli studenti e dalle studentesse, dai loro primi grafici, dalle loro parole chiave che è emerso il titolo del tema che si è sviluppato: "Tra terra e mare attraverso le lame: Laboratorio di sostenibilità nelle lame San Giorgio e Giotta".
Una lettura del territorio effettuata attraverso dei convegni organizzati dall'OAPPC della Provincia di Bari, dalla Capitaneria e dalla città Metropolitana, dei laboratori.
Un evento formativo e sicuramente importante per la comprensione e conoscenza del territorio è stato il convegno-laboratorio "Tra terra

Fifth edition of the nationwide project Abitare il Paese. The culture of demand witnessed two classes of the Cartesio high schools in Triggiano (BA) leading the way. The journey with two fourth-year classes began as part of the project's fourth edition; the students of the Marconi - Margherita Hack School, the protagonists of the fourth edition, illustrated their path to the new educational community that was being created as part of the final event of their experience. Therefore, the process led us, external tutors, to seek continuity between the experiences of working with the boys and girls.
The chosen school was in the province of Bari to understand other dynamics linked to the life, journeys, and experiences of young people who live near a large city, but who still live in a small town or come from other neighbouring villages, all of which linked to the local territory by an element that typifies this greater Bari area: the "Lame". Thus, the city and its local territory, the "Lame", which are created by furrows that reach the sea from the hinterland, and the school as a meeting point of various small towns in the province. A theme which, as with the previous edition, derives from the urban and geographical context where the School is located. The boys' and girls' reflections regarded the sustainability of a very suggestive, but sometimes undervalued, local territory. During the analysis phase, the students stated their concept of sustainability, their way of moving around the local territory and their concept of sustainability by proposing their vision. The title of the theme that was later developed emerged precisely from the students, from their first charts, from their keywords: "Between land and sea through the 'Lame': Sustainability workshop in 'Lame' San Giorgio and Giotta".
A local territory interpreted through conferences organized by the OAPPC of the Province of Bari, by the Port Authority, and by Città Metropolitana di Bari (Greater Bari authorities), and workshops.
An educational and certainly important event to understand and learn about the local territory was the workshop-conference "Between land and sea. Protection and enhancement of the coastal

[...la città e il suo territorio, le Lame che dall'entroterra creano dei solchi che raggiungono il mare, la scuola come punto di incontro di diversi piccoli centri della provincia...]

[...the town and its local territory, the "Lame" that are created by furrows that reach the sea from the hinterland, the school as a meeting point of various small towns in the province...]

e mare. La tutela e la valorizzazione del paesaggio costiero per contribuire allo sviluppo sostenibile" nell'ambito del Festival dell'acqua 2023. Quindi "tra terra e mare": il paesaggio costiero, protagonista dell'evento, rappresenta una delle questioni che più di altre necessitano di attenzione e tutela e che maggiormente possono contribuire a costruire sviluppo sostenibile per l'intero territorio sul quale la stessa costa insiste. L'evento multi-attore, di carattere interdisciplinare, è stato organizzato in due momenti: uno, di carattere convegnistico, dedicato agli esperti del settore ma anche ai cittadini e agli studenti delle scuole della città Metropolitana di Bari che hanno a cuore il tema della tutela del mare e del paesaggio costiero; l'altro, di carattere laboratoriale nel corso del quale le giovani generazioni hanno vissuto un'esperienza educativa on site attraverso le attività promosse e organizzate dalla Capitaneria di Porto. Il sopralluogo effettuato lungo il percorso delle lame è stato l'evento conclusivo del loro percorso. Si sono uniti all'esperienza anche altre scuole come gli studenti dell'Istituto Nautico Euclide di Bari che ha effettuato il montaggio di un video del sopralluogo mediante l'utilizzo di droni.
Quindi un progetto che coinvolge più ragazzi e ragazze e non si chiude tra le pareti di una scuola. La scuola si apre completamente al contesto. La comunità educante ha concluso la propria esperienza mediante l'elaborazione di idee e proposte circa il futuro delle Lame San Giorgio Giotta mediante la riqualificazione e valorizzazione del territorio. Già dalla IV edizione, l'OAPPC della Provincia di Bari ha valutato di coinvolgere, in considerazione dell'importanza del progetto Abitare il Paese, anche altre scuole e costituire una vera e propria "rete di scuole" della città Metropolitana con la quale poter lavorare tramite un percorso formativo per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO). Pertanto possiamo concludere esponendo la nostra proposta per il futuro sintetizzata in parole chiave: Coinvolgimento, Osservazione, Comunicazione, Divulgazione. Questi sono elementi chiave affinchè il progetto non rimanga fine a se stesso, ma possa essere trainante per altre esperienze costruttive.

landscape to contribute to sustainable development" as part of Festival dell'acqua 2023 (Water Festival).
Therefore "between land and sea": the coastal landscape, the central character of the event, represents one of the issues that, more than others, require attention and protection and which may contribute the most to building sustainable development for the entire local territory encompassing the coast.
This multi-player event, of an interdisciplinary nature, was organized in two phases: one, a conference reserved for experts but also for citizens and students of schools in the greater Bari area, who have at heart the protection of the sea and coastal landscape; the other, a workshop during which the younger generations enjoyed an on-site educational experience through activities sponsored and organized by the Port Authority.
The on-site inspection carried out along the path of the "Lame" was the final event of their journey. Other schools also joined in, such as the students of the Euclide Nautical Institute of Bari, who edited a video of the inspection using drones. Thus, a project involving several boys and girls that did not end within the school walls. The school opened up completely to this context. The educational community concluded its experience by developing ideas and proposals about the future of the "Lame San Giorgio Giotta" through the redevelopment and appreciation of the local territory. As early as the fourth edition, in consideration of the importance of the project Abitare il Paese, the OAPPC of the Province of Bari considered involving other schools and establishing a true "network of schools" within the city's greater area so as to work together during a training course for cross-cultural skills and orientation (PCTO). Therefore, we can conclude by presenting our proposal for the future summarized in the following keywords: Involvement, Observation, Communication, Dissemination. These are key elements to prevent the project from being an end in itself and ensure that it can be a driving force for other constructive experiences.

























PERCORSI EDUCATIVI PER LA SOSTENIBILITÀ / EDUCATIONAL PATHS FOR SUSTAINABILITY

Benevento

Ordine Architetti PPC di Benevento e provincia / Referente: Annamalia Villaccio, Tutor: Rosanna Lorusso
Scuola: Convitto Nazionale P. Giannone, Scuola Secondaria di Primo Grado, Scuola Primaria
Classi: 3B Scuola Secondaria di Primo Grado, IV Scuola Primaria / Insegnante: Rossana Poppa
Enti / Associazioni: Lipu Benevento

Sensibilizzare alla tutela del Patrimonio Culturale: gli alunni si attivano sul territorio, in ambienti di apprendimento diffuso, per praticare quanto appreso sul tema della tutela e della salvaguardia del patrimonio storico-artistico ed ambientale, con lo scopo di promuovere uno sviluppo sostenibile anche nell'interesse delle future generazioni.
Una attività di service learning tesa a favorire la collaborazione con enti locali, associazioni, esperti del territorio, al fine di sensibilizzare alla tutela dei beni culturali e del paesaggio e favorire la cooperazione, il dialogo e lo scambio di buone pratiche, di rispetto e di salvaguardia dei beni comuni con la prospettiva di rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.
La caratteristica peculiare del presente percorso è l'apprendimento attivo, un processo di co-educazione nel quale l'esperienza stessa genera conoscenza e apprendimento.
In ogni fase del percorso si intende privilegiare un iter progettuale di tipo cooperativo e dinamico, la conoscenza e le azioni si integrano garantendo la coerenza tra il pensiero, lo studio e l'azione, consentendo di raccogliere il feedback rilevato dagli alunni nel loro insieme e nella loro individualità.
Per attivare un dialogo autentico con i discenti e ravvisare sul campo i loro bisogni emotivi e formativi, le attività sono state incentrate su metodologie in grado di mettere l'alunno al centro del processo educativo-formativo e renderlo consapevole dei propri comportamenti, facendolo riflettere costantemente sui propri processi di apprendimento.
Nello specifico sono stati attivati percorsi laboratoriali, prevalentemente in ambienti di apprendimento diffusi sul territorio. Le attività sono state svolte per gruppi di alunni misti ed eterogenei, in seno ai quali è stato affidato un ruolo attivo a ciascuno di loro.
Al fine di favorire la personalizzazione del lavoro scolastico e permettere a ciascuno di operare secondo i propri ritmi e le proprie capacità, sono state utilizzate le tecniche della didattica inclusiva,

To raise awareness on the protection of Cultural Heritage, students took action in their local territory, in widespread learning environments, to put into practice what they learned on the topic of protection and safeguarding of their historical, artistic and environmental heritage, with the aim of fostering sustainable development in the interest of present and future generations.
A service-learning activity aimed at encouraging collaboration with local authorities, associations, experts of the local territory, in order to raise awareness on the protection of cultural heritage and landscape and encourage cooperation, engagement and the exchange of good practices, respect for and safeguarding of common goods with the perspective of making towns and human settlements inclusive, safe, long-lasting and sustainable. The peculiar characteristic of this path is active learning, a co-education process in which the experience itself generates knowledge and learning.
The intent, during each phase of the journey, is to encourage a cooperative and dynamic design process. Knowledge and actions are integrated, guaranteeing consistency between thought, study, and action, ensuring feedback to be collect from the students collectively and individually.
In order to activate authentic engagement with the learners and find their emotional and formative needs in the field, activities were focused on methods capable of placing students at the centre of the educational/developmental process and making them aware of their behaviour, making them constantly reflect on their learning processes. Specifically, workshop paths were activated mainly in learning environments spread throughout the local territory.
Activities were carried out for mixed and diverse groups of students, in which each of them was assigned an active role.
In order to encourage the personalization of school work and ensure that everyone could act according to their own pace and ability, inclusive teaching techniques were used, enhancing the increasingly relevant extra-curricular skills, augmenting the so-called 'life skills',

[Ambienti di apprendimento diffuso per sensibilizzare alla tutela del Patrimonio Culturale]

[Widespread learning environments to raise awareness on the protection of Cultural Heritage]

valorizzando le sempre più rilevanti competenze extra disciplinari, incrementando le cosiddette 'life skills', le green skills e le digital skills, quelle abilità che portano a comportamenti positivi e di adattamento, che rendono l'individuo capace di far fronte efficacemente alle richieste e alle sfide della vita di tutti i giorni, alla capacità di gestire le emozioni, ma anche la gestione dello stress, la comunicazione efficace, l'empatia, il pensiero creativo e quello critico, oltre che l'abilità nel prendere decisioni e risolvere problemi.
Come naturale prosecuzione e sviluppo delle attività svolte nell'anno scolastico 22/23, nell'ambito dei percorsi educativi orientati alla Sostenibilità, intende porsi quale proposta dell'Ordine degli Architetti nell'azione didattica anche per l'anno scolastico 23/24.

green skills, and digital skills, i.e. skills that lead to positive and adaptive behaviour, which make individuals capable of effectively coping with the demands and challenges of everyday life, managing one's emotions, but also managing stress, communicating effectively, having empathy, being creative and reinforcing critical thinking, in addition to making decisions and solving problems.
As a natural consequence and development of the activities carried out in the 2022/23 school year as part of the educational paths oriented towards Sustainability, the plan is a proposal for action under the Continuity and Guidance (government guidelines, translator's note) areas during the 2023/24 school year.

/Abitare il Paese/LA CULTURA DELLA DOMANDA

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

CNAPPC

CONVITTO NAZIONALE
"Pietro Giannone"

I° FORUM
PERCORSI EDUCATIVI PER LA SOSTENIBILITA'

Ore 10,00 martedì 25.10.2022

Programma degli interventi

SALUTI ISTITUZIONALI
a cura del Rettore/Dirigente Scolastico Dott.ssa Marina MUPO

IL RADICAMENTO ALLA TERRA
Scambi di esperienza scuola dell'infanzia-primaria-secondaria di primo grado
a cura della Prof.ssa Enza DE LUCA e della Prof.ssa Antonella TISO

PRESENTAZIONE PROPOSTE EDUCATIVE

ADOTTA UN FIUME: IL FIUME SABATO
relaziona il Coordinatore del progetto
Dott. Paolo PALUMMO

IL FIUME NOSTRO AMICO
relaziona il Delegato provinciale della LIPU Sezione di Benevento
Arch. Marcello STEFANUCCI

"URBAN NATURE" E LA BIODIVERSITÀ URBANA
relaziona il Presidente WWF Sannio
Dott. Camillo CAMPOLONGO

TAKE EDUC-ACTION BENESSERE, AMBIENTE E CAMBIAMENTI CLIMATICI
relaziona il Past President del Comitato Unicef di Benevento
Prof.ssa Carmen MAFFEO

ABITARE IL PAESE: ATTIVARE COMUNITÀ EDUCANTI
relaziona il Presidente dell'Ordine degli Architetti
Dott. Diodoro TOMASELLI

AMBIENTE, DIRITTI UMANI E SOSTENIBILITÀ'
relazionano il Presidente del Rotary Club Benevento
Prof.ssa Rossella DEL PRETE
e il Responsabile Amnesty Italia 312 – Benevento
Avv. Luigi MARINO

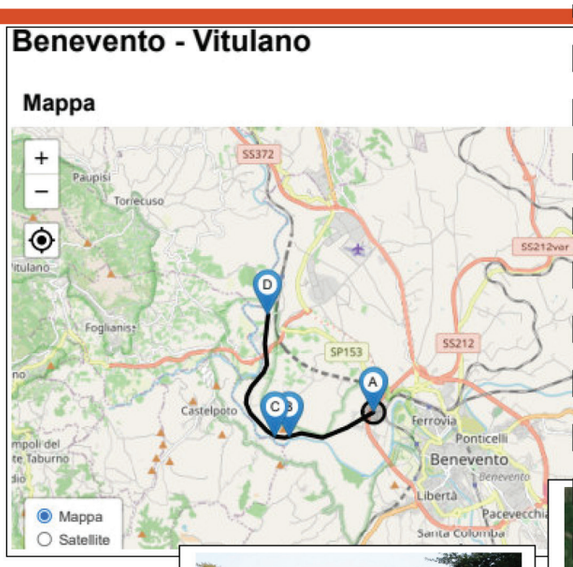
SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, SOCIALE E AMBIENTALE
relaziona il Presidente dell'Ordine dottori commercialisti ed esperti contabili di Benevento
Dott. Fabrizio Russo

GREEN LABS: COSTRUIAMO LA SOSTENIBILITÀ
con gli alunni sezioni cinque anni Infanzia
e con gli alunni delle classi V primaria e classi III secondaria

Modera gli interventi
la prof.ssa Rossana POPPA
Referente all'educazione per lo sviluppo sostenibile

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

LA COMUNITA' EDUCANTE





C_ galleria lato Vitulano



D_ Arrivo _ vecchia stazione di Vitulano - Foglianise

LABORATORI

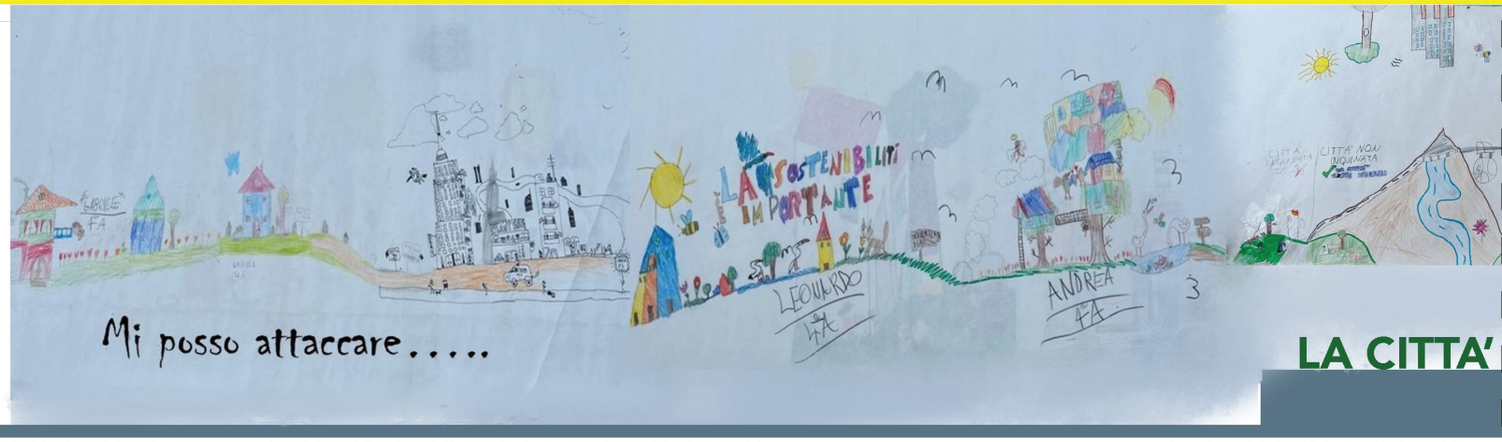
APPRENDIMENTO DIFFUSO











LA CITTA'

BENEVENTO: PERCORSI EDUCATIVI PER LA SOSTENIBILITA'

TUTOR: arch. ROSANNA LORUSSO

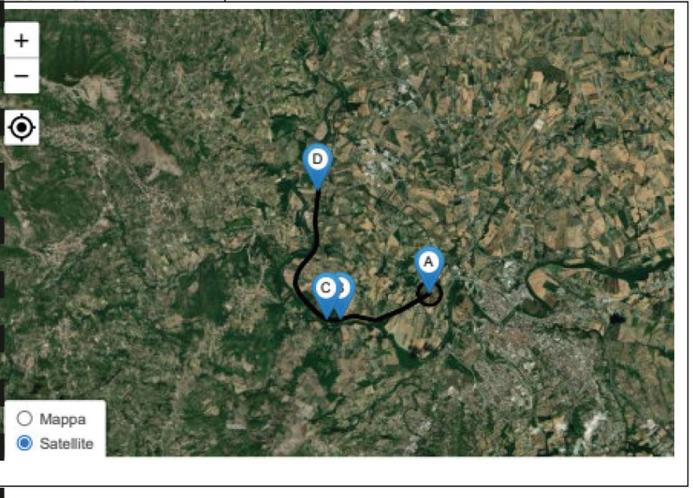
"PAESAGGI SANNITI"

PERCORSO CICLO – PEDONALE

c.da Pantano – ex Stazione Ferroviaria di Vitulano



A_ Partenza dal parcheggio



ALLA RICERCA DEL TERZO PAESAGGIO



















DEI BAMBINI

arch. ROSSANA POPPA

REFERENTE: arch. ANNA AMALIA VILLACCIO

VOLTRI, LA COMUNITÀ, IL TERRITORIO E IL RACCONTO / VOLTRI, THE COMMUNITY, ITS LOCAL TERRITORY, AND ITS STORY

Genova

Ordine Architetti PPC di Genova e provincia / Referente: Riccardo Miselli, Tutor: Laura Ballestrazzi
Scuola: Scuola Media Statale A. Ansaldo, Scuola Secondaria di Primo Grado
Classe: 3C / Insegnante: Teresa Piccardo

Questo progetto si è sviluppato nel corso di due anni scolastici ed è nato dall'incontro di una dirigente lungimirante, una tutor architetto appassionata e una tutor di AIP a Voltri.
Situata all'estremità ovest del Comune di Genova, la delegazione di Voltri vive legami più forti con il suo territorio non sempre urbano che con il Centro cittadino.
Si raggiunge con il bus della linea 1 che parte dal Centro Storico in zona Acquario e arriva al capolinea proprio a Voltri, dopo circa 1 ora di percorso attraverso tutto il ponente cittadino. Arrivati qui, si trova un altro Centro Storico, mescolato ai segni dell'urbanizzazione recente, e una particolare dimensione di "paese" nelle cose e nelle persone. Qui abbiamo trovato una comunità desiderosa di raccontarsi e tramandarsi: una Comunità Educante, insomma.
Teresa Piccardo ancor prima di avere contatti con AIP, aveva fatto un lavoro con i ragazzi sul territorio della delegazione di Voltri, dove insegna e abita. Con l'aiuto di un'esperta di storia urbana ha fatto conoscere ai ragazzi della 2C della Scuola Media Ansaldo le testimonianze di epoche e modi di vita passati ancora visibili nel centro storico di Voltri, costruendo una serie di pannelli illustrativi pensati per essere posizionati nelle strade per eventuali visitatori. Mi hanno presentato questo lavoro durante il nostro primo incontro e l'ho considerato una preparazione al lavoro successivo. Siamo gli unici (e mi piace sottolinearlo) per cui c'è stato uno scambio: non solo io ho raccontato cose ai ragazzi ma i ragazzi hanno raccontato cose a me. Questo ci ha messo in una bella situazione di dialogo.
Nella seconda parte del nostro primo incontro abbiamo proposto ai ragazzi un laboratorio di cartografia partecipata mappa condivisa di Voltri disegnata a mano libera. Il riferimento era il lavoro del collettivo Orangotango, "This is not an Atlas" e critical mapping. Le mappe dei ragazzi sono abitate: dagli amici, dai "senza dimora", da Renzo Piano, che ha il suo famosissimo studio a un paio di Km da qui.
Tutti con la stessa dignità, e affiancati da una ricca fauna urbana, che non sfugge ai loro occhi attenti.

This project, developed over the course of two school years, was born from the encounter of a far-sighted school manager, a passionate architect tutor, and a tutor from Associazione Italiana di Psicologia (AIP, Italian Psychology Association) in Voltri. Located at the western edge of the Municipality of Genoa, the Voltri district experiences stronger ties with its not always urban territory than with the city centre. It can be reached by bus line 1, which leaves from the old town centre in the Acquario area and arrives at the terminus in Voltri after approximately a 1-hour journey across the entire western part of the city. Once here, you will find another old town centre, mixed with signs of recent urbanization, and the peculiar dimension of a "village" for its artifacts and people. This is where we found a community eager to tell its story and pass it on: an Educational Community, in short.
Even before contacting AIP, Teresa Piccardo had done some work with girls and boys in the local territory of the Voltri district, where she teaches and lives. With the help of an urban history expert, she introduced the children of class 2C of the Ansaldo Middle School to the testimonies of past eras and ways of life, still visible in the old town centre of Voltri, by building a series of illustrative panels designed to be positioned in the streets for any visitors passing by. They introduced me to this work during our first meeting and I considered it a preparation for subsequent work. We are the only ones (and I'd like this to be emphasized) with whom there was an exchange: not only did I tell stuff to the children but the children told me stuff. This put us in a nice situation of mutual engagement.
In the second part of our first meeting, we proposed the children to do a participatory cartography workshop by a free-hand shared drawing of a map of Voltri. The reference work was the Orangotango collective, "This is not an Atlas" and critical mapping. The children's maps are inhabited: by friends, by the "homeless", by Renzo Piano, whose very famous firm is only a couple of kilometres from here.
All with the same dignity, and flanked by a rich urban fauna, which does not escape their attentive eyes.

[...Mappe condivise, i "monumenti viventi" all'interno di una comunità desiderosa di raccontarsi e tramandarsi, progetti di urbanismo tattico...]

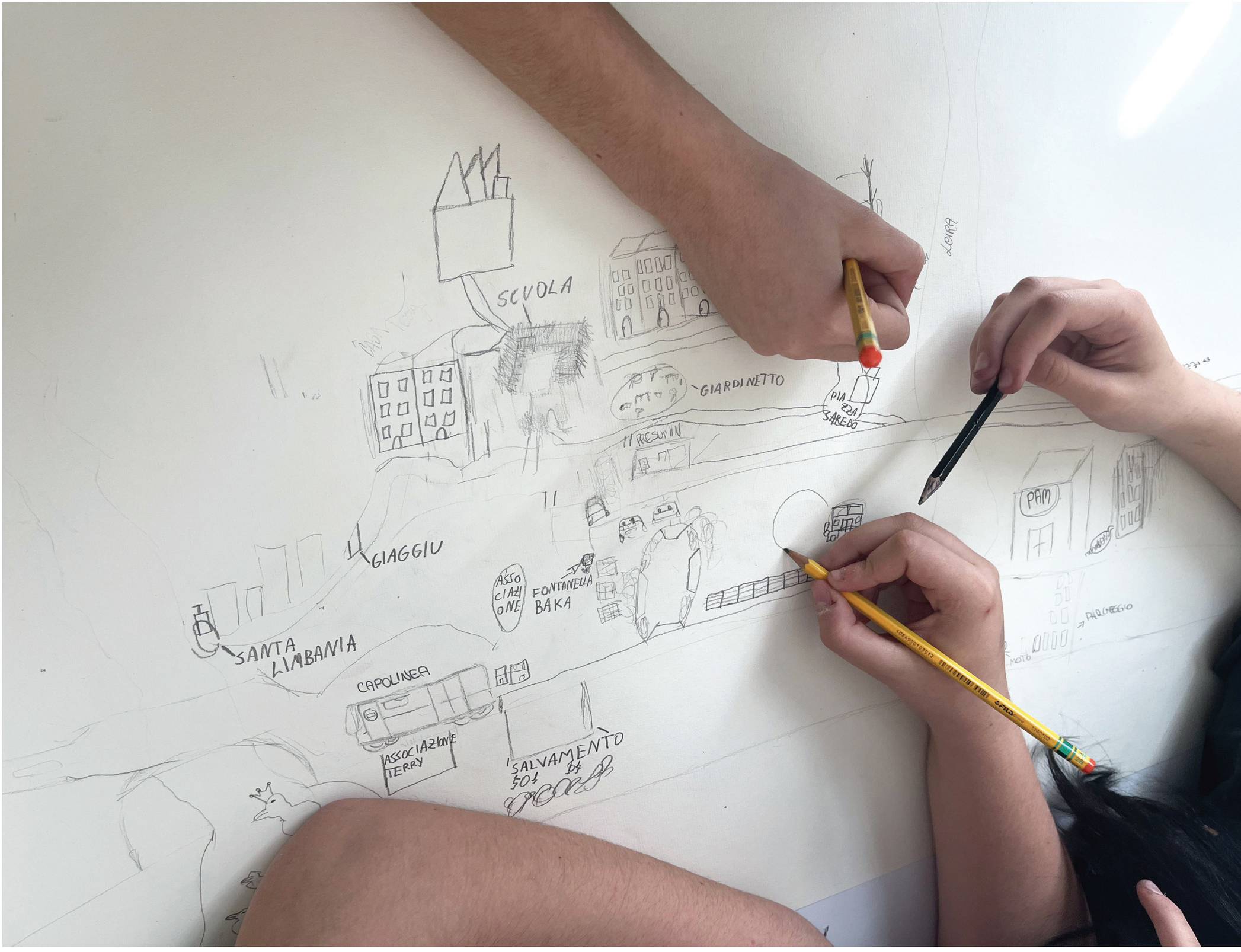
[...Shared maps, "living monuments within a community eager to tell its story and pass on tactical urban projects...]

E oltre a questo l'elemento più prezioso: tra le case, le scuole, i negozi, compaiono gli elementi della vita dei ragazzi: raffigurano se stessi nei luoghi che frequentano, con i loro amici, spesso al mare.
Hanno raccolto a pieno l'invito a disegnare una carta del cuore, una carta autobiografica ed emozionale. Durante il secondo incontro abbiamo iniziato a esplorare la comunità educante con i ragazzi. Il tema è "Monumenti viventi" e dove trovarli, una chiacchierata alla ricerca delle persone significative di Voltri. I riferimenti sono: il concetto giapponese di Tesoro Vivente e patrimonio immateriale Unesco, per avvicinarci a coloro che, insieme ai ragazzi, animano e sostanziano la comunità. Appare sempre più chiaro che qui, tra queste persone, la Comunità Educante esiste ed è molto solida; per me che sono abituata a lavorare sul territorio fisico è un modo molto stimolante di capirne i meccanismi e gli esiti. Riusciamo a stimolare la riflessione e raccogliere i contributi con persone di tutti i tipi, il gruppo delle nonne, i vari gruppi di volontariato e cittadinanza attiva come gli "Amici del mare", Renzo Piano, chiunque sia in grado di portare un contributo alla comunità. Ci guida l'idea che ci stiamo facendo, che attraverso la Comunità Educante si tramanda una conoscenza condivisa che riguarda la Comunità stessa, il rapporto con il territorio, con il dialetto, con certe abilità manuali che non si insegnano a scuola. La Comunità Educante tramanda una cultura orale, una cultura di modi di essere nel mondo che affianca e completa i saperi scolastici. Sull'individuazione dei "monumenti viventi" i ragazzi sono abbastanza concordi, e si concentrano sulle figure degli insegnanti e di coloro che partecipano attivamente, a qualsiasi titolo, alla vita pubblica di Voltri. Individuate le persone, ci chiediamo come sono gli spazi dell'incontro con queste persone, gli spazi dell'educazione informale e dell'oralità o della manualità, con l'idea di proporre ai ragazzi una breve attività progettuale che abbiamo chiamato "Urbanismo tattico a Voltri": la Piazza Bianca, che i ragazzi hanno individuato come un vuoto urbano durante la stesura della cartografia partecipata, si colora secondo il progetto dei ragazzi.

And beyond this, the most precious element: amongst the houses, schools, shops, the elements of the children's lives appear: they depict themselves in the places where they hang out with their friends, often at the seaside.
They fully accepted the invitation to draw a map close to their heart, an autobiographical and emotional map. During the second meeting, we began to explore the educational community with the children. The theme was "Living monuments" and where to find them, a chat in search of the significant people of Voltri. The references are: the Japanese concept of Living Treasure and UNESCO intangible heritage, to bring us closer to those who, together with the children, enliven and substantiate the community. It is increasingly clear that here, among these people, the Educational Community exists and it is very solid; for me, who am used to working on the physical territory, it is a very stimulating way of understanding its mechanisms and outcomes. We managed to stimulate reflection and collect contributions from of all kinds of people, the grandmothers' group, various voluntary and active citizenship groups, such as "Amici del mare" (Friends of the sea), Renzo Piano, anyone can make a contribution to the community. We are guided by an idea that is forming within us, that shared knowledge is passed down through the Educational Community and concerns the Community itself, its relationship with the local territory, with the dialect, with certain manual skills that are not taught in school. The Educational Community passes on an oral culture, a culture of ways of living in the world that supports and completes school knowledge. The children were quite in agreement on the identification of "living monuments" and focused on teachers and people who, in any capacity, actively participated in the public life of Voltri. Having identified the people, we asked ourselves what the meeting spaces with these people were like, the spaces of informal education and oral tradition or manual skills, with the idea of proposing a short project activity to the children which we called "Tactical Urbanism in Voltri". Piazza Bianca, which

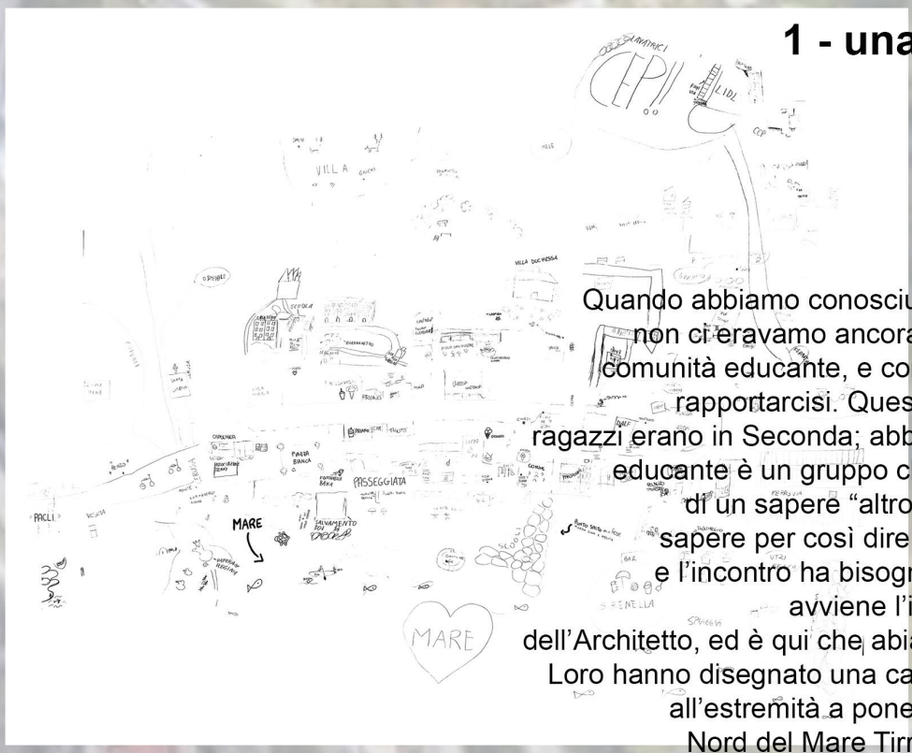
Un progetto per il quartiere con gli strumenti dell'Urbanismo tattico, addirittura un progetto che possa diventare visibile con Google Maps. Il lavoro progettuale si è svolto con la dinamica dell'Ex Tempore: dopo aver parlato e mostrato alcuni esempi di Urbanismo Tattico in Italia e all'estero, dopo aver parlato di come uno spazio pubblico può essere inospitale o coercitivo per quanto bello e ben curato, i ragazzi si sono cimentati, a gruppi, nella progettazione.
Ne sono usciti pochi ma significativi lavori che hanno saputo tenere conto non solo degli aspetti funzionali (spazi ludici e legati alle attività che amano) ma anche di elementi tattili (spazi morbidi, spazi di ombra o di sole, prati per starci seduti) e percettivi.
Questi due anni con i ragazzi della scuola Ansaldo di Voltri ci hanno permesso alcune considerazioni che riteniamo importanti: tra i vari strumenti che abbiamo utilizzato, quello della cartografia partecipata si è rivelato di gran lunga il più fertile e ricco; i ragazzi non si sentono giudicati e lo fanno come un gioco, senza censurarsi o cercare il modo di compiacere l'adulto.
Il fatto di farlo a più mani permette loro di confrontarsi continuamente senza entrare in conflitto e tutte le voci trovano un modo per farsi sentire.
Anche il momento progettuale guadagna in spontaneità se proposto, come si è fatto, nella forma di Ex Tempore, quasi senza preavviso e con un tempo limitato.

the children identified as an urban void during the drafting of the participatory cartography, was coloured according to the children's project. A project for the neighbourhood with the tools of Tactical Urbanism, a project that might even become visible in Google Maps. The design work took place with an Ex Tempore method: after having talked together and shown some examples of Tactical Urbanism in Italy and abroad, having explained how a public space may be inhospitable or coercive no matter how beautiful and well-maintained, the kids tried their hand at designing in groups. Few but significant works emerged which managed to take into account not only functional aspects (play spaces linked to the activities they love), but also tactile elements (soft spaces, shaded or sunny spaces, lawns for sitting on) and perceptive elements. These two years with the children of the Ansaldo school in Voltri have allowed us to make some considerations that we consider important: among the various tools we used, that of participatory cartography proved to be the most fertile and rich by far; the children did not feel judged and they did it like a game, without censoring themselves or looking for a way to please the adults. The fact of doing it in groups allowed them to continuously engage with each other without entering into conflict and all voices found a way to be heard. Even the design phase gained in spontaneity as it was proposed in an Ex Tempore form, almost without warning and with limited time available.


SCUOLA
GIARDINETTO
PIAZZA SARDO
PAM
GIAGGIU
SANTA LIMBANIA
ASSOCIAZIONE
FONTANELLA BAKA
CAPOLINEA
ASSOCIAZIONE TERRY
SALVAMENTO

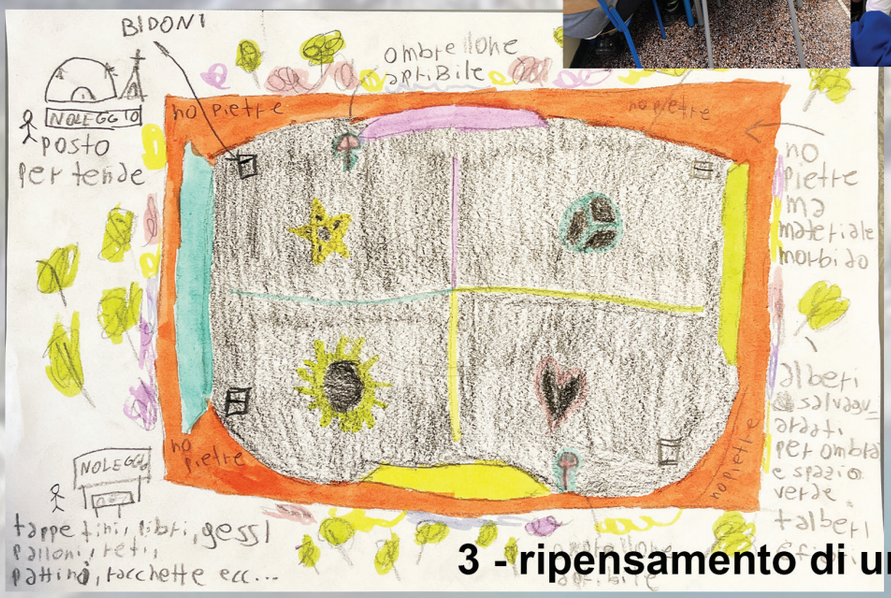
Voltri, la comunità,

1 - una “cartografia partecipata”



Quando abbiamo conosciuto i ragazzi della Scuola Ansaldo di Voltri non ci eravamo ancora fatte un’idea di cosa fosse davvero una comunità educante, e come un Architetto come noi siamo potesse rapportarcisi. Questo succedeva lo scorso anno scolastico, i ragazzi erano in Seconda; abbiao capito insieme a loro che la comunità educante è un gruppo che riesce a farsi carico della trasmissione di un sapere “altro” rispetto a ciò che si impara a scuola, un sapere per così dire “orale”. Per farlo ha bisogno dell’incontro e l’incontro ha bisogno di “avere luogo”. E’ qui, nel luogo dove avviene l’incontro e lo scambio, che trovato il posto dell’Architetto, ed è qui che abiamo chiesto ai ragazzi di accompagnarci. Loro hanno disegnato una carta condivisa di Voltri: non la delegazione all’estremità a ponente del Comune di Genova, il punto più a Nord del Mare Tirreno, ma un racconto disegnato, abitato e animato. Abbiamo capito subito di essere sulla buona strada.

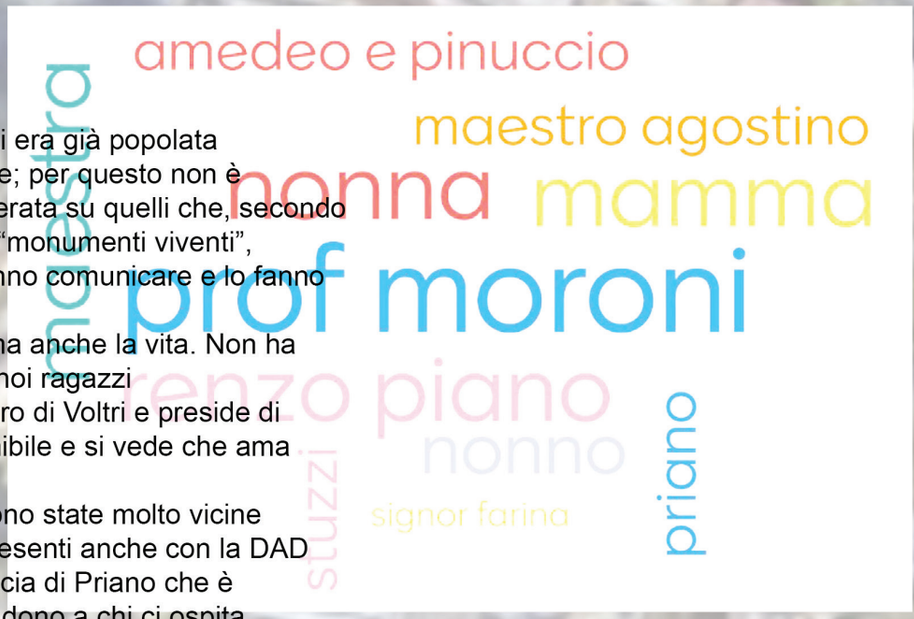




3 - ripensamento di uno spazio per la comunità

il territorio e il racconto

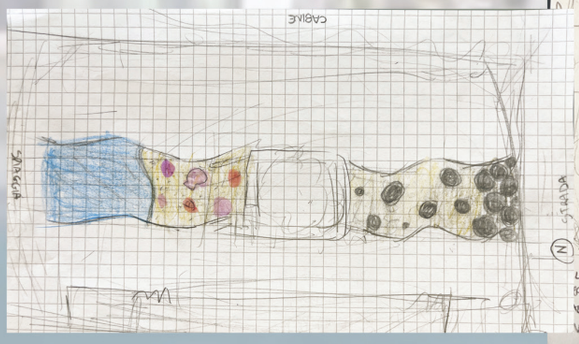
2 - un “monumento vivente”

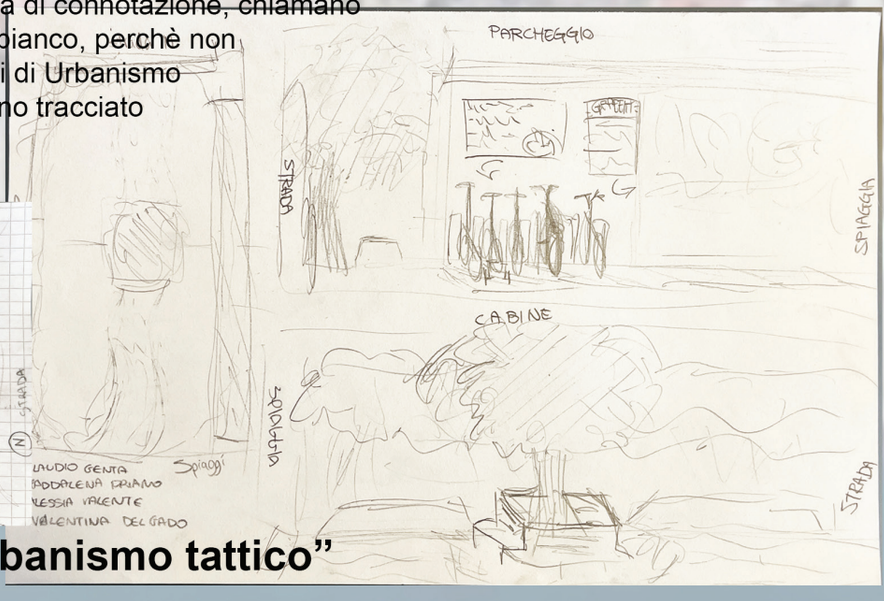


La carta condivisa disegnata dai ragazzi era già popolata di molti riferimenti a persone significative; per questo non è stato difficile proporre loro una chiacchierata su quelli che, secondo un uso giapponese, abbiamo chiamato “monumenti viventi”, persone importanti per i ragazzi che sanno comunicare e lo fanno con efficacia. Queste le loro parole:

- La Prof Moroni, insegna Matematica ma anche la vita. Non ha tiomre di affrontare temi importanti con noi ragazzi
- Il Maestro Agostino è il direttore del coro di Voltri e preside di Scuola Primaria. E’ molto colto e disponibile e si vede che ama quello che fa
- Le maestre della Scuola Primaria ci sono state molto vicine durante il COVID, e sono state molto presenti anche con la DAD
- Priano: è il forno che prepara la Focaccia di Priano che è tipica di Voltri. E’ quello che portiamo in dono a chi ci ospita.
- Renzo Piano: non siamo veramente consapevoli della sua importanza, anche se il suo studio è sul nostro territorio
- il gruppo delle Nonne: le nostre nonne sono amiche da sempre come anche noi siamo amiche. E’ una relazione importante, e tutte parlano ancora il dialetto tra loro.

Dopo avermi “accompagnato” nei luoghi della loro vita e fatto conoscere i loro riferimenti più importanti all’interno della comunità di cui fanno parte, ho proposto ai ragazzi di ripensare insieme uno spazio vuoto del loro quartiere, quella che, proprio a causa della mancanza di connotazione, chiamano Piazza Bianca “sì, bianca, come un foglio bianco, perchè non c’è niente”. Ho mostrato loro alcuni esempi di Urbanismo Tattico, e loro con grande spontaneità hanno tracciato i loro disegni per la Piazza Bianca.





con gli strumenti dell’ “urbanismo tattico”

LA MIA TERRA... LA TUA TERRA / MY LAND... YOUR LAND
Latina

Ordine Architetti PPC di Latina e provincia / Referente: Elisabetta Casoni, Tutor: Paolo Costanzo
Scuola: Liceo Scientifico G. B. Grassi, Scuola Secondaria di Secondo Grado
Classe: 3B / Insegnante: Serena Cassoni

Giovedì 25 maggio 2023, presso il Museo Giannini di Latina, si è svolta la chiusura di un importante laboratorio, iniziato lo scorso anno scolastico, svolto con la classe 3B del Liceo G. B. Grassi.
Presenti tutte le ragazze e i ragazzi della classe, l'incontro, aperto alla comunità locale, ha visto la partecipazione attiva dei docenti del Consiglio di classe, dei genitori, dei cittadini interessati e degli architetti, in un evento che il Consiglio dell'Ordine aveva inserito come attività di formazione.
Il titolo proposto è stato "La costa pontina e il Mediterraneo - Un contributo alla formazione di una cultura del mare" e diverse sono state le attività svolte, sia individualmente che in gruppo.
Inizialmente la classe è stata invitata a raccontare e ad esprimere la propria esperienza con il mare, attraverso parole e disegni, attivando da subito, anche con il confronto delle rispettive elaborazioni, uno sguardo critico verso il territorio.
Successivamente questi 23, ragazze e ragazzi, sono stati metaforicamente invitati a lasciare la riva e a confrontarsi con il tema dell'immigrazione. Lo spunto è stato offerto dalla lettura di alcuni passi del libro "Naufraghi senza volto" di Cristina Cattaneo, medico legale milanese, protagonista di quel grande recupero di 366 corpi sprofondati davanti le coste di Lampedusa il 3 ottobre del 2013.
La volontà era quella di restituire un'identità, una storia e perfino la dignità a quei tanti cadaveri senza nome.
Quel sacchetto di terra cucito nella maglietta di un giovane ragazzo eritreo, quel sacchetto in cui aveva conservato non una foto della sua famiglia o un oggetto prezioso, ma un mucchietto di terra del suo paese è stato lo spunto per realizzare "La mia terra…la tua terra", dei collage su cartoni, su cui ogni ragazza e ogni ragazzo della classe ha inserito un sacchetto della terra di un luogo intimo, a loro particolarmente caro.
Un segnale di solidarietà e anche un ulteriore stimolo per riflettere sulla propria terra, sul proprio paesaggio, sul proprio patrimonio storico e ambientale.

On Thursday, 25 May 2023, at the Giannini Museum in Latina, the closing ceremony of an important workshop took place. It had begun the previous school year and was carried out with class 3B of the G.B. Grassi high school.
With the presence of all the girls and boys in class, the meeting, open to the local community, witnessed the active participation of the class council teachers, parents, interested citizens, and architects in an event that the Council of the Professional Association had included as a training activity.
The proposed title was "The Pontine coast and the Mediterranean - A contribution to the creation of a culture of the sea". Various activities were carried out, both individually and in groups.
Initially, the class was asked to communicate and describe their experience with the sea in their own words and drawings, which immediately initiated a critical look towards their local territory, also by comparing their respective work.
Subsequently these 23 girls and boys were metaphorically asked to leave the shore and deal with the issue of immigration. The inspiration was offered by reading some passages from the book "Naufraghi senza volto" (Faceless Castaways) by Cristina Cattaneo, a Milanese forensic pathologist, who had made the shocking recovery of 366 bodies of people who had drowned off the coast of Lampedusa on 3 October 2013. Our desire was to restore an identity, a story, and even dignity to those many nameless corpses. That bag containing earth sewn into the t-shirt of a young Eritrean boy, that bag in which he had not kept a photo of his family or a precious object, but a small pile of earth from his country, was the inspiration for creating "My land... your land", collages on cardboard, to which each girl and boy in the class added a bag containing land from one of their own places particularly dear to them. A sign of solidarity and also a further stimulus to reflect on one's land, on one's landscape, on one's historical and environmental heritage.

[...ragazze e ragazzi sono stati, metaforicamente, invitati a lasciare la riva e a confrontarsi con il tema dell'immigrazione...]

[...girls and boys were, metaphorically, invited to leave the shore and deal with the issue of immigration...]

La lucidatura, in piccoli gruppi, delle cartografie territoriali a diversa scala li ha poi aiutati a riconoscere i luoghi, a individuarne i caratteri prevalenti e infine a comprenderli consapevolmente.
Stimolati dalla visita degli architetti Massimo Palumbo e Francesco Tetro e dell'artista Massimo Pompeo, divisi in gruppi, hanno poi approfondito la storia del territorio, la duna costiera e le torri difensive, i laghi, i fiumi e i canali, il Parco nazionale e la via Appia. Tre ragazze hanno poi indagato sul mito di Circe fino alle più recenti interpretazioni.
E se i migranti non sono solo un problema, se non sono solo espressione di dolore e sofferenza, se nei loro paesi di origine non c'è solo una presunta arretratezza culturale, proprio seguendo il drammatico percorso di un ragazzo ghanese, un gruppo ha deciso di studiare il suo paese di origine e anche, incoraggiati dal tutor, a soffermarsi sulla contemporaneità.
E così è emerso che Lesley Lokko, architetto e scrittrice scozzese, con cittadinanza ghanese, è la curatrice della Biennale di Architettura 2023, in quel momento appena inaugurata, con il titolo "The laboratory of the future".
Una edizione in cui si insiste sul rapporto tra Africa e mondo occidentale, sulla diaspora dei tanti architetti africani, sul tema della decolonizzazione, dunque del riscatto sociale e culturale di un intero continente.
Abbiamo così immaginato di essere presenti anche noi, a questa Biennale, con tre installazioni e un progetto di architettura, tutte che riportano incastonate e come rivestimento di alcune parti, le ceramiche di El Anatsui, artista ghanese anche lui.
Sono stati realizzati "La porta del Circeo", ispirata a quella di Lampedusa di Mimmo Paladino, "Il setto del vento" e "Africa Djembe", il grande continente africano fra noi.
E a Rio Martino, infine, nel sedime di un rudere abbandonato, due ragazze hanno immaginato di realizzare una grande biblioteca pubblica, che evocasse, nella forma cilindrica, le torri difensive della

The polishing, in small groups, of territorial maps at different scales then helped them to recognize places, to identify their prevalent characteristics and finally to comprehend them consciously.
Stimulated by the visit of the architects Massimo Palumbo and Francesco Tetro and of the artist Massimo Pompeo, divided into groups, they explored the history of the local territory, the coastal dunes, the defensive towers, the lakes, the rivers and the canals, the national park and the Via Appia. Three girls then investigated the myth of Circe up to the most recent interpretations.
While migrants are not just a problem, they are not just an expression of pain and suffering, their countries of origin do not suffer from an alleged cultural backwardness, a group decided to study the dramatic path of a Ghanaian boy, his country of origin and, encouraged by the tutor, to focus on the contemporary.
Thus, it was found that Lesley Lokko, a Scottish architect and writer with Ghanaian citizenship, was the curator of the 2023 Architecture Biennale, which had just opened at that time under the title "The Laboratory of the Future".
An edition that insisted on the relationship between Africa and the Western world, on the diaspora of the many African architects, on the issue of decolonization, thus the social and cultural redemption of an entire continent.
We imagined that we too would be present at this Bienniale with three installations and an architectural project, all of which featuring the ceramics of El Anatsui, also a Ghanaian artist, embedded in the work and covering some parts of it.
"La porta del Circeo" was created, inspired by the works of Mimmo Paladino in Lampedusa, "Il setto del vento" and "Africa Djembe", the great African continent among us.
And finally in Rio Martino, on the site of abandoned ruins, two girls imagined creating a large public library whose cylindrical shape evoked the defensive towers of our coast, but completely glazed and transparent like a large lighthouse, a place of knowledge and

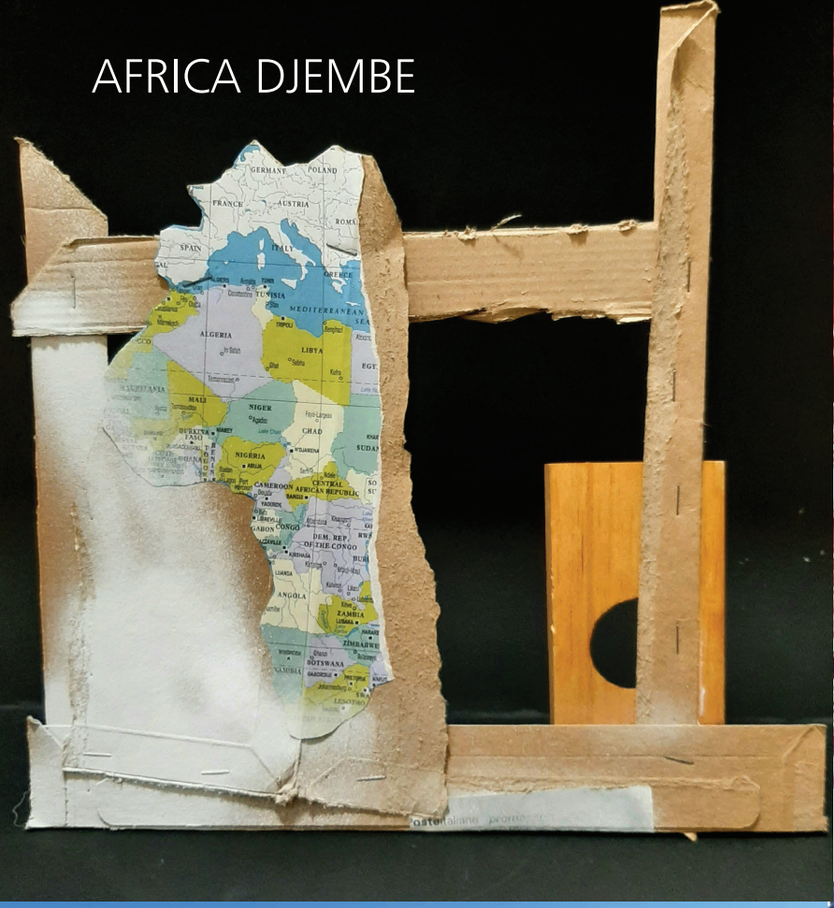
nostra costa, ma tutta svetrata e trasparente, come un grande faro, un luogo di conoscenza e di solidarietà fra le ragazze e i ragazzi che solcheranno ancora il Mediterraneo.
Tutti i lavori realizzati nelle due edizioni sono stati esposti nel bel Museo Giannini, i disegni, i collages, i fogli degli appunti, le fotografie, le grandi planimetrie lucidate.
Massimo Palumbo ha esposto il progetto di una sua installazione che guarda il mare, realizzata in Sicilia, Massimo Pompeo, invece alcuni suoi luminosi disegni che interpretano le isole del Mediterraneo, Francesco Tetro ho fatto una intensa comunicazione sulla storia e sui miti del nostro territorio.
Tutte le ragazze e i ragazzi hanno poi presentato con autorevolezza i loro lavori, proiettando le immagini sul grande schermo, vincendo ogni timidezza. L'obiettivo era quello di suggerire una descrizione del paesaggio e di contribuire all'acquisizione di una consapevolezza non solo cartografica e di superfice dei luoghi, ma bensì di profondità, di testimonianza storica, materiale e al tempo stesso immaginaria dell'identità locale. -Una mamma, commentando pubblicamente, ha affermato "Questa sì è una buona scuola".
Questa esperienza, già nel suo svolgimento, ma soprattutto in questo evento conclusivo, crediamo abbia finalmente dimostrato di essere un piccolo, buon esempio per il formarsi di una Comunità educante.

solidarity between girls and boys who sail across the Mediterranean again.
All the works created during these two editions were exhibited in the beautiful Giannini Museum: drawings, collages, note sheets, photographs, large polished plans.
Massimo Palumbo exhibited one of his installation projects overlooking the sea, created in Sicily. Massimo Pompeo exhibited some of his luminous drawings that interpret the islands of the Mediterranean. Francesco Tetro made a powerful statement on the history and myths of our local territory.
All the girls and boys presented their works with authority, projecting images on the big screen, overcoming any shyness.
The goal was to suggest a description of the landscape and contribute to the acquisition of not only a cartographic and superficial awareness of the places, but rather of depth, of historical, material and at the same time imaginary testimony of the local identity.One mother, commenting in public, said "This kind of school is good".
We believe that this experience, already when in progress, but above all during this final event, has finally proven to be a small, good example for the creation of an educational community.




la MIA terra...
la TUA terra.
B
ZAMBIA
ZIMBABWE
BOTSWANA
NAMIBIA
LESOTHO
SOUTH AFRICA
INDIAN
OCEAN
ALGERIA
TRIPOLI
LIBYA
Sebha
Ghat
CHAD

AFRICA DJEMBE





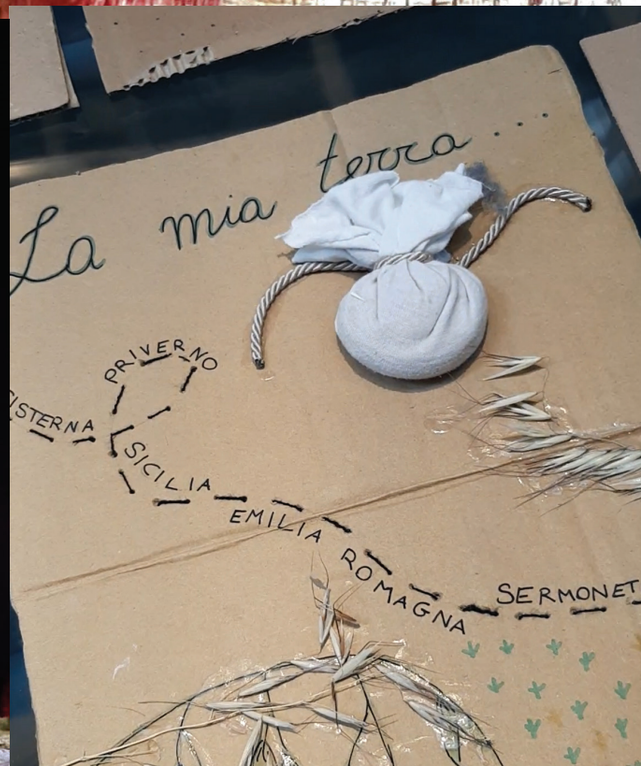


IL SETTO DEL VENTO



BIBLIOTECA







LA PORTA DEL CIELO

IL VIAGGIO INIZIA DA PONTINIA ATTRAVERSO LA MUSICA, L'ACQUA, L'ARCHITETTURA, LO SPORT, LE ISTITUZIONI… / A JOURNEY BEGINNING IN PONTINIA THROUGH MUSIC, WATER, ARCHITECTURE, SPORT, INSTITUTIONS... Latina

Ordine Architetti PPC di Latina e provincia / Referente: Elisabetta Casoni, Tutor: Marco Iacovacci
Scuola: IC G. Verga, Pontinia (LT), Scuola Secondaria di Primo Grado
Classe: 3F / Insegnante: Adelaide Capobianco

Giovedì 29 maggio, presso l'Ex Opera nazionale Dopolavoro di Pontinia, si è svolta la chiusura di un importante laboratorio iniziato lo scorso anno scolastico, svolto con la classe 3F dell'IC Verga e promosso dall'Ordine Architetti di Latina, seguito dalla docente di Arte e immagine, arch. Adelaide Capobianco e guidato dall'architetto Mario Iacovacci, in qualità di tutor esterno. All'incontro erano presenti le ragazze e i ragazzi della classe e in rappresentanza dell'IC Verga la Dirigente, le Istituzioni, attraverso i più rappresentativi esponenti della comunità locale, che si sono mostrati molto interessati ai suggerimenti, a volte suggestivi, proposti dagli studenti per migliorare la fruibilità e vivibilità del territorio, e due docenti della Facoltà di Architettura del DIARC della Federico II di Napoli. Inoltre si è registrata la partecipazione di cittadini interessati e degli architetti, in un evento che il Consiglio dell'Ordine aveva inserito come attività di formazione. Il titolo proposto è stato "Il viaggio inizia da Pontinia, attraverso la musica, l'acqua, l'architettura, lo sport, le istituzioni...". Diverse sono state le attività svolte sia individualmente che in gruppo. Inizialmente la classe è stata invitata a riflettere sulle loro esperienze scolastiche ed extrascolastiche e ad esprimere, sia con piccoli testi che con disegni, la propria esperienza con il territorio e la socialità, attivando un processo di elaborazione personale e di confronto. Sono state evidenziati dei punti di condivisione di interessi e di aspettative con un taglio più critico verso il proprio territorio e la sua fruibilità. Durante i vari incontri abbiamo parlato, osservato e valutato le realtà territoriali e di comunità presenti, di cui gli allievi sentono la forza del luogo molto complesso, a volte accogliente per la dimensione a misura d'uomo di una piccola comunità in cui tutti si conoscono e si sentono protetti, ma spesso per dei ragazzi adolescenti questa condizione diventa anche un limite, è stato proprio questo il cardine su cui abbiamo improntato la discussione ed il confronto per ricercare soluzioni atte a rendere più attrattivo il loro territorio e di conseguenza avere delle buone motivazioni per cercare un dialogo solido e costante con le comunità, le istituzioni e tutte quelle forze che possono accogliere e apportare risorse in un prossimo futuro.

Thursday, May 29th, at the former Opera Nazionale Dopolavoro in Pontinia, the closing ceremony was held of an important workshop that had begun during the previous school year with the participation of class 3F of the school IC Verga and promoted by the Professional Association of Architects in Latina, assisted by the Art and Image teacher, Ms. Adelaide Capobianco, and led by Mr. Mario Iacovacci, architect, as external tutor. Present at the meeting were the girls and boys of the class and, representing IC Verga, the School Director, the Institutions, through the most representative members of the local community, who proved to be very interested in the proposals, sometimes suggestive, made by the students to improve the usability and liveability of their local territory, and two professors from the Faculty of Architecture of the Department of Architecture of the University Federico II in Naples. Furthermore, interested citizens and architects also participated in an event that the Council of the Professional Association had included as a training activity. The proposed title was "Il viaggio inizia da Pontinia, attraverso la musica, l'acqua, l'architettura, lo sport, le istituzioni..." (A journey beginning in Pontinia, through music, water, architecture, sport, institutions...". Various activities were carried out both individually and in groups. Initially, the class was asked to reflect on their school and extracurricular experiences and to describe their experience with their local territory and its social life in short essays or drawings, activating a process of personal exploration and engagement. Issues for the sharing of interests and expectations were highlighted with a more critical approach towards one's local territory and its usability. During the various meetings we talked about, observed and evaluated the present territorial reality and community, of which the students feel the strength as a very complex place, sometimes welcoming due to the human scale of a small community where everyone knows each other and where they feel protected, but often for adolescents this condition also becomes a limit. This was precisely the cornerstone on which we based the discussion and engagement in order to seek

[...L'esperienza continua... per tessere un filo di connessione tra le generazioni, le architetture e le funzioni sociali...]

Il nostro "viaggio" in questo territorio ci ha portato a trovare nella scuola il luogo del racconto in cui si fanno esperienze, ci si confronta, si ricompongono tracce di memoria, si intrecciano relazioni e si fanno riflessioni che generano domande, a cui con pazienza trovare risposte adeguate.

Nello scorso anno attraverso il materiale raccolto, selezionato e discusso in classe per focalizzare quali fossero i luoghi più attrattivi dello spazio intorno a noi, sono stati individuati alcuni spazi che alimentano la memoria storica, approfondendo, durante le discussioni e riflessioni di quest'anno, sono stati individuati altri elementi che aprono gli orizzonti ad un nuovo sviluppo del territorio ed altri che si trovano più vicini all'edificio scolastico che ci hanno fatto ragionare sul loro utilizzo e su sviluppi più integrati se adeguatamente valorizzati.

Infine nel nostro viaggio, lo scorso anno, abbiamo incontrato gli studenti del DIARC della Federico II di Napoli che discutevano a Pontinia nove progetti del laboratorio di Sintesi del Restauro del Moderno, ricadenti su varie aree significative del centro storico.

Questo evento ha suscitato molto interesse e curiosità nei ragazzi ed acceso discussioni e momenti di confronto tra loro e gli studenti universitari, per valutare, dal loro punto di vista, le nuove opportunità proposte. Anche quest'incontro ha alimentato in maniera positiva la nostra ricerca e ci ha suggerito nuovi riferimenti di aggregazione.

Per dare continuità all'esperienza, le riflessioni e gli scambi che questa lunga e ricca esperienza di laboratorio ci ha sollecitato abbiamo avuto come ospiti della giornata di studio i docenti della Federico II di Napoli che hanno apprezzato molto il lavoro svolto dagli allievi del Verga e il tentativo, in una realtà urbana e territoriale come quella di Pontinia, che si continui a tessere un filo di connessione tra le generazioni, le architetture e le funzioni sociali, cercando di trovare quel legame tra passato e futuro di cui le nuove generazioni hanno bisogno e che siano proprio loro ad innescarlo e alimentarlo con la loro creatività, per sollecitare il senso e la peculiarità degli spazi e la loro relazione.

[...The experience continues... to weave a thread of connection between generations, architecture, and social functions...]

solutions aimed at making their local territory more attractive and consequently having good motivations to seek a solid and constant dialogue with communities, institutions and forces that can accept and provide resources in the near future.

Our "journey" in this local territory led us to considering the school as the place where experiences are made and communicated, where we engage with one another, where traces of memory are put back together, relationships are intertwined, and reflections are made that generate questions for which to find adequate answers with patience.

Last year, some spaces were identified that nourish historical memory through the materials collected, selected, and discussed in class to specify which were the most attractive places in the space around us. Making a more in-depth study during this year's discussions and reflections, other elements were found that opened up the students' horizons to a new development of the local territory and other elements that are closer to the school building and made us think about their use and more integrated developments if adequately enhanced.

Finally, on our journey last year, we met the Department of Architecture students of the University Federico II in Naples who discussed nine projects of the Modern Restoration Synthesis laboratory in Pontinia, covering various significant areas of the old town centre.

This event aroused a lot of interest and curiosity in the children and sparked discussions and moments of engagement between them and the university students, to evaluate the new opportunities being proposed from their point of view. This meeting also positively fuelled our research and suggested new references for aggregation.

To give continuity to this experience, the reflections and exchanges that this long and rich workshop experience prompted in us, we invited the professors of the University Federico II in Naples as guests for this day of study. They greatly appreciated the work carried out by the Verga students and their attempt, in an urban and territorial reality like that of Pontinia, to continue to weave a thread of connection

Riflessioni per piccole trasformazioni

Pontinia è un paesino tranquillo e confortevole, al primo impatto potrebbe sembrare un posto perfetto in cui aspettare la primavera, riposarsi durante le vacanze estive, ma la gente, in particolare noi ragazzi, preferiamo fare un giro e svolgere delle attività come sport e shopping in altri posti, come per esempio Latina o Sabaudia. Pensandoci su ci sono molti aspetti che potremo cambiare di Pontinia per renderlo un posto "intrattenente" o meglio attrattivo anche per noi ragazzi, oltre che per i nostri genitori e nonni. Insieme ai miei compagni abbiamo pensato che si potrebbe proprio partire dalla scuola; secondo noi, dovrebbe esserci una revisione e un miglioramento sia dell'aspetto interno che esterno dell'edificio scolastico. Nella nostra scuola ci sarebbero molte cose da cambiare, ad esempio lo spazio esterno intorno all'edificio scolastico, il giardino, l'anfiteatro e gli spazi per lo sport potrebbero essere puliti e pronti per essere più accoglienti e permetterci di sfruttarne la bellezza e la funzionalità, magari aperti anche in occasioni di manifestazioni e incontri agli altri abitanti di Pontinia oltre che a noi ragazzi. All'interno della scuola si dovrebbero sistemare i bagni e anche le aule. Nella nostra classe, per esempio, sono presenti dei buchi proprio sulla parete sopra la cattedra e la LIM, molti banchi e sedie sono traballanti rendendo più difficile scrivere e a volte stare fermi... come vorrebbero i nostri insegnanti.

I corridoi sono molto tristi e monotoni... mentre nella palestra si dovrebbero controllare e sistemare soprattutto gli spogliatoi... Sulla zona vicino la palestra c'è molto da dire ma riassumendo possiamo dire che c'è bisogno di manutenzione e magari cambiare le recinzioni e tagliare abitualmente l'erba per rendere più facili gli spostamenti... Per quanto riguarda la città di Pontinia in generale ci sarebbero da creare più punti di incontro per i ragazzi, di solito si tende ad incontrarsi sempre nei soliti posti come per esempio in piazza o dietro la banca. Ci incontriamo molto volentieri proprio in quel giardino, dietro la banca, perché è un luogo curato e illuminato con delle luci che funzionano la sera e rendono sicuro e molto accogliente quel posto rispetto al resto di Pontinia. Si potrebbero costruire delle strutture utili per noi ragazzi, come per esempio dei luoghi d'incontro che siano piacevoli sia ai più grandi che ai più piccoli, o magari creare altre zone di verde con alberi, panchine, sentieri per camminare come per esempio un parco lungo il fiume o nei pressi della torre idrica sul modello del giardino della banca.

Una ultima cosa sarebbe da aggiungere a questa breve lista dei desideri... ci vorrebbero più luci per illuminare la strada di tutti... o magari sostituire quelle che non funzionano bene. Insomma Pontinia ha molti difetti, come tutte le città d'altronde, ma tutto sommato noi l'amiamo e siamo tutti disposti a cambiare questa situazione per stare meglio... Si dovrebbe cercare di rendere questa cittadina meno noiosa e monotona, magari più attrezzata e allegra!

between generations, architecture and social functions trying to find a link between past and future that the new generations need. They appreciated the fact that they were those who triggered it and fuelled it with their creativity to stimulate the meaning and peculiarity of the spaces and the relationships between them.




2. A Priverno la
Broccoletti
EVENTI
3. A Sezze la pri
"Prodotti da
Nonna"
EVENTI
4. Giardino di N
2023
EVENTI
5. Giornate FAI
località apert
pontina
24/05/2023 14:17

HACKATHON. Progettare Insieme / HACKATHON. Designing Together
Padova

Ordine Architetti PPC di Padova e provincia / Tutor: Referente: Raffaele Barion, Dante Cacco, Andrea Sarno
Scuola: Liceo Modigliani: A. Gruden, C. Tebaldi, S. Ben Ltifa, L. Botti, D. Ferrara, A. Romanato , A. Facco, N.Dai, M.V. Franco, G. Fidelfatti // Liceo Curiel: A. Zuin, L. Ruzza, V. Masiero, A.Tonon, G. Saccoma, L. Salmaso, E.Bianco, A. Rigato // Istituto G. Valle: G. Boezio, M. Yurchyshyn / ENAIP: A. Di Pietro, S. Sulejamani, M. Dalla Libera

Uno spazio urbano, un gruppo di giovani di diverse scuole, un Consiglio dell'Ordine sensibile e attento al rapporto con gli studenti, una sinergia con il progetto Scholè, che opera sul contrasto alla dispersione scolastica: nasce da qui il nostro percorso per la quinta edizione di Abitare il Paese.

Il cuore del quartiere Arcella di Padova, già oggetto del nostro lavoro durante la prima edizione, in questi anni è diventato oggetto di un importante intervento finanziato dal Pinqua che ha permesso la realizzazione di un progetto di rigenerazione urbana intervenendo su un'area che è il cuore del quartiere.

Su due quadranti di quest'area si trova uno spazio verde, tagliato da una strada che di fatto nega ogni continuità tra le due parti; una delle due è appena stata oggetto di un parziale intervento da parte dell'Amministrazione cittadina, che ha comunque operato, in termini progettuali, senza risolvere pienamente una connessione efficace col resto del contesto; ed è proprio la volontà di ricucire queste due aree che è stata al centro del lavoro dei ragazzi di quattro scuole cittadine, tutte situate nelle adiacenze di questo spazio.

L'Hackathon, uno strumento complesso ed articolato che mette in rete competenze tecniche e visioni, è stato lo strumento privilegiato con cui si è scelto di operare e la scommessa si è rivelata vincente. 50 studenti di 4 scuole padovane hanno lavorato, quasi ininterrottamente, fianco a fianco, per due giorni: durante questo percorso sono nati 6 gruppi spontanei, legati principalmente da una visione comune da sviluppare insieme. 5 figure, scelte tra progettisti, designer, docenti di architettura, artisti e anche forze dell'Ordine, si sono intervallati fornendo agli studenti delle pillole significative per il loro operare. Alla fine del secondo giorno i ragazzi hanno presentato le loro proposte ad una giuria costituita da amministratori, figure di spicco dell'Architettura cittadina e dirigenti scolastici, che hanno selezionato tra tutte l'idea progettuale ritenuta più adeguata ad una futura realizzazione, valorizzando comunque aspetti significativi di ogni singolo gruppo.

An urban space, a group of young people from different schools, the Professional Association's Council sensitive and attentive to student relations, synergies with the project Scholè, which works to prevent school dropouts: this is where our path for the fifth edition of Abitare il Paese started.

The heart of the Arcella district in Padua, already the subject of our work during the first edition, has in recent years been involved in significant renovation works financed by a Ministerial Plan called PINQua (innovative national plan for housing quality), which enabled the drafting of an urban regeneration project by carrying out works in an area at the heart of the neighbourhood.

On two quadrants of the neighbourhood there is a green space, dissected by a road which effectively denies any continuity between the two parts; one of the two has just been involved in partial works by the town administration, which however, in planning terms, operated without fully resolving the issue of an effective connection with the rest of the neighbourhood; and it is precisely the desire to reconnect these two areas that drove the work of children from four town schools, all of which adjacent to this area.

Hackathon, a complex and structured tool that brings together technical skills and visions, was the preferred tool that the girls and boys chose to work with. This bet proved to be a winning one. Fifty students from four schools in Padua almost continuously worked side by side for two days: during this process, six spontaneous groups were born, mainly linked by a common vision to be developed together. Five people, chosen from among planners, designers, architecture teachers, artists and even police forces, took turns in providing the students with significant tips for their work.

At the end of the second day, the children presented their proposals to a jury comprising administrators, leading figures in the town's Architecture, and school directors, who made a selection of all the project ideas deemed most suitable for future implementation, while still appreciating significant aspects of each individual group.

[I ragazzi progettano insieme una parte di città, confrontandosi in un dialogo costruttivo con l'intera comunità educante]

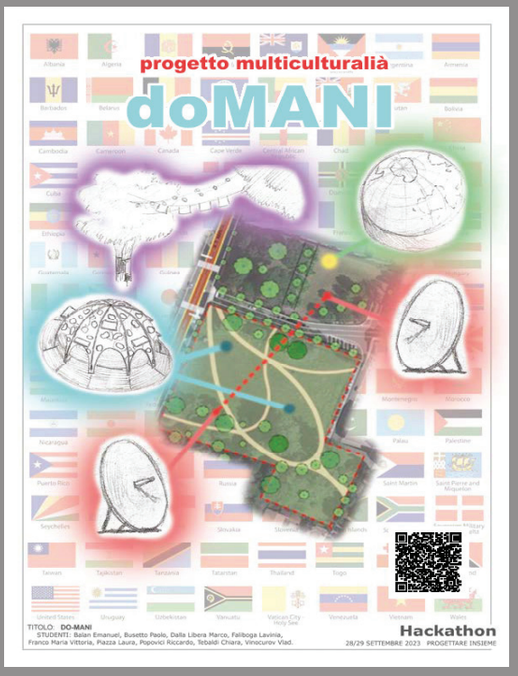
[Young people designed a part of the town together, engaging in a constructive dialogue with the entire educational community]

Un tema di Architettura quindi, con la connessione di due aree quasi completamente scollegate nonostante siano a nemmeno 10 metri una dall'altra, ma insieme anche un tema educativo che ha voluto proporre ai ragazzi un modo di lavorare in gruppo privilegiando l'ascolto e il dialogo, in una prospettiva comune. Tutto questo attraverso un dialogo con l'amministrazione cittadina che si è messa in ascolto, e ci auguriamo in linea, con i progetti dei ragazzi. A breve partiranno i lavori per realizzare una parte del progetto degli studenti, la cui definizione sta proseguendo con un corso di rigenerazione urbana, che affronta la fase di progettazione esecutiva.
La speranza e l'importanza di questo percorso stanno tutte nel far si che i ragazzi possano vedere come questo spazio prenderà forma proprio a partire dal loro lavoro, dando un senso compiuto a quanto da loro elaborato: un percorso nato dallo studio e dalla conoscenza attenta del territorio e delle esigenze delle persone, dalla condivisione di un obiettivo comune, e soprattutto dalla voglia di essere cittadini attivi in un dialogo costruttivo con l'intera comunità educante cittadina

Therefore, an architectural theme to connect two areas that were almost completely disconnected despite being not even 10 meters apart, but also an educational theme for the purpose of proposing the children a way of working in groups, encouraging engagement and dialogue, in a common perspective. All of this by entering into discussions with the town administration which has been listening and, we hope, is in line with the children's projects. Work will begin shortly to carry out part of the students' project, which is in the course of being defined with an urban regeneration course addressing the executive planning phase.
It is hoped and it is important for this path to ensure that young people may see how this space will take shape based on their work, giving a complete meaning to what they have developed: a path born from investigation and careful knowledge of the local territory and of the people's needs, sharing a common objective, and above all born out of the desire to be active citizens in a constructive dialogue with the town's entire educational community.



Elisa Bianco, Giorgia Boezio, Gabriele Fidelfatti, Alessandro Gruden, Vittoria Masiero, Giacomo Pilotto, Gabriele Sccoman, Milena Yurchyshyn, Alessandro Zuin



Emanuel Balan, Paolo Busetto, Marco Dalla Libera, Lavinia Faliboga, Maria Vittoria Franco, Laura Piazza, Riccardo Popovici, Chiara Tebaldi, Vlad Vinocurov



Robert Gabriel Crucianu, Andrea di Pietro, Yassin Elmallasse, Safet Sulejmani

HACKATHON.
Progettare Insieme

Uno spazio urbano, un gruppo di giovani di diverse scuole, un Consiglio dell' Ordine sensibile e attento al rapporto con gli studenti, una sinergia con il **progetto Scholè**, che opera sul contrasto alla dispersione scolastica: nasce da qui il nostro percorso per la **quinta edizione di Abitare il Paese**. Il cuore del quartiere Arcella di Padova, già al centro del nostro lavoro durante la prima edizione, in questi ultimi anni è diventato oggetto di un importante intervento finanziato dal Pinqua che ha permesso la realizzazione di un **progetto di rigenerazione urbana** intervenendo su di un area che è il cuore del quartiere. Su due quadranti di quest'area si trova uno spazio verde, tagliato da una strada che di fatto nega ogni continuità tra le due parti; una delle due è appena stata oggetto di un parziale intervento da parte dell'Amministrazione cittadina, che ha comunque operato, in termini progettuali, senza risolvere pienamente una connessione efficace col resto del contesto; ed è proprio la volontàdi ricucire queste due aree che è stata al centro del lavoro dei ragazzi di quattro scuole cittadine, tutte situate nelle adiacenze di questo spazio.

L'**Hackathon**, uno strumento complesso ed articolato che mette in rete competenze tecniche e visioni, è stato lo strumento privilegiato con cui si è scelto di operare e la scommessa si è rivelata vincente. **50 studenti** di **4 scuole** padovane hanno lavorato, quasi ininterrottamente, fianco a fianco, per due giorni: durante questo percorso sono nati **6 gruppi spontanei**, legati principalmente da una visione comune da sviluppare insieme. Enrico Lain, Federico Soffiato, Silvia Codato, Antonio Huaroto e Stefano Agostini, professionisti specializzati in ambiti diversi: progettisti, designer, docenti di architettura, artisti e anche forze dell'Ordine, si sono intervallati fornendo agli studenti delle pillole significative per il loro operare. Alla fine del secondo giorno i ragazzi hanno presentato le loro proposte ad una giuria costituita da amministratori, figure di spicco dell'Architettura cittadina e dirigenti scolastici, che hanno selezionato tra tutte l'idea progettuale ritenuta più adeguata ad una futura realizzazione, valorizzando comunque aspetti significativi di ogni singolo gruppo.

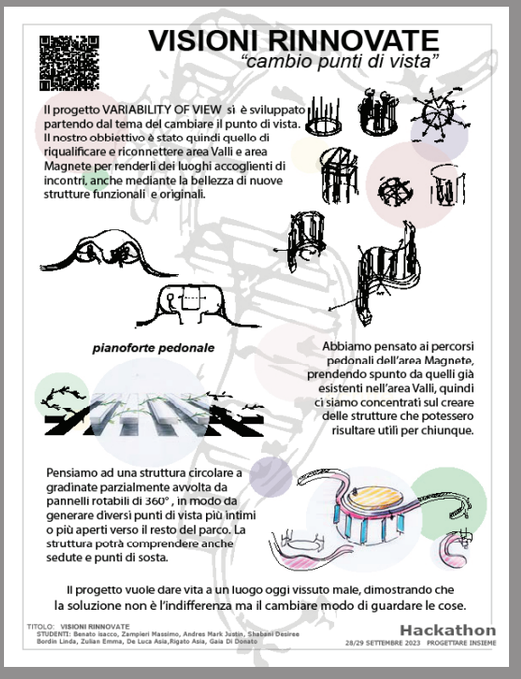
Un **tema di Architettura** quindi, con la connessione di due aree quasi completamente scollegate nonostante siano a nemmeno 10 metri una dall'altra, ma insieme anche un tema educativo che ha voluto proporre ai ragazzi un modo di lavorare in gruppo privilegiando **l'ascolto e il dialogo, in una prospettiva comune**. Tutto questo attraverso un dialogo con l'amministrazione cittadina che si è messa in ascolto, e ci auguriamo in linea, con i progetti dei ragazzi. A breve partiranno i lavori per realizzare una parte del progetto degli studenti, la cui definizione sta proseguendo con un corso di rigenerazione urbana, che affronta la fase di progettazione esecutiva. La speranza e l'importanza di questo percorso stanno tutte nel far si che i ragazzi possano vedere come questo spazio prenderà forma proprio a partire dal loro lavoro, dando un senso compiuto a quanto da loro elaborato: un percorso nato dallo studio e dalla conoscenza attenta del territorio e delle esigenze delle persone, dalla condivisione di un obiettivo comune, e soprattutto dalla voglia di **essere cittadini attivi in un dialogo costruttivo con l'intera comunità educante cittadina.**



Martina Ioana Baltang, Elisa Biaslotto, Giada Coniglione, Nicola Dai, Giovanni Longhin, Anna Marcadoro, Veronica Palma, Roberta Pesamenta



Samar Ben Ltifa, Rachele Cason, Giulia Cisternino, Noemi D'Agostini, Diego Ferrara



Isacco Benato, Linda Bordin, Asia De Luca, Gaia Di Denato, Justin Andres Mark, Asia Rigato, Desiree Shabani, Massimo Zampieri, Emma Ziulian



Hanno lavorato al progetto:

Liceo Modigliani
S. Ben Ltifa, L. Botti, N. Dai, A. Facco, D. Ferrara, G. Fidelfatti, MV. Franco, A. Gruden, A. Romanato, C. Tebaldi

Liceo Curiel
E. Bianco, V. Masiero, A. Rigato, L. Ruzza, G. Saccoman, L. Salmaso, A. Tonon, A. Zuin

Istituto G. Valle
G.Boezio, M. Yurchyshyn

ENAIP
N. Dalla Libera, A. Di Pietro, S. Sulejmani

Tutor di Progetto
Architetti Raffaele Barion, Dante Cacco e Andrea Sarno

link al video Hackathon







DA AULA URBANA AD AULA DI COMUNITÀ: PROCESSI DI CITTADINANZA ATTIVA
FROM URBAN CLASSROOM TO COMMUNITY: ACTIVE CITIZENSHIP PROCESSES
Pescara

Ordine Architetti PPC di Pescara e provincia / Referente: Lorenzo Miscia / Tutor: Antonio Pastucci
Scuola: Liceo Scientifico Statale L. Da Vinci, Scuola Secondaria di Secondo Grado
Classe: 4G / Insegnanti: Tiziana Pezzella / Chiara Maddalena (psicologa)

Nella scorsa edizione di Abitare il Paese, partendo dallo spazio scuola abbiamo cercato di definire quali caratteristiche dovrebbe avere la scuola del futuro sulla base dei desideri e i sogni degli studenti. Una scuola priva di ansie, che non giudichi, più innovativa e più green, queste sono state in sintesi le motivazioni che hanno portato i ragazzi e le ragazze partecipanti a pensare ad una scuola fuori dalla scuola e che riesce a contaminare il territorio nella quale è inserita.
Gli alunni hanno pensato a delle *aule urbane* come un nuovo modello di scuola, situate sulla spiaggia, nel grande parco cittadino, all'interno di un trabocco o su un belvedere. Le aule urbane permettono agli studenti di apprendere in luoghi diversi ma con modalità nuove, interattive e sperimentali. Questa nuova modalità di fare scuola è possibile anche grazie alla sinergia e alla collaborazione di professionisti, Associazioni, Ordini professionali, Istituzioni civili ed è per questo che si costituiscono le comunità educanti ovvero come un gruppo di persone che si educa a vicenda, che scambia idee e condivide passioni.
Con la quinta edizione di Abitare il Paese, il progetto intrapreso l'anno precedente ha fatto altri piccoli passi in avanti. L'obiettivo principale è stato quello di concretizzare quanto più possibile la realizzazione dell'aula urbana e di attivare fattivamente una comunità educante. I luoghi possono influenzare i comportamenti delle persone attraverso l'organizzazione dello spazio, i materiali, gli arredi, gli oggetti e la forma. Allo stesso tempo le persone possono influenzare i luoghi attraverso la loro fruizione. Per questo gli spazi favorisco azioni e le azioni creano comunità.
Per gli studenti della 4G questo principio di attivazione è pensato all'interno del parco di quartiere situato di fronte al loro Istituto scolastico, un luogo di unione tra gli studenti e i cittadini, un ponte tra il mondo dell'educazione e la società civile. Una comunità per essere educante deve, secondo gli alunni, saper collaborare tra i diversi soggetti che ne fanno parte favorendo scambio di idee, rispetto, inclusione, generosità, accettazione e unità.

In the last edition of Abitare il Paese, based on the school spaces we tried to define what features the school of the future should have according to the students' desires and dreams. A school free of anxieties, one which does not judge, more innovative and greener, these in short were the motivations that led the participating boys and girls to think of a school outside the school, one which manages to blend in with the local territory in which it is situated.
The students thought of urban classrooms as a new model of school, located on a beach, in large town gardens, on a trabocco (local type fishing pier, translator's note) or on a lookout. Urban classrooms allow students to learn in different places but in new, interactive and experimental ways. This new way of experiencing school may also be attained thanks to synergies with and the collaboration of professionals, Organizations, professional associations, civil institutions, and this is why educational communities, i.e. a group of people who educate each other, who exchange ideas and share passions, are established.
The project Abitare il Paese undertaken during the previous year made further small steps forward in its fifth edition. The main goal was to make the creation of an urban classroom as concrete as possible and to activate an educational community in practical terms. Places may influence people's behaviour by arranging the space, materials, furnishings, objects and shapes. At the same time, people can influence places through their use. This is why these spaces encourage actions and actions create communities.
The students in class 4G had this principle of activation in mind when thinking about the neighbourhood gardens located in front of their school, a place where students and citizens meet, a bridge between the world of education and civil society. In order to be educational, a community, according to the students, should be able to foster collaboration between its various members, encouraging the exchange of ideas, respect, inclusion, generosity, acceptance and unity.

[Le aule urbane permettono agli studenti di apprendere in luoghi diversi con modalità nuove, interattive e sperimentali...]

[Urban classrooms allow students to learn in different places in new, interactive and experimental ways...]

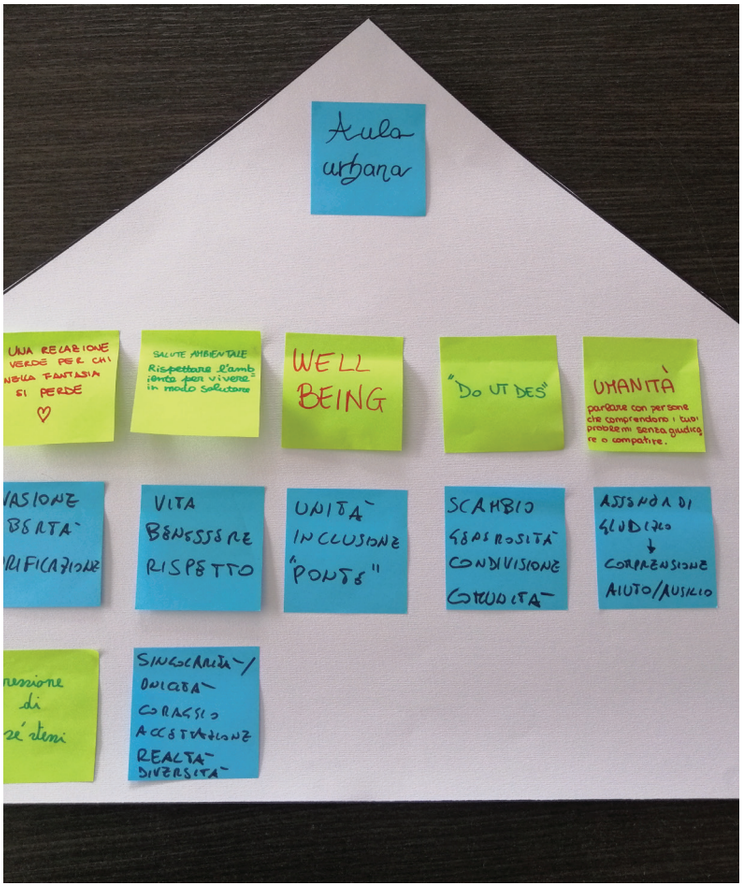
Si passa così da aula urbana ad aula di comunità, collocata in un luogo specifico e al servizio degli studenti e dei cittadini della zona. Un'aula di apprendimento ma anche uno spazio di esperienze, che possa aiutare chiunque la frequenti a instaurare relazioni significative attivando processi di collaborazione e convivenza.
Gli alunni sono stati divisi in quattro gruppi che hanno cercato di dare forma all'aula di comunità, stabilendo i messaggi che questa dovrebbe veicolare, le attività che dovrebbe ospitare e chi dovrebbe viverla. L'aula di comunità è a pianta circolare e priva di spigoli, integrata con l'ambiente circostante, sostenibile, riconoscibile, aperta e libera.
I ragazzi e le ragazze della 4G hanno anche individuato altre realtà che secondo loro possono generare una comunità educante e farne parte allo stesso tempo come associazioni culturali (di recitazioni / librerie), Associazioni di categoria (disabilità e inclusione), professionisti e mediatori delle relazioni (psicologi, insegnati educatori).
Per un gruppo di studenti attivare una comunità dovrebbe essere come una rinascita, aiutarsi a vicenda per vivere meglio attraverso momenti di condivisione.
Per un altro gruppo la comunità educante dovrebbe principalmente produrre scambio di idee e di esperienze attraverso le parole, la lettura e con il coinvolgimento delle giovani generazioni.
Un'altra aula di comunità si è prefissata come obiettivo quello di non far sentire nessuno diverso facendo della libertà la missione principale.
Per altri, lo spazio nel quale si crea la comunità educante dovrebbe evocare un cesto o un pozzo che sa accogliere le differenze e riesce a far emergere i frutti dell'inclusione.
Per altri ancora, la comunità educante dovrebbe favorire la salute e il benessere anche attraverso il servizio verso chi è rimasto ai margini come anziani e bambini.
Figure di spicco come psicologi ed educatori possono essere i promotori che portano avanti queste azioni.

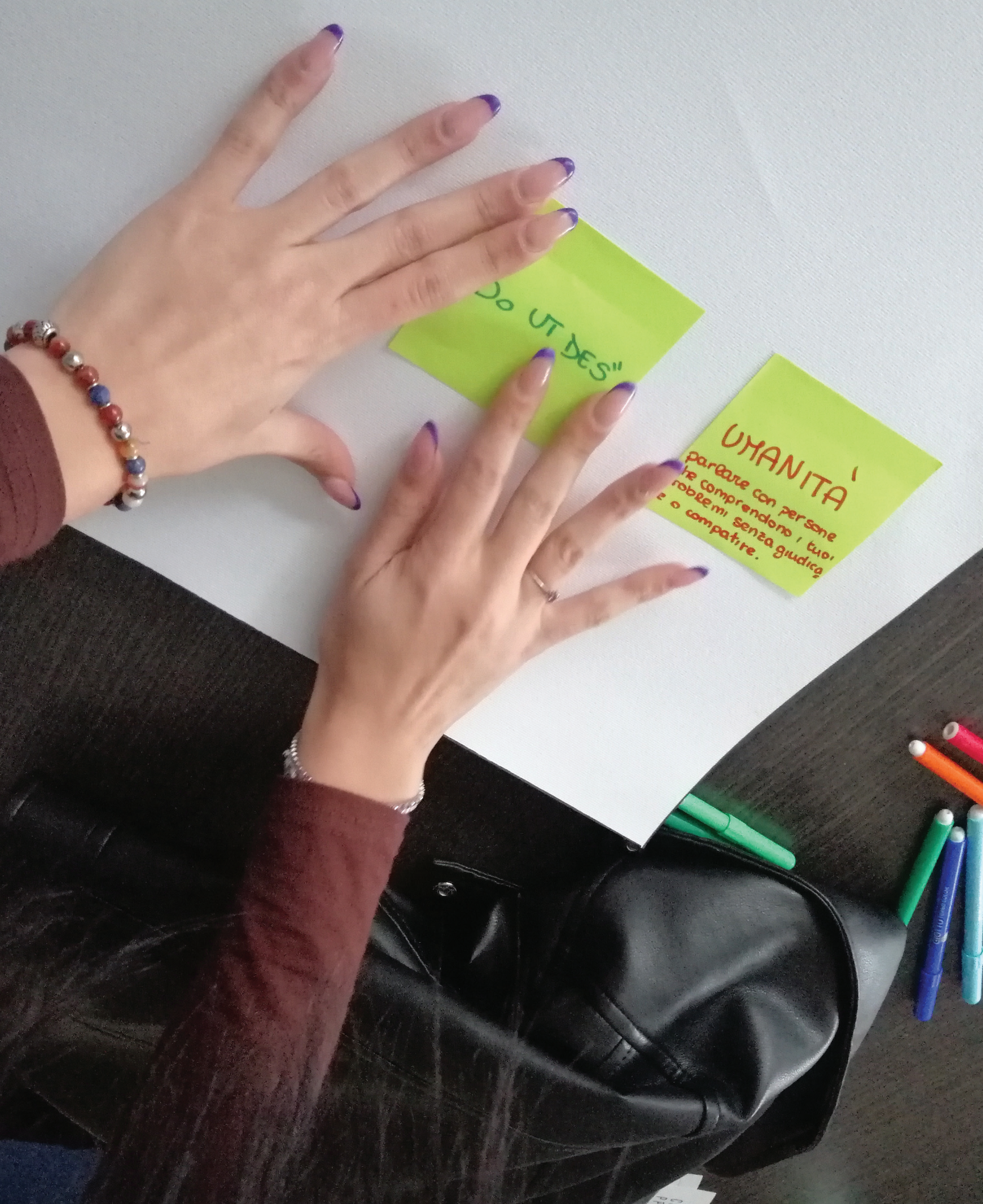
Thus, there is a transition from urban classroom to community classroom, situated in a specific place and at the service of the students and citizens of the neighbourhood. A classroom where to learn things but also a space for experiences which may help anyone who uses it to establish significant relationships by activating processes of collaboration and coexistence. The pupils were divided into four groups who tried to give shape to the community room, establishing the messages that it should convey, the activities it should host and who should experience it. The community room has a circular plan and no edges. It is integrated with the surrounding environment, sustainable, recognizable, open and free.
The boys and girls in class 4G also identified other realms that in their opinion could generate an educational community and may at the same time comprise cultural associations (acting groups / bookstores), trade associations (for disability and inclusion), professionals and relationship mediators (psychologists, teachers, educators).
For one group of students, activating a community should be like a rebirth, helping each other to live better through moments of sharing.
For another group, the educational community should mainly produce an exchange of ideas and experiences through words, reading, with the involvement of the younger generations.
Another community classroom set the goal of making no one feel different by making freedom its main mission.
For others, the space in which an educational community is created should evoke a basket or a water well that welcomes differences and manages to bring out the fruits of inclusion.
For others still, an educational community should promote health and well-being also by providing services to those left on the margins such as the elderly and little children.
Prominent figures, such as psychologists and educators, may act as facilitators who encourage these actions.

Per questo su richiesta degli studenti è stato organizzato un incontro con una psicologa che li ha aiutati attraverso una dinamica laboratoriale a conoscere sé stessi attraverso gli altri/comunità classe.
In conclusione, si può evincere come sia stato prezioso capire dalla voce dei ragazzi e delle ragazze che hanno partecipato a questo percorso/processo quanto sia fondamentale per loro sentirsi protagonisti del proprio futuro ma soprattutto del proprio presente. Gli studenti ci hanno espresso il desiderio e la necessità di essere studenti/cittadini attivi che pongono le basi per un mondo migliore attraverso la collaborazione con gli altri.
Il tentativo di attivare una comunità educante continuerà anche nella prossima edizione di Abitare il Paese con l'intento di continuare a tessere una rete di relazioni, incontrare altri protagonisti di questo cambiamento e alla realizzazione concreta dell'aula di comunità (sintesi delle 4 proposte) all'interno del Parco Villa Basile di Pescara.

For this reason, at the students' request, a meeting was organized with a psychologist who helped them learn about themselves through the others / class community in a workshop format.
In conclusion, the project revealed the value of understanding, from the voices of the boys and girls who participated in this path / process, how fundamental it was for them to feel like the protagonists of their own future but above all of their present. Students expressed their desire and need to be active students / citizens who lay the foundations for a better world through collaboration with others.
This attempt to activate an educational community will also continue in the next edition of Abitare il Paese with the aim of continuing to weave a network of relationships, meeting other protagonists of this change and creating the community classroom in practical terms (summary of the 4 proposals) inside the Villa Basile Gardens in Pescara.






UMANITÀ
parlare con persone
che comprendono i tuoi
problemi senza giudica
e o compatire.

DA AULA URBANA AD AULA DI COMUNITÀ

"Una scuola libera e priva di ansia e stress", queste sono state le parole unanime pronunciate dagli studenti del Liceo Scientifico di Pescara quando abbiamo iniziato con loro il progetto Abitare il Paese IV lo scorso anno. Il desiderio di frequentare una scuola diversa ha spinto i giovani partecipati a ripensare ad una scuola che sapesse uscire dalle mura che la contiene per contaminare gli spazi della città. Nascono così le **aule urbane**, segno tangibile di un modo di fare scuola diversa basato sull'esperienze e la collaborazione di attori esterni. **Gli spazi possono influenzare le persone e le persone possono influenzare i luoghi.**

Per questo motivo le nuove aule urbane hanno come obiettivo quello di veicolare messaggi specifici attraverso la forma, i materiali impiegati e l'organizzazione spaziale. Per raggiungere tale scopo è necessario che al suo interno vengano svolte determinate azioni con la collaborazione di professionisti, associazioni e istituzioni per far si che si generino **comunità educanti nel segno della reciprocità, dello sviluppo e della cittadinanza attiva.** In questa edizione del progetto si è arrivati a sintetizzare le aule urbane concretizzandole in un luogo specifico e iniziando a conoscere realtà sul territorio che possono aiutare a realizzarle.L'aula urbana è stata pensata per essere collocata all'interno del parco di quartiere di fronte all'istituto scolastico trasformandosi in un'**aula di comunità** al servizio degli studenti e dei cittadini che abbiano la necessità e la volontà di migliorare la qualità di vita dei suoi fruitori attivando processi di convivenza e collaborazione. **Uno spazio condiviso, quindi, all'insegna della libertà d'espressione, dell'assenza di giudizio e del benessere personale e comunitario nel rispetto delle libertà di tutti.**



- GLI SPAZI FAVORISCONO ESPERIENZE

- LE ESPERIENZE GENERANO COMUNITÀ EDUCANTI

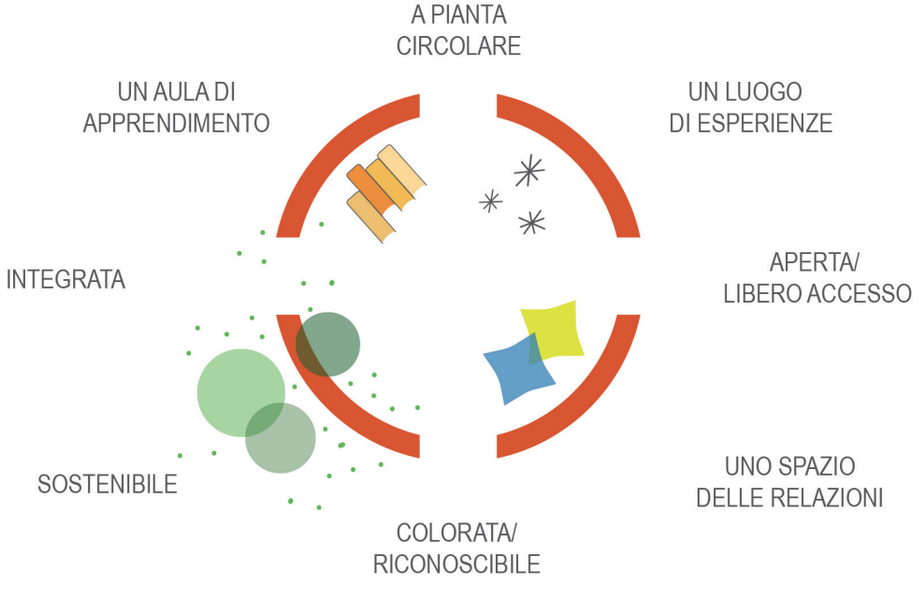
- LE COMUNITÀ EDUCANTI PROMUOVONO

LA COMPRENSIONE
LA LIBERTÀ
IL RISPETTO

LA DIVERSITÀ
L'INCLUSIONE
IL BENESSERE

L'ACCETTAZIONE
L'AIUTO
LA GENEROSITÀ

L' AULA DI COMUNITÀ È:







OBIETTIVO

PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE, LO SCAMBIO GENERAZIONALE E IL SERVIZIO VERSO GLI ALTRI.

CARATTERISTICHE

aula senza pareti

lavagna dei pensieri

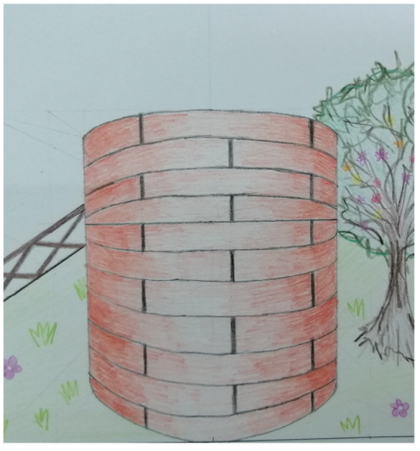
ATTIVITÀ

circle time

apprendimento attraverso il gioco

"La nostra aula è aperta e non ha pareti per avere un senso di continuità con l'ambiente circostante. (Sonia,17 anni)

"Attività di tutoraggio per non lasciare indietro nessuno" (Paolo,18 anni)



OBIETTIVO

UNO SPAZIO PER ESPRIMERE SE STESSI SENZA GIUDIZI.

CARATTERISTICHE

di colore rosso

intreccio di materiali differenti

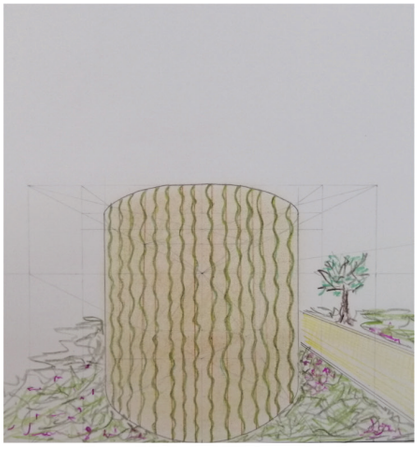
ATTIVITÀ

compiti di realtà

teatro

espressione corporea

"Uno spazio dove poter mettersi alla prova, qualcosa che riesce a liberarti. La nostra aula è come se fosse un pozzo di colore rosso per essere riconoscibile anche da lontano" (Giorgia,17 anni)



OBIETTIVO

UNO SPAZIO DI RINASCITA CHE FAVORISCA LA CONDIVISIONE E LA COLLABORAZIONE.

CARATTERISTICHE

di legno e bambù

piante rampicanti

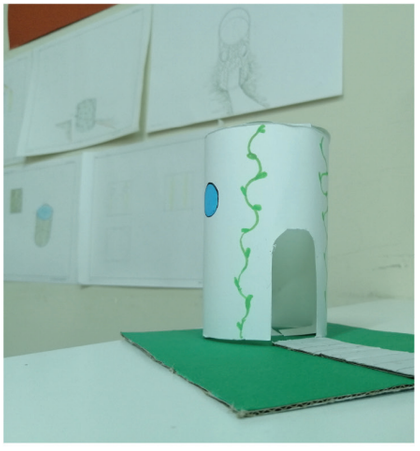
ATTIVITÀ

meditazione

lettura

studio

"Uno spazio circolare e senza spigoli che ci danno un senso di limite... in legno e quindi ecostenibile, circondata da piante rampicanti che ci trasmettono spensieratezze e ci danno speranza" (Elena,17 anni)



OBIETTIVO

GENERARE UNA COMUNITÀ ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI UNA BIBLIOTECA APERTA.

CARATTERISTICHE

lucernaio sul tetto

citazioni motivazionali

ATTIVITÀ

coinvolgimento dei giovani

lettura

studio

"Creare la comunità attraverso la lettura come una felice che rinasce attraverso un' aula /biblioteca con un pavimento pieno di citazioni per esempio : " Portati sempre un pò di sole per asciugare la pioggia". (Serena,17 anni)

LA CLASSE / THE CLASS
Prato

Ordine Architetti PPC di Prato e provincia / Referente: Eliseba Guarducci, Tutor: Jacopo Gori, Alessandro Malvizzo
Scuola: IC M. Polo, Scuola Primaria
Classe: 2C / Insegnanti: Roberta Mimi, Laura Palmisani

Protagonista della ricerca della classe 2C è l'accoglienza, vista dai bambini come la chiave di lettura dell'interazione tra le persone.
La parola che i bambini hanno usato per dare un significato al concetto di comunità educante è stata proprio accoglienza poiché partendo da essa, intesa come indice di benessere per gli altri, si prospetta un'educazione del donare con lo scopo di far stare bene le persone.
Il lavoro di attivazione della comunità educante è partito con la progettazione di un oggetto accogliente qual è la sedia; nella loro visione allargata della scuola, essa si espande al suo esterno per coinvolgere prima i genitori e i nonni, poi le tate e infine anche i passanti.
In classe nascono idee per un progetto di accoglienza all'esterno e i bambini usano ancora il disegno come loro espressione principale non disdegnando l'uso del racconto alla maestra come esternazione delle loro idee.
La comunità che educa all'accoglienza si trasferisce quindi fuori, nel giardino antistante la scuola dove si allestisce uno spazio ricco di sedute, intrattenimento visivo, sonoro e un riparo dalle intemperie in modo tale da creare una piccola Agorà che sia occasione di socialità, condivisione ma anche momento educativo e formativo.
La bellezza che i bambini trasmettono viene da loro evidenziata e raccontata attraverso i loro disegni, diventa la caratteristica principale degli oggetti che loro pensano come aggregatori di persone; ritroviamo la bellezza nella pensilina per il sole dove durante i minuti precedenti il suono della campanella si rinfrescano i papà e le mamme, bevendo all'occorrenza dalla fontana; altrettanto bella è la panchina per far riposare il nonno in attesa dell'uscita del nipote da scuola, così come la biblioteca esterna per chi non può fare a meno di leggere; diventa bello anche il portaombrelli pubblico da usare nel momento del bisogno come una sorta di ombrello "sospeso" che all'occorrenza viene usato e poi sostituito dal prossimo genitore che lo vorrà riportare instaurando così un ciclo di scambio di un

The leading theme of the research of class 2C was hospitality, seen by the children as the key to understanding the interactions between people. The word that the children used to give meaning to the concept of an educational community was precisely hospitality, understood as an indicator of the others' well-being, since, based on it, learning to give was envisaged with the aim of making people feel good.
The work of activating an educational community started with the design of a welcoming object such as a chair; in their broad view, the school expands outside to involve their parents and grandparents first, and then their nannies, and finally even passers-by.
Ideas for an external hospitality project were born in class and the children used drawings as their main form of expression, not disdaining the use of stories told to the teacher for a description of their ideas.
A community that teaches hospitality thus goes outside, in the garden in front of the school where a space full of seats, visual and sound entertainment, and a shelter from the elements were set up to create a small agorà that could provide an opportunity for socializing, sharing, but also an educational and instructive occasion.
The beauty that the children conveyed was emphasized by them and communicated through their drawings, showing the main characteristic of the objects that they think may bring people together. There is beauty in the sun shelter where their fathers and mothers seek cool temperatures during the short time before the bell rings, drinking from the fountain if necessary; equally beautiful is the bench for their grandparents who take a rest while waiting for their grandchild to leave school, as is the outdoor library for those who can't stop reading; the stand holding the common umbrella to be used in times of need also becomes beautiful; it is a sort of "suspended" umbrella which is used only if necessary and then replaced by the next parent who will bring it back, thus establishing

[Comunità educanti e accoglienza. Una educazione del donare con lo scopo di far stare bene le persone]

[Educational communities and hospitality. Learning to give with the aim of making people feel good]

oggetto semplice ma di sicura necessità in stile "ruota del bisogno", una sorta di donazione a disposizione di tutti.
Questa visione dei bambini dello spazio esterno alla scuola, che può essere inteso come spazio esterno in assoluto per chi, con gli occhi dell'adulto, ne vorrà estendere il concetto altrove, richiama ancora il progetto della sedia, simbolo dell'accoglienza per i bambini della 2C della scuola Marco Polo, che è stato già analizzato e messo in pratica con la costruzione di alcuni modellini-prototipo; in questa occasione i piccoli progettisti vogliono ancora stimolare alla riflessione trasferendo la loro creatività all'esterno, coinvolgendo persone care e persone estranee in un circolo vizioso di restituzione, vissuto nella bellezza delle azioni in un contesto che usa la bellezza estetica quale trait d'union fra socialità, educazione e formazione.
Questa classe, fin dalla prima elementare, ha portato avanti il tema dell'inclusione guardandosi dentro, vedendo allo specchio la pluralità etnica, usandola come leva per lo sviluppo del significato di accogliere; lo sfociare all'esterno di queste loro considerazioni non poteva che chiamare in causa gli estranei che frequentano inconsapevolmente la piazza antistante l'edificio scolastico, informandoli e, perché no, educandoli alla condivisione attraverso l'uso degli oggetti da loro pensati per ingannare l'attesa e renderla semplicemente piacevole, in una parola: bella. Diventando più grandi percorreranno la città, ne supereranno i confini sempre con la stessa idea, la stessa curiosità, una sana dose di innocenza che abbassa la guardia dell'ego e che permetterà sicuramente di trovare altri luoghi dove lavorare al prossimo progetto per l'accoglienza.

a cycle of exchange of a simple but certainly necessary object in "wheel-of-need" style, a sort of gift available to everyone.
This children's view of the space outside the school, which can be understood as an absolute exterior space for those who, in the eyes of an adult, want to expand the concept elsewhere, again recalls the chair project, a symbol of hospitality for the children in class 2C of the Marco Polo school, which has already been analysed and put into practice with the construction of some prototypes; on this occasion, the little designers wish to stimulate reflection by transferring their creativity outside, involving their loved ones and strangers in a vicious circle of giving back, experienced in the beauty of actions in a context that uses aesthetic beauty as a trait d'union between social life, education, and formative experiences.
This class, since first grade, has pursued the theme of inclusion by looking within themselves, seeing ethnic plurality in the mirror, using it as a lever for developing the meaning of hospitality; the externalization of these considerations could only involve the strangers who unconsciously frequent the square in front of the school building, informing them and, why not, educating them to sharing the objects designed by them to kill time by simply making such waiting time pleasant, in one word: beautiful.
As they get older they will travel through the town, they will cross its borders always with the same idea in mind, the same curiosity, a healthy dose of innocence that lowers their egos and which will certainly allow them to find other places where to work on the next hospitality project.

I.C.


NEGOZIO DI GIO-
CHI
CINEMA
PANCHINA
GELATO
OMBRELLO
BICCHIERE D'ACQUA

MARCO POLO



VERNIO
LA NOSTRA COMUNITÀ EDUCANTE / OUR EDUCATIONAL COMMUNITY
Prato

Ordine Architetti PPC di Prato e provincia / Referente: Eliseba Guarducci, Tutor: Alessandro Malvizzo
Scuola: IC S.Pertini di Vernio (PO), Scuola Secondaria di Primo Grado
Classi: 1A, 1B / Insegnante: Paola Bernardi

L'idea del progetto è incentrata sulla creazione di un ambiente educativo collaborativo e inclusivo che coinvolga e valorizzi tutte le parti interessate nel processo educativo: studenti, insegnanti, genitori, membri della comunità locale ecc.
Il progetto nasce dalla consapevolezza che l'educazione non è un compito delegabile soltanto all'istituzione scolastica, ma coinvolge una vasta rete di attori, ognuno con il proprio ruolo e responsabilità. L'obiettivo del progetto è infatti quello di creare sinergie tra tutti questi soggetti, riconoscendo il valore di ciascuno collaborando insieme per il miglioramento dell'apprendimento e dello sviluppo dei bambini e dei ragazzi.
La conoscenza del territorio e della propria comunità educante si è svolta per step. Nella prima fase del progetto ai ragazzi è stato fatto riconoscere le peculiarità del proprio territorio, il cui asse portante è costituito dalla strada Regionale 325 che attraversa tutto il territorio accompagnata per gran parte del suo percorso dal fiume Bisenzio. Su questo asse viario si sviluppano i centri residenziali e commerciali della comunità, mentre tutto intorno regna il "VERDE" che rappresenta la costante fondamentale del territorio comunale. Anche la nostra Scuola si trova circondata dal verde. Dalla analisi e dalla conoscenza critica del territorio i ragazzi hanno individuato quelli che per loro erano bisogni e necessità da implementare o da creare ex novo nell'ottica di una Comunità Educante e più precisamente: cosa serve alla Comunità Educante per essere tale? cosa ritroviamo o abbiamo già nei nostri luoghi che si qualifichi in questa visione di benessere comune? Gli alunni hanno recepito questo messaggio ed hanno sviluppato la loro visione di Comunità Educante definendone i caratteri per loro significativi. Da questo studio e analisi è nato il Gioco della Comunità Educante.
Il gioco è un aspetto fondamentale dell'apprendimento e l'aver creato quello della Comunità Educante ispirato al Gioco dell'Oca è sicuramente un richiamo alle radici culturali tradizionali della comunità di Vernio (che resistono più a lungo nei luoghi extraurbani) attua-

The project idea focused on creating a collaborative and inclusive educational environment involving and appreciating all participants in the educational process: students, teachers, parents, local community members etc.
The project was born from the awareness that education is not a task that can be delegated to the school institution alone, but involves a vast network of players, each with their own tasks and responsibilities. The goal of the project was in fact to create synergies between all these parties, recognizing the value of each one by collaborating together to improve the learning experience and development of little children and youngsters. Knowledge of the local territory and of one's own educational community took place step by step. In the first project phase, young people were asked to recognize the peculiarities of their local territory, whose main thoroughfare is Regional Road 325, which crosses the entire local territory along the Bisenzio river for much of its route. The community's residential and commercial centres have developed along this road, while all around "GREEN" areas reign and represent the municipal territory's steady feature. Our school is surrounded by greenery, too. From the investigation and critical knowledge of the local territory, girls and boys learned what needs and requirements were, in their opinion, to be implemented or created from scratch with a view to an Educational Community, namely: what does the Educational Community need in order to be such? What have we found or what do we already possess here in our surroundings that may qualify as common well-being in this view? The students received this message and developed their views of the Educational Community defining features that are significant to them. This investigation and analysis gave birth to the Educational Community Game. Playing is a key aspect of learning and the creation of the Educational Community game inspired by the Game of the Goose is certainly a reference to the traditional cultural roots of the community of Vernio (which live longer in non-urban places), updating its content, the crux of

[Il gioco incoraggia il dialogo, la fiducia e l'impegno nell'apprendimento, creando un ambiente divertente e coinvolgente per sviluppare una comunità educativa forte e unita]

[Playing encourages dialogue, trust and commitment to learning, thus creating a fun and engaging environment to develop a strong and united educational community]

lizzandone il contenuto al centro del quale si mira a promuovere la collaborazione, l'apprendimento e la costruzione di una comunità educante costruita sul punto di vista maturato dai ragazzi. Nella versione disegnata dagli alunni, i partecipanti sono coinvolti inconsapevolmente in un percorso educativo con l'obiettivo di mettere in comune conoscenze, esperienze e risorse per favorire una crescita condivisa e sostenibile.

Regole del gioco:

1. Mappa del percorso: la mappa del gioco è simile a quella del classico "Gioco dell'Oca", con una serie di caselle disposte in un percorso circolare o a serpentina. Ogni casella rappresenta una sfida o un'attività educativa.
2. Partecipanti: il gioco coinvolge insegnanti, studenti, genitori e altre figure della comunità educante. Ognuno ha il proprio segnaposto e muove il proprio pezzo sulla mappa in base al risultato dei dadi.
3. Scopo del gioco: avanzare sul percorso e raggiungere il traguardo, ma il vero valore del gioco risiede nell'interazione e nella condivisione delle esperienze educative.
4. Caselle speciali: ci sono caselle speciali che rappresentano momenti di conoscenza e di apprendimento educativo
5. Premi e riconoscimenti: oltre al traguardo finale, possono essere previsti premi simbolici per i partecipanti che hanno dimostrato un notevole impegno nell'apprendimento condiviso o hanno aiutato gli altri lungo il percorso.
6. Riflessione finale: dopo aver raggiunto il traguardo, i partecipanti si riuniscono per una riflessione collettiva sull'esperienza del gioco. Si discute di ciò che è stato imparato, delle caselle superate e delle nuove connessioni create all'interno della comunità educante.

Il gioco della "Comunità Educante come Gioco dell'Oca" incoraggia il dialogo, la fiducia e l'impegno nell'apprendimento, creando un ambiente divertente e coinvolgente per sviluppare una comunità educativa forte e unita. Come si può aiutare la comunità ad assumere le caratteristiche di Comunità Educante?

which is to foster collaboration, learning and the creation of an educational community that builds upon the viewpoints developed by young people.

In the version designed by the students, participants are unconsciously involved in an educational path with the aim of sharing knowledge, experiences and resources to encourage shared and sustainable growth.

Rules of the game:

1. Path map: The game map is similar to that of the classic "Game of the Goose", with a series of spaces arranged in a circular or spiralling path. Each space contains a challenge or educational activity.
2. Participants: The game involves teachers, students, parents and other representatives of the educational community. Everyone has their own placeholder and moves their piece on the map based on the throw of the dice.
3. Purpose of the game: To advance along the path and reach the finish line, but the true value of the game lies in the interactions and in sharing educational experiences.
4. Special spaces: There are special spaces that provide knowledge and educational learning opportunities.
5. Awards and prizes: In addition to the final goal, there may be symbolic rewards for participants who have proven considerable commitment to shared learning or have helped others along the way.
6. Final reflection: After reaching the finish line, participants gather for a collective reflection on the game experience. They discuss what has been learned, the spaces occupied and the new connections made within the educational community.

The game "Educational Community as a Game of the Goose" encourages dialogue, trust and commitment to learning, creating a fun and engaging environment to develop a strong and united educational community. How can you help the community to develop the features of an Educational Community?

Gli alunni hanno riflettuto su quale ruolo può assumere la scuola in questo processo di miglioramento sociale. La "Scuola Smart come Comunità Educante" è un'idea che mira a trasformare l'istituzione scolastica in un ambiente di apprendimento collaborativo, inclusivo e tecnologicamente avanzato. In questa visione, la scuola diviene un luogo in cui gli insegnanti, gli studenti, i genitori e la comunità nel suo insieme collaborano per fornire un'educazione di qualità e preparare gli studenti per le sfide del futuro.

Ecco alcuni elementi chiave che i ragazzi hanno individuato di come una scuola smart può fungere da comunità educante:

1. Tecnologia integrata: la tecnologia viene integrata in modo intelligente e consapevole nella didattica e nell'organizzazione scolastica. Le aule sono dotate di dispositivi interattivi, come lavagne digitali, tablet e computer, per migliorare l'apprendimento e la partecipazione degli studenti. Viene introdotto il tema della lezione all'aperto
2. Collaborazione: gli insegnanti collaborano, condividono risorse, idee e strategie didattiche per migliorare le pratiche educative. Si creano spazi di formazione continua e di scambio professionale per promuovere una cultura di apprendimento tra i docenti e i discenti (spazio polifunzionale all'aperto per attività didattiche, sportive e ludiche).
3. Utilizzo del territorio che ci circonda: creazioni di percorsi filtro tra il verde per accedere alla scuola in assenza di auto o pullman. Realizzazione di stand a km zero per le merendine (produzione di ortaggi che servono per una educazione alimentare sana: il fantaorto) e stand adatti per ragazzi di cultura diversa. La scuola smart sfrutta le risorse educative aperte, come materiale didattico, video, lezioni online, che possono essere facilmente condivise e accessibili a tutti, migliorando l'accessibilità e l'equità dell'istruzione.
4. Progetti di apprendimento collaborativo: vengono promossi progetti aperti che coinvolgono studenti di diverse età e livelli di competenza. Questi progetti favoriscono l'apprendimento cooperativo, l'interdisciplinarietà e l'acquisizione di competenze trasversali.
5. Attenzione alla diversità: la scuola smart come comunità educante si impegna a essere inclusiva e rispettare la diversità degli studenti. Si adottano strategie per supportare gli studenti con bisogni speciali e per favorire il rispetto delle diverse culture presenti nella comunità.
6. Monitoraggio e valutazione: la scuola utilizza dati e indicatori per monitorare i progressi degli studenti e l'efficacia delle strategie didattiche, per apportare correzioni e miglioramenti continuativi.

In sintesi, la scuola smart proposta dagli studenti come comunità educante è un ambiente dinamico in cui la tecnologia, la collaborazione, l'inclusione e l'ambiente si combinano per fornire un'istruzione di qualità e preparare gli studenti a essere cittadini attivi e consapevoli nella società moderna.

Il progetto svolto ha consentito di verificare che la visione di Comunità Educante varia in relazione alle dimensioni del contesto urbano. In un ampio spazio verde (dove si trova Vernio) la Comunità Educante ha più facilità ad attivarsi.

The pupils reflected on the role that the school can play in this process of social improvement. "Smart School as an Educational Community" is an idea that aims to transform the educational institution into a collaborative, inclusive and technologically advanced learning environment. In this view, school becomes a place where teachers, students, parents and the community as a whole collaborate to provide high-quality education and to prepare students for the challenges of the future.

Here are some key elements that the girls and boys identified of how a smart school can act as an educational community:

1. Integrated technology: Technology should be integrated intelligently and consciously into teaching and school organization. Classrooms should be equipped with interactive devices, such as digital whiteboards, tablets and computers, to enhance student learning and participation. The topic of lessons outdoors was mentioned.
2. Collaboration: Teachers collaborate, share resources, ideas and teaching strategies to improve educational practices. Spaces for permanent training and professional exchange should be created to promote a culture of learning between teachers and students (outdoor multifunctional spaces for educational, sporting and recreational activities).
3. Use of the territory around us: Creation of buffer paths among the greenery to access the school in the absence of cars or buses. Creation of vending machines for zero-km snacks (production of vegetables that are used for healthy food education: the fantasy vegetable garden) and vending machines suitable for young people of different cultures. The smart school should take advantage of open educational resources, such as teaching materials, videos and online lessons, which can be easily shared and are accessible to all, improving the accessibility and equity of education.
5. Collaborative learning projects: Open projects involving students of different ages and skill levels should be promoted. These projects should encourage cooperative learning, interdisciplinarity and acquisition of cross-cultural skills.
6. Attention to diversity: The smart school as an educational community should be committed to being inclusive and respecting the diversity of students. Strategies should be adopted to support students with special needs and encourage respect for the different cultures present in the community.
7. Monitoring and evaluation: The school should use data and indicators to monitor the students' progress and the effectiveness of teaching strategies to make corrections and continuous improvements.

In summary, the smart school proposed by students as an educational community is a dynamic environment in which technology, collaboration, inclusion and the environment combine to provide high-quality education and prepare students to be citizens who are active and aware in modern society. The project made it possible to witness that the view of the Educational Community varies in relation to the size of the urban context.

COSE CHE VORREI A VERNIO:

- CINEMA
- OSPEDALE
- CIRCO



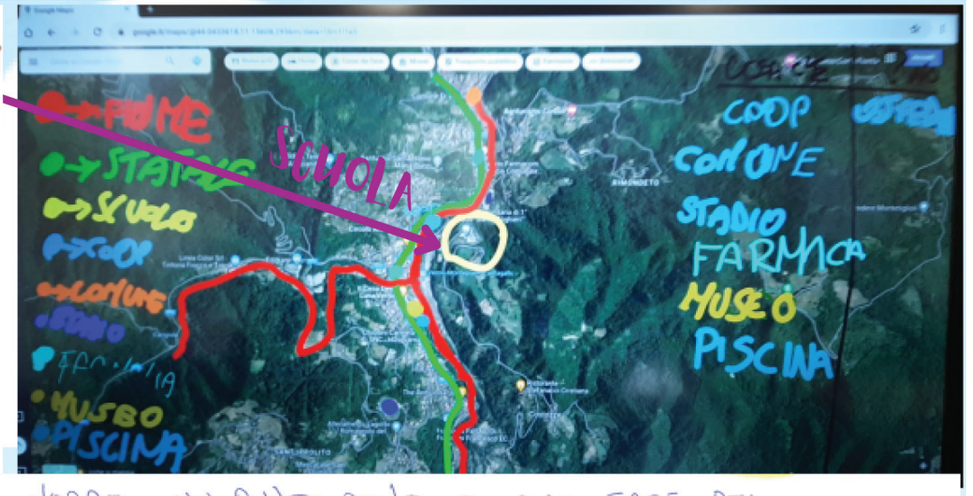




LA NOSTRA COMUNITÀ - EDUCANTE!







Vorrei ci fossero più centri di ritrovo per ragazzi, tipo un campo da calcio, un pub o un cinema.



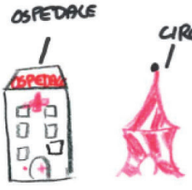
A VERNIO IO VORREI UN PUNTO DOVE SI PUO FARE DEI LABORATORI PER I GIOVANI SENZA LA TECNOLOGIA
IN PIU UNA BIBLIOTECA DOVE SI ACCOLGONO LE PERSONE PER INIZIARE A FARLE AMARE LA LETTURA



COSE CHE VORREI A VERNIO:
- CINEMA
- OSPEDALE
- CIRCO

















Abbiamo visto i luoghi del nostro territorio. Bisogna rispettare e accettare gli altri anche se sono stranieri. Dobbiamo essere educati con gli altri. Se non rispettiamo e rispettiamo anche la natura viviamo meglio e più felici. SIAMO UNA COMUNITÀ!



Dopo abbiamo visto come sarà il nostro futuro paese. Ci saranno dei vantaggi e degli svantaggi





IL GIOCO DELLA COMUNITA' EDUCANTE





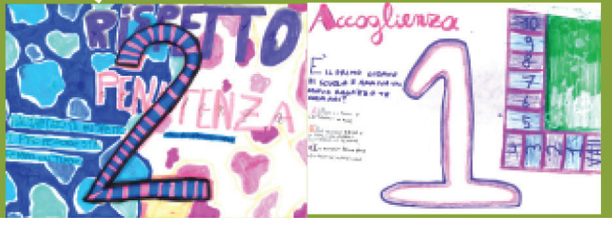














OSSERVO, RACCONTO, PARTECIPO. IL QUARTIERE COME COMUNITÀ EDUCANTE / I OBSERVE, TELL MY STORY, PARTICIPATE. THE NEIGHBOURHOOD AS AN EDUCATIONAL COMMUNITY

Reggio Calabria

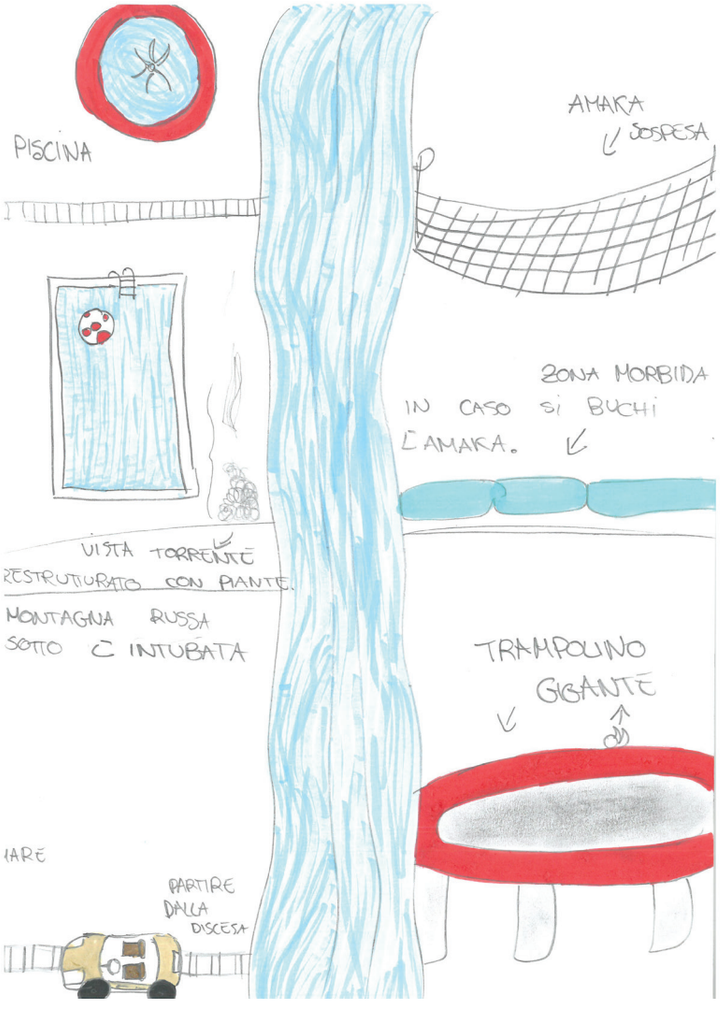
Ordine Architetti PPC di Reggio Calabria e provincia / Referente: Santina Dattola, Tutor: Francesca Cuzzocrea, Antonella Postorino
Scuola: IC Falcomatà/Archi - Plesso Pirandello, Scuola Secondaria di Primo Grado
Classi: 2B, 2E / Insegnanti: Giovanni Quattrone, Paola Casciano, Marianna Cangelosi, Francesca Zangari

Il gruppo di lavoro ha ripreso il percorso già avviato nella IV edizione del progetto Abitare il Paese. Mentre lo scorso anno sono state coinvolte una prima e una terza classe con l'obiettivo di sperimentare due approcci differenti (il primo destinato agli alunni in entrata nella scuola secondaria di I grado e il secondo a quelli in uscita, pronti per affrontare le scuole superiori), quest'anno si è scelto di continuare a coinvolgere gli studenti dell'ex 1B affiancandoli alla 2E, per mettere a confronto le conoscenze di chi ha già partecipato al Progetto con quelle dei loro coetanei che vi si sono approcciati per la prima volta.
Il risultato ha dimostrato che indipendentemente dalla consapevolezza e dalla conoscenza pregressa, ha prevalso la curiosità di conoscere il quartiere nel quale i ragazzi vivono e si relazionano anche al di fuori degli orari scolastici.
I ragazzi della 2B, durante i sopralluoghi, hanno dimostrato più padronanza nel riconoscere luoghi e funzioni fungendo da traino per quelli che li scoprivano per la prima volta.
La scoperta di una fiumara sotterranea che attraversa il loro quartiere fino al mare è stata da stimolo per avviare un processo creativo completato in aula con il coinvolgimento anche dei docenti curriculari. Così questa forma di partecipazione ha messo al centro la comunità educante partendo dalla Scuola per entrare nel territorio.
Questo processo porta a confermare quanto già sperimentato nella IV edizione, pertanto viene spontaneo affermare che i giovani hanno bisogno di maturare adeguate conoscenze del contesto in cui abitano per poter sviluppare il senso critico necessario a discernere ciò che valorizza l'ambiente da ciò che lo deturpa, esprimendo liberamente pensieri, sogni e bisogni.
Il progetto ha contribuito a stimolare negli allievi la sensibilità per riconoscere il valore dell'ambiente urbano, attraverso un percorso di educazione allo spazio pubblico, mirato a offrire capacità di lettura e interpretazione dello stesso, condizione necessaria per attivare qualunque processo rigenerativo, partecipato e condiviso, utile a creare una COMUNITÀ EDUCANTE.

The working group resumed the path already started in the fourth edition of the project Abitare il Paese. While in the previous edition a first-year and a third-year class were involved with the aim of experimenting with two different approaches (the first one intended for pupils entering lower secondary school and the second one for those leaving it, ready to face high school), this year it was decided to continue involving the students of the former class 1B alongside with those in class 2E to compare the knowledge of those who already participated in the Project with that of their peers who were approaching it for the first time.
The result proved that, regardless of their awareness and previous knowledge, the curiosity to learn about the neighbourhood in which the children live and interact even outside school hours prevailed.
During on-site inspections, the children in class 2B demonstrated more mastery in recognizing places and functions, acting as a driving force for those who were discovering them for the first time.
The discovery of an underground river that runs through their neighbourhood to the sea was a stimulus to start a creative process that was later completed in the classroom with the involvement of the curricular teachers. Thus, this form of participation focused on the educational community starting from the school and then exploring the local territory. This process led to confirming what had already been experienced in the fourth edition. Therefore, it may be stated without further ado that young people need to acquire adequate knowledge of the context in which they live in order to develop the necessary critical thinking to discern what enhances the environment from what disfigures it, freely expressing thoughts, dreams and needs. The project contributed to stimulating the students' sensitivity to recognizing the value of the urban environment through an educational process on public spaces aimed at offering skills to read and interpret them, a necessary condition for activating any regenerative, participatory, and shared processes useful for creating an EDUCATIONAL COMMUNITY.

[Riconoscere il valore dell'ambiente urbano come condizione necessaria per attivare qualunque processo rigenerativo, partecipato e condiviso, utile a creare una comunità educante]

[Recognizing the value of the urban environment as a necessary condition for activating any regenerative, participatory and shared processes to be used for creating an educational community]





OSSERVO





“Ho immaginato di realizzare sul torrente una grande zattera verde con tante strutture sportive: campi da calcio, piscine e un’area fitness”

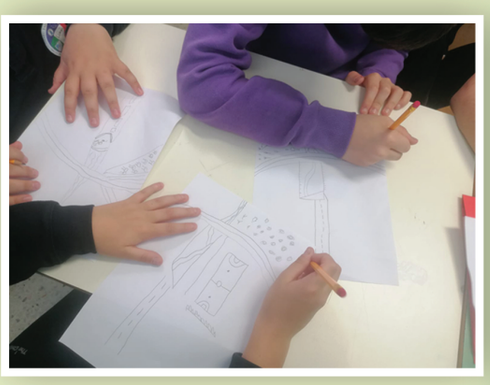




“Ho scoperto che sotto la strada del mio quartiere scorre un fiume”

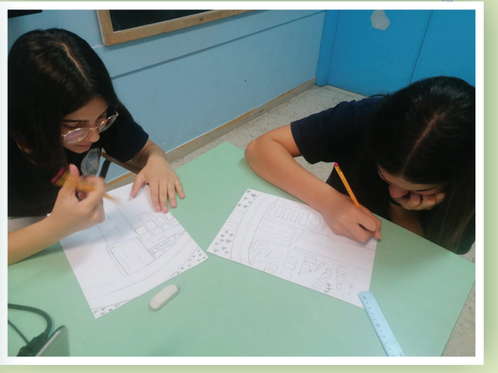
RACCONTO

“Ho pensato di costruire una pista ciclabile per poter vivere di più la parte di torrente che ancora si vede”



“Vorrei che ci fossero più servizi e tanti negozi”



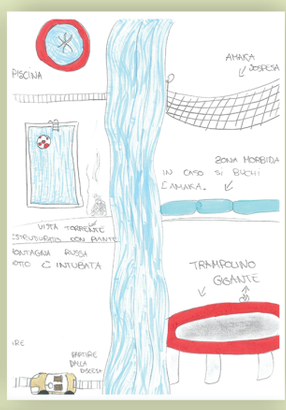


“Vorrei aggiungere tanti alberi e aree verdi”

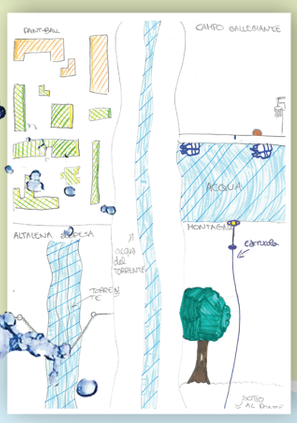
IL QUARTIERE COME COMUNITÀ EDUCANTE

















PARTECIPO

"IMMAGINO UN'AREA VERDE CON UNA RUOTA PANORAMICA E TANTE PANCHINE"



"MI È PIACIUTO SCOPRIRE IL MIO QUARTIERE E IMMAGINARE COSA VORREI METTERCI"



IN COSTRUZIONE / UNDER CONSTRUCTION
Sassari

Ordine Architetti PPC di Sassari e provincia / Referente: Eugenio Lintas / Tutor: Luisa Urru
Scuola: Liceo Artistico F. Figari, Scuola Secondaria di Secondo Grado
Classe: 5E / Insegnante: Luisa Urru, Franco Puddori

"In costruzione" è un titolo postumo, derivato dalle somme tirate nel breve percorso attraversato con i ragazzi della 5E del Liceo Artistico F. Figari di Sassari.
Il progetto nasce dall'operatività. Operare declinato nell'azione concertata di un gruppo in sinergia con diverse realtà.
Il progetto ha coinvolto in 3 diversi momenti/attività:

- Presso la sede dell'Ordine degli Architetti PPC
- A scuola
- Presso il cantiere di "Abitare la vacanza" con la supervisione del gruppo Landworks

L'idea è quella di far convivere i ragazzi nell'attività di costruzione calandoli nel campo del possibile sperimentato. Per 'possibile sperimentato' si intende una condivisione di intenti che viene portata a compimento. Viene sperimentato il concetto di comunità che persegue un obbiettivo pratico elementare.
La base dalla quale si parte è una base dotta, i ragazzi sono già abituati alla possibilità progettuale in quanto frequentanti una classe con indirizzo in "Design dell'arredamento".
L'idea nasce dal desiderio di impostare il progetto non come imposizione ma come base della convivenza.
Le strategie più efficaci all'interno del progetto (e praticamente le uniche) sono state la compartecipazione a dei processi di ideazione e costruzione.
Dal mio punto di vista l'idea di comunità educante che ne è scaturita è il corpo di una comunità che può dare su più livelli.
La tattica dipende da come si vuole cogliere questo frutto. Nella pratica del fare nascono diverse dinamiche di scambio naturale che si trasportano nel tempo e si radicano in maniera spontanea nel rapporto libero e non gerarchizzato.
Con la conoscenza del fare i ragazzi imparano risalendo la memoria e ripercorrendo il gesto universale. L'atto del costruire insieme ripercorre una idea di sviluppo in continuità con il proprio passato, una sottointesa critica alle organizzazioni gerarchiche e impositive.

"Under construction" is a later title arising from the conclusions drawn in the short journey travelled together with students in class 5E of the Art High School F. Figari in Sassari. The project arose from operations to be carried out. Operations substantiated in the concerted action of a group in synergy with different entities.
The project involved three different phases / activities:

- *At the offices of the Professional Association of Architects PPC;*
- *At school;*
- *At the construction site "Abitare la vacanza" (Living the holiday) under the supervision of the Landworks group.*

The idea was to bring the students together in construction activities by placing them within a possible experiment. 'Possible experiment' is understood as sharing intentions to be brought to fruition. The concept of community that pursues an elementary practical objective was experimented.
The starting point was knowledge. The students were already used to designing possible artifacts as they had attended a class specializing in "Furniture Design".
The idea was born from the desire to set up the project not as an imposition but as a basis for coexistence.
The most effective strategies within the project (and as a matter of fact, the only ones) were participation in the design and construction processes.
From my point of view, the idea of an educational community that emerged from this is the body of a community that can provide guidance on multiple levels. The tactics depend on how you want to reap this fruit. In the practice of doing things, different dynamics of natural exchange arise which are conveyed to others over time and take root spontaneously in free and non-hierarchical relationships. With the knowledge of doing things, young people learn by going back to memory and retracing universal gestures. The act of building together traces an idea of development in continuity with one's past, an implicit criticism of hierarchical and imposing organizations.

[L’attività della costruzione unisce persone ed esperienze con il fine di creare rapporti di conoscenza]

[Construction activities unite people and experiences with the aim of creating relationships of knowledge]

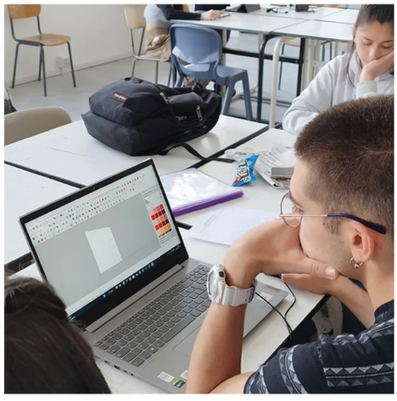
Attraverso l’operatività del laboratorio si ricrea il processo di partecipazione democratica. La comunità è costituita da ogni attore del processo. Un processo di crescita. In questo senso l’attività della costruzione unisce persone ed esperienze con il fine di creare rapporti di conoscenza. Questo progetto ufficialmente ha occupato i ragazzi per diverse ore in quattro momenti “ufficiali” ma io stesso ho perso un po’ le redini del processo. Sicuramente non ho guidato il processo, c’è stata una sorta di vaghezza di intenti, una latenza di intenzioni che ha destabilizzato anche me oltre agli altri membri del gruppo di lavoro. Nel percorso del progetto i ragazzi sono entrati in contatto con diverse realtà: la comunità dell’Ordine degli architetti, facendo un lavoro operativo all’interno della sede stessa e condividendo gli intenti e la comunità del festival di “Abitare la vacanza” con il quale siamo entrati in sinergia in una giornata di condivisione.

The process of democratic participation is recreated through workshop operations. The community is made up of every player in the process. A process of growth. This is why construction activities unite people and experiences with the aim of creating relationships of knowledge. This project officially occupied the students for several hours in four “official” events but I myself lost control of the process a bit. I certainly did not lead the process. There was a sort of vagueness of intent, a latency of intentions that destabilized me, as well as the other members of the working group.
During the project the students came into contact with different entities: the community of the Professional Association of Architects, doing operational work within its offices and sharing the intentions and the community of the festival “Abitare la vacanza”, with which we entered into synergy during an event in which ideas were shared.



IN costruzione

La conoscenza e la sperimentazione dei luoghi della scuola.
Esercizi di possibile






Momenti di autocostruzione
dall’idea alla pratica






Restituzione e discussioni - abitare il paesaggio





USO E RIUSO / USE AND REUSE
Savona

Ordine Architetti PPC di Savona e provincia / Referente: Irene Avinio, Tutor: Elisabetta Taramasco
Scuola: IC Varazze Celle - Nelson Mandela, Celle Ligure (SV), Scuola Secondaria di Primo Grado
Classe: 1A / Insegnante: Chiara Bricchetto
Enti / Associazioni: Comune di Celle Ligure, Comune di Savona

In classe ognuno ha realizzato degli occhiali di carta, ritagliando una sagoma da colorare ed indossare in modo da essere pronti per l'arrivo dell'architetto!
Senza uscire dall'aula abbiamo conosciuto il nostro tutor che ci ha fatto riflettere sul ruolo dell'architetto ed abbiamo giocato insieme su usi di edifici e luoghi pubblici, attraverso immagini di realizzazioni italiane e nel mondo, a noi sconosciute.
I ragazzi riflettono sul tema proposto (Uso e Riuso) insieme alle Amministrazioni Comunali di Celle e di Savona, incontrandosi al di fuori dell'aula scolastica, in "luoghi" già riutilizzati e "luoghi" da rigenerare.
Nella prima occasione è intervenuta l'amministrazione di Celle nella figura della sindaca Caterina Mordeglia, che ha aperto per noi le porte dell'ex Cinema Giardino, oggi centro culturale polivalente Raffaele Arecco. Il centro polifunzionale era dedicato alla mostra "Buongiorno Ceramica 2023", con artisti locali e non che si esprimono anche attraverso la ceramica. Hanno constatato come uno spazio semplice e luminoso possa diventare un "contenitore" neutro tanto che la mostra è apparsa come un piccolo giardino delicato e colorato.La partecipazione è stata così coinvolgente che gli stessi ragazzi hanno deciso di lasciare traccia di loro anche sul quaderno delle dediche alla mostra.
"A me è piaciuta molto l'opera dei coperchi delle lattine perchè vuol dire che anche le cose che tu butteresti si usano per fare opere". (Anita)
"A me è piaciuta molto l'opera in ceramica delle cassette perché sembravano in legno e mi attirava a guardarlo moltissime volte". (Federico)
"A me è piaciuta molto la nostra immaginazione del trasformare le opere d'arte in altro, per esempio l'albero dei bambini che potevano essere angeli in paradiso". (Lavinia)
"A me é piaciuto il vaso colorato perché mi dà felicità e spensieratezza". (Steven)

In class everyone made paper eyeglasses, cutting out a shape to be coloured and worn in order to be ready for the architect who was about to arrive!
Without leaving the classroom we met our tutor who made us reflect on the role of an architect and we played together reflecting on how buildings and public places are used through images of creations in Italy and around the world, unknown to us.
The children reflected on the proposed theme (Use and Reuse) together with the Municipal Administrations of Celle and Savona, meeting outside the school classroom in "places" already reused and "places" yet to be regenerated.
On the first occasion, the administration of Celle participated with Ms. Caterina Mordeglia, mayor, who opened the doors of the former Cinema Giardino for us, now a multipurpose cultural centre entitled to Raffaele Arecco. The multipurpose centre contained the exhibition "Buongiorno Ceramica 2023" with local and non-local artists who expressed themselves through ceramics, among other materials.
They noticed how a simple and bright space could become a neutral "container", so much so that the exhibition appeared like a small, delicate and colourful garden.
Participation was so engaging that the children decided to leave a trace of themselves in the exhibition's guest book.
"I really liked the work with the can lids because it means that even things you would throw away are used to create works of art". (Anita)
"I really liked the ceramic work with the boxes because they looked like wood and it made me to look at it many times." (Federico)
"I really liked our imagination in transforming works of art into something else, for example the tree of children who could be angels in heaven". (Lavinia)
"I liked the coloured vase because it gives me happiness and lightheartedness". (Steven)

[Giocare con forbici e colla per guardare il mondo da nuovi punti di vista e raccontare le proprie esperienze attraverso il linguaggio del paesaggio costruito]

[Playing with scissors and glue to look at the world from new viewpoints and communicate one's experiences using the language of built landscape]

"A me é piaciuto l'albero azzurro con i bambini che giocavano oppure mi é piaciuto il faro che può essere o una lampada o una fontanella". (Giorgia)

Ritornati a scuola l'aula è diventata occasione di gioco, riflessioni e scambi di idee, attraverso il dialogo, la scrittura e il disegno. Abbiamo lavorato da soli, in gruppo e in coppia.

La comunità educante sul tema della rigenerazione urbanistica - Ordine architetti (Irene Avinio) e Assessorato del Comune di Savona (Ilaria Becco), ha aperto per noi i cancelli del Palazzo Della Rovere; l'edificio chiuso da decenni alla cittadinanza e coinvolto oggi da un progetto di recupero, è sito all'interno del tessuto urbano savonese.

L'Assessore ci ha mostrato le tavole di progetto per raccontare come questo edificio diventerà un luogo culturale e contemporaneamente di svago rivolto alle nuove generazioni, e non vediamo l'ora che venga realizzato.

Gli incontri finali sono avvenuti nell'edificio scolastico dove, in classe sono stati portati, tavolette di legno e blocchetti di legno di recupero affinato, spago, colla, colori e l'aula è diventata una officina operativa, dove vociare e mani indaffarate, hanno dato vita a luoghi immaginati e reinterpretati, utilizzando materiali tridimensionali come il mondo che ci circonda.

E così, arrivando all'ultimo minuto dell'ultimo giorno di scuola, le nostre idee hanno preso forma grazie a carta, legno, spago… riciclati.

Giocare con forbici e colla per guardare il mondo con nuovi punti di vista e raccontare le proprie esperienze attraverso il linguaggio del paesaggio costruito. Scoprire i luoghi e le comunità educanti partendo dalla classe, passando per gli uffici comunali e l'Ordine degli architetti, fino allo spazio comunitario condiviso per poi esporre nuove idee, nuovi desideri e nuove interpretazioni.

In aula e in giro per la città singolarmente, a gruppi e tutti insieme, liberi di pensare, progettare e sognare.

Ci siamo guardati intorno con gli occhiali da architetto, comprendendo che a Celle e a Savona non servono nuovi spazi ma in realtà

"I liked the blue tree with the children playing or I liked the lighthouse which could be either a lamp or a drinking fountain". (Giorgia)

Back in school, the classroom became an opportunity for playing, reflecting and exchanging ideas through dialogue, writing and drawing. We worked alone, in groups and in pairs.

The educational community on the topic of urban regeneration - Professional Association of Architects (Irene Avinio) and Councillorship of the Municipality of Savona (Ilaria Becco) - opened the gates of Palazzo Della Rovere for us; the building, closed to citizens for decades and now involved in a recovery project, is located within the urban fabric of Savona.

The Councillor showed us the project plans to explain how this building would become a cultural place and also a leisure place for the new generations. We can't wait for it to be built.

The final meetings took place in the school building where wooden boards and blocks of refined recycled wood, string, glue, colours were brought into the classroom and the classroom became an operational workshop where voices and busy hands gave life to imagined and reinterpreted places by using three-dimensional materials like the world around us.

And so, arriving at the last minute of the last day of school, our ideas took shape thanks to recycled paper, wood, string....

Meaning of the project / Playing with scissors and glue to look at the world with new viewpoints and communicate your experiences through the language of built landscape. Discovering educational places and communities starting from the classroom through the municipal offices and the Professional Association of Architects up to shared community spaces and then presenting new ideas, new desires and new interpretations.

In the classroom and around the town individually, in groups and all together, free to think, plan and dream.

We looked around with an architect's glasses, understanding that in Celle and Savona there is no need for new spaces but in fact there

vi sono molti luoghi belli e piacevoli che però sono da migliorare.
Il futuro del progetto: aumentare la tipologia dei materiali da riutilizzare, mettendoli a disposizione per il gruppo in maniera generica, sparsa, disordinata e casuale, in modo che i ragazzi possano organizzarsi tra di loro, scambiarsi come carte da gioco i vari oggetti, riutilizzando anche l'ultimo "residuo di spago".
Dalle idee scaturite dai bambini sono emersi soprattutto, parchi tematici, tanta urbanistica come, ad esempio, percorsi pedonali e carrabili, aree per gli animali, per il passeggio.
Inoltre è emerso il desiderio di una città sostenibile: curata, verde, colorata e divertente.
Spesso i ragazzi hanno ridisegnato viabilità parcheggi e percorsi dando molta importanza all'ordine e all'inclusione, dimostrando un forte senso civico che spesso per gli adulti è da riscoprire.
È sull'attenzione al senso civico di questa nuova generazione che il progetto Abitare il Paese potrebbe rivolgere lo sguardo, sempre con il fine di rieducare gli adulti.

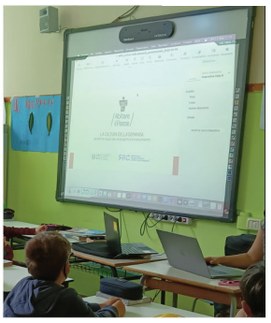
are many beautiful and pleasant places, which however need to be improved.
Future of the project / Increase the type of materials to be reused making them available to the group in a generic, scattered, jumbled and casual way so that young people can organize themselves, exchange the various objects like playing cards reusing even the last "remnant of thread".
The ideas that emerged from the students above all contained theme parks and lots of urban planning such as, for example, pedestrian and vehicular paths, areas for animals and for having walks.
Furthermore, the desire for a sustainable city emerged: well-kept, green, colourful and fun.
Often young people redesigned the road network, car parks and routes giving great importance to order and inclusion, demonstrating a strong civic sense which the adults often need to rediscover.
The project Abitare il Paese could focus on the civic sense of this new generation, always with the aim of re-educating adults.





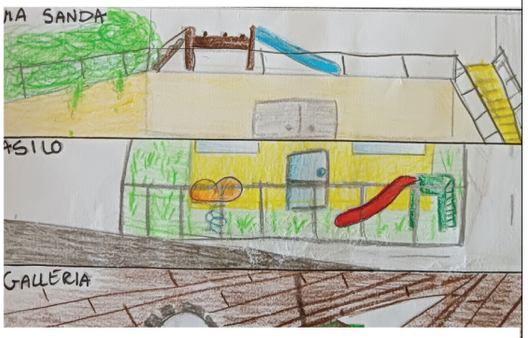
USO E RIUSO



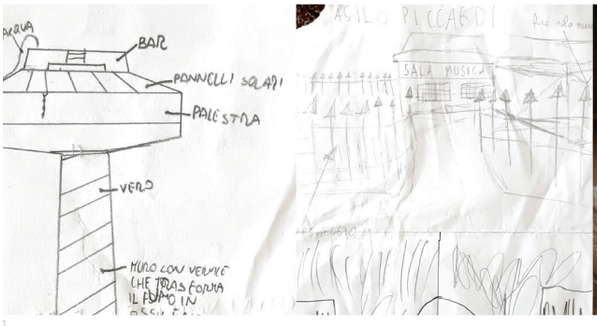


Lavoriamo in classe e proviamo a guardare il mondo con gli occhi da architetto





Con la Sindaca in un spazio urbano riutilizzato per mostre, cinema, attività scolastiche, concerti, …






Esprimiamo i nostri pensieri, le nostre idee, i nostri desideri con carta, legno, spago … riciclati

Una giornata a Savona accolti dall'assessore alla Pianificazione Territoriale e Rigenerazione Urbana e dalla rappresentante dell'Ordine degli Architetti che ci hanno aperto i cancelli dello storico Palazzo della Rovere, oggetto di un restauro volto alla rifunzionalizzazione ad uso pubblico









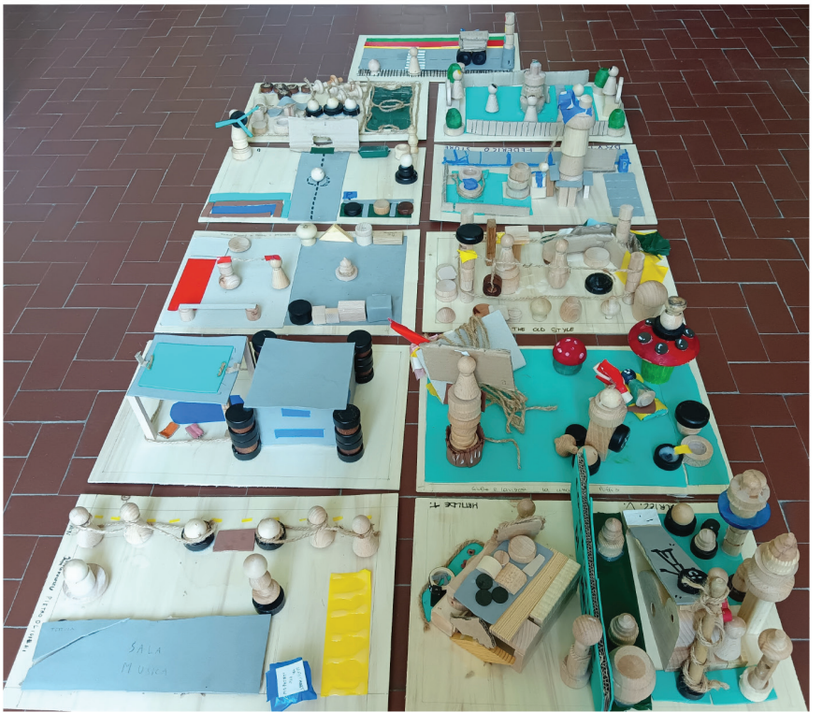
Ultima ora dell'ultimo giorno di scuola: "vogliamo solo completare i nostri splendidi lavori" Giulia

Raccontiamo le nostre opere



Io vorrei che fosse ricostruito l'asilo di San Pietro per far sì che ogni bambino possa vivere delle emozioni belle come era stata la mia…

Leonardo



… tutte le strade dovrebbero avere semafori per le auto, strisce pedonali per attraversamento, marciapiede in "sanpietrini" con panchine e percorso in erba per portare i cani a passeggio

Lisa

…parco giochi con cascata di cioccolato bianco e un corridoio che scorre come negli aeroporti tra alberi e lampioni …

La nostra città … "modificabile a seconda dei gusti"

Lorenzo

RIQUALIFICAZIONE DI UN'AREA SEQUESTRATA ALLA CRIMINALITÀ
REDEVELOPMENT OF AN AREA SEIZED FROM CRIMINAL ORGANIZATIONS
Siracusa

Ordine Architetti PPC di Siracusa e provincia / Referente: Pierpaolo Amenta, Tutor: Sonia Di Giacomo
Scuola: XIII IC Archimede, Scuola Secondaria di Primo Grado
Classi: II°, III° / Insegnanti: Luca Piccione, Sandra Ristuccia
Enti / Associazioni: Collegio Provinciale dei Geometri di Siracusa

In un'area periferica della città di Siracusa, denominata "Pizzuta", dove ricade il XIII Istituto Comprensivo "Archimede" gli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado hanno individuato un'area molto ampia non urbanizzata di fronte all'antico Ospedale Neuro Psichiatrico degli inizi del '900, oggi sede dei servizi ASP di Siracusa. Una porzione di quest'area fa parte dei beni confiscati alla criminalità organizzata. L'esperienza progettuale si è svolta sia come attività didattica in classe, con l'introduzione all'urbanistica e la progettazione architettonica, sia con uno studio preliminare nel rione, attraverso la lettura, evidenziandone pregi e difetti, dei tre diversi tessuti che lo compongono:
1) urbanizzazione degli anni '50-60 lungo un viale-asse principale (che consente di uscire dalla città verso Catania)
2) urbanizzazione spontanee di villette unifamiliari degli anni '70-'80
3) urbanizzazione con prevalenza di condomini chiusi di edilizia convenzionata / cooperative tipiche degli anni '90-2000.
Successivamente si è svolta una lezione all'aperto in collaborazione con Collegio dei Geometri della Provincia di Siracusa sulle tecniche di rilievo topografico. Sono stati utilizzati due tipi di strumentazioni: uno antico (livella ottica a goniometro orizzontale e stadia graduata e squadro graduato con bussola) e uno moderno (Teodolite per stazione totale con prisma).
Individuate esigenze e criticità, si è chiesto ai ragazzi, divisi in gruppi di progettazione, di studiare, nell'area individuata, un'idea progettuale.
I gruppi hanno ideato i seguenti progetti:

- TRASH & CULTURE
- IL PARCO DEI LIBRI
- ARMERIA SIRACUSA
- RUGBY SIRACUSA STADIUM
- CENTRO COMMERCIALE RICREATIVO
- CENTRO SPORTIVO SIRACUSA

In an area called "Pizzuta" in the outskirts of the city of Syracuse, where the Comprehensive School XIII "Archimede" is located, the students of the second-year and third-year classes of the lower secondary school identified a very large non-urbanized area in front of the old Neuro-Psychiatric Hospital from the early 1900s, now hosting the Syracuse ASP services. A portion of this area is part of the assets confiscated from organized crime. The design experience took place as a learning activity in class, with an introduction to urban planning and architectural design and with a preliminary study in the district by reading up about it, highlighting strengths and weaknesses, of three different fabrics that compose it:
1) urbanization in the 1950s-60s along a main avenue / route (which exits the city towards Catania)
2) spontaneous urbanization of single-family houses in the 1970s and 1980s
3) urbanization with a prevalence of closed condominiums of subsidized housing / cooperatives typical of the 1990s-2000s.
Subsequently, an outdoor lesson was held in collaboration with the Professional Association of Surveyors of the Province of Syracuse on topographic survey techniques. Two types of tools were used: an ancient one (optical level with horizontal goniometer and graduated staff and graduated square with compass) and a modern one (total station Theodolite with prism).
Having identified needs and critical issues, the students were divided into planning groups and were asked to study a project idea in the identified area.
The groups created the following projects:

- *TRASH & CULTURE*
- *THE BOOK GARDEN*
- *SYRACUSE ARMORY*
- *SIRACUSE RUGBY STADIUM*
- *RECREATIONAL SHOPPING CENTRE*
- *SYRACUSE SPORTS CENTRE*

[Trash and culture e Il Parco dei libri]

[Trash and culture and The Book Garden]

Dei progetti presentati i primi due si sono dimostrati particolarmente interessanti ed originali.

Trash & culture (descrizione scritta dalle alunne):
"Trash & Culture" è il progetto ideato da Giorgia Calvo e Chiara Porelli per il PON "Artisti per caso".
L'obiettivo è progettare una struttura che manca nel nostro quartiere. Per il nostro progetto abbiamo preso spunto dai *department store* inglesi, grandi negozi divisi in diversi piani, ognuno dei quali vende prodotti diversi per esigenze diverse.
Abbiamo scelto una forma ottagonale dove si alternano muri e vetrate per rendere la struttura molto più interessante e luminosa visivamente.
È suddivisa in quattro piani, dove sono presenti otto stanze come sono gli spicchi che si formano in ciascun piano.
Al centro presenta una rampa a chiocciola molto ampia che permette di avere una visuale completa della struttura; la rampa raggiunge la sommità dove si potrebbe allestire un'area ristoro.
Ciascun piano ha un tema generale differente, troviamo al piano terra le sale cinema, al primo piano varie stanze dedicate alla mitologia e alla letteratura, al secondo piano ci sono delle escape room e al terzo piano la sala della musica.
Abbiamo illustrato in prospettiva centrale cinque delle trentadue stanze dell'edificio:
1. la cinesala
2. il labirinto del minotauro
3. la stanza di lettura e letteratura siciliana
4. l'escape room
5. la stanza della musica

In ogni piano è presente una piccola area ristoro a tema del piano.

Of the projects presented, the first two proved to be particularly interesting and original.

TRASH & CULTURE *(description written by the students):*
"Trash & Culture" is a project created by Giorgia Calvo and Chiara Porelli for the Programma Operativo Nazionale (PON, national operating plan) entitled "Artisti per caso" (Casual Artists).
The goal is to design a structure that is missing in our neighbourhood. For our project we took inspiration from English departments stores, large shops divided into different floors, each of which selling different products for different needs.
We chose an octagonal shape where walls and windows alternate to make the structure much more visually interesting and brighter.
It is divided into four levels, where there are eight rooms, as many as the segments created on each floor. In the centre it has a very large spiral ramp which allows visitors to have a complete view of the structure; the ramp reaches the top where a refreshment area could be built.
Each floor has a different general theme: cinema theatres on the ground floor, various rooms devoted to mythology and literature on the first floor, escape rooms on the second floor and a music room on the third floor.
We illustrated five of the thirty-two rooms of the building in central perspective:
1. a cinema theatre
2. the Minotaur's labyrinth
3. a Sicilian reading and literature room
4. an escape room
5. a music room

On each floor there is a small refreshment area according to the theme of that level.

Il parco dei libri

Il Parco dei libri prende spunto dall'idea di Pisano Josephine, Chiara Giudice, Sofia Salamone e Carola Costanzo per creare un ampio spazio verde dove sono allocati dei gazebi a tema e un'area laterale destinata ad uffici, servizi e ristoro.

All'ingresso, dopo un ampio parcheggio, stradelle diverse conducono ai diversi edifici.

In ogni edificio si trova un genere letterario e ogni edificio assume una precisa forma geometrica e precise decorazioni e colori:

Classico – Cubo – Marrone

Fantasy – Prisma Esagonale – Azzurro e Blu

Romanzi – Cilindro – Rosso e Arancione

Gialli – Prisma Pentagonale – Giallo

È corretto anche menzionare il terzo progetto che nonostante il tema: "Armeria Siracusa" presenta un'idea molto originale perché l'edificio è a forma di fucile.

Il progetto si conclude con la realizzazione di cartelloni contenenti i disegni e le foto.

The Book Garden

The Book Garden takes inspiration from an idea of Josephine Pisano, Chiara Giudice, Sofia Salamone and Carola Costanzo to create a large green space for themed gazebos and a side area for offices, services and refreshments.

At the entrance, past a large car park, several paths lead to various buildings.

In every building there is a literary genre and each building takes on a specific geometric shape and specific decorations and colours:

Classic – Cube – Brown

Fantasy – Hexagonal Prism – Light Blue and Blue

Novels – Cylinder – Red and Orange

Detective stories – Pentagonal Prism – Yellow

The third project should be mentioned, too, despite its theme: "Syracuse Armory" presents a very original idea because the building is shaped like a rifle.

The project ended with the creation of posters containing drawings and photos.





PROGETTO:

RIQUALIFICAZIONE DI UN'AREA SEQUESTRATA ALLA CRIMINALITA'

In un'area periferica della città di Siracusa, denominata “Pizzuta”, dove ricade il XIII Ist. Comprensivo “Archimede” gli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di 1° gr. hanno individuato un'area molto ampia di cui una porzione fa parte dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

L'esperienza progettuale si è svolta come attività didattica in classe con l'introduzione all'urbanistica e la progettazione architettonica.

Ad integrazione si sono svolte lezione all'aperto: uno studio preliminare nel rione e il rilievo del terreno in collaborazione al Collegio dei Geometri della Provincia di Siracusa.

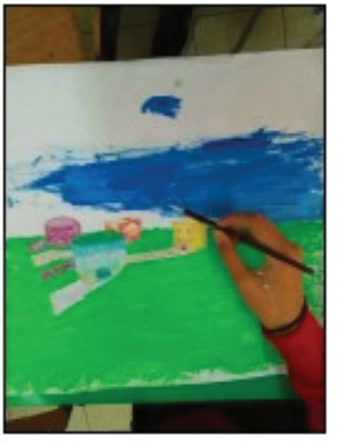
Individuate esigenze e criticità, si è chiesto ai ragazzi, divisi in gruppi di progettazione, di studiare, nell'area individuata, un'idea progettuale.

I gruppi hanno ideato i seguenti progetti:

- TRASH & CULTURE
- IL PARCO DEI LIBRI
- ARMERIA SIRACUSA
- RUGBY SIRACUSA STADIUM
- CENTRO COMMERCIALE RICREATIVO
- CENTRO SPORTIVO SIRACUSA

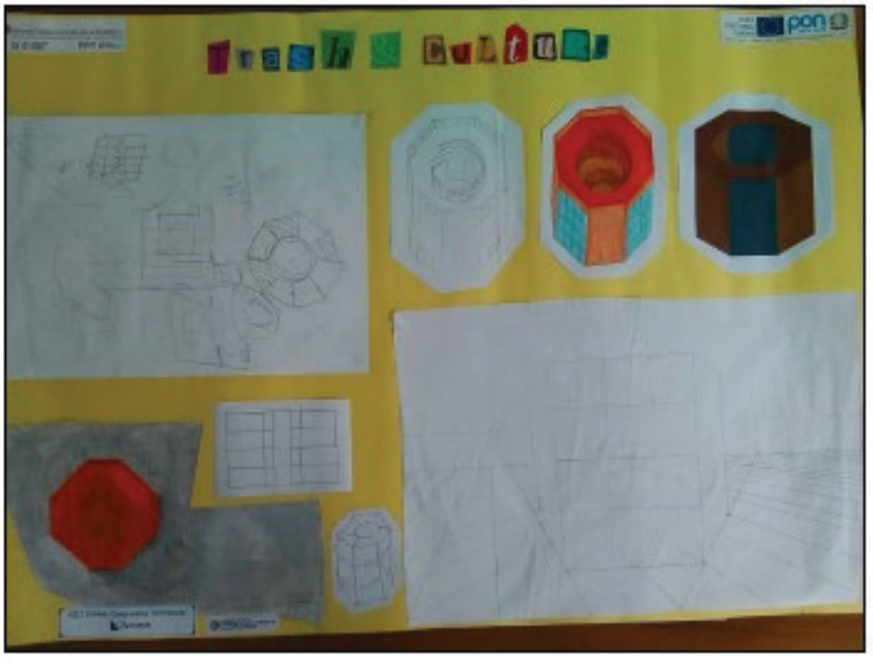






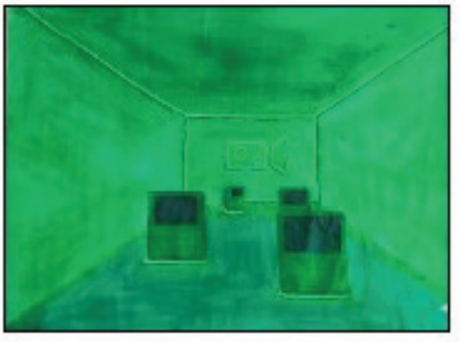
TRASH & CULTURE

Il progetto prende spunto dai department store inglesi, grandi negozi divisi in diversi piani, ognuno dei quali vende prodotti diversi. Abbiamo scelto una forma ottagonale dove si alternano muri e vetrate, suddivisa in quattro piani, dove sono presenti 8 stanze. Al centro presenta una rampa a chiocciola che raggiunge la sommità dell'edificio. A destra 5 delle 32 stanze in prospettiva.









IL PARCO DEI LIBRI

In un ampio spazio verde sono allocati dei gazebi a tema raggiungibili da stradelle diverse. In ogni edificio si trova un genere letterario e ogni edificio assume una precisa forma geometrica e precise decorazioni e colori:

Classico - Cubo - Marrone	Fantasy - Prisma Esagonale - Azzurro e Blu
Romanzi - Cilindro - Rosso e Arancione	Gialli - Prisma Pentagonale - Giallo







TARANTO VS LEONIA
Taranto

Ordine Architetti PPC di Taranto e provincia / Referente: Tiziana Latorre, Tutor: Maria Pollicoro, Nicola Volpe
Scuola: IC A. Volta, Scuola Secondaria di Primo Grado
Classi: 2B, 2D / Insegnanti: Massimo Prontera, Carlotta Peluso

La strategia attuata si è basata sull'assunto che i ragazzi sono portatori di esperienze e conoscenze significative e prioritarie.
È bastato ai tutor assumere il ruolo di turisti per ottenere informazioni e vissuto straordinariamente efficaci.
Presentare il progetto attraverso un videogioco, oltre a catturare l'attenzione immediata dei ragazzi, gli ha dato fiducia nel ruolo di protagonisti e di progettisti.
Ottimizzando il poco tempo, organizzare il lavoro in gruppi ha costretto i ragazzi a costruire squadre in cui ciascuno ha assunto un ruolo, educando al confronto e all'espressione delle proprie potenzialità.
Il percorso verso l'esplorazione e la scoperta delle comunità educanti ha visto un doppio cammino, avente la scuola prima come punto di partenza e poi di arrivo per la scoperta della città e delle tante comunità educanti in essa presenti.
Insieme ai ragazzi abbiamo compreso che per loro una comunità educante è l'insieme delle relazioni umane e sociali che interagiscono nei loro luoghi fisici e soprattutto nei luoghi virtuali rappresentati dai social. Quelle che comunemente andremmo a chiamare abitudini collettive, fatte di interazioni umane e sociali sono la base delle loro comunità educanti. Spesso questi luoghi hanno come punto di riferimento la scuola o luoghi ad essa associati come ad esempio la fermata dell'autobus o il percorso quotidiano per raggiungerla, o luoghi legati alle attività pomeridiane.
In questi luoghi i ragazzi riscontrano caratteri positivi e negativi, dimostrando una buona capacità di elaborazione ed adattamento. Questa capacità è maggiormente sviluppata in coloro che attraversano la città vivendo nelle zone più periferiche della scuola. Quanto riscontrato con i ragazzi in parte ha confermato la nostra prima idea di comunità educanti, ovvero di insieme di relazioni umane e sociali che avvengono tra individui in contesti socialmente antropizzati, cioè in luoghi spesso identitari e caratterizzati da elementi che fungono da attrattori sociali.

The strategy implemented was based on the assumption that girls and boys are bearers of significant and priority experiences and knowledge. It was enough for the tutors to pretend to be tourists to obtain extraordinarily effective information and experience.
Presenting the project through a video game gave the children confidence in their role as leading characters and designers, in addition to capturing their immediate attention.
Optimizing the little time available, organizing the work in groups forced the children to make teams in which each one of them took on a role, learning how to engage with the others and expressing one's potential.
The path towards the exploration and discovery of educational communities was two-fold, first witnessing the school as a starting point and then as an arrival point for the discovery of the town and of the many educational communities there are in it.
Together with young people we understood that for them an educational community is a set of human and social relationships that interact in physical places and above all in virtual places represented by social media. What underlies their educational communities is what we would commonly call collective habits, made up of human and social interactions. Often, the point of reference of these places is the school or places associated with it, such as the bus stop or the daily route to reach it, or places linked to afternoon activities.
The students encounter positive and negative characters in such places demonstrating good processing and adaptation abilities. These abilities are more developed in children who need to cross the city since they live in the school district's more peripheral areas. What the children found partly confirmed our initial idea of educational communities, i.e. a set of human and social relationships that occur between individuals in anthropic social contexts, that is, in places that often have an identity and are characterized by elements that act as social attractors.

[...una comunità educante è l'insieme delle relazioni umane e sociali che interagiscono nei loro luoghi fisici e soprattutto nei luoghi virtuali rappresentati dai social]

[...an educational community consists in a set of human and social relationships that interact in physical places and above all in virtual places represented by social media]

Facendo un raffronto con quanto detto in precedenza scopriamo che la logica è la stessa, possono differire i luoghi, però se partiamo dal presupposto che il primo passo dell'antropizzazione umana è la costituzione di una comunità, passa dapprima dal passaggio in un luogo, cioè l'esplorazione e quando questo luogo risulta idoneo allo stanziamento permanente nasce la comunità e dallo sviluppo delle relazioni sociali si evolve in comunità educante.
Le considerazioni emerse riguardo le comunità educanti, hanno evidenziato la capacità, spesso nascosta, dei ragazzi di concettualizzare pensieri, considerazioni ed idee piuttosto significative sugli spazi che quotidianamente vivono, e frequentano associate alle relazioni sociali che in esse avvengono. Ci hanno sorpreso con un'ottima conoscenza della città di Taranto e dei suoi luoghi iconici e particolarmente identitari. In particolare nel secondo anno di ricerca i ragazzi hanno esplorato la città di Taranto attraversandola. Sono emersi pensieri e analisi particolarmente interessanti sì sui luoghi identitari ma, soprattutto, su luoghi vissuti da loro in maniera quotidiana.
Pertanto, l'evoluzione del progetto, ha visto un primo incontro svolto a chiusura delle attività scolastiche e la programmazione di un workshop direzionato a re-immaginare questi luoghi diffusi per l'intero tessuto della città di Taranto. Una rigenerazione urbana pensata dai ragazzi e con l'ottica e la prospettiva futura dei ragazzi.

By making a comparison with what has been mentioned previously, one finds that the approach is the same, while the places may differ. If we start from the assumption that the first step for anthropization and for the establishment of a community is first of all a place entailing exploration, a community is born when this place is suitable for permanent settlement and may evolve into an educational community due to the development of social relations. The considerations that emerged regarding educational communities highlighted the often hidden ability of young people to conceptualize rather significant thoughts, considerations and ideas about the spaces they live in and frequent on a daily basis, associated with the social relationships that take place in them. They surprised us with an excellent knowledge of the city of Taranto and its iconic places that are bearers of a particular identity. Especially in the second research year young people explored the city of Taranto by crossing it. Particularly interesting thoughts and analyses emerged on such places bearing the city's identity but, above all, on places experienced by them on a daily basis. Therefore, the evolution of the project witnessed an initial meeting held at the end of the school activities and the planning of a workshop aimed at re-imagining these places spread throughout the entire fabric of the city of Taranto. Urban regeneration designed by young people with the views and future perspective of young people.

ABITARE IL PAESE - LA CULTURA DELLA DOMANDA - 5 EDIZIONE 2022\2023
ATTIVARE COMUNITA' EDUCANTI NUOVE GENERAZIONI PER UN PROGETTO DI FUTURO

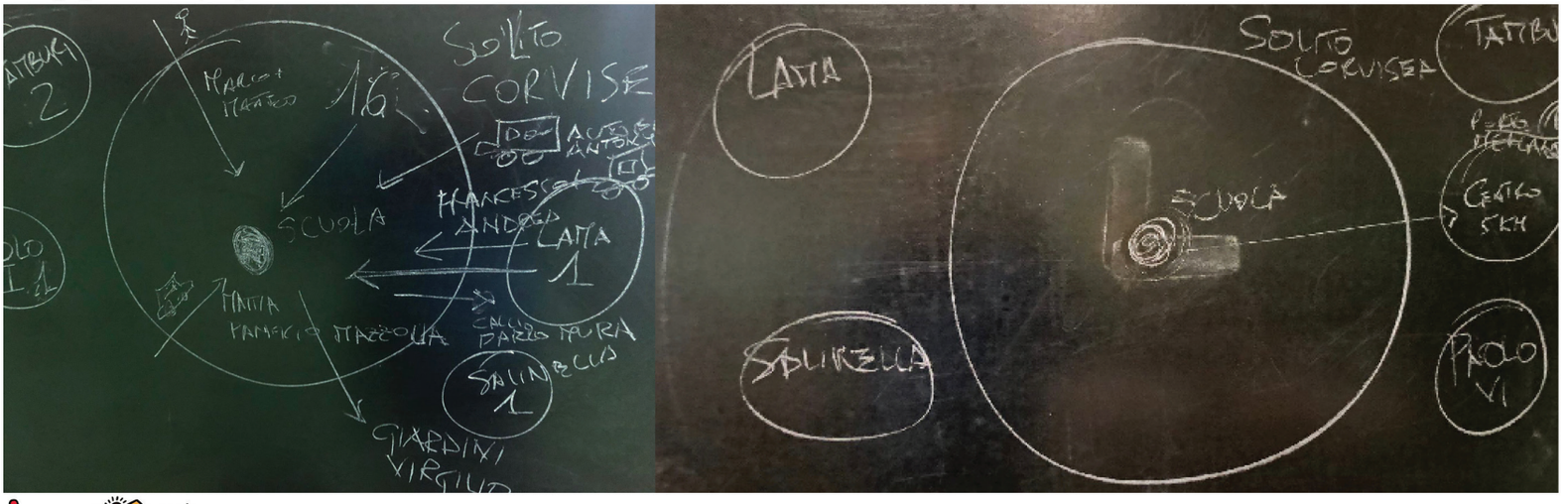
TARANTO VS LEONIA

ORDINE \REFERENTI\TUTOR
OAPPC TARANTO\ ARCH. TIZIANA LATORRE \ARCH.MASSIMO PRONTERA-ARCH.MARIA POLLICORO-ARCH.NICOLA VOLPE

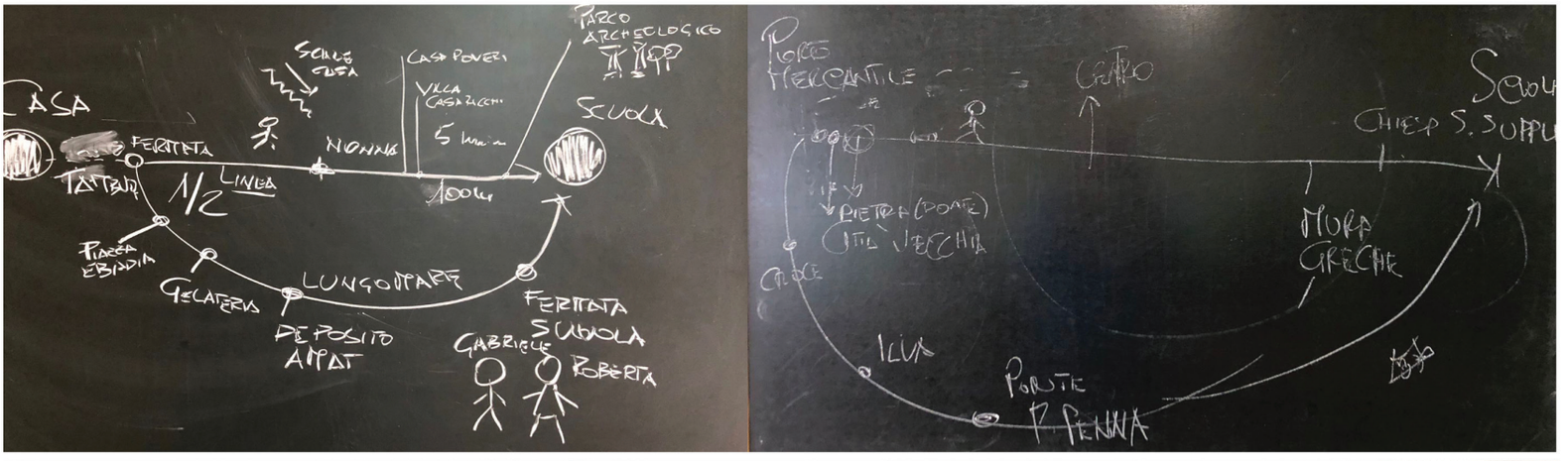
CITTA'\TERRITORIO\SCUOLA\ASSOCIAZIONI
TARANTO\ ISTITUTO COMPRENSIVO "A. VOLTA"

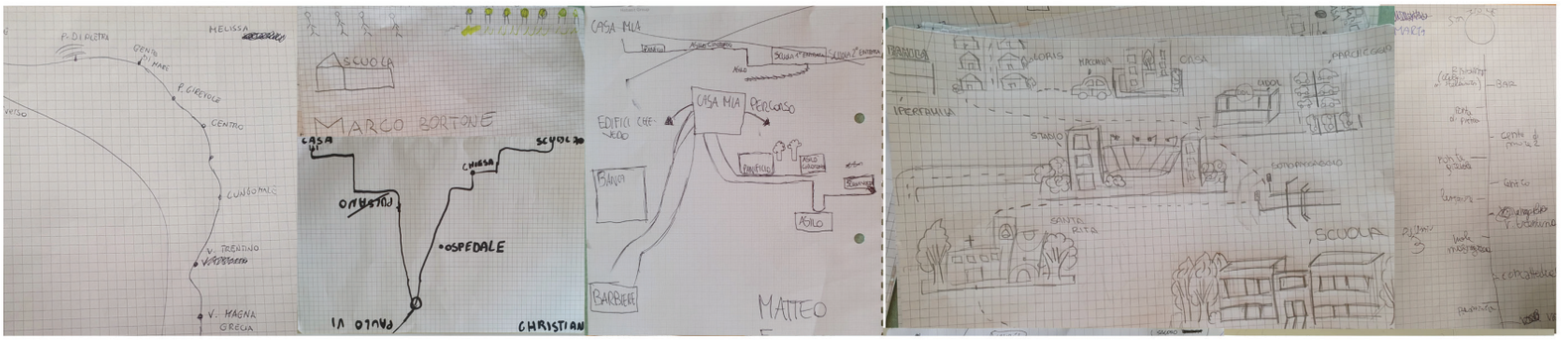
CLASSI\DISCIPLINE\DOCENTI
2D-2B\ARTE E IMMAGINE\PROF. MASSIMO PRONTERA-PROF.SSA CARLOTTA PELUSO

GENESI DEL PROGETTO

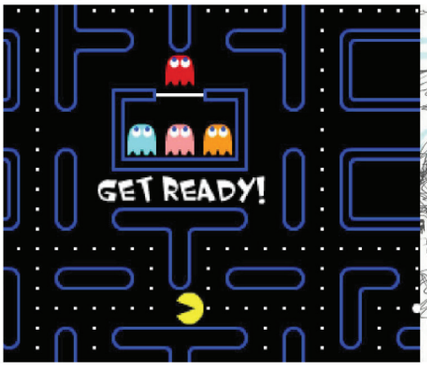


ANALISI E RIELABORAZIONE DEL CONTESTO URBANO



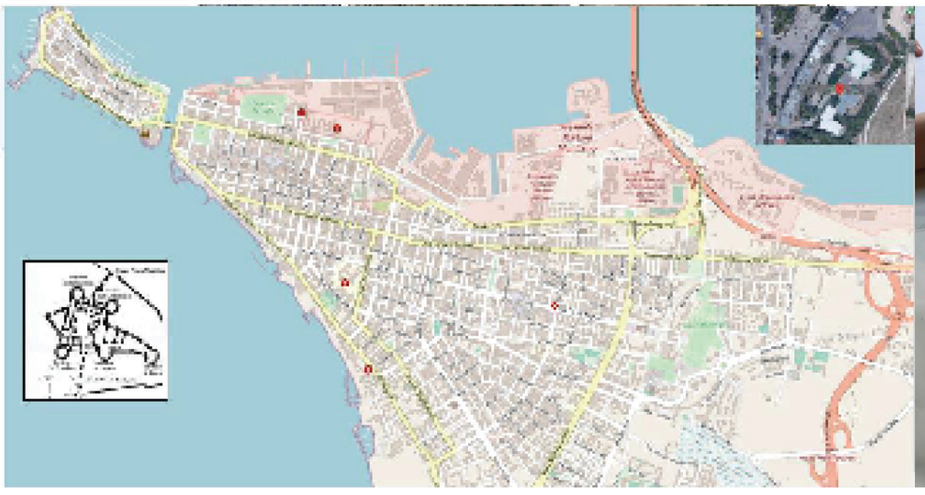


IL PROGETTO ED IL RACCONTO





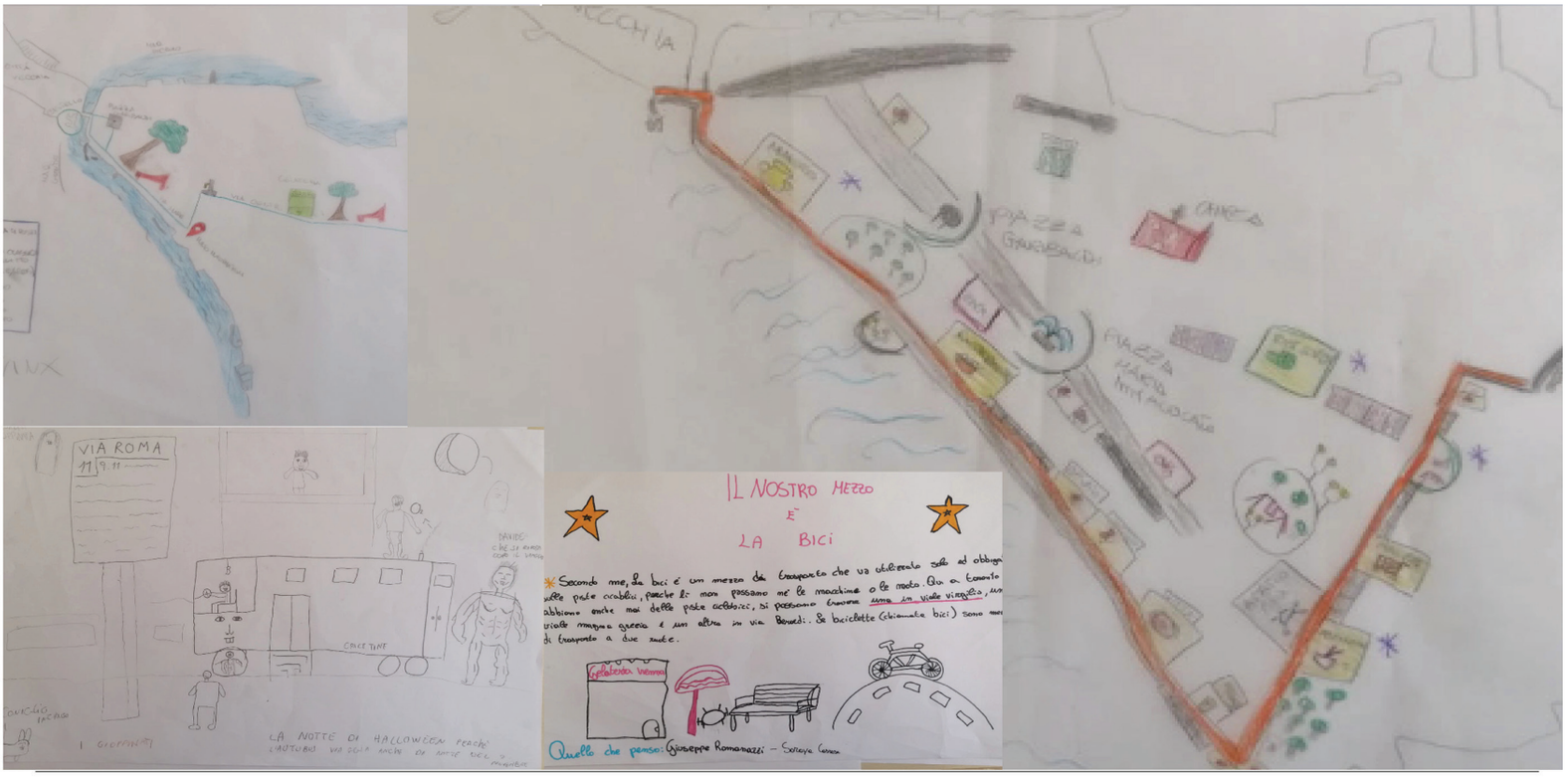








IL PROGETTO: LA CITTA' CHE VORREI
BELLEZZA\SOSTENIBILITA'\OPPORTUNITA'\RISCHI\RISORSE



ABITARE IL PAESE - LA CULTURA DELLA DOMANDA - 5 EDIZIONE 2022\2023 -
ATTIVARE COMUNITA' EDUCANTI NUOVE GENERAZIONI PER UN PROGETTO DI FUTURO

IL VALORE DELLA CONTINUITA'

TUTOR SENIOR ARCH. NICOLA VOLPE

1° edizione - "DIALOGHI SULLA CITTA"

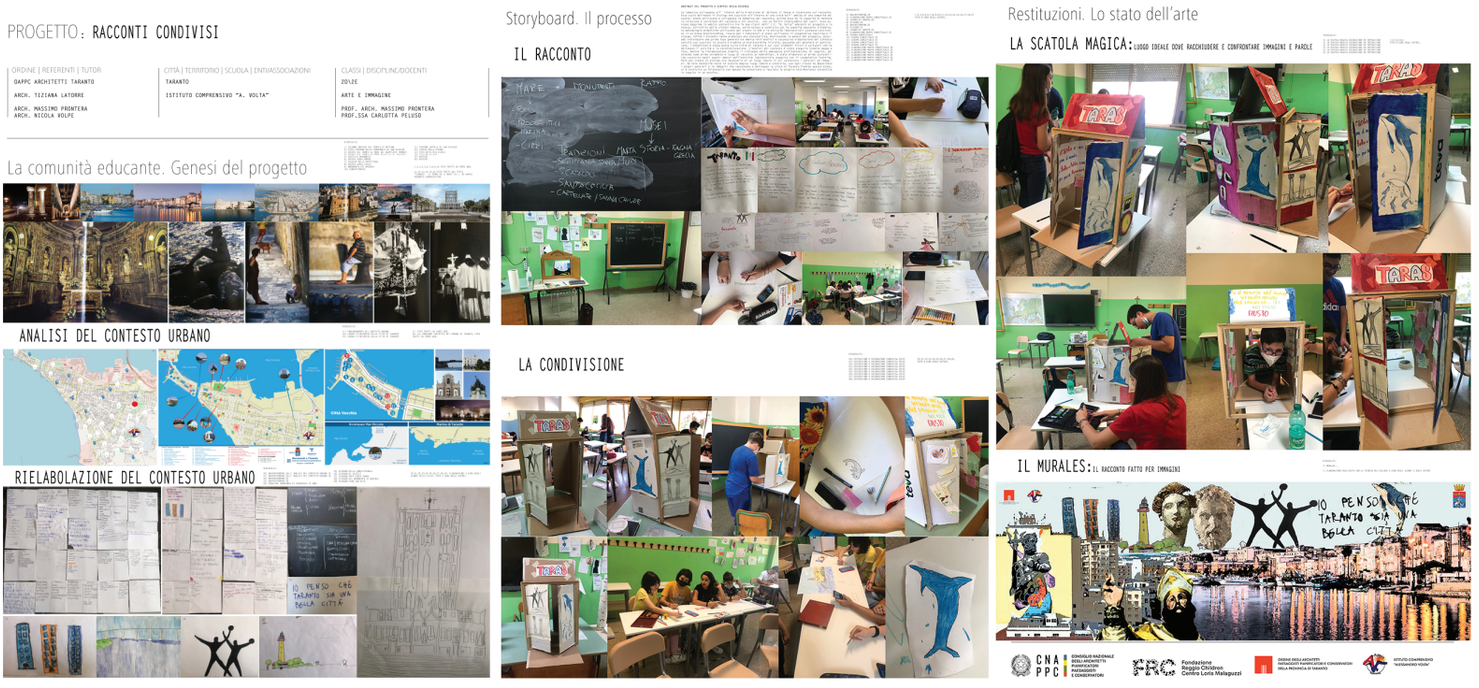




2° edizione - "PERCORRI**AMO** IL CONFINE"



4° edizione - “RACCONTI CONDIVISI”



5° edizione - “TARANTO VS LEONIA”



mEDITare MOGLIANO
Treviso

Ordine Architetti PPC di Treviso e provincia / Referente: Elisa Ghedin, Tutor: Loredana Battistella
Scuola: Collegio Salesiano Astori, Mogliano Veneto (TV), Scuola Secondaria di Primo Grado
Classe: 3D / Insegnanti: Barbara Bison, Lucia Tessarin
Enti / Associazioni: Comune di Mogliano Veneto, Salviamo il Paesaggio, Parco Arcobaleno, Soms (Circolo Scientifico Galilei), Casa Museo Toni Benetton, Circolo Piranesi, Museo Storico Astori, Biblioteca Astori, Oratorio Don Bosco, Officina 31021 (Skatepark), Gigio Brunello Burattinaio, Fattibillimo, Agesci Scout (Gruppi Mogliano 1-2)

Nell'elaborazione del nostro progetto abbiamo voluto incentivare la partecipazione attiva degli studenti alla vita civile e culturale nel nostro territorio di riferimento, ossia la città di Mogliano Veneto, in modo da dimostrare come il concetto di cittadinanza vada al di là del semplice atto di residenza in un determinato tessuto urbano e che invece esso assume caratteristiche e connotazioni più articolate solamente se le realtà di quello stesso tessuto sono vissute e partecipate. I ragazzi hanno proceduto sotto la guida degli insegnanti di riferimento che li hanno indirizzati a conoscere e intervistare, in loco o a distanza, i cittadini responsabili di alcune attività locali, in diversi ambiti e contesti: enti pubblici, come l'Amministrazione comunale, organizzazioni no profit, enti museali ed espositivi, artisti e performers. La scelta di questo percorso ha proiettato il nostro focus oltre i confini scolastici per poter riconoscere un modello ulteriore e complementare di educazione, incentrato proprio su quella partecipazione attiva e responsabile degli alunni alla vita della città, molto spesso sconosciuta e talvolta ignorata, che anche un centro di modeste dimensioni può offrire. Nella prima fase si è provveduto ad un confronto attivo e partecipato partendo dalle realtà dei singoli alunni, in modo da formare e soprattutto da definire un complesso di conoscenze ed esperienze personali, legate magari anche ai contesti familiari e privati. Sono state dunque elaborate delle liste di siti e di punti di interesse nel territorio del nostro Comune, progettando in seguito un canovaccio/intervista adattabile ai singoli e particolari contesti e quindi dividendo i diversi obiettivi in piccoli gruppi. Questi ultimi hanno poi proceduto a "calcare" materialmente il territorio, coniugando la progettazione con l'indispensabile fase esperienziale, strutturando così una rete di punti di interesse e arricchendo cospicuamente il loro bagaglio personale di conoscenze e adattando di volta in volta il canovaccio elaborato insieme nella fase preliminare.I risultati sono stati talmente eterogenei e ragguardevoli che per la fase di restituzione si è pensato di strutturare qualcosa di più complesso della semplice relazione scritta: un progetto interattivo vero e

In developing our project we wished to encourage the active participation of students in the civil and cultural life of our reference territory, i.e. the town of Mogliano Veneto, in order to prove how the concept of citizenship goes beyond a simple act of residence in a specific urban fabric and that instead it takes on more complex characteristics and connotations but only if the reality of that same fabric is experienced and shared.
The children proceeded under the guidance of their teachers who directed them to meet and interview, on site or remotely, citizens responsible for some local activities in various fields and contexts: public institutions, such as the municipal administration, non-profit organizations, museums and exhibitions, artists and performers.
The choice of this path projected our focus beyond the school boundaries in order to recognize a further complementary model of education centred on the pupils' active, responsible participation in the town's life, very often unknown and sometimes ignored, which even a small town can offer.
In the initial phase, an active and participatory discussion was carried out based on the actual experiences of individual students in order to form and above all to define a set of personal knowledge and experiences, perhaps also linked to family and private contexts.
Lists of sites and points of interest in the local territory of our Municipality were therefore drawn up, subsequently drafting an interview outline adaptable to individual and special contexts and then assigning various objectives to small groups.
These then proceeded to literally "walk across" the local territory, combining planning with the indispensable experiential phase, thus structuring a network of points of interest and significantly enriching the wealth of their personal knowledge, from time to time adapting the outline developed together in the preliminary phase.
The results were so diverse and notable that it was decided to structure something more complex than a simple written report for the feedback phase: a truly interactive project evocatively called

[La mappa interattiva e il Parco progettato dai ragazzi]

[Interactive map and town garden designed by young people]

proprio chiamato evocativamente "mEDITareMogliano". Quest'ultimo è stato impostato come una presentazione interattiva realizzata con Genially, che pone come punto di partenza la mappa del nostro territorio comunale indicando i punti di interesse. Il lavoro di indagine e conoscenza di enti e associazioni svolto dai ragazzi sarà accessibile a tutti, questo per dare spazio alla comunità educante presente nel territorio e spesso sconosciuta (https://view.genial.ly/626a63e7abd20b001261cad0/presentation-meditare-mogliano).

La nostra vision è stata sintetizzata ed espressa graficamente nel logo del progetto, elaborato interamente in classe dagli alunni con la collaborazione dei docenti di riferimento. Qualsiasi attività, tuttavia, necessita di una fase di controllo e valutazione. Sfruttando dunque Radio Astori, la web radio del nostro Istituto e le pagine Facebook dedicate a Mogliano abbiamo voluto corredare il progetto di un questionario di Google Moduli (https://forms.gle/oXQn7hXojV3Dvh9a7) offrendo la possibilità di verificare e collaborare attivamente con proposte e suggerimenti al nostro lavoro.

Il progetto è arrivato alla fase conclusiva partendo dai dati raccolti attraverso il sondaggio.

La V edizione di Abitare il Paese è stata vista come proseguimento della precedente e ha preso forma l'attività progettuale vera e propria: il recupero e riuso di uno spazio verde pubblico per la creazione di uno spazio ludico-culturale per ragazzi, in collaborazione con le associazioni e circoli del territorio incontrati precedentemente, un'esigenza emersa dai primi risultati del sondaggio e dai ragazzi stessi che hanno partecipato al progetto.

Partendo dal lavoro della IV edizione di ricerca e analisi delle realtà culturali e associative del territorio, questa nuova edizione vede una dimensione progettuale del percorso, valutando le potenzialità di un'area del territorio comunale già interessata da lavori di sistemazione del verde e dei percorsi con i fondi del PNRR. L'area che precedentemente ospitava le piscine comunali, in fase di demolizione, attualmente destinata a verde pubblico risulta collegata al centro

"mEDITating Mogliano". The latter was set up as an interactive presentation created by using Genially, which shows the map of our municipal territory to indicate points of interest. The work to investigate and learn about organizations and associations carried out by the children will be accessible to everyone. This is because room should be given to the educational community which is present in the local territory and is often ignored (https://view.genial.ly/626a63e7abd20b001261cad0/presentation-meditare-mogliano).

Our vision was summarized and expressed graphically in the project logo, developed entirely in class by the students with the collaboration of the relevant teachers. Any activity, however, requires a control and evaluation phase. Therefore, taking advantage of Radio Astori, our School's web radio, and the Mogliano Facebook pages, we decided to accompany the project with a Google Forms questionnaire (https://forms.gle/oXQn7hXojV3Dvh9a7) offering the possibility of checking out and actively collaborating with proposals and suggestions for our work.

The project reached its final phase based on data collected through the survey.

The fifth edition of Abitare il Paese was seen as a continuation of the previous one with actual project activities taking shape: the recovery and reuse of a public green area for the creation of a recreational / cultural space for children in collaboration with the local associations and clubs involved previously, a need that emerged from the initial survey findings and from the children who participated to the project.

Based on the work conducted during the fourth edition to research and analyse the cultural entities and associations in the local territory, this new edition has a new planning dimension for the purpose of evaluating the potential of an area in the municipal territory previously affected by landscaping works and paths using the funds of Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR, Italian Government's National Recovery and Resilience Plan).

cittadino e agli impianti sportivi comunali, per questi motivi è sembrata ai ragazzi un'ottima opportunità per proporre tutta una serie di servizi per i giovani.
Gli allievi supportati dalle insegnanti di arte immagine e tecnologia hanno progettato spazi e edifici divisi in gruppi.
La fase progettuale si è conclusa con la realizzazione di un modello 3D di parco attrezzato.
Il parco progettato dai ragazzi prevede l'offerta di molteplici servizi quali: sala lettura, sala multimediale, spazi per la musica, arena per spettacoli, laboratori per attività creative, campi sportivi all'aperto e spazi per la ristorazione.
Questo progetto ha creato l'occasione per coinvolgere il sindaco Davide Bortolato e altri enti/istituzioni/associazioni presenti nel territorio di riferimento con una presentazione nel teatro della scuola rivolta agli alunni di tutta la scuola e promosso da giornali e tv locali. https://youtu.be/LWPn-Bgpw6c
Il futuro del progetto prevede l'utilizzo della mappa interattiva "mEDITare Mogliano" attraverso il sito della scuola ed il sito del comune che potrà essere integrata i prossimi anni con altri enti e siti di interesse, verranno predisposti dei pannelli che sintetizzano il progetto con un Qr code per gli approfondimenti.
Questi totem verranno collocati a Scuola in uno spazio di accoglienza, il porticato, accessibile anche ai fruitori delle molteplici attività pomeridiane presenti nella scuola con l'intento di divulgare l'esperienza e attivare la comunità educante.

The area that previously housed the municipal swimming pool, in the process of being demolished, is currently allocated for public green areas and is connected to the town centre and municipal sports facilities. For these reasons, the children thought that providing a whole series of services for young people would be an excellent idea. The students supported by the art, image, and technology teachers designed spaces and buildings divided into groups.
The design phase ended with the creation of a 3D model of gardens equipped with facilities. The town gardens designed by girls and boys contain several facilities, such as: reading room, multimedia room, music space, arena for shows, laboratories for creative activities, outdoor sports fields, and catering spaces. This project created the opportunity to involve the mayor Davide Bortolato and other organizations / institutions / associations present in the reference territory with a presentation in the school theatre addressed to pupils from the entire school and promoted by local newspapers and TV stations. https://youtu.be/LWPn-Bgpw6c
The future of the project involves the use of the interactive map "mEDITating Mogliano" on the school website and on the municipality website, which may, in the next few years, be supplemented by other entities and sites of interest. Panels will be prepared which summarize the project with a QR code for further information.
These stands will be placed within the school in the reception space, in the portico also accessible to users of the many afternoon activities carried out in the school, with the aim of disseminating this experience and activating the educational community.



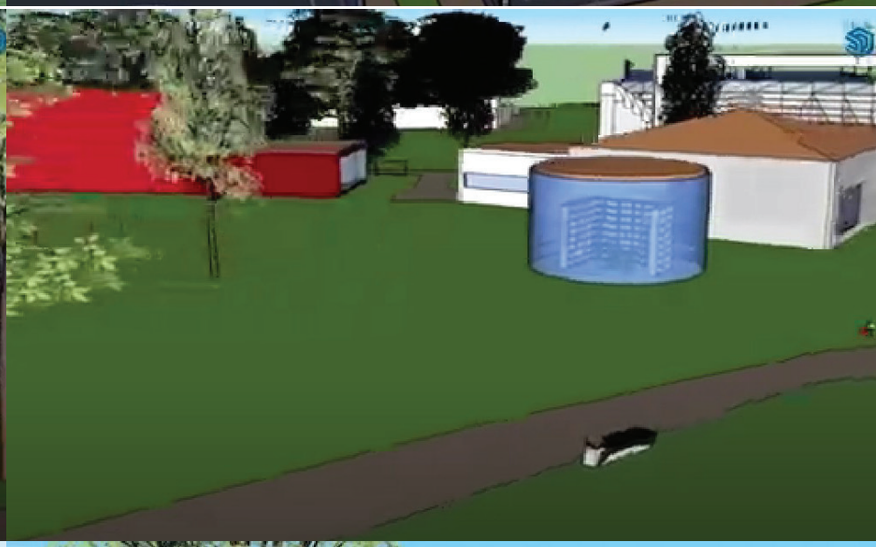

Zerman

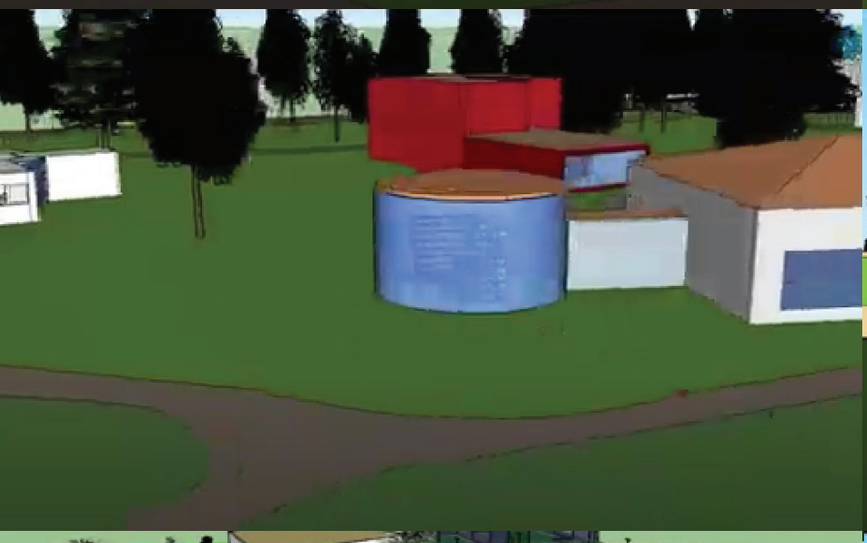



PALESTRA



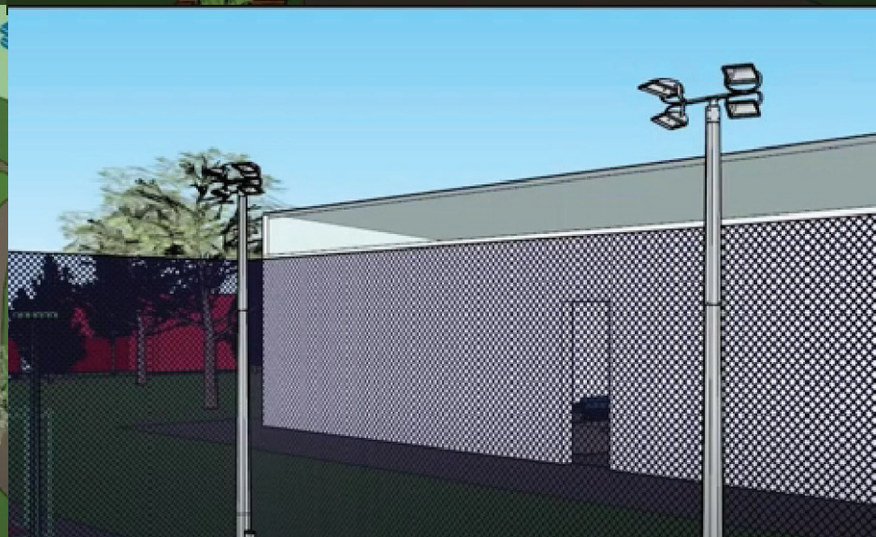












PARCO DELLA GENTILEZZA / GARDENS OF KINDNESS
Treviso

Ordine Architetti PPC di Treviso e provincia / Referente: Elisa Ghedin, Tutor: Francesca Valle
Scuola: IC di Cappella Maggiore, Plesso S. Pertini di Sarmede (TV), Scuola Secondaria di Primo Grado
Classe: 3A / Insegnanti: Angelina Bin, Silvia Gasparetto
Enti / Associazioni: Comune di Sarmede (Sindaco L. Pizzol), Fondazione Štěpán Zavřel

L'idea progettuale nata, sviluppata in una classe seconda e conclusa poi in terza della Scuola secondaria di primo grado di Sarmede, ha portato i ragazzi a immaginare un "luogo" in cui educare ed essere educati, estendendo tali azioni all'intera comunità.
Il percorso del primo anno, corrispondente alla quarta edizione di Abitare il Paese, li ha stimolati a immaginare un parco; hanno esplorato il territorio alla ricerca del sito più adatto, individuandolo nell'area tra la scuola e il cimitero, tra il luogo di comunità cui sono abituati e quello della memoria collettiva. La progettazione di percorsi, attrezzature, aree, piantumazioni è stata fatta a gruppi, come i plastici con materiali di riciclo realizzati in autonomia durante l'estate.
La titolazione alla gentilezza è scaturita dal riconoscimento che questa permeava ogni loro esperienza significativa di crescita e dal desiderio di diffonderne il valore o, almeno, a stimolare una riflessione a riguardo. I ragazzi hanno avuto modo di interfacciarsi da una parte con l'Amministrazione comunale attraverso la figura del Sindaco, al quale hanno presentato le proposte elaborate e dal quale hanno avuto informazioni rispetto alla loro fattibilità, e dall'altra con la Fondazione Zavřel attraverso la figura di Leo Pizzol, presidente onorario, che ha presentato l'illustratore e la sua opera portando i ragazzi a visitare la casa in cui ha vissuto, situata nella frazione di Rugolo.
Nella quinta edizione i ragazzi sono stati sollecitati a trovare una modalità di disseminazione di segni testimonianti il percorso progettuale fatto, nella speranza che il parco sia davvero un giorno realizzato. Hanno pensato quindi di fare delle targhe in acciaio forate e retroilluminate, con esortazioni a compiere piccoli gesti quotidiani di gentilezza, accompagnati da loro rielaborazioni di immagini evocative estrapolate dalle opere di alcuni illustratori legati alla storia della "Mostra Internazionale dell'Illustrazione per l'Infanzia", cui si deve la notorietà di questo piccolo paese. Una parte delle targhe ha già trovato collocazione sul muro che separa l'area in cui sorge la scuola da quella individuata per l'auspicata realizzazione del parco, su una sua porzione tinteggiata del colore che caratterizza la veste grafica

The project idea that was born and developed with a second-year class and was then concluded with a third-year class, led the children to imagine a "place" where to educate and be educated, expanding these actions to the entire community. The first year's journey stimulated them to imagine town gardens; they explored the local territory in search of the most suitable site, an area between the school and the cemetery, between the community they are accustomed to and the place of collective memory. The routes, equipment, areas and tree planting activities were designed in groups, such as models made with recycled materials created independently during the summer. The dedication to kindness arose from the recognition that kindness permeates all their significant experiences of growth and from the desire to spread its value or, at least, to stimulate reflection on it. The children had the opportunity to engage, on one hand, with the municipal administration represented by the Mayor, to whom they presented the proposals they had developed and from whom they received information regarding their practicality, and, on the other, with the Zavřel Foundation represented by Leo Pizzol, honorary president, who introduced them to the illustrator and his work by taking the children to visit the house where he lived, located in the hamlet of Rugolo. In the fifth edition, the children were encouraged to find a way of disseminating signs testifying to the design path undertaken in the hope that the gardens will actually be built one day. Therefore, they decided to make perforated and backlit steel plaques with exhortations to make small daily gestures of kindness accompanied by their re-processing of evocative images extrapolated from the works of some illustrators linked to the history of the "International Exhibition of Children's Illustration", which is responsible for the fame of this small village. Some of the plaques have already found their place on the wall that separates the area where the school is located from the area identified for the creation of the desired gardens, a portion of which being painted in the colour that characterizes the graphic design of the foundation's official website. The entire collection will

[Il concetto di “comunità” esteso alla “qualità” degli spazi vissuti ha spostato il focus per cogliere appieno il senso di una collaborazione tra scuola e mondo dell’architettura]

[The concept of “community”, expanding it to the “quality” of inhabited spaces, has shifted its focus to fully encompass the meaning of collaboration between school and the world of architecture]

del sito ufficiale della fondazione. L’intera collezione sarà sistemata e dotata di illuminazione prima dell’inaugurazione ufficiale, che si terrà con i ragazzi, le famiglie, gli illustratori disponibili e le autorità ed ogni altro soggetto coinvolto, durante l’edizione 2023 della mostra d’illustrazione. I “luoghi educanti” riconosciuti all’atto del lancio dell’attività, hanno portato alla luce il forte legame tra le esperienze formanti e lo spazio aperto e naturale, vissuto dai ragazzi in famiglia o in compagnia di pari: il giardino dei nonni, il campo davanti a casa, il bosco del Cansiglio, l’albero sotto il quale trovare rifugio. Non si è potuto non ipotizzare che tante suggestioni siano nate a seguito dell’isolamento dovuto alla pandemia, ma è emersa in maniera evidente la forza che nell’immaginario dei ragazzi hanno l’ambiente eccezionale nel quale fortunatamente vivono e soprattutto la piccola ma vivace comunità che accoglie la loro quotidianità. Il valore “educante” riconosciuto all’ambiente naturale è quanto tutor e insegnanti hanno rilevato dai ragazzi con particolare stupore, mentre il radicamento nella comunità e nella famiglia erano aspetti sui quali contavano di riuscire a lavorare fin dall’inizio. Il concetto di “comunità” esteso alla “qualità” degli spazi vissuti ha spostato il focus in maniera da cogliere appieno il senso di una collaborazione tra scuola e mondo dell’architettura.

Nello svolgimento biennale del progetto i ragazzi hanno potuto sperimentare in maniera interessante il processo attraverso il quale un’idea può arrivare a concretizzarsi: con vincoli reali, i loro sogni sono diventati “fattibili” e hanno avuto la fortuna di trovare le risorse per lasciare un segno concreto del loro lavoro alla comunità.

Forse uno dei temi emersi che varrebbe la pena continuare ad esplorare è forse proprio il concetto di “appartenenza”, perché abbiamo percepito che i ragazzi non sono consapevoli di avere un proprio ruolo nella comunità in cui vivono finché non si dà loro la possibilità di avere una voce: far loro comprendere di essere una delle maglie del contesto civile in cui vivono, mettendoli quanto più possibile in relazione con soggetti esterni alla scuola, non è solo stimolante ma costruttivamente formante.

be set up and equipped with lighting before the official opening ceremony, which will be held with the children, their families, any illustrators available and authorities and any other parties involved during the 2023 edition of the illustration exhibition. The “educational places” found at the time of the launch of the project brought to light the strong link between the children’s formative experiences and the open and natural space experienced by them within their families or in the company of peers: the grandparents’ garden, the field next to home, the Cansiglio forest, the tree under which to find refuge. It was impossible not to assume that many suggestions were born as a result of the isolation caused by the pandemic, but what clearly emerged was the power over the children’s imagination exercised by the exceptional environment they are fortunate to live in and above all by the small but lively community that hosts their daily life. The “educational” value assigned by the children to the natural environment is what tutors and teachers noted with particular amazement, while being rooted in one’s community and family was an aspect on which they counted on working from the beginning. The concept of “community”, expanding it to the “quality” of inhabited spaces, has shifted its focus to fully encompass the meaning of collaboration between school and the world of architecture. During the two-year period of the project, the children were able to experiment in an interesting way with the process through which an idea can come to fruition: with real constraints, their dreams became “practical” and they were lucky enough to find the resources to leave a concrete trace of their work in the community. Perhaps one of the issues that emerged, and which would be worth continuing to explore, is the concept of “belonging”, because we perceived that the children are not aware of their role in the community in which they live until they are given the opportunity to get their voices heard: making them understand that they are one of the links of the civil society in which they live, putting them in relation as much as possible with entities outside the school, is not only stimulating but constructively formative.




RINGRAZIA


ABBRACCIA






GUARDA
SORRIDI
PARCO DELLA GENTILEZZA

(R)ESISTENZA URBANA. PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA PER ATTIVARE COMUNITÀ EDUCANTI NEL QUARTIERE DI SAN VITO / URBAN (R)EXISTENCE. URBAN REGENERATION PROJECT TO ACTIVATE EDUCATIONAL COMMUNITIES IN THE SAN VITO DISTRICT

Trieste

Ordine Architetti PPC di Trieste e provincia / Referente: Lara Gregori, Tutor: Giada Balos, Silvia Pannacci
Scuola: L. Stock, Scuola Secondaria di Primo Grado
Classe: 3A / Insegnanti: Silvia Pannacci, Aurelia Nigris

Il progetto "(r)esistenza urbana" ha l'intento di ampliare la prospettiva dell'edizione precedente della città come scuola diffusa, partendo dall'idea di relazione e ascolto attivo dei ragazzi e successivamente coinvolgendo e contaminando elementi eterogenei della città.
Privata dei suoi protagonisti (anziani, ragazzi e bambini), la città si svilisce e si trasforma in uno scenario vuoto che il nostro progetto cerca di riattivare riappropriandosi di spazi abbandonati e sconosciuti, scoprendo il loro valore e restituendogli un ruolo vitale all'interno del tessuto urbano. Gli elementi che compongono una città diventano attori di un gioco partecipativo che li trasforma in luoghi di apprendimento e di incontro tra cittadini di età ed estrazione diverse, rappresentando un'idea di libertà non soggetta al controllo diretto degli adulti che limiterebbero il fluire della vita organizzando luoghi a senso unico: qui i ragazzi immaginano il loro futuro attraverso lo strumento del gioco e lo condividono con gli abitanti del quartiere. Nel corso di alcuni dibattiti in classe abbiamo sollecitato i ragazzi sui temi sopraesposti, suggerendo domande chiave: che cos'è per voi una comunità educante? In che cosa consiste l'educazione? Come si possono mettere assieme questi concetti? Dalle discussioni è emersa anche la necessità di confrontarsi e di coinvolgere altre classi della scuola attraverso la creazione di un box per raccogliere le idee degli altri e capire più a fondo il tema della comunità educante.
È emerso chiaramente il bisogno di trovare spazi "non controllati" per trasformarli in luoghi di incontro, gioco, conversazione e così abbiamo effettuato un'uscita nel quartiere della scuola con lo scopo di trovare un potenziale contesto.
Gli spazi del quartiere sono quasi interamente strutturati con le loro funzioni, ma cercando con curiosità abbiamo individuato un pezzo di terreno con verde e alberi, in una situazione di semi abbandono, all'interno di una corte tra caseggiati e comunicante con due strade attraverso un ampio passaggio.

The "urban (r)existence" project aims to broaden the previous edition's perspective that viewed the town as a widespread school, based on the idea of relationships and active engagement with children and subsequently involving and blending together diverse town elements.
Deprived of its inhabitants (the elderly, young people and children), a town will be debased and transformed into an empty scene that our project seeks to reactivate by reclaiming abandoned and ignored premises, discovering their value and giving them back a vital role within the urban fabric. The elements that make up a city become players in a participatory game that transforms them into places of learning and meeting between citizens of different ages and backgrounds, representing an idea of freedom not subject to the direct control of adults, who would restrict the flow of life by organizing one-way places: this is where the children imagined their future through the medium of games and shared it with the inhabitants of their neighbourhood. During a number of class debates, we asked the children key questions about the topics mentioned above: What is an educational community for you? What does education consist in? How can these concepts be linked together? The discussion, among other things, revealed the need to engage with and involve other school classes through the creation of a box to collect the ideas of others and understand the theme of educational community more in depth.
The need to find "uncontrolled" spaces to transform into meeting, playing and conversation places clearly emerged, so we went on an excursion to the school district with the aim of finding a potential context.
The neighbourhood premises are almost entirely structured functionally, but by searching with curiosity we identified a piece of land with greenery and trees in a semi-abandoned situation within a courtyard between blocks of flats and communicating with two roads through a wide passage.

[...i ragazzi immaginano il loro futuro attraverso lo strumento del gioco e lo condividono con gli abitanti del quartiere]

[...young people imagined their future through the medium of games and shared it with the inhabitants of their neighbourhood...]

Uno spazio in parte incolto, con tracce di interventi umani (un piccolissimo orto e alberi piantati lungo tutto il perimetro).
Abbiamo incontrato casualmente "l'artefice" della salvaguardia di questo terreno, soprannominato dai ragazzi "l'uomo che piantava gli alberi". Circa 40 anni fa l'uomo aveva deciso di piantare degli alberi lungo il perimetro dell'area verde con l'idea di salvaguardare lo spazio dall'incursione di automobili parcheggiate un po' ovunque ed è riuscito a realizzare il suo proposito: l'area oggi è libera da parcheggi selvaggi e le automobili si possono posizionare solo lungo il suo perimetro. Ci siamo trovati di fronte ad un esempio di cittadino che con pazienza e buona volontà ha trasformato un pezzettino di verde riappropriandosene con un intervento dal basso per restituirgli un ruolo attivo di vita e non accettando come una fatalità la destinazione a verde di risulta e a parcheggio di automobili.
"L'uomo che piantava gli alberi" e i proprietari della zona verde, una società di assicurazioni, saranno i nostri alleati per attivare questa speciale comunità educante.
Gli incontri successivi all'esplorazione urbana si sono strutturati inizialmente con una discussione e delle riflessioni su alcune idee creative da realizzare in questo spazio per "riagganciarlo" al quartiere e alla scuola, in modo da renderlo un cuore sociale e affettivo del quartiere. I ragazzi hanno proposto tre aree distinte (già evidenti nell'attuale organizzazione di questa zona) con diverse destinazioni di utilizzo, in modo da trasformare gli spazi in luoghi di apprendimento e di incontro tra diverse generazioni dove ognuno può ambire ad essere attore, spettatore, educatore o educando: ci piace pensare ad una nuova definizione di "comunità educantesi".
La prima superficie sarà una specie di teatro/cinema all'aperto dotato di una zona a gradoni: qui tutti i cittadini potranno esprimere la propria creatività come protagonisti con spettacoli, corsi o stage di diversa natura oppure rilassarsi e godersi uno spettacolo o la proiezione di un film all'aperto o più semplicemente socializzare con gli altri seduti sulle gradinate.

A partly abandoned space, with traces of human action (a very small vegetable garden and trees planted along the entire perimeter). We accidentally met "the architect" who had safeguarded this land, nicknamed by the kids "the man who planted trees". About 40 years ago the man had decided to plant trees along the perimeter of this green area with the idea of safeguarding the premises from the incursion of cars parked almost everywhere and he managed to achieve his purpose: the area today is free from unregulated parking and cars can only park along its perimeter. We found ourselves faced with an example of a citizen whose patience and good will transformed a small piece of greenery, reclaiming it with a bottom-up action to give it back an active role in life without accepting its allocation as an abandoned green area and car park as an inevitable consequence.
"The man who planted trees" and the owners of the green area, an insurance company, will be our allies in activating this special educational community.
The meetings following the urban exploration were initially structured in a discussion to reflect on some creative ideas to be implemented in this area in order to "reconnect" it to the neighbourhood and the school and make it the social and emotional heart of the neighbourhood. The students proposed three distinct zones (already evident in its current organization) with different intended uses in order to transform these premises into learning and meeting places between different generations, where everyone can aspire to be an actor, spectator, educator or learner: we like to think of a new definition of community as "community that educates itself".
The first surface area will be a kind of open-air cinema theatre equipped with a grandstand: here all citizens will be able to express their creativity as protagonists of shows, courses, or workshops of different kinds or relax and enjoy a show or the outdoor screening of a movie or simply socializing with others sitting on the grandstand.

La parte centrale sarà dedicata alle attività sportive per tutti ("zona volley"): di mattina lo spazio sarebbe a disposizione prevalentemente di persone adulte con diverse attività (yoga, ginnastica ecc.) mentre nel pomeriggio, terminate le attività scolastiche, la frequentazione sarebbe arricchita dalla presenza dei ragazzi che potrebbero usufruire di un campo di pallavolo dall'accesso libero che manca nella città. La terza parte è stata identificata prevalentemente come "zona relax" ed è stata pensata per realizzare un orto e una casetta per gli attrezzi affinché tutti possano contribuire alla manutenzione dell'area e delle zone di socializzazione/studio con tavoli e sedie.
Ci ha mossi il desiderio di recuperare il quartiere e la città come luogo di socialità e di condivisione delle idee tra generazioni e ruoli diversi, con cittadini di diverse età che vivono lo stesso territorio e scoprono assieme nuovi scenari e possibilità di collaborazione: i ragazzi sentono forte il desiderio di recuperare un senso dell'abitare in sintonia con le aspettative di tutti i cittadini usando l'intero ambiente come risorsa educativa.
Molto affascinante è anche la possibilità di imparare confrontandosi non tra pari rispetto al proprio territorio e alla fine scoprire di essere uguali e sullo stesso livello come cittadini: la vita urbana viene elevata ad educatrice sia dei giovani che degli adulti e la comunità educante diventa un insieme di persone dove ogni individuo può imparare qualcosa dall'altro, una comunità costruttiva per ognuno.
"(R)esistenza urbana" ci ha permesso di riflettere su quante occasioni possono avere i ragazzi per apprendere anche al di fuori della comunità educante della scuola, mettendosi in gioco nella società che a sua volta dovrà assumere in modo diffuso un ruolo educatore.

The central part will be devoted to sporting activities for everyone ("volleyball area"): in the morning the space could be mainly available to adults for various activities (yoga, gymnastics, etc.) while in the afternoon, once school has ended, attendance would be enriched by the presence of children who could take advantage of the volleyball court with free access, which is something missing in town. The third part was mainly identified as a "relaxation area" and was designed to create a vegetable garden and a tool shed so that everyone can contribute to its maintenance and areas with tables and chairs to socialize / study. We were driven by the desire to recover the neighbourhood and the town as a place where social life occurs and ideas are shared between generations in different roles, with citizens of different ages living in the same local territory and discovering new scenarios and possibilities for collaboration together: the children felt there was a strong desire to recover a sense of living in harmony with the expectations of all citizens by using the entire environment as an educational resource. The possibility of learning by engaging with one another on one's own local territory was also extremely fascinating, in the end discovering that everyone is equal and on the same level as citizens: urban life becomes an educating factor for young people and adults and the educational community becomes a group of people where every individual can learn something from the other, a constructive community for everyone. "Urban (R)existence" allowed us to reflect on how many opportunities children may have to learn even outside the educational community of the school, putting themselves at stake in society, which is in turn required to take on a widespread educational task.

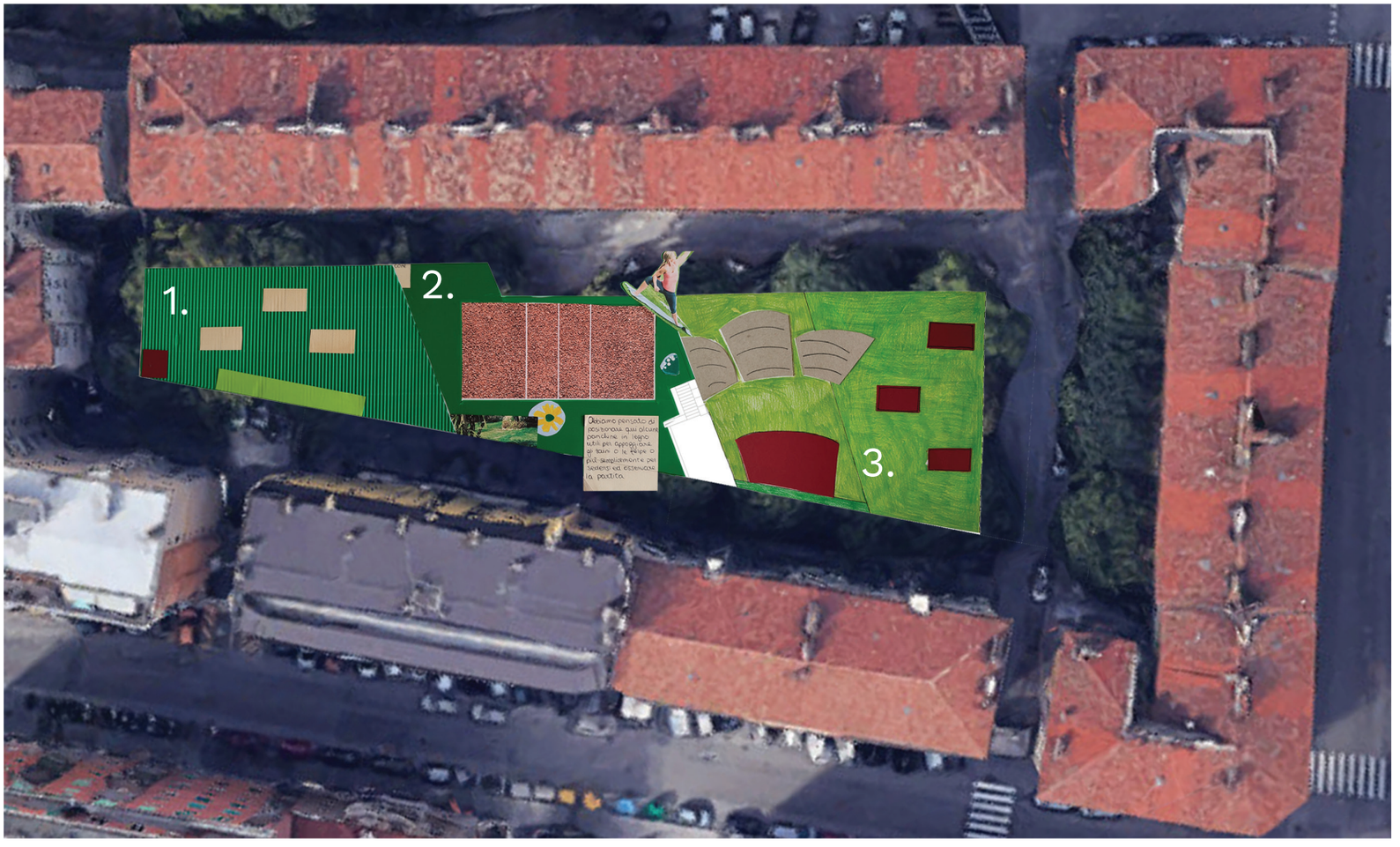




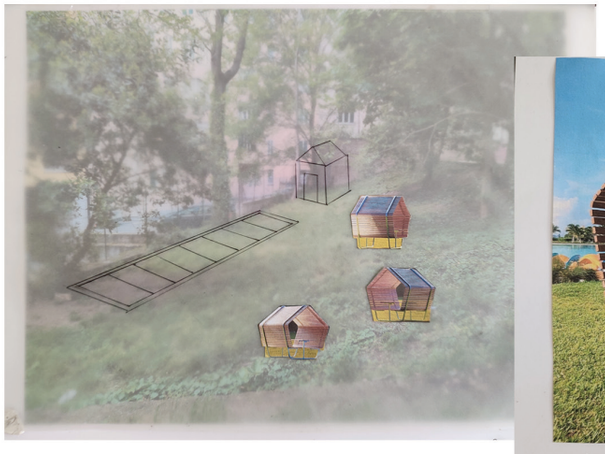
(r)esistenza urbana

“Una comunità educante è un insieme di persone dove ogni individuo può imparare qualcosa da un secondo individuo e quindi è una comunità costruttiva per ogni singola persona che ne fa parte.”

Dario (13 anni)



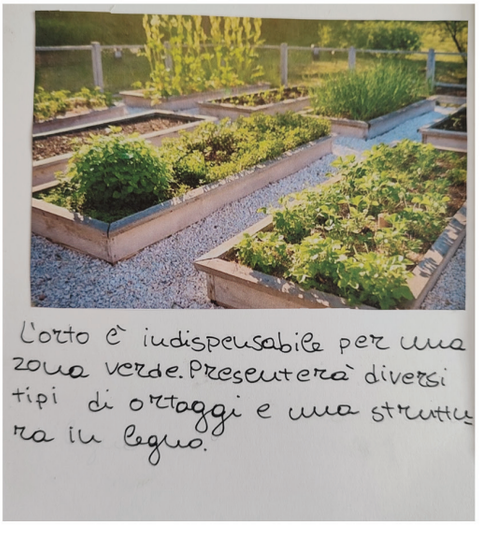
1. la zona relax





Panchina innovativa e sostenibile. Presenta dei posti a sedere, un tavolo e una presa alimentata a energia solare.*

* THE ITALIAN LAB - urban shelter table



L'orto è indispensabile per una zona verde. Presenterà diversi tipi di ortaggi e una struttura in legno.

Trieste - Quartiere di San Vito/Campi Elisi - Scuola secondaria di I grado L. Stock - classe 3A



Questa area del progetto è dedicata alla zona teatro. A Trieste e in altre città, ci sono pochi cinema all'aperto. Soprattutto durante il periodo di COVID, quando le persone non vogliono stare chiuse in una stanza con l'aria condizionata per un'ora e passa, sono diventati sempre più popolari. E per questo, verrebbe molto apprezzata l'idea di un teatro / cinema all'aperto, dove tutti i cittadini possono esprimere la propria creatività. Le gradinate invece offrono uno spazio per rilassarsi e socializzare, oltre che per guardare gli spettacoli e film.

TEATRO

Vogliamo costruire un palco in pietra e un muretto dietro con un pannello (per proiettare film e immagini)

GRADINATE

Le gradinate, a forma semicircolare, come un anfiteatro, offrono uno spazio per socializzare e rilassarsi, oltre che per guardare gli spettacoli



3. il teatro/cinema all'aperto

"Secondo me, oltre ai negozi che sono utili come punto di ritrovo, ci vorrebbero anche degli spazi verdi, come i parchi, o al chiuso per quando piove oppure si potrebbe fare il cinema all'aperto di quartiere e dopo il cinema si commenta il film."

Sofia T. (13 anni)

"Anche se pochissimi se ne prendevano cura si è cercato di mantenere più vivo possibile questo giardino, sono riusciti a resistere."

Veronica B. (13 anni)

2. l'area per lo sport

Stiamo lavorando sulla parte centrale del parco. Questa area è dedicata alle attività sportive per giovani e non. Vorremmo realizzare un campo da pallavolo, accanto pensavamo di mettere alcune panchine e lasciare libero un ulteriore spazio destinato ad altre attività o corsi di libera gestione come yoga e ginnastica





Ordine di Trieste - Referente Lara Gregori - tutor Silvia Pannacci / Giada Balos

CONSAPEVOLEZZA TATTICA / TACTICAL AWARENESS
Varese

Ordine Architetti PPC di Varese e provincia / Referente: Ileana Moretti, Tutor: Ileana Moretti, Fabio Pevarello
Scuola: ITE-LL G. Rosselli di Gallarate (VA), Scuola Secondaria di Secondo Grado, Liceo Linguistico, Istituto Turistico, AFM, SIA
Classi: 3° e 4° / Insegnante: Carla Giulia Moretti

L'idea del progetto nasce dalla volontà di mettere in comunicazione i ragazzi con il contesto, partendo da quello a loro maggiormente famigliare come la scuola, ma che nonostante la frequentazione quotidiana risulta – come è emerso dal laboratorio – piuttosto freddo e distante.
L'analisi di concetti come comunità educanti, rigenerazione urbana, ripensamento di spazi urbani a grande e piccola scala, uso temporaneo e urbanismo tattico ha interessato molto gli studenti che hanno riflettuto su come intervenire per migliorare i loro spazi, in particolare l'accesso della loro scuola.
L'attività è stata preparata attraverso momenti di espressione creativa quali la rappresentazione di una propria città ideale (partendo dall'anagramma del proprio nome), espressioni grafiche di gruppo, perlustrazione degli spazi a occhi chiusi...
Distribuite poi delle planimetrie dell'ingresso della Scuola è stato chiesto ai ragazzi di abbozzare delle idee in merito all'approccio grafico e concettuale dell'intervento, rappresentando ed esprimendo tramite immagini e testi sogni e visioni.
La comunità educante peer to peer che si è formata era composta da ragazzi appartenenti a classi differenti e distanti fra loro come corso di studi, per cui le attività hanno mirato dapprima a sviluppare collaborazione e partecipazione, interazione con il gruppo, nel rispetto e comprensione dei diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive.
Atmosfera frizzante e coinvolgente ha portato alla realizzazione di cartelloni che, nei differenti livelli di elaborazione grafica, hanno restituito un vissuto intenso.
La progettualità ha preso forma in modo vivace, con la riformulazione personale degli stimoli ricevuti mediante medium diversi, con la compartecipazione delle singole conoscenze ed esperienze.
Durante lo svolgimento dell'attività gli studenti hanno potuto dare libera espressione della creatività, nonché sperimentare la forza

The idea of the project was born from the desire to put the children in contact with their context, starting from the one they are most familiar with, the school, but which, despite daily attendance, is rather cold and distant, as the workshop revealed.
The analysis of concepts such as educational community, urban regeneration, rethinking of urban spaces on a large or on a small scale, temporary use and tactical urbanism greatly interested the students, who reflected on how to take action to improve spaces, in particular access to their school.
Activities were arranged in phases of creative expression, such as the representation of one's ideal town (based on the anagram of one's name), group graphic expressions, exploration of spaces with eyes closed...
After distributing plans of the School entranceway, the children were asked to sketch ideas on the graphic and conceptual approach of their work, representing and expressing dreams and visions through images and texts.
The peer-to-peer educational community that was created was made up of children belonging to different classes and distant from each other in terms of course of study. Thus, activities were initially aimed at developing collaboration and participation, interaction with the group, respecting and understanding different points of view, appreciating one's own and the others' abilities, managing conflict, contributing to common learning and the implementation of collective activities.
A lively and engaging atmosphere led to the creation of posters which conveyed an intense experience at different levels of graphic processing.
The project took shape in a lively way with the personal reformulation of the stimuli received through different mediums, sharing individual knowledge and experiences.
During the activities, the students were able to give free rein to their creativity and to experience the strength of collaboration be-

[...I ragazzi hanno reinterpretato il contesto scolastico avvicinandolo al loro individuale concetto di scuola ed arricchendolo di significati, colori e personalità...]

[...The children reinterpreted the school context by bringing it closer to their individual concept of school and enriching it with meanings, colours and personalities...]

della collaborazione tra individui facenti parte della stessa collettività, lavorando insieme per ottenere un risultato.
Il mettersi in gioco coinvolgendo tutti i compagni è stato affrontato dai ragazzi in maniera consapevole, benché non sempre immediata, riuscendo a cogliere e valorizzare le varie fonti e modalità disponibili, in una sorta di scoperta divertente ed arricchente.
I ragazzi hanno reinterpretato il contesto scolastico avvicinandolo al loro individuale concetto di scuola ed arricchendolo di significati, colori e personalità.
In seguito, con un lavoro finale di sintesi, è stato possibile individuare le problematicità principali dell'area di intervento, proporre e verificare ipotesi progettuali, identificare le risorse necessarie ed, infine, elaborare delle soluzioni.
"Leggendo" i disegni degli studenti, riepilogando le loro idee e scelte grafiche, è stato sintetizzato un elaborato finale di progetto per una nuova definizione dell'ingresso dell'Istituto.
Gli elementi naturali diventano il filo conduttore di questo intervento che gioca tra le diverse forme della pavimentazione dell'ingresso della scuola e reinterpretano l'approccio creativo dei ragazzi.
Fuoco, aria, acqua, terra sono gli elementi naturali da cui trae origine ogni sostanza di cui è composta la materia.
Il fuoco, elemento purificatore e vivificatore, racchiude in sé il principio della vita, che scaturisce dalla sua energia.
L'aria, intangibile, è l'energia vitale che respiriamo, senza la quale non sarebbe possibile vivere; non può essere afferrata e rappresenta il respiro cosmico.
L'acqua, fonte della vita, dalla sorgente diventa torrente, poi fiume fino a giungere nel mare, oltrepassando gli ostacoli che incontra nel suo cammino, arrivando fino ad addentrarsi nelle profondità della terra.
La terra, solida e rigogliosa, simboleggia la materia primordiale, accoglie la vita e la nutre.
Il coinvolgimento degli studenti è stato evidente dall'insistenza del-

tween individuals who are part of the same community, working together to achieve a goal.
Accepting the challenge by involving all their classmates was approached by the children in a conscious manner, although not always immediately, managing to grasp and appreciate the various sources and methods available, in a sort of fun, enriching discovery.
The children reinterpreted the school context by bringing it closer to their individual concept of school and enriching it with meanings, colours and personalities.
Subsequently, in a final summary of their work, they were able to identify the main problems of the area where work was to be done, propose and verify project assumptions, identify the necessary resources and, finally, develop solutions.
When "viewing" the students' drawings, summarizing their ideas and graphic choices, a final project document was drafted for a new definition of the School's entranceway.
Natural elements became the underlying theme of this work, with a play between the various shapes of the school entranceway flooring, reinterpreting the children's creative approach.
Fire, air, water and earth are the natural elements from which every substance of which matter is made originates.
Fire, a purifying and vivifying element, contains the principle of life within itself, which arises from its energy.
Air, intangible, is the vital energy we breathe without which life would not be possible; it cannot be grasped with your hands and represents the cosmic breath.
Water, the source of life, is a stream at the source, then a river before reaching the sea overcoming the obstacles it encounters on its path and plunging into the depths of the earth.
Earth, solid and lush, symbolizes primordial matter, welcomes life and nourishes it.
The students' involvement was evident from their insistent request to bring the work to completion, as it had been interrupted for

le richieste di portare a compimento il lavoro, che ha subito interruzioni per cause indipendenti dal progetto Abitare il Paese.
Interessante sarà esperire come verranno accolti i lavori di realizzazione (con conseguenti piccole modifiche della routine scolastica quotidiana) e il rispetto che verrà tributato al lavoro.
Un tema da tenere in considerazione in futuro riguarda la capacità espressiva dei ragazzi, spesso intimoriti dal "foglio bianco" o dalla abilità grafica del compagno a fianco, al punto tale da abdicare ad ogni forma di contributo creativo.
La libertà di espressione grafica che viene persa nella pre-adolescenza e adolescenza va recuperata con semplici attività che consentano una naturale confidenza nella pratica del disegno per la concretizzazione in forme e colori di contenuti anche personali.

reasons independent of the project Abitare il Paese.
It will be interesting to experience how the construction work will be received (with consequent small changes to the daily school routine) and the respect that will be paid to the work.
A topic to be taken into consideration in the future concerns the children's expressive ability.
They were often intimidated by the "blank sheet" or the graphic ability of their schoolmate sitting next to them, to the point of abdicating any form of creative contribution.
The freedom of graphic expression that is lost in pre-adolescence and adolescence must be recovered with simple activities that allow natural confidence in the practice of drawing for the embodiment of even personal contents in shapes and colours.




our FUTURE, starts
Now!
Ita
Sto
Mate





GENESI





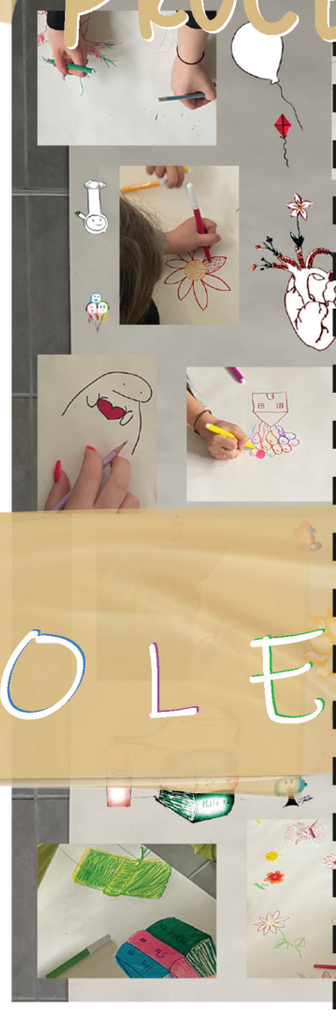


PROCE

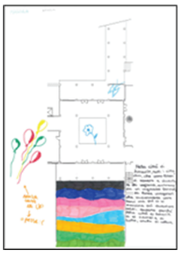
Il progetto ha visto protagonisti gli alunni delle classi 3^ e 4^ dell'indirizzo Turistico, del liceo Linguistico e Scienze Umane dell'Istituto Gadda Rosselli di Gallarate.
L'idea del progetto nasce dalla volontà di mettere in comunicazione i ragazzi con il contesto, partendo da quello a loro maggiormente famigliare, come la scuola, ma che nonostante la frequentazione quotidiana risulta – come è emerso dal laboratorio – piuttosto freddo e distante.
I ragazzi hanno riflettuto su concetti quali comunità educanti, rigenerazione urbana, ripensamento di spazi urbani a grande e piccola scala, uso temporaneo e urbanismo tattico come base per una progettualità nei loro spazi, in particolare l'accesso della loro scuola.

CONSAPEVOLE

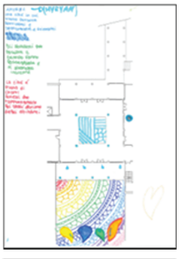
L'attività è stata preparata attraverso momenti di espressione creativa quali la rappresentazione di una propria città ideale (partendo dall'anagramma del proprio nome), espressioni grafiche di gruppo, perlustrazione degli spazi a occhi chiusi, ...









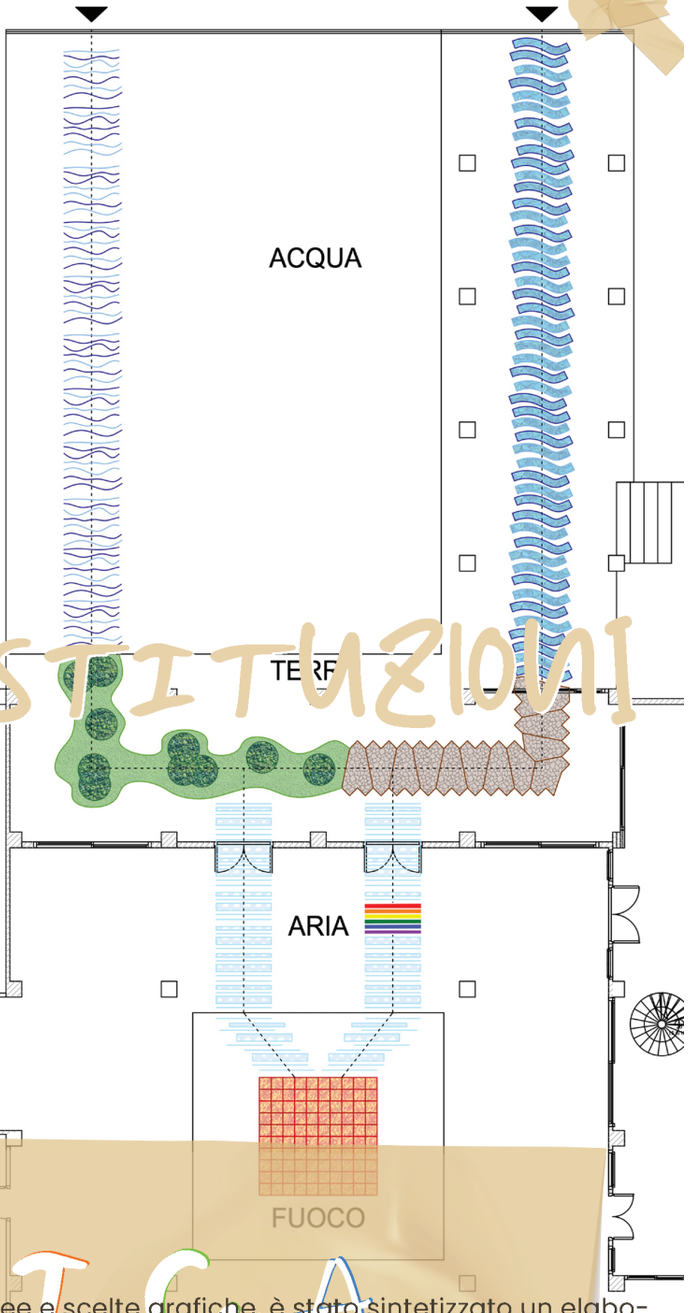








I ragazzi hanno reinterpretato il contesto scolastico avvicinandolo al loro individuale concetto di scuola ed arricchendolo di significati, colori e personalità. A seguito, in un lavoro finale di sintesi, è stato possibile da individuare le problematicità principali dell' area di intervento, proporre e verificare ipotesi progettuali, identificare le risorse ne-





La comunità educante peer to peer era composta da ragazzi appartenenti a classi differenti e distanti fra loro come corso di studi, per cui si è lavorato per sviluppare collaborazione e partecipazione, interazione con il gruppo, nel rispetto e comprensione dei diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive. Atmosfera frizzante e coinvolgente ha portato alla realizzazione di cartelloni che, nei differenti livelli di elaborazione grafica, hanno restituito un vissuto intenso.

Riepilogando idee e scelte grafiche, è stato sintetizzato un elaborato finale di progetto per una nuova definizione dell'ingresso dell'Istituto. Gli elementi naturali FUOCO, ARIA, ACQUA e TERRA diventano il filo conduttore dell'intervento che gioca tra le diverse forme della pavimentazione dell'ingresso.
Il fuoco racchiude in sé il principio della vita, che scaturisce dalla sua energia. L'aria, intangibile, è l'energia vitale che respiriamo. L'acqua, fonte della vita, dalla sorgente giunge nel mare, oltrepassando gli ostacoli che incontra nel suo cammino, arrivando fino ad addentrarsi nelle profondità della terra. La terra, solida e rigogliosa, materia primordiale che accoglie la vita e la nutre.

VALLE OLONA
Varese

Ordine Architetti PPC di Varese e provincia / Referente: Ileana Moretti, Tutor: Ileana Moretti, Fabio Pevarello
Scuola: Licei Mons. E. Manfredini, Scuola Secondaria di Secondo Grado
Classi: 4° e 5° / Insegnanti: Stefano Lucini, Giulia Ribeiro Carreira

Partendo dalla zona di Valle Olona, il quartiere in cui è situata la scuola, i ragazzi e i docenti si sono interrogati su come intervenire nelle aree limitrofe e lungo i percorsi che dal Centro portano alla Scuola, per rivitalizzare questa particolare area cittadina non curata e in stato di abbandono.
La scuola è collocata all'interno di un ex edificio industriale, una conceria lungo il fiume Olona, recuperato a nuova funzione che comprende Scuola primaria, Scuola secondaria di primo grado e Scuola secondaria di secondo grado.
Oltre agli spazi legati alle attività scolastiche c'è, all'interno, una palestra usata anche in altri orari e uno spazio mostre.
Il resto del quartiere offre pochi servizi di quartiere e molti sono stati chiusi negli ultimi anni.
La comunità educante attraverso questo progetto si è proposta di interrogare e guidare i ragazzi in merito alla comprensione di come si possa rigenerare un quartiere a partire dal tipo di utenza e dai bisogni di chi ci vive e lo frequenta.
Il progetto è partito con l'intervento a scuola dell'architetto Ileana Moretti che ha introdotto il tema del ruolo delle Comunità Educanti e di come instaurare la relazione con i contesti cittadini di cui gli studenti hanno esperienza diretta; ha descritto sinteticamente i concetti di rigenerazione urbana portando esempi di ripensamento di spazi urbani a grande e piccola scala, di uso temporaneo degli stessi e di urbanismo tattico applicati anche alla realtà locale della scuola, percepibili dagli studenti e riferiti a sperimentazioni pratiche e non solo progettuali.
Quest'ultimo argomento ha interessato molto gli studenti che, nella discussione che ne è seguita, hanno sottolineato come sia il contesto in cui è inserita la loro scuola sia alcune aree poste lungo il percorso pedonale di collegamento tra scuola e area delle stazioni ferroviarie e viarie, siano parti della città non curate e in stato di abbandono.
A seguito della prima presentazione e discussione con gli studenti,

Starting from the Valle Olona area, the neighbourhood in which the school is located, students and teachers asked themselves what work could be done in the surrounding areas and along the routes leading to the school from the town centre in order to revitalize this particularly unkempt area that has been left in a state of abandonment.
The school is located inside a former industrial building, a tannery along the Olona river, recovered for a new purpose, which includes a primary school, a lower secondary school, and an upper secondary school.
In addition to the spaces linked to school activities, inside there is a gym used outside school hours and an exhibition space.
The rest of the neighbourhood offers few town amenities, many of which have been closed down in recent years.
Through this project, the educational community aimed to question and guide girls and boys in understanding how a neighbourhood can be regenerated based on the type of users and needs of those who live there and frequent it.
The project started with work being done at school led by Ms. Ileana Moretti, architect, who introduced the topic of the role of Educational Communities and how to establish relationships with the town contexts of which students have direct experience; she briefly described the concepts of urban regeneration, bringing examples of urban spaces redesigned on a large and on a small scale, of their temporary uses and of tactical urbanism also applied to the local school realm as may be perceived by the students and referring to practical experiments not just designed on paper.
This latter topic was of great interest to the students, who, in the discussion that followed, underlined how both the context in which their school was situated and some areas along the pedestrian path connecting the school to the railway station and road were parts of town left unkempt and in a state of abandonment.
Following the initial presentation and discussion with the students,

[...Rigenerare un quartiere a partire dai bisogni di chi ci vive e lo frequenta...]

[...Regenerating a neighbourhood based on the needs of those who live there and frequent it...]

si è quindi condiviso un momento informativo, riportando esempi concreti riferiti alla realtà locale di Varese, percepibili dagli studenti e riferiti a sperimentazioni pratiche e non esclusivamente progettuali.
Ci si è poi concentrati sulle modalità di progettazione di tali interventi: dopo delle preliminari ipotesi di riuso di spazi, superfici, aree residuali della città, viene elaborato il progetto definitivo e discusso con l'Amministrazione pubblica e i cittadini.
Le conclusioni di questa prima fase, insieme agli argomenti esposti da tutor e referenti, riguardano l'impegno degli studenti a riflettere su come intervenire per migliorare i loro spazi, in particolare le aree limitrofe alla loro scuola.
Facendo seguito a questa considerazione i docenti hanno organizzato il lavoro didattico con gli studenti, articolato in due fasi: la prima di analisi e osservazione sul territorio e la seconda di progettazione.
Nella prima fase i ragazzi hanno percorso il quartiere osservando ciò che incontravano, prendendo nota e facendo fotografie di aspetti positivi e altri negativi, come di situazioni di degrado e abbandono come di potenzialità intrinseche.
Il camminare è stato un passaggio fondamentale per incontrare fisicamente il quartiere e prendere consapevolezza dello spazio che ci circonda; il tema del corpo dentro uno spazio è quindi uno snodo fondamentale da riscoprire nella didattica odierna.
I ragazzi così facendo, in autonomia, hanno posato uno sguardo nuovo anche sul percorso che ogni giorno li porta dalla stazione a scuola, osservando criticamente diversi aspetti.
Entrare nella città ha fatto riflettere anche sulla conformazione urbana e territoriale caratterizzata da differenti quote altimetriche e vincoli ambientali e paesaggistici quali per esempio il fiume Olona.
Ritornati in aula i ragazzi hanno raggruppato le fotografie, i materiali raccolti ed esposto alla classe la loro analisi che hanno evidenziato vari aspetti, da quelli urbanistici ad altri paesaggistici o di semplice viabilità e arredo urbano.

an informative session was conducted by reporting concrete examples relating to the local environment in Varese as could be perceived by the students and referring to practical experiments not just designed on paper. We then concentrated on how to design such work: after preliminary hypotheses to reuse the residual spaces, surfaces and areas in town, the final project was developed and discussed with the public administration and citizens.
The conclusions of this initial phase, together with the topics explained by tutors and representatives, concerned the students' commitment to reflect on how to take action to improve their town's premises, in particular the areas surrounding their school.
Following this consideration, the teachers organized the school work with the students in two phases: the first phase consisted in analysing and observing the territory and the second in designing.
In the first phase, the children walked around the neighbourhood observing what they encountered, taking notes and photographs of positive and negative aspects, such as situations of degradation and abandonment as well as intrinsic potential developments.
Walking was a key step to physically encountering the neighbourhood and becoming aware of the space that surrounds us; the theme of a person within space is therefore a key point to be rediscovered in today's teaching methods.
By doing so independently, the children also took a fresh look at the route that takes them from the station to the school every day, critically observing various aspects.
Entering the town also made us reflect on the urban and territorial conformation characterized by different altitudes and environmental and landscape constraints, such as for example the Olona river.
Returning to the classroom, the children grouped together their photographs and the materials they collected and presented their analysis to the class, highlighting various aspects, from urban planning to other landscaping issues or simple road networking and street furniture issues.

La seconda fase ha visto i ragazzi al lavoro per rispondere attraverso la progettazione alle questioni emerse in fase di analisi.
In prima analisi è scaturita la proposta di progettazione partecipata, ad esempio un gazebo per ascoltare la cittadinanza, per fare analisi dei bisogni, ascolto delle necessità e per arrivare a proposte progettuali condivise. In altri casi le proposte sono state:

- rifacimento del manto stradale, dei percorsi pedonali, della segnaletica;
- realizzazione di un campetto da basket inserito nella valorizzazione del fiume Olona con progettazione di nuovi spazi verdi, anche collegati alla zona bar della scuola;
- progettazione e realizzazione di nuove sedute negli spazi verdi pubblici da potenziare;
- realizzazione di opere d'arte murale nella zona dei parcheggi;
- recupero di una grande area verde per spazi pubblici e orti urbani.

Il progetto nel suo complesso è diventato parte integrante della didattica andando a potenziare gli assi dell'educazione civica ed educazione ambientale.

The second phase witnessed the children working to find an answer, through planning, to the questions that had emerged during the analysis phase.
The initial analysis resulted in a shared planning proposal, for example a gazebo to engage with citizens, to carry out an analysis of demands, listen to their needs and arrive at shared project proposals.
In other cases the proposals were:

- *remaking of the road surface, pedestrian paths, and signage;*
- *creation of a basketball court included in the enhancement of the river Olona with the design of new green spaces, also connected to the school bar area;*
- *design and construction of new seats in public green spaces to be upgraded;*
- *creation of mural works of art in the parking area;*
- *recovery of a large green area open to the public and urban vegetable gardens.*

The project as a whole became an integral part of school activities, strengthening civic education and environmental education subjects.



RELAZIONE

RELAZIONI ANALISI URBANISTICA VALLE OLONA

VALLE OLONA

Quartiere posto a sud est di Varese. Lo si incontra indirizzandosi verso Induno Olona, provenendo dalla Tangenziale di Varese.

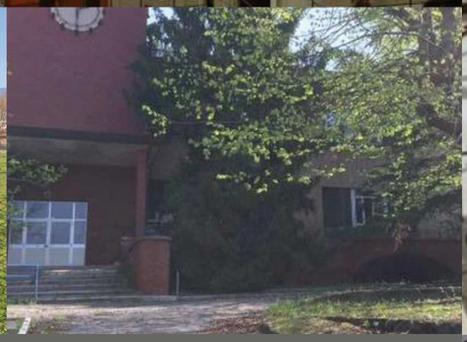
Dal punto di vista storico e architettonico Valle Olona non offre particolari monumenti. L'unico edificio religioso presente nella zona è rappresentato dalla Chiesa Parrocchiale dedicata a Sant'Agostino.

Un tempo l'economia locale era favorita dalla presenza di aziende dedite alla tessitura e lavorazione della carta. Questo però ha causato enormi danni ambientali, in quanto il fiume Olona, che scorre nella vallata, ha raccolto gli scarichi industriali.









IDEE

- Creazione di centri culturali e spazi espositivi per promuovere la cultura e l'arte locale.
- Sviluppo di programmi di formazione e lavoro per sostenere la crescita economica e la creazione di posti di lavoro.
- Organizzazione di eventi e feste per promuovere la comunità del quartiere.
- Tenere in considerazione le esigenze e le richieste dei residenti del quartiere e coinvolgerli nel processo di progettazione.

SOSTITUZIONE SEGNALETICA STRADALE

- Il quartiere necessita urgentemente di un rinnovamento della segnaletica stradale data l'usura e le varie vandalizzazioni e inoltre anche un ripensamento della viabilità in certi sensi doppi alternati che risultano parecchio pericolosi.

RIGENERAZIONE ASFALTO

- Il quartiere richiede inoltre un immediata rigenerazione dell'asfalto data la sua decadenza. Per questo è stato pensato di utilizzare una nuova miscela di catrame con meno impatto ambientale così da rispettare al meglio i limiti ecologici.

- Per questo mi farò aiutare da un sito preparato

POTENZIALITÀ E CARENZE DEL QUARTIERE

Il quartiere di Valle Olona potrebbe offrire parecchie potenzialità in quanto ubicato in una posizione strategica, con la presenza del fiume omonimo e di ampi spazi che offrono aperture panoramiche, inoltre a livello viabilistico è ben fornito.

La presenza di servizi fondamentali scarseggia ad esempio mancano servizi di genere alimentari, manca uno spazio adibito alle attività bancarie. Inoltre vengono sfruttati in maniera non ottimale altri servizi come la tabaccheria il panificio, i servizi di mezzi pubblici. l'abbandono di edifici industriali è in particolare presenza

PROGETTAZIONE

RIPROGETTAZIONE URBANISTICA VALLE OLONA

INTERVENTI

- Sedute pubbliche
- Sostituzione e adeguamento segnaletica stradale
- Rigenerazione asfalto
- Smaltimento ex fabbriche per creare laboratori e zone verdi
- Percorso Decumano Linear Park



SEDUTE PUBBLICHE

- La creazione di sedute pubbliche disposta in maniera pensata su aperture paesaggistiche e funzionali come la fermata dell' autobus.
- Materiali sostenibili e possibilmente a km 0 da aziende locali per incentivare il mercato interno



LABORATORI E GREEN ZONE

- Per quanto riguarda le zone industriali abbandonate si pensava di rigenerarle dando vita a laboratori di ricerca e a delle zone verdi dove sarà possibile riempire gli spazi ricreativi in una maniera più ecologica e produttiva.
- Si pensava di inserire dei «Desko»



PERCORSO DECUMANO LINEAR PARK

- Un sistema di giardini e canali darà vita a un–Parco Verde Blu attorno a Via Dalmazia: un'oasi perimetrale dedicata alla biodiversità, connessa agli spazi verdi all'interno e con un largo specchio d'acqua (una "Water Square"), per elevare la qualità ambientale di tutta l'area adiacente alla via principale

ABITARE IL PAESE, ABITARE LA MIA CITTÀ. LA CULTURA DELLA DOMANDA DI ARCHITETTURA E LE COMUNITÀ EDUCANTI / LIVING THE COUNTRY, LIVING MY CITY. THE CULTURE OF DEMAND FOR ARCHITECTURE AND EDUCATIONAL COMMUNITIES

Venezia Mestre

Ordine Architetti PPC di Venezia e provincia / Referente: Chiara Carrer, Tutor: Franco Gazzarri, Mariapaola Favalli
Scuola: IC L. da Vinci - Virgilio di Mestre (VE), Scuola Primaria
Classe: 4B / Insegnanti: Mariapaola Favalli, Francesca Vio, Stefania Bonazza, Cecilia Checchin, Francesco Chinellato, Fabiola Giubilato
Enti / Associazioni: M9 Museo del '900

L'Ordine APPC di Venezia ha partecipato, dal 2018, a tutte le edizioni di Abitare il Paese. Il progetto AIP 5 ripropone temi già sperimentati, coinvolgendo gli stessi soggetti (l'Ordine APPC di Venezia, l'Istituto Comprensivo Leonardo da Vinci di Mestre, M9 Museo del '900), riprendendo, consolidando, riattivando relazioni e contatti intercorsi. I due temi oggetto di nuovi approfondimenti sono:
1. La cultura della domanda di architettura di qualità, del progetto e la consapevolezza dell'architettura come bene collettivo.
2. Attivare comunità educanti: nuove generazioni per un progetto di futuro.
Abitare il Paese 5 parte da questi presupposti, li inserisce in un quadro di coerenza e sinergia con i temi del dibattito nazionale (ma non solo nazionale) di architettura: la cultura del progetto, la promozione dei concorsi di progettazione, la qualità del costruito e la cultura della costruzione (Baukultur, con riferimento alla Dichiarazione di Davos 2018), l'approccio New European Bauhaus.
Il progetto coinvolge gli stessi soggetti del mondo scolastico (le maestre e gli insegnanti della classe IV B della scuola elementare Virgilio), facendo sistema delle esperienze già intraprese, integra e valorizza quanto è stato avviato, con riferimento non solo al progetto nazionale di coinvolgimento delle scuole (AIP 2018-2023), ma anche ad eventi collaterali organizzati dall'Ordine di Venezia. In particolare, in questa articolazione, Abitare il Paese ha trovato significative consonanze con la manifestazione "Cara Casa Festival itinerante dell'abitare tra Milano, Venezia, Bologna e Genova" (maggio 2023), promossa dalle Fondazioni degli Ordini Architetti PPC di Milano, Genova e Venezia e dall'Ordine Architetti PPC di Bologna, con il Ministero della Cultura, che ha proposto una riflessione sulle condizioni di vita negli spazi urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti. La mostra organizzata per l'evento, negli spazi del museo M9, ha creato un significativo confronto tra le fotografie di alcuni luoghi urbani mestrini, foto di architettura di Giovanni Cecchinato, che riprendevano, a loro volta, alcuni temi urbani

The APPC Professional Association in Venice has participated in all editions of Abitare il Paese (Living the Country) since 2018. The project AIP 5 proposes themes tested previously by involving the same entities (the APPC Professional Association in Venice, the school Istituto Comprensivo Leonardo da Vinci in Mestre, and M9 (Museo del '900, Museum of the 1900s), re-establishing, consolidating and re-activating existing relationships and contacts. The two topics being investigated anew are:
1. The culture of demand for quality architecture, the project and the awareness of architecture as a collective asset.
2. Activating educational communities: new generations for a future project.
Abitare il Paese 5 is based on these assumptions, includes them in a consistent framework that provides synergies with architectural issues debated across the nation (and elsewhere): culture of the project, promotion of design competitions, quality of buildings, and culture of construction (Baukultur, with reference to the Davos Declaration 2018), the New European Bauhaus approach.
The project involves the same parties from the educational world (teachers of class IV B of the Virgilio elementary school). Systematizing experiences previously undertaken, it supplements and enhances the activities that had started with reference not only to the nationwide project to involve schools (AIP 2018-2023), but also side events organized by the Professional Association in Venice. In particular, in this structure, Abitare il Paese found significant associations with the event "Cara Casa Festival itinerante dell'abitare tra Milano, Venezia, Bologna e Genova" (Dear Home, Itinerant festival of living between Milan, Venice, Bologna and Genoa, May 2023), promoted by the Foundations of the PPC Professional Association of Architects in Milan, Genoa and Venice and by the PPC Professional Association of Architects in Bologna, together with the Ministry of Culture, which proposed a reflection on living conditions in urban areas, on their evolution and changes. The exhibition organized for the event, in

[... un dialogo tra la comunità degli architetti e quella della scuola...]

[...dialogue between the community of architects and the school community...]

già affrontati dagli scatti fotografici di Gabriele Basilico alla fine del secolo scorso, e alcuni disegni, degli stessi luoghi, delineati dai bambini nel corso delle precedenti edizioni di AIP.
Con riferimento al primo tema, vengono focalizzati due argomenti principe di architettura: quello dei luoghi centrali identitari (il centro storico di Mestre, piazza Ferretto) e quello della nuova architettura di qualità, risultato di un intervento di rigenerazione urbana attraverso concorso di progettazione.
L'intervento di recupero dell'ex convento di Santa Maria della Grazie a Mestre, che ospita anche il nuovo Museo M9, è il progetto vincitore dello studio Sauerbruch-Hutton del concorso di progettazione del 2010.
Restando nell'ambito della valorizzazione di un'offerta di architettura di qualità, nel giorno dell'incontro comunitario presso il Museo, facente parte del programma AIP 5, MAP Studio, che ha avuto il riconoscimento "Architetto Italiano 2018", ha fatto da traghettatore al mondo dell'architettura, intrecciando il dialogo tra la comunità degli architetti e quella della scuola proprio nel luogo della nuova architettura (Museo M9).
In relazione ai due temi tratteggiati M9, infatti, ha assunto un doppio ruolo: luogo pubblico di pregio architettonico e, esso stesso, comunità. Gli scolari sono stati infatti accompagnati ad una visita dell'intervento, sia nel settore del restauro (il chiostro e l'ex convento), sia in quello di nuova edificazione, da parte di un referente dell'istituzione: visita centrata sull'architettura, appunto, e non, in questo caso, sul Museo del 900 vero e proprio. L'incontro, poi, con la scuola è avvenuto, come già nel 2022, in uno spazio messo a disposizione dal Museo: il suo Direttore e gli architetti, rappresentati dall'Ordine nella figura del suo Presidente, hanno accolto gli scolari all'entrata.
Il Museo stesso è diventato, quindi, comunità, aprendosi al dialogo con la cittadinanza, partecipando, nella persona del responsabile istituzionale, al confronto con gli scolari, gli insegnanti, gli archi-

the rooms of the M9 museum, created significant interest in the photographs of some urban places in Mestre, architectural photos by Giovanni Cecchinato, which in turn took up some urban themes previously addressed in photographs by Gabriele Basilico at the end of the last century and some drawings of the same places, outlined by the students during previous editions of AIP. With reference to the first theme, two main architectural topics were investigated: the topic of central places that are bearers of the local identity (the old town centre of Mestre, Piazza Ferretto) and the topic of a new quality architecture, the result of urban regeneration works through a design competition. The renovation of the former convent of Santa Maria della Grazie in Mestre, which also houses the new M9 Museum, was the winning project by the firm Sauerbruch-Hutton in the 2010 design competition. Remaining within the scope of the appreciation for quality architecture, on the day of the community meeting at the Museum, which is part of the AIP 5 program, the firm MAP was awarded the prize "Italian Architect of 2018" and ferried the students across to the world of architecture, establishing discussions between the community of architects and the school community, exactly in the place of new architecture (the M9 Museum). In relation to the two topics outlined above, M9 took on a two-fold role: a public place of architectural value and, in itself, a community. The students were accompanied by a school representative on a visit to the work site, both in the restoration sector (cloister and former convent) and in the new construction sector. The visit actually focused on architecture and not, in this case, on the Museum of the 20th century. The meeting with the school, as previously done in 2022, took place at a location made available by the Museum: its Director and the President of the Professional Association on behalf of architects, welcomed the students at the entrance.
The Museum therefore became a community, opening itself to dialogue with citizens, participating, in the person of the institutional representative, in discussions with pupils, teachers, architects, seek-

tetti, ricercando, anche nel consolidarsi di questo rapporto, una propria identità, un diverso e più profondo contatto con la città che lo ospita.

Il progetto si è articolato in tre momenti:

- la passeggiata, in giro per la città: i bambini si sono mossi a piedi dalla scuola visitando i luoghi centrali di Mestre, luoghi identitari della comunità cittadina: la piazza storica (Piazza Ferretto) con la Torre medievale, il nucleo storico del centro urbano, costeggiato dai fiumi Osellino e Marzenego, via Poerio (luogo interessato dal recupero dell'ex convento delle suore che ospita anche la nuova architettura di M9);
- il laboratorio nella scuola: il laboratorio diventa, per gli scolari, luogo e momento di approfondimento, di elaborazione intellettuale e materiale, di messa a punto di idee e azioni, di pensiero e manualità (secondo l'accezione di atelier alla 'Reggio Children');
- l'incontro-dialogo, incontriamoci al museo M9: il dialogo tra gli attori coinvolti, l'incontro delle comunità educanti, avviene negli spazi del nuovo museo (un luogo di "nuova architettura"), che diventa, come detto in precedenza, luogo di incontro della comunità scolastica e di quella degli architetti e, esso stesso – museo del '900 che affronta anche tematiche territoriali del recente passato - soggetto che si apre al dialogo con la città.

I tre momenti di AIP 5 nella loro stretta interdipendenza, nel loro reciproco intrecciarsi, hanno dato senso al progetto complessivo di Abitare il Paese, così come si è articolato attraverso i diversi progetti portati avanti negli anni dall'Ordine di Venezia, all'interno del quadro strategico delineato dal CNAPPC e da Reggio Children, ricercando sempre uno stretto rapporto con le valenze dell'attuale dibattito di architettura e delle trasformazioni urbane che avvengono in città. In estrema sintesi Abitare il Paese, in questa articolazione, è stato:

- viaggio nello spazio urbano (Mestre) e nello spazio dell'architettura (meglio della "nuova architettura"), vissuta-abitata come esperienza emozionale, sensoriale, spaziale, viaggio teso a proporre una lettura della stessa come luogo identitario, spazio collettivo, comunitario, caratterizzato da qualità costruttiva, di cui aver cura, in cui riconoscersi;
- proposta di una strategia di conoscenza dello spazio urbano collettivo, comunitario, che permetta, attraverso l'abitare dello stesso, di venire a contatto con l'architettura di ieri e di oggi, contribuendo a dare una percezione identitaria della stessa, intesa come luogo fisico e luogo di incontro;
- contributo per dare senso alla qualità del costruito, determinandone una reale domanda, come luogo identitario di una comunità, luogo di incontro, patrimonio collettivo, bene comune; in ultima analisi, contributo a valorizzare e perseguire la Cultura della costruzione, la Baukultur.

ing its own identity in the consolidation of this relationship, a different and deeper contact with the city that hosts it.

The project was divided into three phases:

- *a walk around town: the students moved on foot from the school to visit the central area of Mestre, places that are the bearers of the town community's identity: the old town square (Piazza Ferretto) with its medieval tower, the old town nucleus of the urban centre, bordered by the Osellino and Marzenego rivers, Via Poerio (a place affected by the renovation works at the former convent which also houses the new architecture of M9);*
- *a workshop at school: the workshop for the pupils became a place and time for in-depth investigation, intellectual and material development, processing of ideas and actions, thinking processes and manual skills (according to the meaning of the Reggio Children's atelier);*
- *a meeting / discussions, let's meet at the M9 museum: discussions with all players involved in a meeting with the educational communities took place within the premises of the new museum (a place of "new architecture"), which, as mentioned previously, became a meeting place for the school community and for the community of architects and itself an entity - a 20th century museum that also talks about local issues of the recent past - that is open to engaging with the town.*

The three AIP 5 phases, in their close interdependence, in their mutual intertwining, gave meaning to the overall project Abitare il Paese being structured throughout the various projects carried out over the years by the Professional Association in Venice within the strategic framework outlined by the CNAPPC and Reggio Children, always seeking a close relationship with the values of the current architectural debate and urban transformations taking place in town. In a nutshell, Abitare il Paese, in this articulation, consisted of:

- *a journey in urban areas (Mestre) and in architectural space (or rather, "new architecture"), experienced / inhabited as an emotional, sensorial, spatial experience, a journey aimed at proposing an interpretation as a place of identity, collective, community space, characterized by construction high quality, to be taken care of, to feel as one's own;*
- *a strategy proposal to learn about the collective, community urban spaces, which, being inhabited, make it possible to come into contact with yesterday's and today's architecture, contributing to a perception of its identity, understood as a physical place and a meeting place;*
- *a contribution to giving meaning to the quality of buildings, entailing a true demand for them as places that are the bearers of the community's identity, meeting places, the collective heritage, common assets; ultimately, a contribution to appreciating and pursuing a culture of construction, Baukultur.*



ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI PROVINCIA DI VENEZIA

FONDAZIONE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI VENEZIA

I.C. Leonardo Da Vinci di Venezia

/Abitare il Paese/

AIP 5 2023 | 2 temi:

1. La cultura della domanda di architettura di qualità, del progetto e la consapevolezza dell'architettura come bene collettivo.
2. Attivare comunità educanti: nuove generazioni per un progetto futuro.

3 momenti:

1. la passeggiata: in giro per la città
2. il laboratorio nella scuola
3. l'incontro-dialogo: incontriamoci al museo M9

la passeggiata






il laboratorio



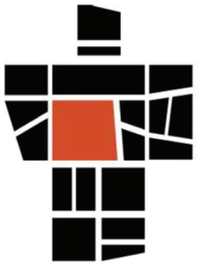


l'incontro - dialogo


Ph. Giorgia Rorato M9


Ph.Giorgia Rorato M9

Riccardo
Emma
Sohana
Marcello
Mikail
Samuele
Anna
Mattia
Melissa
Carlotta
Alma
Diego
Angela
Savio
Matilde
Ylka
Viola
Samuele
Nicola
Niccolò

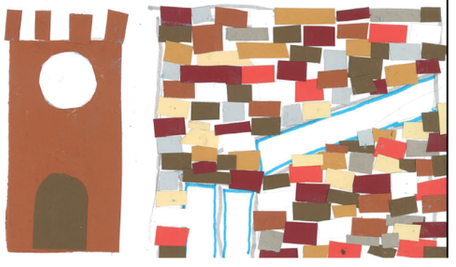




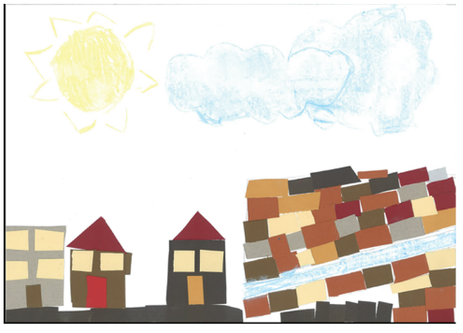


Ph. Giorgia Rorato M9





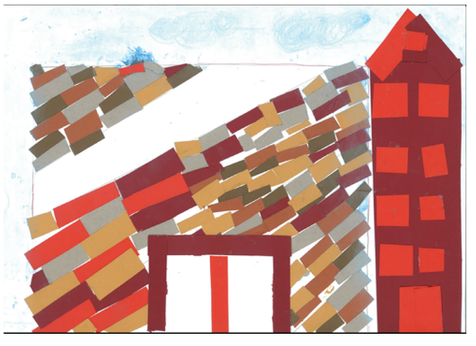
il laboratorio (disegni)

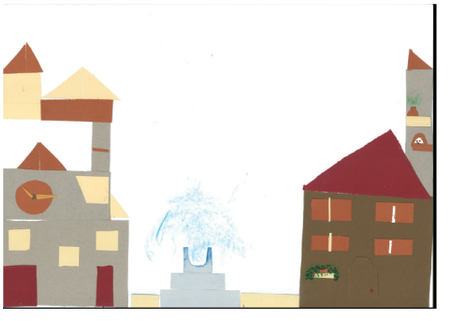


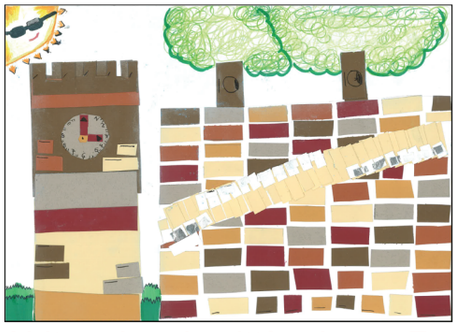




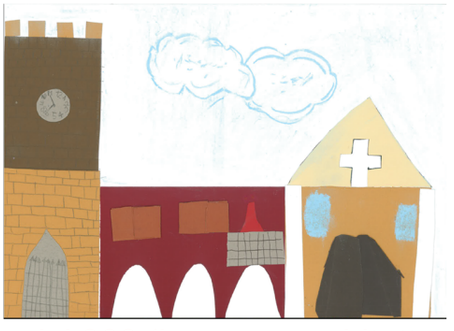












Abitare la mia città: piazza Ferretto (la piazza storica), M9 museo del 900 (la nuova architettura)

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI PROVINCIA DI VENEZIA

FONDAZIONE ARCHITETTI VENEZIA

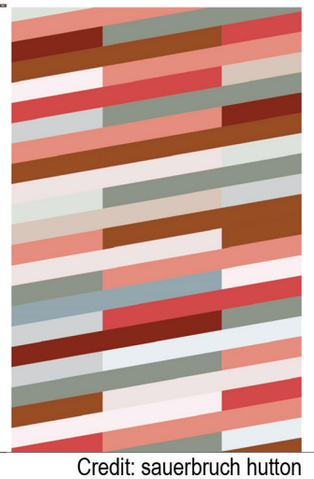
I.C. Leonardo Da Vinci di Venezia

/Abitare il Paese/



Abitare la mia città





Credit: sauerbruch hutton



Credit: sauerbruch hutton



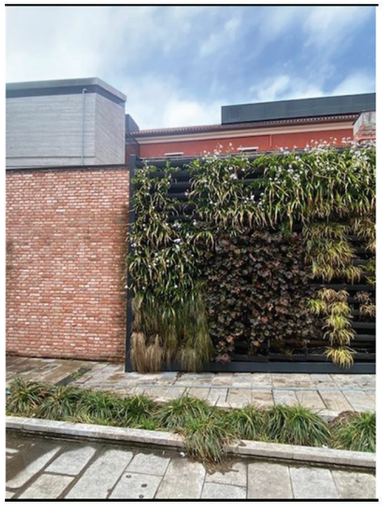


Abitare la mia città:
piazza Ferretto (la piazza storica),
M9 museo del 900 (la nuova architettura).

Piazza Camminare Acqua (fiume, vasca di raccolta) Tetti Scale Chiostro Giardino verticale Colori della case storiche Finestre e aperture delle case

Piazza con fontana Statua moderna (cosa rappresenta?) Tetto / vetro Diagonale Colori della nuova architettura Nuove aperture Finestra che sale Scala con finestra Finestra come quadro Scale mobili Luoghi segreti (che non si vedono)

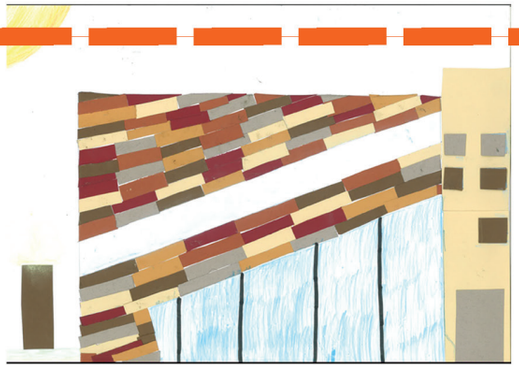
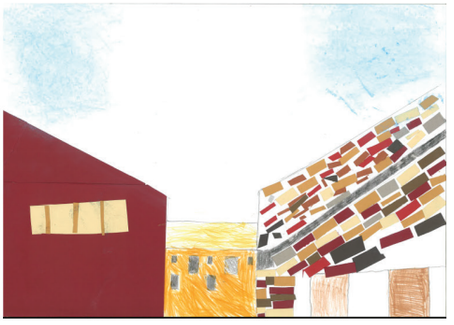
…. cosa rappresenta la statua della fontana di piazza Ferretto? un 6, un 9, una ciliegia, un cucchiaio, una nota musicale, un coniglio senza orecchi, un'onda, un cannocchiale … (un nudo di donna …!?) … giardino verticale … siepe … pianta che fa da parete verticale …. finestra che sale … finestra come quadro …. si va a mangiare tutti con l'ascensore gigante …. abbiamo visitato i luoghi segreti del museo, quelli che non si vedono: camerini, ascensore gigante …. vasca di raccolta delle acque meteoriche …





le parole dei protagonisti

il laboratorio (disegni)

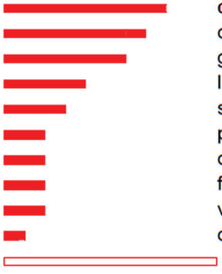








le parole dei protagonisti



case storiche
chiostro ex convento
giardino verticale
luoghi segreti (ascensore gigante)
statua moderna in piazza
piazza con fontana
diagonale (percorso urbano)
finestre, nuove aperture
vasca di raccolta acque meteoriche
camminare

10





GENERIAMO COMUNITÀ EDUCANTI / LET'S GENERATE EDUCATIONAL COMMUNITIES

Vicenza

Ordine Architetti PPC di Vicenza e provincia / Referente: Lisa Borinato, Tutor: Giulia Andreotti
Suola: IC G. Ciscato, Malo (VI), Scuola Secondaria di Primo Grado
Classi 2B, 2A, 2C, 2D, 2E, 2F / Insegnanti: Giulia Andreotti, Anna Cavedon, Michela Parlato, Renata De Toni
Enti / Associazioni: Comune di Malo

Per questa edizione del progetto Abitare il Paese tutti gli alunni delle classi seconde hanno unito le loro idee e le loro forze per ragionare sul significato del termine "Comunità Educante", con attività in classe e uscite nel territorio utili a sviluppare nuovi progetti per ripensare le scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Malo e Monte di Malo e i quartieri in cui sono inserite.
Progetti realizzati:
Una nuova GenerAzione (classe 2B)
Fare Comunità (classe 2A)
2Community C.ity (classe 2C)
Scuola e comunità (classe 2D)
Una comunità che cresce (classe 2E)
Una comunità sostenibile (classe 2F)
Noi al centro della comunità (classe 2H)
Qui di seguito il percorso seguito dalla classe 2B, che è stata presa poi come riferimento dalle altre classi.

For this edition of the project Abitare il Paese, all second-year pupils combined their ideas and their strengths to think about the meaning of the term "Educational Community" in classroom activities and trips to the local territory useful for developing new projects and redesigning the kindergartens, primary and secondary schools in Malo and Monte di Malo and the neighbourhoods in which they are located. Completed projects:
***A new GenerAction** (class 2B)*
***Being a Community** (class 2A)*
***2Community C.ity** (class 2C)*
***School and community** (class 2D)*
***A growing community** (class 2E)*
***A sustainable community** (class 2F)*
***We at the centre of the community** (class 2H)*
The path undertaken by class 2B, which was then taken as a reference by the other classes is described below.

Una nuova GenerAzione

Gli alunni hanno fatto un lungo percorso, per capire come potevano, attraverso il loro progetto, promuovere i temi legati allo sviluppo sostenibile e generare un piccolo cambiamento all'interno della comunità, a partire proprio dalla loro Scuola. La proiezione del film documentario "Domani" (C. Dion / M. Laurent, 2015), che ha fatto riflettere gli alunni sui problemi attuali e sulle possibili soluzioni. Nella parte finale il documentario mostra degli esempi di scuole innovative e proprio partendo da questi esempi gli alunni hanno iniziato a riflettere sul concetto di Comunità Educante e sulla relazione virtuosa che si può instaurare tra la scuola e il contesto in cui è inserita. Negli incontri successivi i ragazzi hanno potuto conoscere altri interventi interessanti che sono stati il centro di processi di rigenerazione urbana, come: "La Balena" a Guastalla; "La scuola che farei" di Renzo Piano; la Green School a Bali; la Nursery Fields Forever; i cortili della Scuola Maria Stern Nuovo a Bufalotta, e della Scuola A. De

A new "GenerAction"

The students went on a long journey to understand how they could, through their project, promote issues related to sustainable development and generate a small change within the community, starting precisely from their school. The screening of the documentary film "Domani" (C. Dion / M. Laurent, 2015) made the pupils reflect on current problems and possible solutions. In the final part, the documentary shows examples of innovative schools and based on these examples the students began to reflect on the concept of Educational Community and on the positive relationship that can be established between the school and the context in which it is situated. In subsequent meetings the students learned about other interesting works that had been the subject of urban regeneration processes, such as: "La Balena" in Guastalla; "La scuola che farei" by Renzo Piano; the Green School in Bali; the Nursery Fields Forever; the courtyards of the Maria Stern Nuovo School in Bufalotta and of the

[...Gli studenti hanno immaginato di trasformare la zona in cui sono inserite le tre Scuole, in un nuovo eco-quartiere capace di promuovere uno sviluppo sostenibile, partendo proprio dalle Scuole... insomma un quartiere educante che rappresenti la loro "generAzione"...]

[...The students imagined transforming the area in which the three schools are located into a new eco-friendly neighbourhood capable of promoting sustainable development, precisely starting from their schools... in short, an educational neighbourhood representing their "generAction"...]

Gasperi a Roma; l'orto verticale alla scuola W. Disney a Roma e l'orto scolastico della Scuola Capodarco a Roma; la scuola sostenibile in Uruguay; la scuola "Handmade" in Bangladesh; la scuola colorata a Bangalore; la scuola sostenibile ad Avezzano.

Agli alunni è poi stato chiesto di approfondire gli argomenti facendo una serie di ricerche in modo collaborativo, usando Google Presentazioni. Sono partiti dai progetti delle scuole per poi allargare lo sguardo a contesti più ampi, come le città di Transizione, fino a città come Copenaghen, la più sostenibile d'Europa, e ad alcune città rinate grazie a nuovo modello di sviluppo, come Detroit.

In aula si è discusso in particolare degli eco-quartieri e della "Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili", e sono stati mostrati una serie di esempi interessanti, come Solarcity a Linz, Vauban e Rieselfeld a Friburgo, Kronsberg ad Hannover, GWL Terrein ad Amsterdam, BedZed a Londra, Quattro Passi a Villorba, Casanova a Bolzano e Le Albere a Trento.

Sono stati trattati anche i temi della mobilità sostenibile e del Universal Design, per far capire quanto sia importante realizzare degli edifici e delle strade accessibili a tutti. Gli alunni hanno anche studiato come si possono progettare e costruire gli edifici attraverso delle lezioni sulla struttura degli edifici, i materiali, le tecniche costruttive, gli impianti, scoprendo che esistono soluzioni più tradizionali ed altre più innovative, che attualmente ci permettono di costruire edifici a energia zero, come gli edifici passivi, e totalmente sostenibili, cioè che consumano anche poca acqua, usano materiali naturali, non impattano sull'ambiente e che sfruttano sia la luce che la ventilazione naturale. In questo primo periodo del progetto hanno avuto così la possibilità di conoscere tanti progetti e città che hanno saputo promuovere uno sviluppo sostenibile, partendo proprio dalla scuola, e hanno iniziato a pensare che potevano essere anche loro degli "architetti virtuali" in grado di fare qualcosa per la loro scuola, la loro città, per la loro comunità, per renderla migliore, più sostenibile e più accogliente.

A. De Gasperi School in Rome; the vertical gardens at the W. Disney school in Rome and the school gardens at the Capodarco School in Rome; the sustainable school in Uruguay; the "Handmade" school in Bangladesh; the coloured school in Bangalore; the sustainable school in Avezzano. The students were then asked to delve deeper into these topics by performing a number of searches collaboratively using Google Slides. They started from school projects and then broadened their gaze to wider contexts, such as Transition cities and cities like Copenhagen, the most sustainable in Europe, and some cities reborn thanks to a new development model, such as Detroit.

In particular, eco-friendly districts and the "Leipzig Charter on Sustainable European Cities" were discussed in the classroom and a series of interesting examples were shown, such as Solarcity in Linz, Vauban and Rieselfeld in Freiburg, Kronsberg in Hannover, GWL Terrein in Amsterdam, BedZed in London, Quattro Passi in Villorba, Casanova in Bolzano and Le Albere in Trento.

The topics of sustainable mobility and Universal Design were also discussed to make the children understand the importance of creating buildings and roads accessible to everyone. The students also studied how buildings can be designed and constructed after learning about the structure of buildings, materials, construction techniques, systems, discovering that there are more traditional and other more innovative solutions which currently allow us to build zero-energy buildings, like passive and totally sustainable buildings, i.e. buildings that consume little water, use natural materials, have no impact on the environment and exploit natural light and ventilation. In the initial period of the project, they had the opportunity to get to know many projects and cities that have been able to promote sustainable development.

Precisely based on their school, they began to think that they too could be "virtual architects" capable of doing something for their school, their town, their community, to make them better, more sustainable and more welcoming.

Hanno iniziato a guardarsi in giro, a parlare con le persone, a confrontarsi tra loro e hanno scelto di creare un nuovo progetto per la zona compresa tra la loro scuola media, la scuola elementare e quella dell'Infanzia, che sono tutte vicine al centro della Città, quindi anche al Comune, alla Chiesa, ai negozi e ad una serie di parchi. Hanno deciso di immaginare di trasformare questa zona in un nuovo eco-quartiere capace di promuovere uno sviluppo sostenibile, partendo proprio dalle Scuole… insomma un quartiere educante che rappresenti la loro "generAzione".
Durante il lavoro si sono però accorti che non è così facile collaborare, fare delle scelte insieme ed essere corretti tra di loro, in particolare quando si è trattato di costruire virtualmente il quartiere usando Minecraft Education Edition. L'applicativo è una versione di Minecraft pensata per studenti e docenti, una piattaforma di apprendimento basata sul gioco che consente agli studenti di collaborare lavorando tutti all'interno dello stesso spazio virtuale (chiamato Mondo). Alcune funzioni possono essere attivate solo attraverso la programmazione e questo consente anche di potenziare il pensiero computazionale e lo sviluppo nelle discipline STEAM. Trovandosi a lavorare in parallelo tutti nello stesso spazio i ragazzi hanno di fatto dovuto concordare prima ogni azione e rispettare poi le scelte fatte, rendendosi conto che la base della comunità educante era proprio la loro classe. Così si sono dati delle ulteriori Regole di Comportamento Condivise, che hanno messo al centro del Mondo. La capacità di trovare delle soluzioni insieme è notevolmente migliorata grazie a questo progetto.

They started looking around, talking to people, comparing notes with each other and they chose to create a new project for the area between their middle school, the primary school and the nursery school, which are all close to the town centre, thus also to Town Hall, the Church, the shops and a number of public gardens. They decided to imagine transforming this area into a new eco-friendly neighbourhood capable of promoting sustainable development, precisely starting from their schools... in short, an educational neighbourhood representing their "generAction".
During work, however, they realized that it is not so easy to collaborate, make choices together and be fair to each other, in particular when it came to virtually building the neighbourhood using Minecraft Education Edition. The application is a version of Minecraft designed for students and teachers, a game-based learning platform that allows students to collaborate by working within the same virtual space (called World). Some functions can only be activated through programming and this also allows users to strengthen their computational thinking process and develop their STEAM skills. Having to work together within the same space, girls and boys actually had to agree on each action first and then respect the choices made, realizing that their class was precisely the basis for an educational community. So they gave themselves further Shared Rules of Behaviour which they laid out within the World. The ability to find solutions together significantly improved thanks to this project.





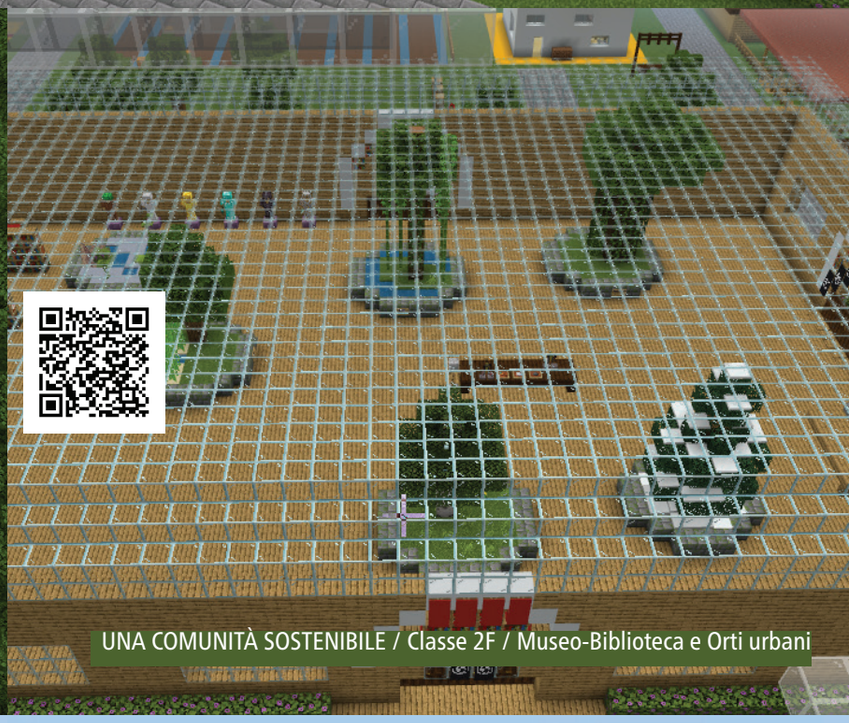
FARE COMUNITÀ / Classe 2A / La SCuola-Albero



UNA COMUNITÀ CHE CRESCE / Classe 2E / Polo scolastico



2COMMUNITY C.ITY / Classe 2C / Campeggio per attività didattica nella natura



UNA COMUNITÀ SOSTENIBILE / Classe 2F / Museo-Biblioteca e Orti urbani



SCUOLA E COMUNITÀ / Classe 2D / Case ecologiche



NOI AL CENTRO DELLA COMUNITÀ / Classe 2H / La Piazza



UNA NUOVA GENERaZIONE/ Classe 2B


GREEN
SCHOOL

LAVORI IN CORSO
WORK IN PROGRESS

WORK IN PROGRESS

LA NUOVA CULTURA DEL CIBO PASSA PER LE CITTÀ
Cuneo

Ordine Architetti PPC di Cuneo e provincia / Referente: Silvana Pellerino, Tutor: Silvana Pellerino, Paola Bruno
Scuola: IC Bra1 – Plesso Piumati di Bra (CN), Scuola Secondaria di Primo Grado / Insegnante: Paola Bruno / Classe 2D

Sempre di più il cibo rappresenta una cartina di tornasole dello stato di salute della nostra società: nel contesto scolastico, economico, sociale, culturale, sanitario.
Protagoniste assolute in questo momento sono le città, dove il cibo viene consumato, dove diventa momento didattico nelle scuole, di giustizia sociale nei contesti di fragilità, di rilancio nei processi di economia sociale, di confronto tra la domanda e l'offerta, di tutela del paesaggio, di integrazione tra le culture differenti e in molti altri ambiti.
Un tema complesso e di grande attualità che coinvolge tutte le città, in particolare Bra, sede di Slow Food e dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche fondata nel 2004.
Il tema verrà articolato secondo tre percorsi:

- Com'era
- Com'è oggi
- Come vorresti che diventerà

Il progetto prenderà l'avvio con l'anno scolastico 2023-2024, in modo da poter affrontare il tema nelle diverse stagioni e avere una maggior aderenza con la ciclicità produttiva.
Il progetto approfondirà il rapporto con il paesaggio agricolo locale ricco di testimonianze di architettura minore, con una attenzione al consumo di suolo.

THE NEW FOOD CULTURE GOES THROUGH THE CITIES
Cuneo

Professional Association of Architects PPC in Cuneo and its provincial district / Representative: Silvana Pellerino, Tutor: Silvana Pellerino, Paola Bruno
School: IC Bra1 – Plesso Piumati, Bra (CN)

Lower Secondary School / Teacher: Teacher: Paola Bruno, Class 2D
Food increasingly represents a litmus test of the state of health of our society: in the educational, economic, social, cultural, and health contexts.
At this time, the absolute leaders in such regard are the cities, where food is consumed and becomes a learning opportunity in schools, of social justice in fragile contexts, to relaunch social economy processes, clash between supply and demand, protection of the landscape, integration between different cultures and in many other fields.
A complex and highly topical issue that involves all cities, in particular Bra, home of Slow Food and of the University of Gastronomic Sciences founded in 2004.
The topic will be divided into three paths:

- *What was it like*
- *What is it like today*
- *What you would like it to become*

The project will start in the 2023-2024 school year so as to be able to address the topic during the different seasons and have greater adherence to the production cycle.
The project will include an in-depth study of the relationship with the local agricultural landscape, which has rich evidence of minor architecture, paying attention to land consumption.

FESTIVAL DELL'ARCHITETTURA
LA CURA DEI LUOGHI: RICOSTRUIRE GLI SPAZI, RICONNETTERE I TERRITORI, RITROVARE LE RADICI
Macerata

Ordine Architetti PPC di Macerata e provincia / Referente: Anna Verducci, Tutor: Massimo Belelli, Simona Raponi
Scuola: Liceo Classico G. Leopardi di Recanati (MC), Scuola Secondaria di Secondo Grado / Insegnante: Simona Raponi / Classe 5A

I referenti locali del progetto Abitare il Paese hanno incontrato i ragazzi del Liceo Classico Giacomo Leopardi di Recanati in occasione dell'evento "ENDLESS" del 6 maggio u.s., organizzato dall'Ordine degli Architetti di Macerata nell'ambito delle celebrazioni dei quarant'anni di apertura della sede provinciale e dei 100 anni dalla nascita della figura professionale dell'architetto.
Eravamo in ritardo per sottoscrivere qualsiasi convenzione con le scuole locali e ci è sembrato interessante il video, che i ragazzi hanno presentato in quella occasione, nelle finalità del progetto di generare una nuova domanda di architettura attraverso un'azione di co-progettazione territoriale che ha la sua origine nella scuola.
Gli studenti dell'ultimo anno erano stati infatti invitati a riflettere sul tema "la cura dei luoghi" e hanno proposto delle idee per la rigenerazione di quattro luoghi urbani di loro libera scelta: l'ex cinema Sabbatini; l'ex casa del Mutilato; il giardino/laboratorio botanico del distaccamento scientifico; il terrazzo della sede del Liceo in Palazzo Venieri (ex limonaia).
Tutti luoghi in disuso ovvero non qualificati, prossimi alla sede del Liceo nel centro storico di Recanati.
Gli studenti hanno elaborato una presentazione in cui lo stato dei luoghi veniva riqualificato con l'evocazione di un'immagine progettuale d'ispirazione (mood).
Non è stato semplice contattare gli studenti per procedere ad un

FESTIVAL OF ARCHITECTURE
CARE FOR PLACES: RECONSTRUCTING SPACES, RECONNECTING LOCAL TERRITORIES, REDISCOVERING ROOTS
Macerata

Professional Association of Architects PPC in Macerata and its provincial district / Representative: Anna Verducci, Tutor: Massimo Belelli, Simona Raponi / School: Liceo Classico G. Leopardi, Recanati (MC), Upper Secondary School, Teacher: Simona Raponi, Class 5A

The local representatives of the project Abitare il Paese met the students of the Giacomo Leopardi Classical High School in Recanati on the occasion of the event "ENDLESS" held on 6 May last and organized by the Professional Association of Architects in Macerata as part of the celebrations for the fortieth anniversary of the opening of the provincial offices and for the one hundredth anniversary since the birth of the professional figure of the architect.
We were late for the conclusion of any framework agreement with the local schools and we thought the video that the students presented on that occasion was interesting.
The aim of the project is to generate a new demand for architecture through a territorial co-design action originating from school. The senior year students were asked to reflect on the theme of "care for places" and proposed ideas for the regeneration of four urban places chosen freely: the former Sabbatini cinema; the former Casa del Mutilato (home for the disabled); the botanical gardens / laboratory of the scientific detachment; the high school terrace in Palazzo Venieri (former lemon plantation). All of which disused or undeveloped places close to the high school building in the old town centre of Recanati. The students prepared a presentation in which the state of these places was redeveloped by evoking an inspirational design image (mood).
It was not easy to contact the students to provide feedback on their

feedback di valutazione del percorso di apprendimento, in quanto sono stati impegnati nell'esame di diploma. Comunque abbiamo ottenuto il risultato che presentiamo, inviando una e-mail con la richiesta di una considerazione sintetica individuale sottoscritta sulla traccia delle seguenti domande:

a) motivazione del lavoro svolto (PERCHÈ?)
b) metodologia seguita per elaborare il progetto (COME?)
c) valore aggiunto alla vostra formazione (QUALE?)
d) valore aggiunto alla comunità cittadina (AFFINCHÈ?)

alla e-mail (per ora!) ha risposto un'unica studentessa, Sophia, dei sei che hanno partecipato al progetto.

Di seguito alcune affermazioni significative:

- Questo lavoro è stato svolto da noi studenti perché incuriositi dal tipo di richiesta. Per la prima volta ci veniva chiesto di migliorare qualche aspetto della nostra città, in maniera tale da essere più godibile e soprattutto vivibile anche per noi ragazzi...
- Nell'elaborazione del progetto abbiamo prima fatto un sopralluogo ai luoghi che avevamo scelto... ne abbiamo anche rintracciato la storia. Successivamente siamo andati alla ricerca di immagini di luoghi che ci ispirassero...
- ...scoprire posti che tutti i giorni siamo soliti vedere, ma... non … conoscevamo…; aperto gli occhi sulla nostra città, che abbiamo sempre sottovalutato, ma che invece ha mille risorse.
- ...la componente più giovane di Recanati concorda sul fatto che manchi proprio un'attenzione ed un focus sui giovani che vada al di là delle attività culturali. Il valore aggiunto alla città, non è quello di costruire altro, ma è quello di riqualificare dei luoghi inutilizzabili e di metterli in dialogo con la storia e bellezza del centro storico di Recanati
- ...creare dei luoghi che riescano a dialogare da una parte con le esigenze dei cittadini e del mondo odierno e dall'altra con ciò che sta alle spalle, con il passato.

Una nota simpatica a margine di questa sintesi: tutti i sei ragazzi durante l'esposizione della presentazione hanno citato un elemento ricorrente di arredo per la riqualificazione degli spazi sia interni che esterni: il divanetto (!!)

learning path as they were busy with their final exams. However, we obtained the result we are submitting after sending an email message with the request for brief considerations to be signed answering the following questions:

a) Reason for the work done (WHY?)
b) Method followed to develop the project (HOW?)
c) Added value for your education (WHAT?)
d) Added value for the town community (PURPOSE?)

Only one student, Sophia, of the six who participated in the project, answered the email (so far!).

Below are some significant statements:

- *This work was carried out by us students because we were intrigued by the type of request. For the first time we were asked to improve some aspects of our town, to make it more enjoyable and above all liveable for us girls and boys, too...*
- *When developing the project we first made an inspection of the places we had chosen... we also traced their history. Then we went in search of images of places that inspired us...*
- *...discovering places that we usually see every day, but... we didn't... know about...; we opened our eyes to our town which we had always underestimated but which instead has a thousand resources.*
- *...the younger component of Recanati agrees that there is a lack of attention and focus on young people that goes beyond cultural activities. The added value for the town is not that of constructing any more buildings but redeveloping unusable places and putting them in relation with the history and beauty of the old town centre of Recanati.*
- *...creating places that on the one hand are capable of engaging with the citizens' needs and today's world and, on the other, with what lies behind, with the past.*

It is fun to note on the sidelines of this summary that, during the presentation, all six students mentioned a recurring piece of furniture for the redevelopment of interior and exterior premises: the sofa (!!)



MODENA / Illustrazione di Adriana Ross, Vicini di casa, 2020

COSTRUIRE UN MONDO INSIEME AGLI ANIMALI
Modena

Ordine Architetti PPC di Modena e provincia / Referente: Sofia Cattinari, Tutor: Claudio Sgarbi, Patrizia Vescovini
Scuola / Enti: Scuola dell'infanzia / Fondazione Architetti di Modena

Una comunità educante è una comunità che sa riconoscere le differenze e si pone domande che danno un senso alla diversità.
Quando si parla di ecologia oggi si parla del rapporto che esiste tra l'essere umano e tutto quello che è diverso dall'essere umano ma si trova a convivere con l'umano.
La prima differenza - a volte netta a volte molto labile - è quella tra noi, umani "troppo umani" (?), e loro, animali veri animali.
Noi con le nostre pulsioni e i nostri dubbi o desideri a volte difficili da decifrare e loro con i loro istinti e le loro meravigliose certezze.
L'etologia (studio del comportamento animale) si fonda sull'ethos che è l'essenza dell'etica.
Attivare una comunità educante vuol dire imparare a immaginare innanzitutto questa necessaria convivenza tra l'umano e l'animale e la loro importante reciprocità.
Quanti animali intorno a noi?
Come si trovano gli animali nelle case, nelle città, nei parchi e nei paesaggi che gli umani costruiscono e "antropizzano"?
Quali animali vengono esclusi e quali invece vengono accolti o invitati, quali animali grandi e piccoli risultano indispensabili per la nostra stessa vita? Possiamo immedesimarci negli animali? Come possiamo convivere e costruire un mondo insieme? Come accoglierli o respingerli o conservare il loro habitat naturale? Forse che gli animali ci chiedono un'architettura fatta di case, città e paesaggi diversi? Quale spazio costruito secondo voi piacerebbe agli animali?
Partendo da queste semplici domande vorremmo introdurre giovani ragazzi e ragazze e giovanissime bambine e bambini al SENTIMENTO PER LO SPAZIO COSTRUITO da condividere con gli animali.
Educare è innanzitutto educare al sentimento: educare a sentire che ci sono cose importanti che meritano attenzione e non dovrebbero essere abbandonate all'indifferenza, al "dato per scontato".
Il rapporto tra essere umano e animali è sempre stato importantissimo ed estremamente complesso. Tutti vorremmo che si instaurasse un giusto equilibrio, ma ogni cultura del mondo deve pensare a questo equilibrio in un modo diverso.
Partiamo dagli animali che ci sono più vicini e che ognuno di noi vorrebbe amare ed essere da loro amato o almeno rispettare ed essere rispettato. Gli animali da compagnia e gli animali domestici - addomesticati e addomesticabili quanti sono? Quale animale vorresti con te? Come vorrebbero, questi animali, le nostre case, le nostre stanze, i nostri balconi, i giardini e il nostro mobilio? Come si sentono nelle nostre città?
Ognuno di noi sin dalla più tenera età è un designer!

BUILDING A WORLD TOGETHER WITH ANIMALS
Modena

Professional Association of Architects PPC in Modena and its provincial district / Representative: Sofia Cattinari, Tutor: Claudio Sgarbi / School: Three kindergartens in Modena, Fondazione Architetti di Modena

An educational community is a community that knows how to recognize differences and asks questions that give meaning to diversity.
When one talks about ecology nowadays one should talk about the relationship between human beings and all that is different from a human being but coexists with humans.
The first difference - sometimes clear, sometimes very fleeting - is between us, "all too human" (?), and them, animals, real animals.
We, with our impulses and our doubts or desires that are sometimes difficult to decipher, and they, with their instincts and their wonderful certainties. Ethology (the study of animal behaviour) is based on ethos which is the essence of ethics. Activating an educational community first and foremost means learning to imagine a necessary coexistence between humans and animals and the importance of reciprocity.
How many animals around us? How do animals feel in the homes, cities, town gardens and landscapes that humans have built and are "anthropocentric"?
Which animals are excluded and which are welcomed or invited inside, which large and small animals are indispensable for our very lives? Can we identify with animals? How can we live together and build a world together? How to welcome them or reject them or preserve their natural habitat? Are animals actually asking us to provide architecture made up of houses, cities and different landscapes? Which built spaces do you think animals would appreciate? Starting from these simple questions we would like to introduce young, and very young, boys and girls to the FEELING FOR BUILT SPACE to be shared with animals.Educating is first of all educating children about feelings: educating children to feel that there are important things that deserve attention and should not be abandoned to indifference, "taken for granted". The relationship between humans and animals has always been very important and extremely complex. We would all like to establish a fair balance, but every culture in the world needs to consider this balance in a different way. Let's start with animals that are closer to us and that each of us would like to love and be loved by or at least respect and be respected. How many pets and domestic animals that have been domesticated and can be domesticated are there? Which animal would you like to have with you? How would these animals wish our homes, our rooms, our balconies, our gardens and our furniture to be? How do they feel in our towns?
All of us have been designers from an early age!

Molti designers si cimentano in progetti per adattare ambienti, ad esempio, per cani e gatti e tanto resta ancora da fare e soprattutto da immaginare per vivere con loro. Tantissimi sono gli animali liberi nelle città e nei parchi: tantissime associazioni si occupano della loro tutela e del rispetto delle loro abitudini. Dalle farfalle alle rondini, dai pesci ai conigli… e poi ci sono tutti gli animali che vogliamo tenere lontani da noi perché sono pericolosi o semplicemente fastidiosi… e tutti gli animali che sfruttiamo?

Bambine e bambini hanno occhi diversi dai nostri e possono ancora dar vita a sentimenti che ci possono meravigliare e guidare creativamente nel cercare un equilibrio tra l'essere umano e l'essere animale.

Il progetto presuppone la presentazione con immagini e testi di tutte le ipotesi e i progetti che sono stati fatti e si possono fare per instaurare un rapporto di equilibrio con gli animali.

L'idea è quella di creare "workshop creativi" a partire dalle scuole dell'infanzia, insieme al personale educante.

"Pensa ad un animale. Quale animale ti immagini di essere? Pensa alla sua casa. Dove desidera vivere? Come vorrebbe vivere con te? Puoi descrivermelo, disegnarlo, raccontarmelo?"

Il progetto si rivolge a tre scuole dell'infanzia del Comune di Modena. Si prevedono tre incontri per scuola (ogni incontro può avere una durata di 2 o 3 ore) senza alcun onere a carico dell'amministrazione. Tali incontri si svolgeranno nel corso dell'anno scolastico 2023-2024. I contenuti di questi incontri e il metodo di svolgimento andranno concordati con il personale educante in base a questa proposta e a seguito di un dialogo preliminare. Al termine di ogni progetto verrà redatta una sintesi dei contenuti del workshop creativo che verrà pubblicata su un volume a cura del Consiglio Nazionale degli Architetti PPC e della Fondazione Reggio Children. Tale sintesi verrà inviata e condivisa con le scuole e l'amministrazione. Sarà inoltre proposto un incontro finale con tutte le scuole dell'infanzia, il pubblico e l'amministrazione per condividere i risultati del progetto e immaginare insieme futuri sviluppi dell'iniziativa.

Sei tu che sogni una farfalla o una farfalla che sogna te?
(Antica leggenda Cinese)

L'uomo ha fatto della terra un inferno per gli animali.
(A. Schopenhauer)

L'intelligenza è negata agli animali solo da coloro che ne posseggono assai poca.
(A. Schopenhauer)

Fino a quando non hai amato un animale, una parte della tua anima sarà senza luce.
(Anatole France)

Se si guarda negli occhi un animale, tutti i sistemi filosofici del mondo crollano.
(Luigi Pirandello)

Many designers try their hand at projects to adapt environments, for example, for dogs and cats, and a lot still remains to be done and above all to be imagined in order to be able to cohabit with them. There are many animals who live freely in towns and gardens: many associations take care of their protection and respect for their habits from butterflies to swallows, from fish to rabbits... and then there are all the animals that we would like to keep away from us because they are dangerous or simply annoying... and what about all the animals that we exploit?

Boys and girls have different eyes from ours and can still give life to feelings that can amaze us and guide us creatively in seeking a balance between being human and being animal.

The project includes the presentation with images and texts of all the cases and projects that have been created and can be created to establish a balanced relationship with animals.

The idea is to conduct "creative workshops" starting from kindergarten age together with the teaching staff.

"Think of an animal. What animal do you imagine yourself to be? Think about its house. Where would it like to live? How would it like to live with you? Can you describe it to me, draw it, tell me about it?"

The project involves three kindergartens in the Municipality of Modena. There will be three meetings for each school (each meeting may last two or three hours) without any costs being charged to the administration. These meetings will be held during the 2023-2024 school year. The contents of these meetings and the method to carry them out will be agreed with the school's educational staff on the basis of this proposal and following preliminary discussions. At the end of each project, a summary of the contents of the creative workshop will be drawn up and published in a volume edited by the National Council of Architects PPC and by the Reggio Children Foundation. The summary will be sent and shared with schools and the administration. A final meeting will also be proposed with all kindergarten schools, the public and the administration to share the results of the project and imagine future developments of this initiative together.

Are you dreaming of a butterfly or is a butterfly dreaming of you?
(Ancient Chinese legend)

Man has turned earth into a hell for animals.
(A. Schopenhauer)

Intelligence is denied to animals only by those who possess very little of it.
(A. Schopenhauer)

Until one has loved an animal, a part of one's soul remains unawakened.
(Anatole France)

If you look an animal in the eye, all the philosophical systems in the world collapse.
(Luigi Pirandello)

FRAMMENTI FEMMINILI DELLO SPAZIO URBANO. CURA E VALORIZZAZIONE DEI GIARDINI DEDICATI ALLE DONNE CHE HANNO LASCIATO UN SEGNO NELLA STORIA – IL GIARDINO SORELLE MIRABAL E IL GIARDINO DI CORNELIA FABRI

Ravenna

Ordine degli Architetti PPC di Ravenna / Referente: Paola Sanapo, Tutor: Gioia Gattamorta

Scuola: IC G. Novello, Scuola Secondaria di Primo Grado, Scuola Primaria / Insegnanti: Manuela Giacomin, Beatrice Tommasi, Barbara Benelli / Classi 1D-1E-5A

Ravenna ha dedicato alle figure femminili che si sono distinte nella storia per meriti professionali culturali e politici alcuni luoghi dello spazio urbano destinati a giardini e rotonde spartitraffico.

Sono frammenti sparsi di città, a volte trascurati e lasciati a loro stessi, che ricordano profili femminili senza però raccontarli. Sono "solo" nomi tra le centinaia di nomi della toponomastica urbana.

Lo scopo del progetto è quello di valorizzare questi luoghi e di insegnare ai bambini, e per loro tramite a tutta la cittadinanza, azioni di cura e di manutenzione – tenere per mano – rivolte allo spazio pubblico.

Attenzioni che sono rivolte anche a ciò che è piccolo, a ciò che a un primo impatto può sembrare solo uno scarto o uno spazio di risulta e che invece è una parte fondamentale della città e della nostra vita.

Il progetto vuole stimolare la capacità di osservazione urbana così da sviluppare una forte capacità critica e la consapevolezza del luogo che si abita. L'ambito di azione è quello degli obiettivi dell'agenda 2030: 3, 4, 5, 11, 13, 15 e 16.

Sono state coinvolte le prime classi della Scuola secondaria di primo grado Guido Novello e una quinta classe delle scuola primaria Filippo Mordani, afferenti allo stesso Istituto comprensivo. Pertanto i bimbi coinvolti lo scorso anno possono proseguire il progetto in questo anno scolastico.

Il progetto si è concentrato sul valore della civitas e coinvolge una comunità ampia composta da soggetti istituzionali, associazioni e cittadini: IC Guido Novello, Amministrazione comunale (Assessorato alle politiche abitative, all'urbanistica, alle pari opportunità, alla scuola), Polizia municipale, Soroptmist e cittadini. Sono stati presi in considerazione tre piccoli "giardini" dedicati rispettivamente alle Sorelle Mirabal, alle Partigiane e a Cornelia Fabri, matematica ravennate. Le azioni ad oggi messe in campo hanno riguardato la ricognizione fotografica dei luoghi e del loro stato di conservazione, la previsione di azioni di cura e manutenzione a questi frammenti verdi di città ed un primo dialogo tra gli studenti su quale potrebbe essere un progetto di riqualificazione. Dialogo fondato su quanto è emerso dai confronti che hanno affrontato il tema dell'ascolto della città, tenuti alla presenza del tutor sia in aula che all'esterno.

Con l'inizio del nuovo anno scolastico saranno approfondite le pro-

FEMALE FRAGMENTS IN URBAN SPACES. CARE AND ENHANCEMENT OF GARDENS FOR WOMEN WHO HAVE LEFT A MARK IN HISTORY - THE MIRABAL SISTERS GARDEN AND THE CORNELIA FABRI GARDEN

Ravenna

Professional Association of Architects PPC in Ravenna / Representative: Paola Sanapo Tutor: Gioia Gattamorta,

School: IC G. Novello / Tutoring teacher: Manuela Giacomin

Teachers: Manuela Giacomin, Beatrice Tommasi, Barbara Benelli / Class 1D-1E-5A

Ravenna has dedicated some of its urban spaces used as gardens and traffic islands to female personalities who have left their mark in history for their professional, cultural and political merits.

They are some of the town's scattered fragments sometimes neglected and left to their own devices, recalling some women's lives without however describing them. They are "just" names among the hundreds of names in urban toponymy.

The aim of the project is to give appreciation to these places and teach children, and through them all citizens, how to take care of and maintain - look after - these public spaces.

Attention is also directed to what is small, to what may at first glance seem just discarded or wasted space but is a key part of the town and of our life.

The project aims to stimulate the ability to observe one's town so as to develop a strong critical ability and awareness of the place in which one lives. The scope of action is that of the goals of the 2030 agenda: 3, 4, 5, 11,13,15, and 16.

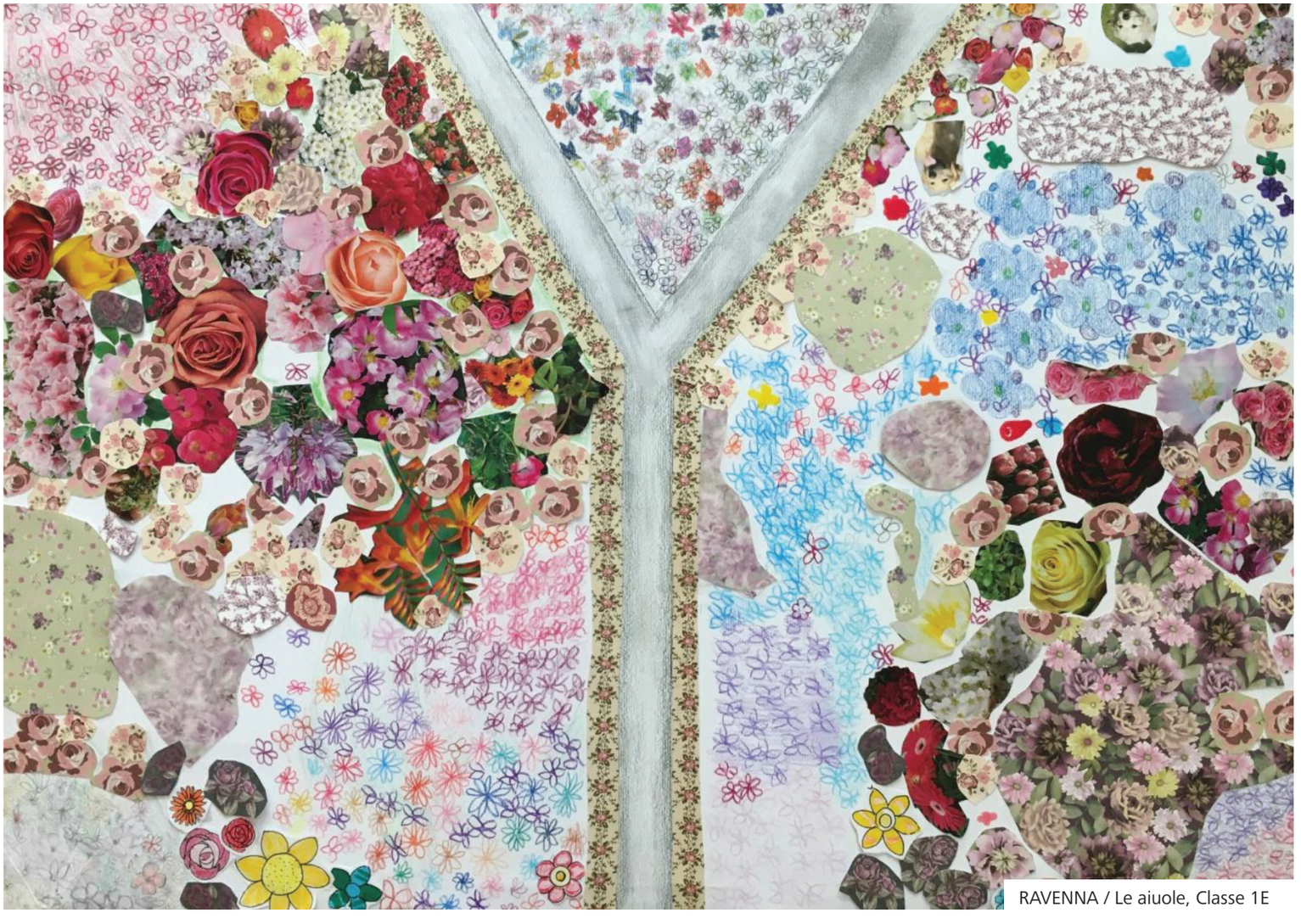
The first-year classes of the Guido Novello lower secondary school and a fifth-year class of the Filippo Mordani primary school, which belong to the same comprehensive institute, were involved. Therefore, the children involved last year can continue the project during this school year.

The project focuses on the value of the civitas and involves a large community made up of institutional entities, associations and citizens: the school IC "Guido Novello", the Town Administration (Department of housing policies, urban planning, equal opportunities, schools), the Municipal Police, the association Soroptmist, and citizens in general. Three small "gardens" dedicated respectively to the Mirabal Sisters, to the Partisans, and to Cornelia Fabri, a mathematician from Ravenna, were taken into consideration. The actions implemented to date have concerned a photographic reconnaissance of the places and their state of preservation, the planning of care and maintenance actions for these green town fragments and initial discussions among the students on what redevelopment projects could be carried out. Discussions were based on what emerged from debates that addressed the topic of engaging with the town, held in the presence of a tutor both in the classroom and outside.

With the start of the new school year, the improvement proposals

poste di miglioramento e restituite con progetti.
I giardini presi per mano verranno ri-consegnati alla città in occasione delle manifestazioni dell'8 marzo 2024 organizzate dal Comune di Ravenna.
È importante segnalare la maturazione con la quale gli alunni dopo la pausa estiva stanno affrontando e rivedendo le loro tesi ed i loro pensieri. Quello della maturazione in itinere è un passaggio importante che il progetto mette in evidenza, ed è uno degli aspetti positivi per un avanzamento del dialogo e del pensiero.
La necessità di spalmare il progetto su una doppia annualità è derivato dalla tempistica propria della 5a edizione che è partita in marzo quando già altre attività della scuola erano in essere.
Tutto il materiale prodotto lo scorso anno è ora in fase di elaborazione da parte degli alunni in collaborazione con i tutor.

will be explored and accompanied with projects.
The gardens to be looked after will be handed over to the town on the occasion of the 8 March 2024 events organized by the Municipality of Ravenna.
The journey of maturation that the students have travelled so far to draft and revise their hypotheses and thoughts after the summer break should be emphasized. Becoming mature during this process is an important step that the project has brought to light and it is one of the positive aspects for the advancement of dialogue and thinking processes.
The need to spread the project over two school years arose from the time frame of the 5th edition, which started in March when other school activities had already been underway for some time.
All the materials produced last year are now being developed by the students in collaboration with the tutors.



RAVENNA / Le aiuole, Classe 1E